

IL 75 PER CENTO NON E' ANDATO A VOTARE. ESULTANO IL POLO E GLI IMPRENDITORI. BERTINOTTI: PIU' DIFFICILE IL DIALOGO CON L'ULIVO

Record di astensioni, referendum falliti

Intervista con Maroni: «Spianata la strada delle riforme»

LA PAROLA TORNA AL PARLAMENTO

Massimo Luciani

L'ESITO del referendum sull'articolo 18 era prevedibile, così come era prevedibile che quell'esito si sarebbero date le interpretazioni più diverse. Così, nel centrosinistra, c'è chi è soddisfatto perché gli italiani avrebbero seguito l'indicazione di astenersi, mentre nel centrodestra abbiamo chi gioisce perché la mancata partecipazione al voto del referendum significherebbe un implicito sì alla maggiore flessibilità del lavoro.

L'esattezza di queste valutazioni è ben difficile da dimostrare. E' difficile dimostrare che l'astensione (chiamiamola così, anche se sarebbe più corretto parlare di mancata partecipazione al voto) esprima consenso alla linea dell'Ulivo, per la ragione molto semplice che chi si è astenuto lo ha fatto per i motivi più disparati, che nessuno può identificare con assoluta precisione. E' difficile dimostrare che l'astensione abbia implicato adesione alla politica della flessibilizzazione del lavoro, anche qui per una ragione semplice: la volontà incorporata nella decisione popolare è solo quella che risulta dal rapporto tra quesito e risposta, sicché il fallimento del referendum significa proprio e soltanto il fallimento della singola richiesta referendaria che è stata votata, e nulla più. Paradossalmente, il solo commento pienamente coerente con la logica del risultato è stato quello del segretario di Rifondazione comunista, che ha ammesso di essere stato sconfitto. Di questo, infatti, si tratta e non di altro. La proposta referendaria non è stata accolta perché non è riuscita a mobilitare un numero sufficiente di elettori favorevoli, e questo è tutto. Per lo stesso motivo, questo è il solo significato oggettivo e giuridicamente incontestabile del voto, il solo significato che resta al di là delle possibili valutazioni politiche, legittime e opinabili.

La conseguenza del voto di domenica e lunedì, insomma, è semplicemente il ritorno della questione del lavoro alla sede parlamentare, senza che quel voto sia riuscito a dare, in un senso o nell'altro, un'indicazione decisiva.

Il fatto che la questione torni nel circuito rappresentativo non comporta, però, la cancellazione dell'ipotesi referendaria, visto che su qualunque atto legislativo che dovesse essere approvato sarà sempre possibile, domani, un nuovo referendum, il cui esito non sarà minimamente condizionato da quello appena compiuto.

Nella Costituzione italiana c'è un disegno complesso di democrazia, che ammette il continuo dialogo tra la sede decisionale rappresentativa e quella popolare, senza che l'una o l'altra possano mai avere la parola veramente «ultima». Il gioco democratico, direi per definizione, è sempre aperto, non solo nel senso che ammette i ripensamenti, ma anche nel senso che ammette lo spostamento della decisione da un luogo all'altro, a seconda dei tempi e a seconda delle iniziative che, di volta in volta, vengono assunte.

IL MINISTRO



«QUESTO BRACCIO DI FERRO LO HA VOLUTO COFFERATI»
«Milioni di italiani sono stati ingannati»

Giovanni Cerruti A PAGINA 3



ROMA. Una valanga di astensioni: tre italiani su quattro hanno disertato le urne. I referendum sull'estensione dell'articolo 18 e quello sugli elettrodomestici hanno avuto solo il 25,7 per cento dei voti, poco più della metà del 50 per cento richiesto per la validità della consultazione. Un risultato che segna il record negativo nell'intera storia referendaria.

Il dibattito politico si concentra soprattutto sulla normativa dei licenziamenti. Soddisfatti industriali e forze di maggioranza, divisioni nell'opposizione. «Non ce l'abbiamo fatta perché non siamo riusciti a fare di una battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica», dice Fausto Bertinotti, che giudica «più difficile» il dialogo con l'Ulivo.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

LE DIVISIONI NELLA SINISTRA
Polemica nel «correntone» ds. Cossutta attacca Rifondazione. «Adesso pagheremo tutti»

Maria Teresa Meli e Antonella Rampino A PAG. 5

CGIL, FRONDA CONTRO EPIFANI
«Un errore schierarsi per il sì». Ma il segretario rilancia: «Non è una sconfitta»

Fabio Martini A PAGINA 5

D'AMATO: DUE ANNI DI DEMAGOGIA
Il leader della Confindustria. «La morte di Biagi è uno dei frutti di questa campagna»

Flavia Podestà A PAGINA 2

INTERVISTA: «NON E' SOLO UN PROBLEMA DI ORDINE PUBBLICO»

Immigrazione, Pisanu risponde alla Lega

ROMA. «Io sono il ministro dei diritti civili, non un ministro di polizia. E' vero, c'è stato qualche ritardo nei regolamenti per la Bossi-Fini, ma la legge funziona: quest'anno gli sbarchi di clandestini sono diminuiti del 40 per cento». Così il ministro dell'Interno, Pisanu, risponde alle critiche del Senatùr, che in un'intervista al Corriere ha invocato «cannonate» contro le carrette del mare. Una frase poi smentita dal leader leghista, che ha scatenato le reazioni degli alleati dell'Udc, con Fallini: «Quella di Bossi è un'idea troglodita. Lui vorrebbe sentire il rombo delle cannonate, altri vorrebbero sentire il suo silenzio».

La Mattina, Ruotolo e Tosatti ALLE PAG. 6-7

RETROSCENA

BERLUSCONI, LINEA DURA CON GLI ALLEATI

Il premier meno tollerante con i leghisti e deciso ad esercitare la sua leadership per ridurre le tensioni interne alla coalizione

Ugo Magri A PAGINA 6

STORIE D'ESTATE



IL PANE, LE ROSE E FANTASIE EROTICHE

«Porci con le ali»
Bignami di una fragile generazione

Battista, Cazzullo e Rossella ALLE PAG. 27

TORINO



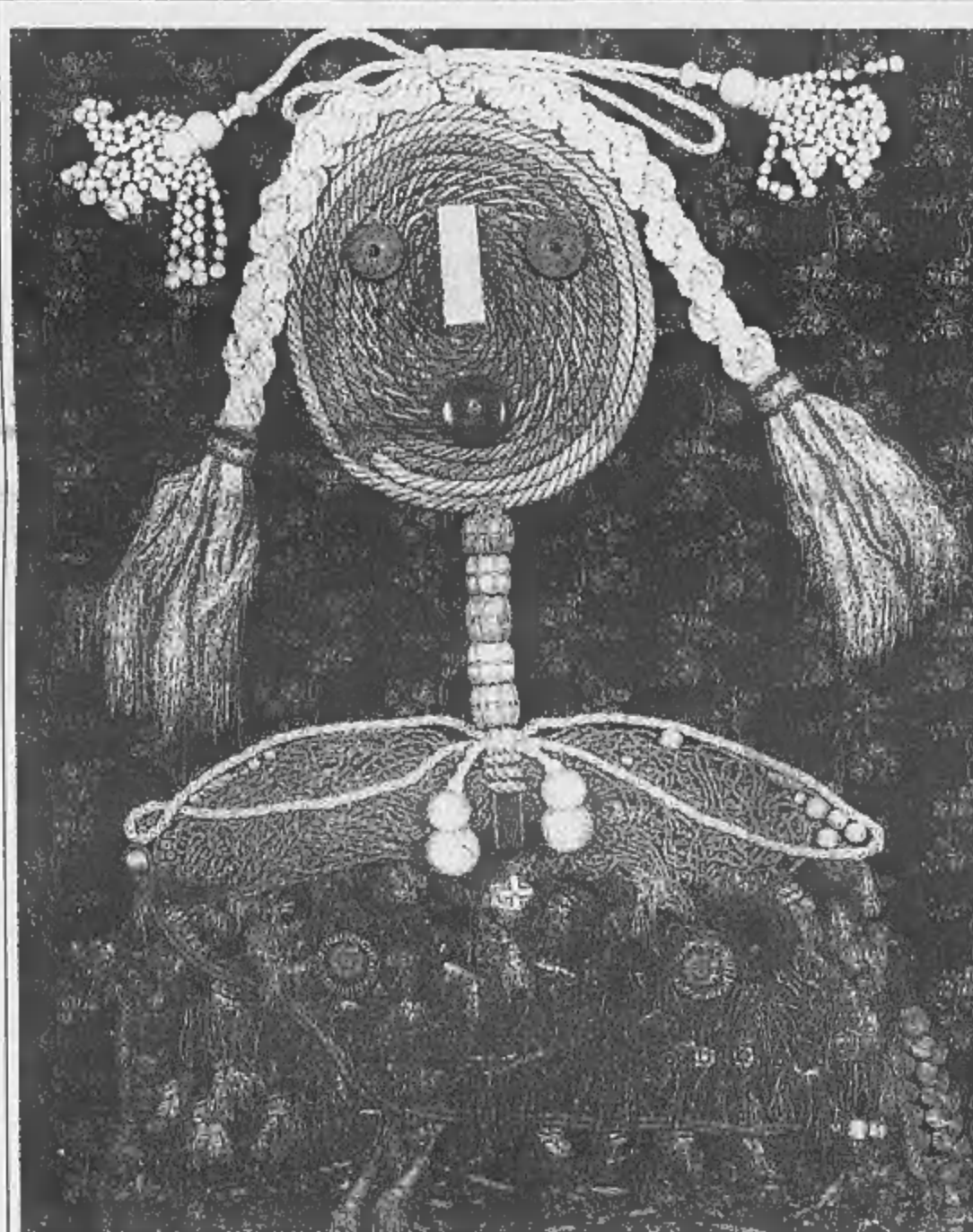
«CI SONO LE POTENZIALITÀ PER UN NUOVO SVILUPPO»

Pininfarina: la città non chiede elemosine ma investimenti

Marina Cassi IN CRONACA

MORTO A 79 ANNI

L'ARTISTA CHE TEORIZZAVA LA RIBELLIONE ESTERCA



Baj, il genio dello sberleffo

Con la sua vena ironica e satirica, Enrico Baj, il pittore e scultore lombardo morto ieri a Milano, ha dominato per oltre cinquanta anni la scena delle avanguardie europee accanto a Fontana e Piero Manzoni. Artista eccentrico, la sua opera, che spaziava dalle arti figurative alla sagistica, può essere catalogata nell'ambito di un neodadaismo che non dimentica mai l'impegno e la critica. Baj aveva 79 anni. Nella foto (tratta dal catalogo «Baj. Opere 1951-2001», Skira Editore) «Ermengarda», un collage su tavola del 1974.

Minervino A PAGINA 25

BUONGIORNO

di Massimo Brambilla

Nessun fan per l'Iran

DA una settimana gli studenti iraniani stanno facendo il loro Sessantotto a mani nude, fra passioni, sogni, illusioni, randelli della polizia, spranghe ferrate dei fondamentalisti, sparizioni di studentesse, feriti gravi, un morto. Eppure l'opinione pubblica europea non si scuote, gli studenti della Pace non sfilano in massa sotto le ambasciate di Teheran. Nemmeno quando hanno la stessa età dei manifestanti, come i tanti «no global» che vibrano giustamente di sdegno per i pestaggi polizieschi durante il G8 di Genova. Silenzio. E se qualcuno parla, è solo per insinuare a bassa voce che urlano gli ayatollah al potere: dietro la sollevazione studentesca ci sarebbe la mano di Bush. Ma che l'America abbia un interesse geopolitico al buon esito

della rivolta non può essere una ragione valida per boicottarla col menefreghismo. A meno che non si voglia affermare il principio che tutto ciò che può ritornare utile agli Usa sia comunque dannoso per l'umanità. Questi ragazzi ribelli non sono agenti della Cia né della Coca Cola. Sono ragazzi. Che se fossero nati qui, protesterebbero contro le storture del consumismo. Mentre, essendo nati là, se la prendono con quelle del fondamentalismo religioso. Non vogliono diventare occidentali, ma considerano alcuni difetti del nostro stile di vita un prezzo accettabile da pagare in cambio della libertà. Perché quella parola, libertà, è un fuoco che riscalda e emoziona. Non l'hanno ancora soffocato sotto una coperta di disincanto e cinismo, come noi.

Voglia di cinema?

Chiama il 412.

How are you?



ESCLUSIVO RISERVATO AI CLIENTI VODAFONE. COSTI DEL SERVIZIO VODAFONE 412: € 1,10 ALLA MINUTA E P.E. € 0,05 AL MINUTO. PER INFORMAZIONI E RICARICABILI CON TARIFFAZIONE A SCATTI ADDEBITATI ANTICIPATAMENTE: € 0,10 A SCATTO PER 10 SECONDI.

UNA SPIAGGIA PER LE INTERVISTE

POLITICA BALNEARE ALLA TEDESCA

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

L'IDEA è che seduti su una sdraio, i piedi nella sabbia, una tegula in mano, e lo sciabordio dell'acqua che fa da sottofondo, i politici si lascino andare più facilmente e magari raccontino ai giornalisti quel retroscena, quella maldicenza, il dettaglio mancante. Così è nata, a Berlino, la «BundesPresse-Strand», la spiaggia della stampa federale: ottanta tonnellate di vera sabbia del Baltico rovesciate sulle rive del fiume Sprea e disseminate di lettini e ombrelloni, con un cocktail bar e un chiosco per wurstel al dettaglio, postazioni per telecamere e mazzette di giornali per chi voglia dargli uno sguardo.

E' l'inizio della politica balneare nella Berliner Republik? Alla Cancelleria, che dista poche centinaia di metri dalla nuova spiaggia, preferiscono non commentare l'iniziativa, ma il sito del partito socialdemocratico ha inserito la data dell'inaugurazione del «BundesPresse-Strand» tra gli eventi cittadini da non perdere. I più entusiasti, fino a questo momento, si sono dimostrati i liberali, che hanno trovato geniale l'insegna alle porte della spiaggia: «Via la giacca, via la cravatta, mettetevi in costume e camicia hawaiana». In tempi di crisi, dicono gli organizzatori, l'ideale per i politici è concedersi brevi interruzioni dal lavoro e perché no? mettersi in bermuda a prendere il sole con qualche collega o giornalista amico.

Se c'è vento la «BundesPresse-Strand» mette a disposizione anche quei cesti da spiaggia tipici delle spiagge del Nord, dove si può ammirare il panorama senza sentirsi freddi. La vista è tale per cui si possono arrivare a vedere gli interni degli uffici del Parlamento - rigorosamente in vetro - e le classi dell'aula per i figli dei deputati. Si può anche essere visti, paucamente e pallori compresi, ma non ci si può tuffare in acqua, perché la Sprea non è tanto di verso dal Tevere.

Angelika Merkel col cappellino di paglia, Joschka Fischer con palmetta e secchiello, Gerhard Schröder in giacca e costume per ora si possono vedere solo sul sito Internet (www.bundespressestrand.de). Ma i bene informati dicono che non tarderanno a fare un salto. La spiaggia sarà aperta per i prossimi due mesi, dalle dieci alle ventidue. «Siamo qui da neanche una settimana e ci sono già i clienti abituali nella pausa pranzo o per un aperitivo prima di cena», dice il barista. Brindisi sulla spiaggia. Già, cin, che non sia l'ultima.

Vinci con

Stagno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.



LA STAMPA

30617

97711 22176003

IRISULTATI FINALI DELLA CONSULTAZIONE

AFFLUENZA ALLE URNE PERCENTUALE COMPLESSIVA	PERCENTUALE COMPLESSIVA	ITALIA SETTENTRIONALE		ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE		ITALIA INSULARE		ESTERO	
		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
ITALIA SETTENTRIONALE	26,3%	ARTICOLO 18		87,4%	12,6%	85,7%	14,3%	88,8%	11,2%	89,0%	11,0%
ITALIA CENTRALE	29,6%	ELETTRODOTTI		86,3%	13,7%	85,3%	14,7%	86,9%	13,1%	87,3%	12,7%
ITALIA MERIDIONALE	22,5%										
ITALIA INSULARE	23,4%										
ESTERO	24,0%										

IL 75 PER CENTO DEGLI ITALIANI NON È ANDATO A VOTARE: NON ERA MAI SUCCESSO

Referendum, il record storico di astensioni

Falliscono i test su art. 18 ed elettrodotti: polemiche a sinistra, esulta il Polo

Antonella Rampino
ROMA

Una valanga di astensioni. Ha votato solo un elettore su 4. In dati percentuali, il referendum sull'estensione dell'articolo 18 e quello cosiddetto sugli elettrodotti hanno avuto solo il 25,7% dei voti e, di questi, i «sì» sono stati l'87,4%. Un risultato che segna il record negativo nell'intera storia referendaria. Tra quelli che hanno inflitto la scheda nell'urna, ieri mattina alle 8 c'era Carlo Azeglio Ciampi: il segno del rispetto per le istituzioni, da parte della massima carica istituzionale. Ma anche se è dal 1995 che non si raggiunge il quorum per una consultazione popolare di questo tipo, la polemica politica si scatena nell'Ulivo tra promotori e astensionisti, e poi tra l'Ulivo e il

centrodestra, con la maggioranza e lo schieramento confindustriale percorsi dalla tentazione di rimettere in discussione adesso tutte le garanzie dell'articolo 18. Ammette la sconfitta il promotore numero uno, Fausto Bertinotti, «Non ce l'abbiamo fatta perché non siamo riusciti a fare di una battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica». Puntualizza, e prende le distanze, il promotore numero due, Guglielmo Epifani, che si trova ora contro quelle componenti (cofferatiane) della Cgil che erano contrarie al sì. «Non è un insuccesso, comunque ci hanno dato ragione 11 milioni di italiani, un risultato importante». Come dice ben di più dei cinque milioni di iscritti del più importante sindacato italiano. Esulta la Confindustria di Antonio D'Amato, «il 75% degli italiani

hanno bocciato l'articolo 18». E i disegni, la cui maggioranza riformista esce rafforzata dal risultato, sono costretti a numerose precisazioni. A cominciare da Piero Fassino, «il referendum era sbagliato, il voto conferma che i diritti si affermano con le leggi, non con le scorciatoie». Aggiungendo che «l'indicazione che avevamo dato per l'astensionismo non era un gradimento alla politica del lavoro del governo Berlusconi». Il cattivo risultato innesta un effetto-valanga, anzitutto riapre le ferite a sinistra, con Bertinotti che subito avverte «adesso però la via del dialogo con l'Ulivo diventa un sentiero di montagna», cui risponde l'invocazione accorata di Fabio Mussi (sinistra di centro) che ha dato indicazione per il sì, «non apriamo la fase del rinfaccio,

Fausto Bertinotti:

«Non ce l'abbiamo fatta perché non siamo riusciti a fare di una battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica»
Piero Fassino: «Il voto conferma che i diritti si affermano con le leggi, non con le scorciatoie»

almeno cerchiamo un terreno unitario», appena corretto dal Verde Pecoraro Scario, «se è di montagna, almeno che sia ecologica». Continueremo a lavorare per l'unità del centrosinistra, assicurano disse e Margherita. «Il referendum era politicamente sbagliato, ma non ostacolerà i rapporti a sinistra», dice Francesco Rutelli. Ma intanto, si riapre il dibattito, che era stato lungo un anno e mezzo, sulla revisione delle garanzie dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che prevede l'impossibilità di licenziamento senza giusta causa nelle imprese con più di 15 dipendenti e che, come è noto, Bertinotti voleva estendere anche alle aziende piccole e piccolissime. Su questo, dal centrodestra vengono voci univoche. «Una Caporetto degli apprendisti stre-

gioni della sinistra», esulta il ministro (centrista) Carlo Giovanardi. «È stato spazzato via il fondamentalismo cofferatiano» fa eco il ministro (leghista) del Welfare Roberto Maroni, anche se a onor del vero proprio Cofferati si è sempre espresso contro quel referendum. Adesso, aggiunge Maroni, il governo deve andare avanti con la riforma Biagi. «Il 75% degli italiani ha scelto di non affossare le piccole e medie imprese», osserva il ministro (forzista) alle Attività produttive Antonio Marzano. Tra gli esponenti politici di primo piano, solo il vicepremier Gianfranco Fini presta attenzione a quel che potrebbe accadere nel campo avversario: l'Ulivo e Rifondazione comunista da oggi possono diventare maggioranza, ma aritmetica, non politica, esultano i partiti del cen-

tro-sinistra si sono frammentati». La querelle si allarga anche allo strumento referendario in quanto tale, «offeso da chi lo ha organizzato», sottolinea il leghista Maroni, «ma non è un ferreo vecchio, è uno strumento di democrazia». Si tratta di aggiornarlo, dicono tante proposte. Molti nel centrodestra vorrebbero portarlo da 500mila a 1 milione le firme necessarie. Molte voci contrarie, che propongono invece l'abbassamento del quorum. Una su tutte, quella di Mario Segni che vedrebbe meglio il minimo di voti indispensabile per rendere valida la consultazione sempre in cinquanta più uno, ma calcolando quel 50% nella metà degli elettori che hanno votato alle ultime politiche, e tornando ad accorparsi il voto per i referendum con quello per le elezioni locali.

IL GIUDIZIO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DOPO IL FALLIMENTO DELLA TORNATA ELETTORALE

D'Amato: è la parola fine a due anni di demagogia

«Le tensioni sullo Statuto dei lavoratori hanno visto il sacrificio di Biagi e ingigantito i costi per le imprese con 27 milioni di ore di sciopero»

reazioni
Flavia Pedestà

MILANO

LAZZE piene, urne vuote. «Ora possiamo dirlo: contro le modifiche all'articolo 18 è stata scatenata una campagna demagogica e mistificatoria che ha alimentato veleni per due lunghissimi anni, ha ingigantito i costi per le imprese con 27 milioni di ore di sciopero, ha comportato il sacrificio di una vita: quella di Marco Biagi. Ma gli italiani non hanno abbozzato». Ad urne del referendum appena chiuse, i dati definitivi sull'affluenza hanno reso subito inutile l'attesa dei risultati. Non li attende, infatti, per dare sfogo alla propria soddisfazione Antonio D'Amato che gli impegni associativi conducono per le più assolate città della pianura padana: la mattina a Milano per Federchimica, il pomeriggio a Modena per l'assemblea della locale associazione degli industriali. La voglia di commentare è comprensibile: D'Amato passerà alla storia come il presidente di Confindustria che ha sottratto l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori alla sacralità del Totem. Poco importa che la riforma portorita d'intesa con tutti i sindacati (salvo la Cgil di Sergio Cofferati) sia solo un primo passo, che per di più - come ricordano Alberto Bombassei (presidente di Federmeccanica) e Luigi Rossi Luciani (presidente di Confindustria Veneto) - interessa solo le micro imprese.



Ugo Calzoni direttore generale Ice

«È stato un'opportunità importante per chiarire in modo definitivo un argomento discusso. Gli italiani - gli fa del resto eco Rossi Luciani - sono molto più maturi di quanto non si pensi». Una maturità che D'Amato conferma di aver riscontrato nelle forze sociali con le quali ha condiviso l'impegno riformista in questi due anni e con le quali è ancora al lavoro sui dossier «del Mezzogiorno, delle infrastrutture, della ricerca e innovazione e del fisco» - sui quali ci dovrebbe essere un incontro

Il direttore dell'Ice
Ugo Calzoni: «La riforma del lavoro adesso darà gli strumenti e un grande vantaggio competitivo alle aziende private»



Luigi Lucchini



definitivo il 19 giugno: «prima della presentazione dei dossier al governo». E' evidente che il bocciare del percorso restante per far recuperare competitività al Paese richiede il coinvolgimento del governo, la cui consistenza attuale suscita qualche perplessità: ma D'Amato, per il momento, si gode la metà del bicchiere riempito, a braccetto del sindacato, con la «Riforma Biagi del mercato del lavoro che fa del Belpaese uno dei sistemi più flessibili in Europa».

Il giudizio del presidente della Confindustria è condiviso da tutta la base associativa. «Non sarà una panacea per tutti i mali, ma sul piano della flessibilità la Riforma Biagi è una buona legge», rileva Rossi Luciani plaudente ai suoi punti salienti. Alla liberalizzazione del collocamento, finora strumento inutilizzato se non per il 5% delle assunzioni. Al riposizionamento delle Co.Co.Co.: le collaborazioni coordinate continuative che, nate per casi molto specifici, hanno finito per

essere interpretati estensivamente «dando vita a una precarietà inaccettabile». Oggi - rileva Rossi Luciani - la Riforma Biagi «dato e non concesso» che comporti anche qualche minimo vincolo e costo aggiuntivo sui Co.Co.Co. di cui elimina però la precarietà, riesce comunque a fornire tutti gli strumenti (dal job and call al part time più flessibile, al job sharing) che facilitano il rispetto delle regole. Se poi la Riforma Biagi dovesse riuscire (come ci si attende) a produrre più occu-



Il presidente di Confindustria Veneto Luigi Rossi Luciani

Luigi Rossi Luciani:
«Non sarà una panacea ma sul piano della flessibilità è una buona legge»

Segni: «E' necessario abbassare il quorum»

«La politica osteggia i referendum perché disturbano i meccanismi decisionali»

ROMA

Votanti al 25,7. Una **débacle** per l'istituto referendario, professor Segni?
«Non c'è certo di che rallegrarsi. Ma mi lasci dire che si ballottaggi delle ultime amministrative molti sindaci o presidenti della provincia sono stati eletti dal 25-30% dei cittadini, tenendo conto che ha votato il 50-60%».
Cosa vuol dire, che il quorum al 50% è ormai un mito?
D'Amato rileva: «Il 75% degli italiani ha di fatto dato ragione alle imprese», e il referendum

anni '40 - in cui votava il 90% dei cittadini. Nei 2000 continuava a richiedere il 50% praticamente di Sì, perché il No si è trasformato in una astensione, significa sostanzialmente cancellare l'istituto referendario».
Come si può cambiare quella regola?
«In vari modi. Si può adeguare il referendum ordinario a quello costituzionale, che non ha quorum...
Avremmo una valanga di quesiti.
«Si potrebbe però alzare molto il numero di firme necessarie alla proposta. Oggi bastano 500.000, potrebbero

diventare anche 1 milione e mezzo, introducendo inoltre un esame preventivo della Consulta».
Oppure?
«Oppure si può abbassare il quorum alla metà più uno di coloro che hanno votato alle precedenti consultazioni politiche».
Le sembrerebbe giusto?
«Giustissimo. Si darebbe la possibilità di cancellare una legge a un numero di cittadini pari a coloro che hanno votato per il Parlamento».
Credo che vi sia una volontà politica in tal senso?
«Il mondo politico ha sempre osteggiato i referendum, che

disturbano entrando nei meccanismi decisionali. E in molti casi ne ha disastri più esiti. Poi c'è stato l'esplicito invito a non andare a votare, iniziato con Craxi nel '91 e proseguito dal '99 in avanti da Forza Italia, poi da Rifondazione».
Le uniche riforme vennero fatte a colpi di referendum. Poi però la gente si è stancata. Perché?
«Amici del referendum come Pannella hanno fatto grandi danni proponendo troppi quesiti, così come lo ha danneggiato oggi Bertinotti con un referendum di minoranza presentato per scopi puramente politici, che ha diviso la sinistra».



Mario Segni

E siamo all'oggi.
«A questo punto c'è una domanda che il Parlamento si deve fare: si considera ancora il referendum un istituto di garanzia democratica oppure no? Io credo che lo sia, tanto più col maggioritario».

[m.g.b.]

pati stabili, «avremmo fatto l'en plein» - conclude il presidente di Confindustria Veneto - perché «aumentando i contributi, potrebbero diminuire gli oneri sociali per chi già paga». Effetto impossibile da conseguire con la precarietà selvaggia. Non dissimili sono i ragionamenti del leader degli industriali metalmeccanici (nonché titolare della Brembo, che produce sistemi frenanti per le migliori case automobilistiche, Ferrari compresa). Dopo aver rilevato come il buonsenso abbia evitato agli italiani di farsi vittime della speculazione, Bombassei ha confessato che «sul piano della flessibilità, le imprese italiane non possono più chiedere altro». Ha, però, aggiunto che il Paese dovrà fare di più su altri due terreni se vuol riconquistare competitività: in fatto di lotta al sommerso (che è sempre concorrenza sleale a chi gioca rispettando le regole), e sul terreno fiscale perché l'attuale prelievo sull'industria italiana «la mette fuori gioco». Da ultimo il direttore generale dell'Ice Ugo Calzoni - braccio destro di Luigi Lucchini al vertice della Confindustria - ha confermato che la Riforma Biagi «è un grande vantaggio competitivo per le aziende private, che ora hanno tutto il ventaglio di strumenti a disposizione dei migliori concorrenti, sul terreno della flessibilità». Resta ora la scommessa del «pubblico»: dove «sarebbe urgente - visto il rilievo dei servizi da lui forniti - una più netta liberalizzazione del rapporto di lavoro». Argomento, per ora, tabù.

SONO STATI I DUE REFERENDUM MENO VOTATI NELLA STORIA D'ITALIA



IL MINISTRO LEGHISTA DOPO IL FALLIMENTO DEL REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18

Maroni: e ora le riforme

«Ho votato, avrei voluto vincere il test, non superarlo con l'astensionismo»
 «Non possiamo restare a guardare, con regole del mercato del lavoro vecchie»
 «Ci siamo tolti una zavorra, la finiranno di dire che vogliamo limitare le garanzie»

intervista

Giovanni Cerruti

inviato a VARESE

CIAO Roberto, ma voti anche tu? Scuola elementare Giovanni Pascoli, Lozza, appena fuori Varese. Certo che va a votare il ministro Maroni: cabina 3, ore 9.15. Al seggio non se l'aspettavano, manca un fotografo, il carabinieri che s'affrettava sull'attenti, la presidente che si alza stupita: «Che ci fai qua?».

Maroni, lei è l'unico ministro che ha votato.
 «Per me è doveroso, è una questione di coerenza».

Perché temeva vincessero i sì?

«Perché ho aderito subito al "Comitato per il no". Io non volevo che questo referendum fallisse, lo avrei voluto vincere».

Come?
 «Io ero per l'Election-day. Abbinare il referendum alle elezioni amministrative. Ma ero l'unico, quando Pisani ha parlato di date separate in Consiglio dei ministri nessuno ha detto niente. Peccato, perché sono sicuro che con l'Election-day l'avremmo vinto».

Senza quorum non hanno vinto i sì.

«La mia è una posizione personale, ma se il governo si fosse impegnato a chiudere definitivamente una partita: quella sull'articolo 18».

Un suo commento al mancato quorum?

«Anche i lavoratori hanno capito che l'articolo 18 non c'entra con i diritti. Anche per loro è una questione politica».

«Anche i lavoratori hanno capito che l'articolo 18 non c'entra con i diritti. Anche per loro è stata una questione politica».

ALLE URNE IL 36,7%. BOLZANO SI FERMA AL 12,4%

A Livorno record dell'affluenza

ROMA. Nell'andamento complessivo del voto attestatosi, a livello nazionale, al 25,7 per cento, vi sono alcune province che si sono distinte per essere andate al di sotto della media ed altre, in particolare nelle regioni tradizionalmente di sinistra, che hanno superato la media nazionale anche del dieci per cento. Per il referendum sull'articolo 18 spetta a Livorno il primo posto per la maggior affluenza con il 36,7 per cento seguita da Reggio Emilia con il 36,2 e, a equo, da Firenze e Massa e Carrara con il 34,6. Il primato per l'affluenza più bassa spetta a Bolzano con il 12,4 per cento, seguita da Crotone con il 14,3, Sondrio con il 16,3 e Reggio Calabria con il 17,1. Livorno, mantiene il primato, sempre con il 36,7 per cento, anche nell'affluenza al referendum per la servitù coattiva di elettrodomestici, seguita da Reggio Emilia (36,3), Ferrara (34,7) e pari con Firenze e Massa e Carrara (34,6). Bolzano conferma il dato raggiunto per il referendum sull'articolo 18, mantenendo il primo posto per la minor affluenza con il 12,4 per cento, seguita da Crotone (14,3), Sondrio (16,5) e Reggio Calabria (17,1).

[Ansa]

«Cofferati è un bel sughero: si è defilato in tempo e ora galleggia secondo la sua convenienza. Spiace si candidi nella città di Marco Biagi».

«Spero che Bologna rifiuti di farsi rappresentare dall'ex leader della Cgil: se Guazzaloca lo vorrà farò campagna elettorale per lui».

Mastella dice che il quorum non c'è stato perché la gente s'è rotta le balle del referendum.

«Per me il referendum è uno strumento fondamentale della democrazia rappresentativa. Mi spiace davvero che non sia stato raggiunto il quorum, così come mi spiace che il governo non abbia voluto combattere questa battaglia».

Per lei che significato ha il mancato quorum?

«E' un non voto che va a sostenere la linea di riformismo e modernizzazione del mercato del lavoro in Italia. La linea del professor Marco Biagi».

Si mette tra i vincitori?

«Ha perso chi ha organizzato il referendum. Osservo che la bassissima partecipazione al

referendum butta nel cestino della carta straccia il fondamentalismo cofferatiano».

Mette Cofferati tra gli sconfitti.

«Ammetto che si è defilato bene, è un bel sughero».

Sughero?

«Uno che galleggia secondo la propria convenienza».

Tra lei e Cofferati i rapporti restano impossibili.

«Questo referendum l'hanno voluto lui e quelli che volevano bloccare la riforma Biagi. Ha ingannato milioni di persone, ha incassato popolarità e adesso sta già galleggiando per l'incasso verso Bologna».

E che male c'è a candidarsi come sindaco?

«Nulla, ma a me spiace che vada a candidare nella città di Marco Biagi. Per me e tanti

altri vuol dire dolore e amarezza».

L'assassinio di Marco Biagi ha segnato lei e i suoi collaboratori.

«Mi hanno segnato anche le polemiche, i pretesti, le strumentalizzazioni che hanno preceduto e seguito la morte di Biagi. Per questo spero che Bologna rifiuti di farsi guidare da uno come Cofferati».

Comincia la campagna elettorale contro?

«Se il sindaco Guazzaloca vuole e si ricandida mi metto subito a sua disposizione».

Cofferati va a Bologna, il referendum è senza quorum e altre riforme attendono.

«Può accadere, e accade, che i governi e i ministri debbano provvedere a riforme inevitabili. Come quella sul mercato del lavoro e della flessibilità: che dipenda da noi, dall'Unione Europea e appunto dal mercato. Non è questione di destra o di sinistra. E' che non possiamo rimanere, come si dice in Lombardia, ai tempi di "Carlo Cudega", al mercato del lavoro di cent'anni fa».

Anche se prevedibile questo mancato quorum le dà una mano.

«Altroché, è a tutto il governo. E' come togliere il freno a mano alla macchina, ci siamo tolti una zavorra».

La Cgil già lavora ad uno sciopero di due ore contro la riforma del mercato del lavoro.

«Facciamo pure. A me basta che rispettino le regole del gioco e la verità. Che non dicano che voglio togliere i diritti ai lavoratori, o che sono uno che vuole i licenziamenti e il taglio delle pensioni di anzianità».

A proposito di pensioni. An e Udc continuano a dire che lei non ha il monopolio sull'argomento.

«Posso immaginare il perché. Sarebbe?».

«Le pensioni di anzianità sono tutte al Nord, dove An e Udc contano poco o niente. Loro, da quel che capisco, preferirebbero penalizzare i lavoratori del Nord a vantaggio dei loro interessi al Sud».

Lei ha chiesto un vertice al premier Berlusconi.

«A Berlusconi e Tremonti, da quasi un mese».



Il ministro per il welfare Roberto Maroni

Si vede che non ritengono la questione così urgente. «O, per citare Bossi, che Berlusconi è troppo impegnato all'estero...».

Da quando è ministro, e una due anni, ha sempre evitato dichiarazioni politiche. Ministro del Welfare e basta. Ma su questa annunciata "verifica" che dice?

«Che la Lega non l'ha chiesta e non so nemmeno se ci sarà».

Finì e gli ex democristiani, questo è vero, dopo le amministrative avrebbero voluto metterci in croce, però mi pare che Bossi gli abbia già sfilato tutte le carte. E poi come si fa a credere che se hanno perso la Provincia di Roma è colpa di Bossi che grida Roma ladrona? Ammetto che la "verifica" si tenga potrebbe addirittura avvenire a gennaio, dopo il semestre europeo a guida Berlusconi. Per verificare quello che si è fatto, non si è fatto o si deve ancora fare».

«Sulle pensioni capisco la reazione di An e Udc: loro rappresentano interessi del Sud, io quelli della gente che lavora al Nord».

Il Patto per l'Italia legge entro fine anno?

Resta il nodo previdenza, l'Ue chiede di intervenire. Fini: discutiamo senza anatemi

lavoro e chiamata, lo staff leasing e la privatizzazione del collocamento, sia la riforma degli ammortizzatori sociali che il nuovo statuto dei lavori.

Sull'altro fronte, quello dell'Ulivo, verranno invece rilanciati gli emendamenti depositati in Parlamento che puntano ad introdurre la formazione continua, ad aumentare i diritti per i precari (permessi di maternità/paternità, malattia, diritto alle ferie, ecc.), a riformare gli ammortizzatori sociali e ad agevolare l'accesso al credito per i lavoratori stipendiati.

Mentre il materia di licenziamenti si punta ad accorciare i tempi di attesa nei processi.

Ma se per le nuove norme sul lavoro la strada ora si presenta abbastanza in discesa, diverso è il discorso sulla previdenza. Qui le posizioni sono chiare, e il fronte sindacale decisamente compatto. Pronto addirittura a far ripartire i grandi scioperi. «La riforma è già stata fatta - ripetono da tempo in seno il leader di Cgil, Cisl e Uil - non occorre più intervenire». Anche il ministro del Welfare Maroni, che da settimane sollecita un chiarimento con Berlusconi e Tremonti, sembra poco propenso ad interventi «di peso» su questa materia. A suo parere gli unici ritocchi ammissibili sono quelli previsti dalla delega, e nulla di più. Incentivi o disincentivi? «Deve decidere il governo nella sua collegialità», è la risposta che ieri rilanciano sia Maroni che il ministro alle Attività produttive Antonio

Marzano. Blocco per due anni delle pensioni di anzianità? «Non è un'ipotesi che il governo sta esaminando», taglia corto il responsabile del Welfare senza un pizzico di irritazione per le voci che ieri si erano fatte di nuovo insistenti.

Gianfranco Fini, invita tutti a discutere «senza anatemi, senza scaramucce, senza crociate». Sulla riforma delle pensioni - ha spiegato ieri il vice-premier parlando agli industriali di Treviso - c'è la delega presentata in Parlamento, con il tema degli incentivi che è stato concepito e consegnato anche da me, perché l'incentivo al lavoratore che continua a lavorare porta ad una busta paga più pesante. Quanto all'altra soluzione, quella del disincentivo, «chi invece se ne va via prima, deve avere il 100% della pensione o no? Deve essere in base agli anni che ha saputo dal raggiungimento della soglia di anzianità? E' fuori di dubbio che questa

è una soluzione che comporta un conflitto sociale maggiore».

Un aiuto, su questo tema, potrebbe però arrivare dall'Europa. Dai capi di Stato e di governo che il prossimo week-end si riuniranno a Salonicco è infatti attesa una presa di posizione molto netta. I Quindici, secondo la bozza di dichiarazione finale anticipata ieri dall'Ansa, chiederanno di «riformare ora i sistemi previdenziali e di sanità, finché la situazione demografica è ancora favorevole, allo scopo di assicurare la loro sostenibilità a lungo termine e di non lasciare alle generazioni future un compito troppo pesante. Richiesta precisa, urgente. Non a caso viene inserita nelle tre priorità che danno sostanza ai «Grandi orientamenti delle politiche economiche» e al progetto di linee direttrici per l'occupazione che per la prima volta saranno presentati al vertice su un periodo triennale e non più annuale».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Natura della plebe è rallegrarsi del male.

NICOLO' MACHIAVELLI
Storie Fiorentine, II, 34

Renato Brunetta, economista ed eurodeputato di Forza Italia



questa fase, se tutti stanno ai patti, non ci dovrebbero essere più sorprese».

«Come economista - afferma l'esponente di Forza Italia - sarei molto curioso di vedere come va e su quella base, al suo termine e d'accordo con le parti sociali, studiare una revisione complessiva». Nei loro pro-

grammi, in caso di risultato positivo dell'esperimento, gli esperti del governo arrivano a ipotizzare una rivisitazione complessiva delle norme sui licenziamenti, facendo leva sul fatto che nel frattempo dovrebbero essere già andati a regime sia la riforma Biagi (con le nuove regole sul co.co.co, il

Paolo Baroni

E adesso avanti col pacchetto Biagi, la legge 548bis, la sperimentazione della riforma dell'articolo 18 e tutte le novità contenute nel Patto per l'Italia. Il fallimento del referendum spiana infatti la strada alla prosecuzione dell'iter parlamentare del disegno di legge che recepisce le intese siglate dal governo con 36 organizzazioni sociali (esclusa la Cgil) e che tra l'altro prevede in via sperimentale l'esatto contrario di quello che proponeva il referendum, ovvero la sospensione dell'articolo 18 per tutte le aziende che assumendo superano i 15 dipendenti. Entro l'estate potrebbe arrivare il primo sì dell'aula, mentre il via libera definitivo è atteso al più tardi per la fine dell'anno. Poi partirebbero i tre anni di sperimentazione, e come ricordava nei giorni scorsi l'economista Renato Brunetta, uno dei promotori del comitato per il «No», in

INVESTI SICURO! 4,5% NETTO

CANNES

Investi sicuro! 4,5% netto e garantito con contratto da parte di primario operatore europeo. Ti proponiamo una fantastica occasione di investimento nel settore immobiliare con una rendita veramente eccezionale. Inoltre, volendo unire l'utile al dilettevole, la possibilità di usufruire dell'alloggio con servizio alberghiero di alto livello o di cambiarlo con uno degli altri villaggi vacanze: Parigi - Mare - Montagna.

Monolocali/bilocali da euro 95.000,00

Non ti fare sfuggire una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto internazionale, ma soprattutto il SOLE, rendono la Costa Azzurra, con il suo clima fantastico, la regione più ambita per viverci. L'università e il turismo garantiscono inoltre una popolazione giovane e attiva aumentando le richieste di appartamenti in locazione.



15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra: tre uffici, Torino, Milano e Nizza. ISIT Gestion, una società di gestione creata appositamente per seguire i vostri investimenti nel modo più completo, dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.



Nizza

Occasionissima, 50 m. mare, seconda fila, in palazzina d'epoca prestigiosa in corso di ristrutturazione globale, eleganti bi-trilocali, anche duplex mansardati, piani alti con caratteristico scorcio mare da Euro 95.000,00



Nizza

Splendido ampio bilocale, completamente ristrutturato, in stabile recente con ascensore, cucina arredata, vista panoramica e cantina

Euro 145.000,000



Juan les pins

Signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, grande terrazza solarium condominiale, a 100 mt. mare con spiagge di sabbia, mono/bi/trilocali con belle terrazze da Euro 175.000,000



Nizza

Mont Boron, signorile ampio bilocale, bella terrazza con magnifica vista mare, piano alto, ascensore, cantina e parking

Euro 245.000,000

Antibes

In piccola caratteristica palazzina ristrutturata, zona pedonale "vieux Antibes", 300 metri mare

bilocali da Euro 115.000,000



Villeneuve Loubet

In signorile complesso residenziale con piscina, tranquillo nel verde, caratteristica villetta a schiera, trilocale, soggiorno, 2 camere, bagno, grande terrazza e giardino privato

Euro 190.000,000



Villefranche

Prestigiosa villetta in caratteristico stile provenzale con grande terrazza tutta ristrutturata da architetto, scorcio mare

590.000,000 Euro



Cagnes sur mer

Splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 metri mare, magnifici bi-trilocali con grandi terrazze soleggiate da Euro 180.000,00



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Torino - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687 - Milano - Via Zenale, 15 - Tel. 02.4987695 - Fax 02.43982368
Nizza - Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062

Consulta le nostre offerte on-line www.isit-immo.it o chiama il numero verde

Numero Verde
800-777510

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO E SINDACALE

I governatori: uno strumento in crisi
Incanalare la partecipazione su altri obiettivi

■ Su un punto i governatori delle regioni italiane concordano, al di là delle differenze politiche: lo strumento referendario si trova in una crisi «molto grave» e occorre intervenire con soluzioni legislative. Lo dice il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. Lo sottolinea il governatore del Veneto, Giancarlo Galan, secondo il quale il referendum è stato voluto «per colpire le imprese e i lavoratori che rappresentano proprio nel nostro Veneto il tessuto vitale dell'economia». Il governatore della Toscana, Claudio Martini: «Ora bisogna lavorare per incanalare la partecipazione dei cittadini su obiettivi più utili e proficui rispetto ai due referendum».



Antonio Bassolino

La Uil: gli italiani non hanno creduto alla favola
Ora un «tavolo» per il problema dei precari

■ Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, gli italiani «non hanno creduto alla bella favola che un sì sarebbe bastato a migliorare le condizioni di lavoro di milioni di persone, a ridurre la precarietà e a estendere le tutele» e, in ogni caso, «qualsiasi risultato, sì o no, avrebbe aggravato il non risolto problema». Amedeo Giannini, segretario della Uil di Milano: «Ora è necessario che la parola torni al governo e alle parti sociali affinché sia subito discussa e approvata una legge in grado di estendere le tutele anche a chi non le ha. A Milano ci aspettiamo che sia reso operativo il Patto 2 per il lavoro e che sia subito convocato un tavolo per discutere della sperimentazione della legge Biagi».



Luigi Angeletti

NEL CENTROSINISTRA RAPPORTI PIU' DIFFICILI MA NON INTERROTTI, NESSUNO VUOLE VANIFICARE IL RISULTATO DELLE AMMINISTRATIVE

Bertinotti: dialogo con l'Ulivo, un sentiero in salita

E' polemica all'interno del «correntone» ds: chi fa autocritica e chi no

Maria Teresa Meli

ROMA

E' ovvio: Fausto Bertinotti critica i Ds e Sergio Cofferati che «hanno fatto una scelta conservativa». E' naturale: Piero Fassino dice che aveva «ragione» lui. Ma, al di là delle prese di posizione scontate, Rifondazione comunista e Ulivo danno l'impressione di voler evitare che l'esito referendario vanifichi il risultato delle amministrative, che è stato il banco di prova di un'ampia alleanza dell'opposizione. Non ha intenzione alcuna il leader dei Ds il cui motto è: «Capitalizzare il voto dell'ultima tornata elettorale». Non è nei programmi di Francesco Rutelli, il quale, anzi, si dice convinto che «non vi saranno ostacoli sostanziali» nei rappor-

ti politici futuri. Ma pare che anche lo stesso segretario del Prc, che pure è amareggiato per come è andato il referendum, non punti allo scontro frontale con l'Ulivo. «Continueremo a lavorare per una larga unità», promette Fassino. Bertinotti, è chiaro, dice cose diverse. Però spiega anche che non si può attribuire l'insuccesso alle «colpe» di quei partiti dell'Ulivo che hanno caldeggiato l'astensione. Il che non significa, naturalmente, che l'esito del voto, secondo Bertinotti, non complicherebbe i rapporti nell'opposizione. Li complica, sì, ma non li tronca di netto. Dice il leader di Rifondazione: «Una vittoria del "sì" avrebbe aperto un'autostrada ai rapporti unitari con il centrosinistra, mentre con l'affermarsi dell'astensione l'auto-

strada si restringe fino a diventare un viottolo in salita». Poi Bertinotti punta l'indice contro le responsabilità del gruppo dirigente Ds e di Cofferati che hanno commesso un errore pesante. A questo punto, quindi, il confronto tra Prc e Ulivo dovrà comprendere anche i temi del referendum. Pone dunque nuovi paletti e condizioni per il dialogo. Bertinotti, ma non sbarra la strada al confronto, nonostante sia pressato dalla sua minoranza interna che, oggi, in direzione chiederà un congresso straordinario. Al segretario viene imputato il fatto di «aver avanzato prospettive di negoziato con l'Ulivo che erano in contraddizione con la battaglia referendaria». Il problema a questo punto - sottolinea Marco Ferrando, leader del-

Fassino promette
«Continueremo a lavorare per una larga unità»
Rutelli: «Non vi saranno ostacoli sostanziali»

la minoranza di Rifondazione - non è la sconfitta del voto bensì la prospettiva che si dà a milioni di lavoratori che hanno votato per opporsi a Berlusconi, Fassino, Rutelli e Cofferati. Ma Bertinotti la pensa diversamente. E' convinto che quei dieci milioni di «sì» vadano spesi al tavolo del confronto con l'Ulivo. Perché

quella non è una cifra astratta. Nei dieci milioni, è il ragionamento del segretario del Prc, c'è la Cgil, ci sono i movimenti e ci sono i «due terzi degli elettori che hanno votato per l'opposizione in Parlamento», inclusi tanti ds che non hanno seguito l'indicazione di Fassino. E allora anche Quercia e Margherita dovranno porsi qualche problema. Oltre a cominciare a pensare - è l'ammonimento finale di Bertinotti - «a come impedire l'approvazione della legge delega sull'occupazione e la conseguente modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori».

Ma anche sulle leggi, i diritti e le garanzie per i lavoratori Fassino promette che il centrosinistra darà battaglia. Il segretario ds è soddisfatto del risultato e si preoccupa di evitare frizioni con Rifondazione. In fondo, nell'Ulivo, era proprio lui quello che rischiava di più. Ma adesso che le urne hanno confermato che la sua linea era quella vincente, il leader della Quercia non ha motivo per alimentare polemiche e tensioni. Che sembrano invece investire l'ala sinistra del suo partito. Il «correntone», infatti, si è spaccato. Cesare Salvi e la sua area da una parte, il resto della componente dall'altra. Il vicepresidente del Senato (che era tra i promotori dell'iniziativa) continua a rivendicare la giustezza della battaglia referendaria: «Una parte ampia dell'elettorato ds - dice Salvi - non si è riconosciuta nelle indicazioni del gruppo dirigente Ds. I "sì" sono stati oltre 10 milioni, un dato superiore alla somma dei voti di tutta la

sinistra nel 2001 (9 milioni)». La pensano assai diversamente Pietro Folena e Fabio Mussi che, come il resto del correntone, avevano votato «sì» seguendo la linea della Cgil. Dice il primo: «L'esito del voto è la dimostrazione che «nessuna» ragione chi aveva espresso la propria contrarietà alla promozione della consultazione». Osserva Mussi: «Il referendum era una strada chiusa». Replica durissima di Salvi: «La valutazione della segreteria ds sul voto è stata equilibrata, più equilibrata di quanti hanno fatto campagna, hanno votato "sì" e ora attaccano il referendum. Questo mi pare solo opportunismo». Insomma, nonostante sia più tenue, il filo dei rapporti tra Ulivo e Rifondazione non si è spezzato. In compenso, si è spaccato il «correntone».

COFFERATI: «SBAGLIATO SCHIERARE LA CONFEDERAZIONE». MA IL LEADER DI CORSO ITALIA PREPARA UNA SVOLTA CON LA CONFINDUSTRIA

Presente e passato della Cgil: Guglielmo Epifani, attuale segretario, con Sergio Cofferati, suo predecessore



Cgil, aria di fronda contro Epifani

Il segretario rilancia: questa non è una sconfitta

retroscena

Fabio Martini

ROMA

UNA settimana fa, nel suo ufficio con vista su Villa Borghese, Guglielmo Epifani aveva fatto una scommessa con un collaboratore dello staff: «Io dico che andrà a votare il 25% degli elettori, tu che dici?». Risposta: «Io dico che almeno il 30% di affluenza ci sarà...». Il segretario della Cgil ha vinto la scommessa e perso il referendum sull'articolo 18. In una stagione politica e mediatica nella quale si misura tutto a vincenti e perdenti, l'«Harrison Ford» di Corso Italia rischia di vedersi affibbiata l'etichetta del perdente. Lui lo sa e per questo alle 6 della sera si presenta davanti ai cronisti con un foglio scritto, che legge dalla prima all'ultima riga, nella speranza di far passare con maggior nitore il messaggio che gli sta a cuore: «Il risultato del referendum non è una sconfitta per la Cgil, undici milioni di persone hanno detto sì all'estensione dei diritti: si tratta di un risultato importante», ora occorre «ampliare il fronte, dando ai lavoratori i diritti che si aspettano e quanto al referendum «ne avevamo criticato l'uso per estendere i diritti». Traduzione: il referendum non l'abbiamo voluto, ma ora che l'abbiamo sostenuto, possiamo ben dire che undici milioni di elettori ci hanno seguito.

schierare apertamente la Cgil è stato il frutto di un accordo interno con le componenti di sinistra, un autentico cambio di maggioranza: il nuovo segretario ha concesso il sì sul referendum, ottenendo in cambio il via libera a riprendere un rapporto con Cisl e Uil ma anche con Confindustria. Pro-

va ne è che giovedì, la Cgil firmerà assieme a Cisl e Uil un patto assieme a Confindustria. Un accordo non banale, qualcuno che somiglia a una svolta per la Cgil: l'«Intesa per lo sviluppo» è il primo patto a due (sindacati-imprenditori) da 15 anni a questa parte ed è un accordo che anche simbolicamente inverte una tendenza,

chiude la stagione della «splendida solitudine» della Cgil. Nell'Intesa sindacati e imprenditori chiedono assieme al governo più incentivi alle imprese e «la qualità come scelta strategica contro il declino». E ancora: questa mattina Epifani, Pezzotta e Angeletti

firmeranno assieme e presenteranno un documento contro il terrorismo. Ma la fronda interna che si è manifestata subito dopo lo spoglio elettorale non è destinata a spegnersi rapidamente. Contro Epifani e la nuova maggioranza in Cgil sono pronte a saldarsi due anime un tempo quasi

inconciliabili: quella cofferatiana e quella riformista (vicina a D'Alema e Fassino) raccolta attorno al segretario della Camera del lavoro di Milano Antonio Panzeri. E la domanda che circolava ieri sera nei lunghi corridoi del palazzo di epoca fascista di Corso Italia era proprio questa: l'asse Fassino-Cofferati, che ha partorito la candidatura del cinese a Bologna, avrà riflessi anche in Cgil? A medio termine Epifani rischia il posto? «No» - dice il segretario dell'Inca-Cgil, il riformista Aldo Amoretti - non c'è un problema di fiducia nei confronti del segretario, ma un errore molto grave è stato quello di aver trasformato l'atteggiamento «turiamoci il naso e votiamo sì» della prima ora, in un sostegno attivo da parte di troppi dirigenti. Questo ha esposto la Cgil ad una sconfitta.

diretto ad Epifani (che in ogni caso resta il primo segretario di ascendenza socialista della Cgil), ma semmai il tentativo degli amici di Cofferati e di Fassino di spostare gli equilibri interni. Panzeri lo dice chiaramente: «E' necessaria una capacità di lungimiranza, la Cgil deve indicare una linea di marcia, ricostruire l'unità della confederazione e ridefinire assieme un obiettivo».

Rughe? Scoperta la crema della «gioinezza»

Testato negli U.S.A. il nuovo trattamento Anti-Rughe



NEW YORK - Le risultanze dei test d'uso Americani hanno evidenziato la forte capacità dell'innovativa crema nel ridurre le rughe in larghezza, lunghezza e profondità, comportando un notevole miglioramento della pelle del viso, che è apparsa «ringiovanita». Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System», è in questi giorni reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper in formulazioni diversificate per pelli maschili e femminili e nei dosaggi differenziati più efficaci in base all'età e alle rughe della propria pelle. Non ha controindicazioni. Formula protetta da Brevetto. Trattamento Anti-Rughe Intensivo a partire da € 20,00. Sconto € 8,00 KUIPER in Farmacia. Su 1 confezione di «Anti-Time System».

RITORNA IL «DUELLO» A SINISTRA. IL PRESIDENTE DEI COMUNISTI ITALIANI: CREDE CHE BASTI FAR PROPAGANDA...

«Fausto deve abbassare la cresta»

Cossutta: ora paghiamo tutti le conseguenze della sua trovata

intervista

Antonella Rampino

ROMA

ERANO l'Armando e Fausto il Rosso. Erano il politico navigato che dopo la Bolognina progettò la scissione dal Pci, e affidò il manipolo di comunisti rifondatori all'ex segretario dei tessili della Cgil, un uomo capace di alzare l'Auditel come nessuno. Poi sono diventati parenti serpenti, un'altra scissione cossuttiana, ai tempi, che però non riuscì ad evitare, della caduta del governo Prodi. Adesso, tra Cossutta e Bertinotti volano davvero gli stracci. E l'accusa di «vanità», lanciata dal furente presidente dei Comunisti italiani contro il segretario di Rifonda-

zione. «In realtà, è anche peggio. Bertinotti ha sbagliato questo referendum contro la sinistra. Aveva uno scopo preciso, lo ha anche dichiarato: dividere la sinistra. Così si vedrà qual è la compattezza dell'Ulivo, ha detto». Perché lei ha accusato così duramente Bertinotti di progettare danni alle spalle dell'Ulivo? «Bertinotti è convinto che quel che conta è protestare, far propaganda. Non capisce che un referendum non è uno scherzo. E' un'istituzione, che serve ad ottenere un risultato. Ma perché il risultato ci sia, devono essere create le condizioni, ci vuole il consenso. In tanti anni gli avevano fatto capire che il consenso non c'era, la Cgil ha detto di sì, ma tra mille contrasti: non è riuscito ad evitarlo. Fassino,

D'Alema, all'epoca Cofferati, e lo stesso Cossutta non sono riusciti ad evitare che la Fiom raccogliesse le firme. E adesso paghiamo tutti le conseguenze della trovata di Bertinotti. Bertinotti dice che ora la strada dell'Ulivo è quella di Rifondazione si divaricano... «Bertinotti deve abbassare la cresta. Deve prendere atto anche che alle ultime provinciali ha perso: a Roma era a 134.459 voti, passa a 97.839. Nell'insieme delle provinciali, da 259.428 a 188.306. Settantamila voti secchi in meno. E nei 96 comuni in cui si è votato, lui ha perso in 88. Mentre pensava di avere i voti alle elezioni dalla campagna referendaria. Deve abbassare la cresta, e dimostrare senso di responsabilità. Soprattutto dopo i passi che ha



Il presidente del partito dei Comunisti italiani Armando Cossutta

compiuto. Quali passi? «Bertinotti ha cercato l'abbraccio con Rutelli, in parte corrisposto. Un abbraccio destinato a scongiurare l'avvento alla testa dell'Ulivo di Romano Prodi. E ha intensificato i rapporti con D'Alema, volti questi a emarginare Sergio Cofferati da un ruolo nazionale. Malgrado tutto questo, il referendum di Bertinotti non è

stato né supportato dalla sinistra nel suo insieme, né tantomeno dall'Ulivo». Eppure Cossutta, lei stesso ha votato sì al referendum. «Certo. Perché la Cgil aveva detto di sì, e io sono andato a votare in consonanza con la più grande organizzazione dei lavoratori italiani, e conseguentemente del mio partito. Noi abbiamo detto, in tutte le sedi, che il sì dei Comunisti italiani era critico, perché il referendum era un errore di merito e di merito. Mi auguro che si riesca a superare le conseguenze disastrose di quest'errore di Bertinotti. Ma già mentre lei ed io parlavamo, la Confindustria torna ad attaccare l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. E tutta la battaglia in sua difesa deve ricominciare daccapo».

IL PROTOCOLLO DELLA CONVENZIONE ONU DI PALERMO DEL DICEMBRE 2000 CITATO DAL SENATUR



I riferimenti del leader della Lega sono alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale che è stata sottoscritta a Palermo (12-15 dicembre 2000). Bossi ha richiamato un protocollo che però non fu firmato e in particolare l'articolo II (qui riportato in sintesi)

MISURE CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI VIA MARE

1. Uno Stato Parte che ha ragionevoli motivi per sospettare che una nave che batte la sua bandiera sia coinvolta nel traffico di migranti via mare, può richiedere ad altri Stati Parte assistenza per porre fine all'utilizzo della nave utilizzata a tal fine

2. Uno Stato Parte che ha ragionevoli motivi per sospettare che una nave, che esercita la libertà di navigazione in conformità al diritto internazionale e che batte bandiera di un altro Stato Parte, sia coinvolta nel traffico di migranti via mare, può informare di ciò lo Stato di bandiera, chiedere conferma dell'iscrizione sul registro e, se confermata, chiedere l'autorizzazione a detto Stato a prendere misure opportune in relazione a tale nave. Lo Stato di bandiera può autorizzare lo Stato richiedente, tra le altre misure, a:
(a) fermare la nave;
(b) ispezionare la nave;
(c) se vengono rinvenute prove che la nave è coinvolta nel traffico di migranti via mare, prendere le misure opportune in relazione alla nave, alle persone e al carico a bordo, come da autorizzazione da parte dello Stato di bandiera

3. Uno Stato Parte che ha preso una delle misure ai sensi del paragrafo 2 del presente articolo informa immediatamente lo Stato di bandiera interessato dei risultati della misura

4. Uno Stato Parte non prende nessuna misura aggiuntiva senza l'espressa autorizzazione dello Stato di bandiera, ad eccezione delle misure necessarie per allontanare un pericolo imminente per la vita delle persone, o di quelle che derivano da relativi accordi bilaterali o multilaterali

5. Ogni Stato Parte designa una autorità o, laddove necessario, più autorità per ricevere e rispondere a richieste di assistenza, di conferma di iscrizione sul registro o del diritto per una nave di battere la sua bandiera, nonché richieste di autorizzazione per prendere misure opportune

IL MINISTRO SMENTISCE L'INVITO A SPARARE SULLE CARRETTE DEL MARE

Immigrati: Bossi attacca, poi fa marcia indietro

I centristi: le cannonate, un'idea troglodita

Amedeo La Mattina
ROMA

«Si crede all'ultima notizia, non alla prima», è la tesi diplomatica di Fini convinto che la questione dell'immigrazione non si risolve con gli slogan di Bossi. La prima notizia era che in un'intervista al *Corriere della Sera* il Senatur chiedeva di prendere a «cannonate» le carrette del mare piene di immigrati; la seconda che il leader leghista ha smentito di aver sostenuto quella frase. Intervista che invece il *Corriere* ha confermato con una nota di Via Solferino. Ma Bossi non aveva altra strada se non fare macchina indietro.

Tra la prima e la seconda notizia è infatti successo di tutto. I centristi dell'Udc sono insorti con Marco Follini: «Quella di accogliere i clandestini con le cannonate è un'idea troglodita. Bossi vuole sentire il rombo delle cannonate; tanti altri vorrebbero sentire il silenzio di Bossi». Il ministro dell'Interno, chiamato in causa dal leader della Lega (Pisanu finora non ha fatto niente), si è molto irritato, ma allo stesso tempo ha ricevuto via

telefono un'ampia solidarietà, dal capo dello Stato al premier, dal presidente della Camera al capigruppo della maggioranza e da una parte dell'opposizione. Anche il Vaticano ha espresso tutto il suo sconcerto per le parole di Bossi che non si è di attaccare la Caritas e tutte le associazioni cattoliche di assistenza agli immigrati. Tra la prima e la seconda notizia c'è stata, soprattutto, una decisa quanto decisa telefonata di Silvio Berlusconi a Bossi che ha portato il ministro per le Riforme alla smentita. Il centrosinistra non ci ha creduto e con Fausto Bertinotti ha chiesto le dimissioni di Bossi. Gli alleati della maggioranza, invece, l'hanno accolta con un grande sospiro di sollievo. Ma non è sfuggito quale sia la ratio della smentita del Senatur: alzare l'asticella delle richieste per spostare l'oggetto di una verifica (di cui non si conosce ancora la data e che ormai sembra slittare alla prossima settimana), puntare il dito su Pisanu, Fini e Udc per difendere Tremonti e se stesso.

Intanto la retromarcia c'è stata, e ciò ha fatto dire a Giovanardi che dalla tempesta si è passati

TROVATO CHIUSO IN UN CAMION CON ALTRI CINQUE

Trieste, asfissiato clandestino curdo

È morto all'ospedale di Trieste, per un grave stato di ipertermia, un giovane clandestino, di nazionalità curda, che era stato trovato nascosto in un tir insieme ad altri cinque extracomunitari, tutti curdi. Il clandestino, scoperto nel semimorchio del mezzo pesante, era ricoverato da ieri in ospedale. I sei curdi avevano tentato di raggiungere la Slovenia attraverso il valico di Ferneti, nei pressi di Trieste. Sono molti i casi di immigrati che hanno sfruttato i tir che passano la frontiera per nascondersi ed arrivare in Italia, trovando però la morte. Tra i casi più gravi quello del 99: a bordo del Superfast III, linea Patrasso-Ancona, 14 clandestini curdi morirono asfissati all'interno dei furgoni nei quali erano nascosti. Intanto 32 profughi curdi hanno iniziato da giovedì scorso uno sciopero della fame contro la decisione della Commissione Centrale di negare loro l'asilo politico. (r. i.)



Una «carretta del mare» carica di clandestini

secondo ragione, è necessario un momento di confronto per superare una fase di difficoltà, c'è la necessità di trovare l'occasione per fare questo lavoro.

Bossi intanto ha insistito sull'immigrazione: «Più cannonate, basta» al Trattato di Palermo che equipara il trasporto di clandestini al trasporto di schiavi. Per cui la Marina dovrebbe abbordare le navi dei clandestini e respingerli a casa: «Pensiamo a quanto avviene negli Stati Uniti dove chi cerca di commettere il reato di clandestinità viene fermato senza tanti piagnistei». Secondo Bossi «la gente ha capito che occorre muoversi, è incalzata nera», che il Paese è diviso in due: «da una parte i cittadini che vogliono il controllo dell'immigrazione e dall'altra una classe politica di stampo illuminista che non vuole il controllo e che boicotta la Bossi-Fini». Ma ora è arrivato il momento della verità: «Venerdì in Consiglio dei Ministri i decreti attuativi della legge ci saranno, perché si sono spaventati. Non so poi cosa mi faranno pagare sul lato delle riforme istituzionali...».

IL CAVALIERE DECISO A RECUPERARE LEADERSHIP NELL'ALLEANZA PER RIDURRE LE TENSIONI INTERNE

Berlusconi meno tollerante con le intemperanze leghiste

Il premier domani incontrerà Fini che non chiederà un rimpasto in vista dell'inizio del semestre italiano nella Ue il primo luglio

retroscena
Ugo Magli

ROMA

VEDRETE che d'ora in avanti cambierà la musica... Basta note stonate, basta ministri-solisti, basta alleati che se ne fregano dello spartito. Silvio Berlusconi è deciso, secondo chi ne ha sondato gli umori durante il weekend, a ricreare armonia nella sua orchestra. Esercitando più leadership, come gli suggerisce qualche opinionista, e restituendo se occorre qualche ceffone. Marco Follini, per esempio, ha maturato l'altra sera al telefono l'impresione di un premier meno cedevole verso la Lega: quell'attacco di Calderoli contro Beppe Pisanu sugli sbarchi dei clandestini è stato vissuto ad Arcore come un clamoroso autogol. Che bisogno c'era di accendere i riflettori sulla legge Bossi-Fini? Perché diamine denunciarla come un fiasco?

In altre occasioni, il ministro dell'Interno si sarebbe sentito chiedere un atto di contrizione. Berlusconi per primo avrebbe portato pazienza. Domenica invece no. Lui stesso s'è convinto che la Lega aveva passato il segno, dunque era ora di lanciare un segnale. Ecco perché la nota diffusa tramite Paolo Bonaiuti, suo portavoce, segna un giro di boa: per la prima volta da quando è nato il governo, il presidente del Consiglio è intervenuto a bacchettare il più umorale dei suoi alleati, e proprio alla vigilia della verifica: «Il bilancio della legge sull'immigrazione resta assolutamente e nettamente positivo». Piantiamola di farci del male.

Ieri mattina, poi, Berlusconi ha chiesto e ottenuto da Bossi la smentita a certe «cannonate» frasi comparse sul *Corriere della Sera*: «Cannonate

per fermare i clandestini. L'Umberto s'è difeso da par suo, contrattaccando. «Ho sollevato il caso dopo che per cinque giorni consecutivi il Tg5 aveva aperto i notiziari con gli sbarchi di immigrati a Lampedusa», ha fatto riferire al premier. Il quale, peraltro, non si considera padrone delle sue tivù.

Un secondo segnale che la misura è colma Berlusconi l'ha recapitato ieri ad An. Pure

Probabilmente il vertice di maggioranza dovrà slittare alla prossima settimana per i troppi impegni del capo del governo non ultimo il Consiglio europeo di Salonicco

stavolta alla luce del sole, cioè sotto forma di un comunicato stampa che recita: il presidente del Consiglio rinnova la sua fiducia ad Antonio Tajani, plenipotenziario azzurro nella Capitale. Chi l'aveva messo sulla graticola? Basta sfogliare i giornali: Francesco Storace, governatore del Lazio, accusa Forza Italia di aver boicottato Silvano Moffa, il candidato di An alla provincia. Ma sono in molti, nel partito di Gianfranco Fini, a prendersela con Tajani, che venerdì sera è andato in pellegrinaggio dal Cavaliere. Berlusconi ha atteso tre giorni. Quindi ha messo Tajani sotto l'ala protettiva. Storace gli sta molto simpatico, assicurano i suoi; ma scherzi coi fanti (i suoi amici di An) e lasci stare i santi.

Stasera, o più facilmente domani, Berlusconi se la vedrà anche con Fini. Le ultime noti-

zie pervenute ad Arcore promettono un clima disteso sebbene, certo, il vice-premier non si presenterà col cappello in mano. Il rimpasto nessuno parla più, mancherebbe il tempo necessario a rifare il governo entro la data fatidica del 1 luglio, quando inizierà il semestre italiano di presidenza Ue: Fini l'ha spiegato a quei suoi colonnelli che non avevano ancora afferrato il concetto. Però qualcosa dovrà per forza cambiare, altrimenti il leader di An ci rimetterà la reputazione. Chiederà dunque che le decisioni strategiche sull'economia vengano definite nel Consiglio di gabinetto, organo tuttora in fasce (istituito agli albori del governo, non si è mai riunito). Metterà l'accento sulla collegialità. Esemplifica il portavoce di An, Mario Landolfi: «Nessuno dovrà più poter dire, come ha fatto Maroni, che la riforma pensionistica verrà decisa da lui, da Tremonti e da Berlusconi, in pratica da due partiti e da tre persone...».

Se le richieste di Fini si manterranno in quest'ambito, Berlusconi non farà fatica a dirsi d'accordo. Convocare il vertice di maggioranza sarà, a quel punto, un problema di agenda: letteralmente trabocca di appuntamenti. Domani forse non ci sarà più tempo, giovedì mattina Berlusconi partirà per il Consiglio europeo di Salonicco. Già si parla di rinvio al la prossima settimana.

Una volta riuniti tutti i leader intorno a un tavolo, quello imbandito di Palazzo Grazioli, Berlusconi farà appello alla cordia. «Dalle europee ci separa un anno, c'è tutto il tempo per ben figurare», dirà. «E' sufficiente remare tutti insieme», insisterà il premier. E nessuno vorrà dargli torto. Tanto, i conti (quelli veri) si faranno a gennaio: dopo la Finanziaria e quando non avremo più l'Europa che ci tiene d'occhio.

Pensavamo a coloro che buttano a mare donne e bambini. Per noi l'uso della forza è per tutelare la vita di questi poveri disgraziati alla mercé di trafficanti privi di scrupoli.

Anche per Fini la rettifica sull'imbarazzante rombo del cannone è stata provvidenziale, perché «qualche problema l'avrebbe creato». Ma il vero problema, per il vicepremier, è l'attuazione della legge sull'immigrazione e non il ministero degli Interni. Infatti,

«...una volta, ci sono difficoltà a trovare le coperture». Ecco, Fini ha chiamato in causa Tremonti e riporta la verifica sul binario della politica economica: «È necessario confrontare alcune opinioni, che nel governo ci sono, circa le questioni più urgenti e prioritarie». Ovvero la stagnazione economica che non è solo italiana. «In Francia e Germania - ha spiegato il leader di An - vi è una diversa e peggiore situazione di quella italiana. E se in quei

Paesi si discute e si verifica il da farsi, credo che lo si debba fare anche in Italia». Dunque, occorre una verifica che dovrà riguardare il metodo, ovvero una maggiore collegialità, a partire dalla stessa politica economica. «Il che non vuol dire polemizzare con Tremonti», ha precisato il capo della destra. Al quale non importano le definizioni: «Mi meraviglia che la parola verifica non possa piacere, ma quando in un governo a torto o a ragione, a



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

LA CEI SUGLI ATTACCHI DEL LEADER LUMBARD: UN GIORNO NE RISPONDERÀ «Accuse ingiuste contro la Chiesa»

CITTÀ DEL VATICANO

La Chiesa reagisce agli attacchi di Bossi: «Si guardi bene dal gettare discredito sulla Chiesa: perché verrà il giorno in cui il ministro Bossi dovrà rendere conto delle accuse ingiuste, gratuite, ingenerose e gravi che ha lanciato contro di noi». Così il presidente della Commissione Cei per le migrazioni, il vescovo di Caltanissetta Alfredo Maria Garsia, ha replicato con durezza alle «accuse» lanciate dal «senatur» nelle dichiarazioni, poi smentite, apparse ieri mattina sulle colonne del *Corriere della Sera*. Il leader del Carroccio accennava a «manovre politiche» per trarre vantaggio dalla legge Bossi-Fini da «certa sinistra e certe forze cattoliche che avevano costruito un bel giro d'affari, un giro di miliardi intorno all'immigrazione». «Hanno venduto Gesù Cristo», avrebbe dichiarato Bossi. Il vescovo Garsia afferma che attaccare i cattolici su questo fronte è non soltanto ingeneroso, data l'attività meritoria

che la Chiesa svolge facendo opera di supplenza nei confronti dello Stato, ma è anche pericoloso. Perché abitualmente «chi mangia della Chiesa», ovvero la perseguita, fa una cattiva fine, prima o poi. E lui in qualche modo la pagherà quando dovrà rendere conto a Dio di quello che ha detto.

Senza usare toni polemici anche l'organismo vaticano che si occupa della questione, il «Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti e Itineranti» prende decisamente le distanze dalla «ricetta» severa, proposta e smentita dal ministro Umberto Bossi. «Ogni cristiano, così come ogni uomo di compassione umana non può essere d'accordo con quanto afferma il Signor Ministro. Così come non lo è il dicastero vaticano che rappresenta», ha dichiarato il segretario del dicastero, monsignor Agostino Marchetto. Monsignor Marchetto è un diplomatico di lungo corso, e ricorda che «ogni Stato ha il diritto a regolare i flussi migratori, ma sempre nel rispetto dei diritti umani e

del bene comune, non solo verso una nazione ma anche aperto al bene comune universale. Vi è poi nella visione cristiana il senso dell'accoglienza dei deboli che si apre alla visione del destino universale dei beni di questo mondo quando in situazioni di estrema necessità il dovere di accoglienza si fa più urgente. La dignità della vita è la stessa per ogni essere umano, cittadino o non cittadino».

Monsignor Marchetto ha poi aggiunto: «Io penso che anche gli uomini politici hanno un'anima. Al di là delle dichiarazioni in cui ognuno rivela la propria strategia e tattica politica, l'uso della violenza contro gli inermi non è mai una buona soluzione umana e ancor meno cristiana. E si può aggiungere che l'Italia non è un Paese che soffre di una massiccia presenza di immigrati rispetto ad altre nazioni europee. I mezzi di forza non risolveranno le questioni; anzi, porteranno a far crescere il fenomeno del traffico e contrabbando degli esseri umani. (m. tos.)

Scoperta la «crema» per ridurre il grasso corporeo



COSCE, GLUTEI, VENTRE



COSCE, VITA E DOME, FIANCHI

La nuova crema riducente «Adipo Reduction», contenente SK 919, un potente reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado, in associazione ad una dieta ipocalorica, di condurre la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo. Il trattamento ad alto livello di impiego cosmetico, massaggiato su cosce, glutei e ventre, migliora l'aspetto estetico del sito cutaneo coinvolti ed è già disponibile nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna. Ricordarsi con questo articolo nelle Farmacie specializzate Sirky è possibile sottoporsi ad una

AUTO-ANALISI GRATUITA con l'innovativo «Adipometro» Sirky, per valutare in via automatica lo stadio di adiposità localizzata e stabilire il prodotto «Adipo Reduction» più idoneo al proprio grasso corporeo. In dotazione gratuita, il centimetro per misurare i risultati di riduzione delle adiposità localizzate. **Trattamento Riducente a partire da € 25,00** Sconto € 6,00 In Farmacia su confezione di Sirky «Adipo Reduction» **SIRKY LABORATORIES**

IL RESPONSABILE DEL VIMINALE: «OCORRE SINTONIZZARE A LIVELLO EUROPEO LE POLITICHE NAZIONALI»

Parliamo pure di immigrazione nella verifica e magari in una sessione parlamentare. Così se ne potrà discutere consapevolmente, fuori da strumentalizzazioni e dispute da osteria

intervista

Guido Rusetolo

ROMA

Io sono il ministro dei diritti civili, non un ministro di polizia. Nell'appartato studio di Beppe Pisani al Viminale, gli echi dei colpi di cannone evocati da Umberto Bossi per fermare i clandestini giungono soffici e lontani. Come la richiesta di dimissioni «le dispute da osteria» della Lega, accese soltanto - lascia intendere il ministro - per uscire dall'angolo in cui la sconfitta subita in Friuli ha cacciato il Carroccio e per sedersi meno deboli al tavolo della verifica di governo. Nondimeno, la contrapposizione (anche culturale) con le tesi leghiste che traspare dalle parole del ministro dell'Interno non potrebbe essere più netta. Per la consapevolezza, scervra di qualsiasi demagogia, che il problema immigrazione è epocale, che non si risolverà fino a quando ci saranno paesi che producono molta ricchezza e pochi figli e altri che hanno molti figli e poca ricchezza. Che né l'attuale legge né i decreti attuativi che verranno approvati al prossimo Consiglio dei ministri potranno costituire una soluzione esauriente. E tantomeno lo sarà ridurre il nodo dei clandestini a una questione di ordine pubblico.

Anche l'immigrazione è diventata materia di verifica di governo e di maggioranza. Lo chiede la Lega. Bossi è stato esplicito: «Il Viminale fornisce dati fasulli sui clandestini che arrivano da noi». Per il leader del Carroccio l'Italia è l'Eldorado dei clandestini perché c'è un ministro democristiano all'Interno e c'è la Caritas.

«Ben venga l'immigrazione come materia di verifica: finalmente se ne potrà discutere con cognizione di causa, fuori dalle dispute da osteria e dalle opposte strumentalizzazioni politiche, guardando alle reali dimensioni del fenomeno e all'influenza che esso è destinato ad esercitare sui processi sociali, civili e politici dell'intero pianeta. A questo riguardo, perché non prevedere che il Parlamento dedichi una sessione dei suoi lavori proprio al tema dell'immigrazione?»

E i ritardi di cui l'accusa il senatore Calderoli, fino a chiedere le sue dimissioni?

«Non sono un assiduo lettore di Calderoli. E' vero che c'è qualche fisiologico ritardo nella attuazione della legge Bossi-Fini. Ma questo si deve, da un lato, alla complessità della legge e, dall'altro, alla difficoltà e alle resistenze che si sono incontrate nel coordinare le amministrazioni a vario titolo competenti: la presidenza del Consiglio e i ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Difesa, dell'Economia, del



Il ministro degli Interni Giuseppe Pisani fra il ministro per le Riforme Umberto Bossi e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

PISANI

«Non sono un ministro di polizia»

Lavoro, della Giustizia, delle Infrastrutture, della Pubblica Istruzione e degli Italiani all'estero. Quando saranno approvati i decreti attuativi e il regolamento della legge Bossi-Fini si capirà il perché dei ritardi delle responsabilità, ministero per ministero.

Il ministro Bossi l'accusa di non aver firmato il protocollo di Palermo. E' sua la responsabilità?

«Bossi lo deve chiedere ai ministri degli Esteri e della Giustizia. Il protocollo di Palermo peraltro è ratificato solo da 36 paesi mentre ne necessitano almeno 40 per renderlo operativo».

Qual è il bilancio della legge Bossi-Fini?

«Il bilancio, dati alla mano, è largamente positivo. Consideri innanzitutto l'emersione dal lavoro nero di centinaia di migliaia di extracomunitari già inseriti nel mondo produttivo e di altrettanti colf e badanti indispensabili per i lavori domestici e l'assistenza agli anziani. E consideri, per il resto, che dall'inizio dell'anno ad oggi il numero dei

clandestini sbarcati in Italia è diminuito del 40,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Non solo, ma di fronte a 6.544 extracomunitari entrati clandestinamente nel nostro Paese, ve ne sono ben 26.490 effettivamente allontanati. Tenga conto, inoltre, che soltanto il 25% degli sbarcati rimarranno in Italia, mentre il 75% si trasferiranno nel resto d'Europa. Bastano, dunque, i conti della spesa per dimostrare che la Bossi-Fini sta funzionando bene. Capisco comunque, le critiche dell'opposizione, quelle della maggioranza ma le devono ancora spiegare».

In questi ultimi giorni, più di mille extracomunitari sono sbarcati in Sicilia. Secondo il presidente del Copaco, il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, siamo all'emergenza: due milioni di clandestini potrebbero salpare dalla Libia...

«Per la precisione, un milione e mezzo circa è la cifra, ma non sono tutti sul piede di partenza. Comunque è da un anno che personalmente richiamo l'attenzione dei miei colleghi europei sulla Libia, diventa

ta ormai area di transito per molte correnti migratorie del continente africano e di quello asiatico. Proprio per questo abbiamo lavorato intensamente alla ricerca di un accordo bilaterale che potrebbe poi estendersi ad altri partner europei. L'accordo tecnico è definito in tutti gli aspetti. Il Presidente Berlusconi è già intervenuto al più alto livello per sollecitare il placet politico. In pratica si sta seguendo la stessa strada (cooperazione internazionale, controlli congiunti alle frontiere e governo dei flussi regolari) che ci ha consentito di chiudere i varchi e azzerare i passaggi dal Canale di Suez, dal Canale d'Otranto e dal confine sloveno».

Scusi ministro, sta annunciando che l'ostacolo, ritenuto insormontabile, dell'embargo nei confronti della Libia è superato?

«Almeno in parte ci stiamo riuscendo, ed è un passo importantissimo. Il fenomeno dell'immigrazione è legato a diversi fattori: povertà, crescita demografica, instabilità geopolitica delle regioni di provenienza pro-

vocata dalle guerre e dai conflitti etnici e religiosi. Alcuni insistono perché il fenomeno venga affrontato innanzitutto come problema di ordine pubblico. Qual è la sua opinione?

«Le cause principali sono gli squilibri economici, demografici e politici del pianeta. Fino a quando ci saranno paesi poveri che producono molti figli e poca ricchezza e, per contro, paesi progrediti che producono molta ricchezza e pochi figli, ci saranno migrazioni dagli uni verso gli altri. Fino a quando i mezzi di comunicazione diffonderanno ovunque le immagini del benessere, cresceranno le migrazioni. Un fenomeno come questo non si può governare soltanto con gli strumenti, pur importanti, dell'ordine e della sicurezza interna».

E allora come si deve agire?

«Occorre sintonizzare a livello europeo le politiche nazionali dell'immigrazione e soprattutto adottare decisioni comuni, puntando su almeno quattro obiettivi: gli aiuti allo sviluppo per creare occupazione nei luoghi di origine; la concessione dei permessi regolari in cambio di accordi sul controllo congiunto delle frontiere e sul rimpatrio dei clandestini; il rafforzamento e la gestione integrata dei confini esterni di Schengen; la guerra alle organizzazioni criminali ai trafficanti di esseri umani che lucrano spietatamente sui trasporti. Le assicuro che il governo lavora e ha lavorato in questa ottica, specialmente dopo i decisivi interventi del presidente Berlusconi al Consiglio Europeo di Siviglia».

L'Italia - come del resto anche la Spagna - si conferma come tappa intermedia di un viaggio che ha come destinazione finale altri paesi dell'Europa (Germania, Francia, Inghilterra). L'Europa ha assunto impegni comuni per fronteggiare l'immigrazione extracomunitaria. Sta marciando il progetto di polizia comune di frontiera? E

il pattugliamento comune delle acque internazionali?

«Le intese in sede europea stanno facendo passi avanti, in particolare con i paesi maggiori, che sono noi, insieme a noi, le mete principali dei migranti. Tra i risultati cito soltanto per brevità: il piano d'azione per la gestione comune delle frontiere esterne con l'equa ripartizione delle spese relative; lo studio di fattibilità italiano sulla Polizia Europea di Frontiera che ha dato avvio a 17 progetti operativi; il prossimo varo del progetto italiano per il pattugliamento congiunto del Mediterraneo Centro-Orientale; la richiesta che abbiamo fatto insieme al Regno Unito, alla Spagna, alla Grecia e al Portogallo per l'istituzione di un fondo europeo per il rimpatrio dei clandestini; l'aumento da parte della Commissione Europea delle risorse comuni per l'immigrazione e le frontiere».

Diverse informative e analisi dei Servizi, nei mesi passati, avevano segnalato il rischio che nella massa dei clandestini si potessero confondere anche terroristi islamici. E' soltanto una intuizione oppure vi sono segnali concreti che ciò sia accaduto o possa accadere?

«Sono valutazioni basate su indizi convincenti, che però non configurano una concreta ed imminente minaccia. Peraltro, la presenza del terrorismo di matrice islamica in Italia non è certo una novità ed è anche noto che esso trova copertura diverse anche tra gli immigrati clandestini».

La settimana scorsa lei ha polemizzato con il sermone dell'imam della moschea di Roma che invitava alla guerra santa. Puntualizzando che la libertà di culto e di religione ha un limite: il rispetto delle leggi e del paese ospitante. C'è chi ha letto nella sua precisazione un suo cambiamento di atteggiamento rispetto al suo

Il bilancio della Bossi-Fini è largamente positivo. In ogni caso capisco le critiche che vengono dall'opposizione, mentre quelle della maggioranza me le devono ancora spiegare

appello al dialogo e all'islam italiano. E' così?

«Nessun cambiamento di linea da parte mia. Anzi sono sempre più convinto della necessità di dialogare con tutti i moderati islamici presenti nel nostro Paese e credo anche che la legge sulla libertà di religione, ora all'esame del Parlamento, getterà le basi per la nascita di un 'Islam italiano', forte delle sue convinzioni religiose, ma totalmente rispettoso delle nostre leggi e dei nostri ordinamenti democratici. Il sermone violento e infelice dell'imam di Roma è un episodio grave a cui i massimi responsabili della moschea hanno posto rimedio con una loro autonoma decisione. Io rispetto e continuerò a rispettare l'autonomia di ogni culto religioso. Il mio approccio al mondo islamico è dunque chiaro: dialogo con i moderati, fermezza con estremisti, contrasto duro ai terroristi».

Ministro, a proposito del terrorismo interno, lei ha parlato di continuità forse anche operativa tra Br e gli attentati alla Cisl di Savino Pezzotta. Può spiegarne le ragioni?

«Le Br-Partito Comunista Combatente e i gruppi affini, vedono i riformatori del mondo del lavoro come autentici nemici dell'unità della classe operaia (intesa nella sua storica accezione di forza rivoluzionaria) e, proprio per questo, li combattono».

Perché vede un automatismo tra la contestazione e i fischisti di piazza e gli atti vandalici, e tra questi e gli attentati?

«Non ho mai parlato di automatismi e anzi ho sempre marcato le dovose distinzioni tra contestazioni sindacali esasperate, forme diverse di violenza politica diffusa e attentati cruenti delle Br-Pcc. Direi, semmai, che protesta antidemocratica e violenza politica possono creare un clima pericoloso e spianare la strada ai terroristi».

Finora, le Br hanno colpito due giuslavoristi, D'Antona e Biagi, rivendicandolo nei loro documenti. Anche Nadia Lioce, nei proclami scritti in carcere, sembra riconfermare questi obiettivi. Si può ipotizzare che le Br possano voler colpire sindacalisti, e in particolare quelli della Cisl?

«Penso che continueranno a tenere alta la mira sugli studiosi e i progettisti della riforma del mercato del lavoro come Tarantelli, D'Antona e Biagi, anche se di recente c'è stata una insistenza inusuale sul nome di Savino Pezzotta, sindacalista di solida tradizione democratica e riformista. La cosa ha suscitato vasto allarme non solo al ministero dell'Interno, ma anche in tutto il mondo del lavoro e delle imprese. Naturalmente, nessuno, e Pezzotta per primo, ha perso la testa. Non dimentico, tuttavia, che le Br sono state capaci di assassinare a sangue freddo anche umili e onesti lavoratori, come Guido Rossa».

La Calabria ti aspetta.



non farla aspettare.

Non aspettare l'ultimo istante, per scegliere le tue vacanze in Calabria. Se prenoti almeno trenta giorni prima della partenza, con la formula Advance Booking puoi risparmiare fino a 100 euro a camera.*



Advance Booking

COLUMBUS

è un marchio del Gruppo Ventaglio

* Per maggiori informazioni consulta il catalogo ITALIA Columbus e informati presso la tua Agenzia di Viaggi

SPARATORIA NELLA ZONA DEMILITARIZZATA



Soldati eritrei in pattugliamento

Due dottoresse italiane ferite dalla polizia in Eritrea

■ Due dottoresse italiane e un'infermiera eritrea, volontarie religiose laiche appartenenti all'organizzazione non governativa emiliana Diga, sono rimaste ferite in Eritrea, dove operano, in seguito a quello che autorevoli fonti diplomatiche dell'Asmara hanno definito «un drammatico incidente, che poteva concludersi molto peggio». L'episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Le cinque volontarie stavano andando verso un piccolo ospedale religioso della zona, ma prima di raggiungerlo si è fatto buio. A quel

punto hanno deciso di montare una tenda, per passarvi la notte. Ma si trovavano in una località molto sensibile, all'interno della zona tamponata smilitarizzata tra Etiopia ed Eritrea, larga 25 chilometri e lunga tutto il confine. Erano non lontane dal villaggio di Monoxaito, a un centinaio di chilometri dall'Asmara. La zona è sotto il controllo dell'Onu, ma è anche pattugliata da poliziotti dell'Eritrea (in realtà militari). Un loro gruppo ha visto la tenda e l'ha ritenuta sospetta. Al rumore proveniente dall'esterno le donne hanno acceso una lampada e fatto per aprire la tenda, il che ha scatenato una reazione da parte dei poliziotti, che hanno aperto il fuoco. Una dottoressa è rimasta ferita in maniera seria, ma non preoccupante, una sua collega in

maniera meno grave e un'infermiera in modo ancor più leggero, illeso le altre due. Il drammatico equivoco è stato subito chiarito e le stesse forze dell'ordine che avevano aperto il fuoco hanno prestato i primi soccorsi, chiamando in aiuto l'Onu, che a sua volta ha mobilitato gli altri volontari medici presenti nell'area. Immediatamente le ferite sono state trasferite su un'ambulanza verso un ospedale dell'Asmara, dove già intorno alle 11 del mattino venivano operate. I nomi delle donne sono noti, anche se per ora si è ritenuto di non divulgarli e le famiglie sono state informate. Nella capitale eritrea è atteso un arrivo della presidenza del Consiglio, che oggi ripartirà alla volta di Bologna con le volontarie ferite.

UN GIORNALE DI SEUL: LA COREA DEL NORD HA MANDATO A TEHERAN MISSILI A LUNGA GITTATA

L'Iran accusa Bush: «Sobilla gli hooligan»

Cala la tensione con l'Aiea, verso il sì alle ispezioni nucleari

SESTA notte consecutiva di proteste in Iran, mentre a Vienna si discute di ispezioni nucleari dovute e negate e dalla Corea del Nord giunge notizia di fornitura di missili a lunga gittata. L'Iran è stato inserito dagli Stati Uniti nella lista dei Paesi canaglia, ma ora ha un'arma di ritorsione: l'accusa a Washington di «chiara interferenza negli affari interni della Repubblica islamica». C'è lo zampino americano, infatti, dietro la rivolta degli studenti, che anche ieri hanno manifestato contro il governo, e non solo nella capitale. Alcune università hanno sospeso le sessioni di esami, mentre molti dormitori continuano le proteste: a Teheran 200 studenti hanno urlato «Polizia vergogna» dall'interno delle loro stanze, mentre fuori gli automobilisti suonavano il clacson in segno di solidarietà.

Trenta gli arrestati, «miscredenti e hooligans», secondo la polizia. Manifestazione anche a Karaj - trenta chilometri a Ovest di Teheran - dove 1500 studenti hanno protestato al grido di «Morte alla tirannia», con bande integraliste che lanciavano pietre contro di loro. Proteste anche a Mashhad, città santa scita nell'Est dell'Iran, e a Isfahan, nella regione centrale. Il presidente Bush domenica aveva dichiarato il suo sostegno ai manifestanti e il governo iraniano, molto irritato, ieri ha protestato ufficialmente, minacciando di «perseguire legalmente il caso», forse davanti a qualche Corte internazionale. «L'Iran non permetterà disordini, soprattutto quando le parti coinvolte sono agenti di Paesi stranieri», ha affermato il portavoce del Ministero degli Esteri. Più morbido il vice presidente del Parlamento, Reza Khatami - capo del maggiore partito riformista, il Mosh-

Nella sesta notte di scontri arrestati trenta «miscredenti» il governo: «Protesteremo in una sede internazionale»

akat: «Gli studenti che partecipano alle manifestazioni di questi giorni criticano la nostra indecisione nel realizzare i nostri programmi, e io accetto questa critica». Cala invece la tensione tra Teheran e l'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, che aveva chiesto ispezioni al programma nucleare. «L'Iran è pronto a prendere in considerazione le preoccupazioni dell'Aiea, ma l'Aiea dovrebbe prendere in considerazione le nostre - ha detto il portavoce del Ministero degli Esteri di Teheran - Se l'Aiea sarà flessibile quanto l'Iran, raggiungeremo un accordo non sarà improbabile».

Durante la sua ultima visita in Iran, nel febbraio scorso, il direttore generale dell'Aiea, Mohamed el Baradei, aveva invitato Teheran, già membro del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), a firmare anche un protocollo aggiuntivo che consentirebbe ispezioni a sorpresa a impianti non dichiarati ufficialmente. L'Iran ha risposto che in cambio vuole poter accedere alla tecnologia nucleare dei Paesi industrializzati, come sarebbe suo diritto quale membro del Tnp, ma gli Usa accusano l'Iran di mascherare l'intenzione di dotarsi di armi nucleari dietro al suo programma atomico ufficialmente per uso civile.

Un'altra minaccia all'ordine mondiale nella regione arriva dai missili che la Corea del Nord esporterebbe in Iran per via aerea: secondo fonti dei servizi segreti americani e di Seul, riportati dal quotidiano sudcoreano «JoongAng Ilbo», rilevazioni satellitari hanno mostrato aerei iraniani da trasporto del tipo IL-76 decollare dall'aeroporto Sunan di Pyongyang in sei occasioni dallo scorso aprile, con carichi di container. Stando alle fonti citate dal quotidiano, è altamente probabile che i container trasportassero componenti di missili balistici del tipo Rodong. Fino allo scorso anno aerei cargo iraniani facevano scalo in Corea del Nord al massimo due volte l'anno. L'intensificazione dei collegamenti da aprile indicherebbe, sempre secondo le fonti, la necessità di ricorrere al trasporto aereo vista la difficoltà crescente delle consegne dalla Corea del Nord via mare. [a. st.]

CLIMA DI GUERRIGLIA ATTORNO ALL'OPERAZIONE «DESERT SCORPION»

In Iraq ancora raid e imboscate

Forse si dà la caccia a Saddam

E' l'offensiva più consistente dalla fine della guerra. Quattro soldati americani feriti in due attacchi con lanciarazzi. Esplosioni a Baghdad

Paolo Mastroianni
NEW YORK

Raid e imboscate. Il clima di guerriglia continua in Iraq, mentre gli analisti si chiedono se il vero obiettivo dell'operazione «Desert Scorpion» sono davvero i fedelissimi di Saddam, oppure il Raiss in persona. All'alba di ieri le truppe americane, in quella che il Pentagono ha definito l'offensiva più consistente dalla fine della guerra, sono entrate nelle cittadine di Khaldiya, 45 miglia a Ovest di Baghdad, e di Ramadi, 18 miglia più distante nella stessa direzione. Gli altoparlanti hanno invitato la popolazione ad aprire le porte delle case e collaborare, mentre i militari facevano ispezioni. Il Comando Centrale ha detto che stava agendo sulla base di informazioni di intelligence, controllando edifici indicati come basi della resistenza. Alcune case erano abitate da ex soldati iracheni, e gli americani hanno trovato divise della Guardia repubblicana. Quindi hanno arrestato una decina di persone e sequestrato munizioni ed armi. Poi sono stati seguiti da camion che distribuivano cibo e altri beni alla popolazione, ma alcuni testimoni locali hanno detto che queste operazioni rafforzano la resistenza.

Per ora i fedelissimi del vecchio regime hanno dimostrato la volontà di non mollare con altre due imboscate. La prima è avvenuta vicino alla città di Mushahidab, 15 miglia a Nord di Baghdad. Qualcuno ha sparato con i lanciarazzi contro una colonna della Quarta divisione di fanteria. Secondo il capitano John Morgan la granata ha raggiunto un bus civile che stava superando il convoglio, ma due soldati americani sono rimasti feriti gravemente e sei in maniera leggera. L'altro attacco è avvenuto a Dujayl, 35 miglia a Nord di Baghdad, con le stesse modalità. Stavolta però la granata ha colpito un mezzo americano che si è incendiato, ferendo altri due soldati. Un marino invece è morto a Najaf, per uno sparo definito «accidentale», mentre una bomba è scoppiata in un tunnel di Baghdad, distruggendo un taxi, e un altro ordigno ha fatto saltare in aria un'auto uccidendo due persone. I militari stanno indagando se fossero mine insospetite o attentati.

Il Comando centrale sostiene che l'obiettivo di «Desert Scorpion» è stanare i fedelissimi del regime e di Saddam. Ma il Raiss si muoverebbe proprio in quelle zone e lo stesso capo degli Stati Maggiori riuniti Myers ha ammesso che la sua mancata cattura è un problema da affrontare, anche perché forse proprio lui sta fomentando la resistenza. Chi ha preso le distanze da Saddam è l'ex ambasciatore all'Onu Mohammed al-Douri. In un'intervista alla Bbc ha detto che «il regime meritava di essere rovesciato, ma dagli iracheni e non dagli americani». Secondo al-Douri il ministro degli Esteri Sabri gli aveva detto di «stare tranquillo, perché la guerra non sarebbe mai avvenuta», sebbene lui avesse avvertito della serietà del pericolo. L'ex ambasciatore, però, ha ribadito di essere convinto che le armi vietate erano state



Un iracheno osserva l'autocarro militare americano distrutto domenica in un'imboscata presso Balad, a Nord di Baghdad

LA RETE PROPONE UN FILM, UN LIBRO, DUE SHOW SU MTV E UN CONCERTO SU MISURA NELLA SUA CITTA' NATALE

Offerta miliardaria della Cbs al soldato Jessica

Dovrà svelare i misteri della sua cattura. Le altre tv: concorrenza sleale

personaggio
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

UN film, un libro, due show su Mtv e un concerto confezionato su misura per amici e parenti nella natia Palestina del West Virginia: è l'offerta da capogiro che la tv Cbs ha recapitato per lettera al soldato Jessica Lynch per ottenere in cambio l'intervista-verità sull'avventura della prigioniera di guerra più conosciuta e controversa della campagna militare in Iraq. La missiva firmata da Betsy West, vicepresidente della Cbs, è stata recapitata a Jessica Lynch dentro l'ospedale dal quale non è mai uscita dopo l'arrivo in barella seguito in diretta tv da tutto il Paese. Ad oltre due mesi da quando la ventenne venne tratta in salvo dal blitz dei corpi speciali nell'ospedale di Nasiriyah la sua storia resta costellata di interrogativi. La dinamica mai del tutto chiarita dell'imboscata in cui cadde con la

507ª compagnia supporto a Nasiriyah il 23 marzo, l'origine non rivelata delle molteplici gravi ferite riportate (due gambe ed un braccio rotti inclusi), il falso racconto della tenace resistenza opposta alla cattura ed il giallo sulla liberazione notturna avvenuta grazie ad una spinta con scenografia da Hollywood in un ospedale dove non c'era più neanche un soldato iracheno, hanno trasformato il caso-Lynch in una vicenda unica fra le storie dei prigionieri di guerra in Iraq, arricchita dal fatto che si tratta di una ragazza di vent'anni che decide di arruolarsi solo per avere i soldi sufficienti per pagarsi gli studi. Gli americani sono più incuriositi da Jessica che dalla sorte delle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein ed annusando share serali da record - corredati dai relativi incassi pubblicitari - i grandi network hanno ingaggiato una gara senza esclusioni di colpi per assicurarsi il gran colpo, l'intervista esclusiva. La Nbc ha tentato di accattivarsi le simpatie di Jessica inviando libri patriottici -



Il soldato Jessica Lynch

incluse le memorie dell'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani - mentre la Abc ha giocato sui sentimenti regalando un medaglione con incorniciata la sua piccola foto di Palestina. La Cbs invece ha pensato al soldo, facendo balenare l'ipotesi di trasformare l'ex prigioniera di guerra in una vera e propria star, con tanto di tour per milioni di dollari. L'offerta messa nero su bianco - e rivelata dal «New York Times» - forse imbeccato dall'irritata concorrenza - si commenta da sola: un film realizzato dalla divisione cinematografica della Cbs per la serie «Storie di coraggio»; un libro con la scrittrice Simon E. Schuster sul «viaggio da Palestina, West Virginia, fino al profondo Iraq»; la possibilità di condurre assieme ai suoi amici per un'ora un programma di music-video sulla Mtv e di essere ospite d'onore sugli stessi schermi del popolare show «Total Request Live». Cilegna sulla torta, il concerto per amici e parenti a Palestina «con star come Ashanti e forse Ja Rule». Il pacchetto si propone di ottenere il via libera all'intervista con il programma tv «60 Minutes» gettando sul piatto tutte le sinergie editoriali del gruppo Viacom - a cui la Cbs appartiene - ma proprio questo ha irritato la concorrenza che contesta un metodo destinato a «penalizzare l'indipendenza dei programmi di sola informazione».

«Noi non avremmo mai fatto niente di simile - tuona il vicepresidente della Nbc Bill Wheatley - avanzando proposte per conto di altre aziende dello stesso gruppo perché questo crea confusione, lasciando intendere che si è disposti a pagare in cambio di una intervista» che ha veduto con fatti di cronaca. La Cbs si difende negando di aver infranto i codici di indipendenza della categoria promettendo del denaro e spiegando di aver solo offerto i suoi buoni uffici per realizzare altri progetti del gruppo Viacom, sui quali non ha alcuna voce incapitolata. Abc ed Nbc ribattono che si tratta solo di trucchi lessicali, già sperimentati alcune settimane fa nel tentativo di assicurare sempre a «60 Minutes» Aaron Ralston, lo scalatore dello Utah che si tagliò da solo l'avambraccio per liberarsi dal serpente che l'aveva intrappolato dentro un canyon. Incantati dalle polemiche i famigliari del soldato Jessica avrebbero gradito l'offerta miliardaria e si preparerebbero già alla firma. Dopo aver consultato il loro nuovo agente.

I Colleghi e gli Amici della S.C.U. di Audiologia-Foniatría sono vicini ad Anna nel momento della scomparsa del papà

Aldo Accornero

— Torino, 16 giugno 2003.

Philip Rylands e la Collezione Peggy Guggenheim, insieme al Guggenheim Circle, esprimono le più sincere condoglianze a Luca Massimo Barbero per la scomparsa del papà GIORGIO.

La società Elastogran Italia partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giulio Ubaldi

— Villanova d'Adige, 16 giugno 2003.

Ugo Nespoli con Giusti, Camillo e Violetta ricorda con infinito affetto

Enrico Baj

maestro ed amico di sempre.

— Torino, 16 giugno 2003.

Zia Mario, Francesco, Lucy ricordano con immenso affetto la cara

Eugenia Pagani

— Macello, 16 giugno 2003.

Il mancato ai suoi cari

Giacomo Chicco (Piero)

anni 80
Lo piangono la moglie Emma, figlia Laura con Beppe ed adorato nipote Flavio; Gabriella con Gigi, fratello Dino, parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 14,45 parrocchia S. Pietro in Vincoli.
— Settimo T.s., 16 giugno 2003.
Onoranze Funerarie Selcas - Settimo T.s.

Ilanca, Alberto, Alessandra, Cristina e Nicole stringono con affetto Laura, Emma, Gabriella, Beppe ed abbracciano forte Flavio per la perdita del nonno PIERO.

Mario Chiuto con la moglie Olga, il figlio Piero con Mariuccia, Giada, Mario sono vicini a Emma e famiglia.

Alberto, Adriana con Emanuela e Gian Luca, profondamente commossi, partecipano al cordoglio di zia Emma, Laura e Gabriella.

Sisti e Dipendenti delle Aziende Stilolinea e Mpe sono vicini alle famiglie Chicco.

Giovanni Avenatti e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Piero Chicco

figura eminente dell'artigianato storico della città di Settimo.
— Settimo T.s., 15 giugno 2003.

Franca, Toni Massa Pinto con la famiglia partecipano commossi al dolore di Emma, Laura, Gabriella.

Luana è vicina a Laura e Gabriella per la scomparsa del caro PAPA'.

Giorgio ed Elisabetta Forestello partecipano con commovente e profondo cordoglio al grande dolore della famiglia Chicco.

Ivo Sorasio, con familiari e collaboratori, partecipa commosso al dolore della famiglia Chicco.

La ditta F.M.A. porge le più sentite condoglianze per la perdita del vostro CARO.

Ci uniamo al vostro dolore per la perdita del caro PIERO. Giuseppe, Lucia Mazzieri e famiglia.

Studio Defilippi-Varetto-Cernusco e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Gli amici dell'Associazione Pro Croce Rossa partecipano al dolore di Gabriella per la perdita di papà PIERO.

Libera e Francesco Cena sono vicini alla famiglia Chicco e formulano vive condoglianze per la perdita di papà PIERO.

Le famiglie Donati e Lasagno si uniscono al cordoglio di Laura e Gabriella per la scomparsa del signor GIORGIO.

La ditta Universal S.p.A. partecipa al lutto della famiglia

Giacomo Chicco

— Settimo Torinese, 16 giugno 2003.

Bruna e Laura Frola partecipano al dolore di Emma, Gabriella e Laura.

Scampare con

Piero Chicco

un pilastro del mondo industriale della penna. Il Consorzio Scrittoria lo ricorda con infinito rimpianto e lo indica ai giovani come esempio di imprenditorialità avveduta e geniale.

Bepi
Cdp International
De-Ma
Dobell
Erga
Elalet
Gemoso
Lecce Pen Company
Metalco
R.P.R. Righella
Seven Steel
Stilolinea
Stikus.
— Settimo Torinese, 16 giugno 2003.

L'impresa di Costruzione Edile Giorgio Calarco partecipa al vostro dolore.

Gigi Ottino, Laila e famiglia partecipano al grave lutto.

I dottori Piero Goria e Guglielmo Biglia, con tutti i collaboratori dello Studio, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giacomo Chicco

— Torino, 17 giugno 2003.

Elia e Norma si uniscono ad Emma, Laura e Gabriella nel dolore per la perdita del caro PIERO.

I parenti Chirona Wick, Piotti, Veggia partecipano al dolore di Enrico e Nicoletta per la scomparsa di

Elena Mottironi Piotti

— Torino, 17 giugno 2003.

E' spirata in Roma

prof.ssa Maria Porzio nata De Pietro

Le figlie Franca, Ethel, Sofia e Lucia lo annunciano e esequie avvenute a quanti l'hanno conosciuta e la ricordano.

— Asola, 16 giugno 2003.

Ha intrapreso il viaggio verso la luce

Elda Nigra ved. Forconi

Ne è venuto il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Grazie a tutto il personale medico e paramedico che l'ha assistita. Un ringraziamento particolare a Dorina che per diciotto mesi si è presa cura di lei come fosse stata la sua mamma.

— Torino, 12 giugno 2003.

O.F. La Provvidenza - 011/485818

(continua a pagina 17)

VIAGGIO NELLA «CAPITALE» PALESTINESE IN UNA GIORNATA DECISIVA PER IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

GAZA

Il partito delle bombe e quello della pace

reportage

Flaminia Nirenstein

inviata a GAZA

SEMBRA la solita vecchia, terribile Gaza, ma forse non lo è, o lo è un po' meno di sempre: si respira aria di tregua, la shudna si avvicina.

Sole a picco, il soldato al checkpoint con aria di commiserazione vuol sapere cosa ci vai a fare là dentro in una giornata così: le strade sanno di eliminazione dei capi di Hamas, di funerali, di terroristi fermati dagli israeliani e di razzi Kassam sparati oltre la linea verde, di sangue e di disperazione. I bambini ci giocano in mezzo al rettilineo che dal checkpoint di Erez porta dentro Gaza ha un nuovo ornamento da quando una settimana fa sono stati uccisi dai terroristi, proprio qui, quattro soldati israeliani: una ruota di settecento metri di filo spinato divide in due la strada, e alla fine c'è un carro armato, che quando ti avvicini con il taxi palestinese preso di là dal checkpoint (dove si passa un controllo di due ore) ti punta le armi contro per paura che tu sia un terrorista carico di tritolo. Raed, al volante, si secca quando gli diciamo di rallentare: preme l'acceleratore, la vita qui è un pugno di polvere bianca, siamo in ritardo di due ore per andare dallo sceicco Yassin in un giorno in cui il capo di Hamas è molto impegnato.

Perché questo è il giorno delle grandi decisioni: a Gaza, dopo un complicato balletto di riunioni fra Arafat e il responsabile della sicurezza Dahlan (la Ramallah), tra Dahlan e Hamas, tra gli israeliani e Dahlan, tra Abu Mazen appena tornato dalla Giordania e tutti quanti, gli egiziani, con la loro ideale mitria laronica, si sono seduti, mentre arriviamo, di fronte a 13 organizzazioni palestinesi e hanno visitato lo sceicco nel vicolo dove si trova la sua casupola. L'altra riunione si è svolta in un hotel in riva a quel gran mare sprecato, blu e orlato di palme e campi profughi: nessuno ha tempo per divertirsi con lui fuorché i pescatori. Il generale Mustafa Abubeiri, l'uomo che sarà il prossimo capo dell'intelligence egiziana, ovvero, per parlar chiaro, il nemico numero uno dell'integralismo islamico egiziano, il più radicale fin dagli Anni Sessanta, ha chiesto soprattutto agli uomini di Hamas di smetterla con gli attentati, senza metter tempo in mezzo, perché altrimenti accadrà a Gaza quello che è già accaduto nella West Bank. Gli israeliani distruggeranno l'organizzazione, gli americani saranno furiosi, gli europei non se la sentiranno più di stare accanto ai palestinesi. Dahlan allora dovrà anch'egli smetterla con le armi, e ricordatevi, deve avergli detto Abubeiri, l'Autonomia dispone di più di ventimila uomini armati.

Nel vicolo della casa di Yassin, uomini di guardia a silenzio: lo sceicco è stanco della riunione, dorme. Si deve essere stancato molto nell'aver pronunciato, invece delle consuete esclamazioni e dichiarazioni di odio totalizzanti contro ebrei, americani, occidentali in genere, la frase: «Prenderemo in considerazione la hudna, la tregua, se gli israeliani faranno la loro parte». Dormirà un paio d'ore, fino al momento della preghiera. Poi pregherà a lungo. Insomma, arriveremo, lo sceicco parlare non vuole.

Hamas gode di un patrimonio di estremismo nutrito, in ciascuno degli abitanti della Striscia, dagli attentati, mentre Abu Mazen è considerato un traditore. Ma dire di no alla hudna e spedire nuovi terroristi suicidi a dimostrare che gli ebrei devono sparire da tutta la Terra Santa, e non solo dalla West Bank, come ha detto Rantisi, significa che gli elicotteri cominceranno di nuovo a cercare i mandanti, e magari stavolta il primo, come ha detto il ministro degli Esteri israeliano, potrebbe essere proprio Ahmed Yassin in persona. La sua casa è piena di ritratti di shahid, di terroristi suicidi. Tutte le strade lo sono, talvolta si tratta di giganteschi arredi urbani con foto due per due, con la barba, la fascia, il fucile. Ogni tanto passa una vecchia carota di non meno di venticinque bambi-



Abu Shanab, uno dei leader del gruppo integralista: «Il cessate il fuoco può essere una trappola. Ma ne discuteremo a fondo»

All'università le ragazze sono velate, uno studente dice: odio tutti gli ebrei. Ma altri sperano: «Che i nostri governi si mettano finalmente d'accordo»

ni, sul tetto, nel bagagliaio aperto, sui sedili, e il guidatore porta il suo prezioso carico a riempirsi di polvere e di risate, finalmente un po' di divertimento nella tragica Striscia, con le fognie a cielo aperto e tre quarti delle costruzioni rimaste a metà dal boom edilizio del tempo del processo di pace.

Yassin non può essere svegliato, ma c'è qualcuno che forse è più importante di lui oggi, ed è l'ingegner Ismail Abu Shanab, che durante il meeting si sedeva alla destra dello sceicco e di fronte agli egiziani. Intellettuale e integralista, deciso fautore della «resistenza», come lui la chiama, siede nella sua casa di Gaza in una grande stanza con divani e tappeti. Soliti ritratti di ematiristi. Mentre arrivavamo in taxi anche il guidatore ci ha mostrato una foto di uno shahid: «Mio fratello». Abu Shanab ci offre un bicchiere di aranciata. Non si impegna: «Il problema principale per cui per ora non possiamo accettare nessuna tregua fino ad avere valutato e discusso a fondo - ci dice - è che la Road Map non si occupa abbastanza del sangue versato dai palestinesi, dei continui attacchi di questi giorni. Dell'occupazione assassina. La richiesta di interrompere la

resistenza può essere semplicemente una trappola, le promesse di Sharon di ritirarsi non corrispondono alle sue reali intenzioni. Il cessate il fuoco sarà accettato solo in presenza di gesti credibili».

Abu Shanab si sente personalmente in pericolo. Rantisi? Nella vita, dice, è sempre stato in pericolo, ci è abituato. E se ci si mette anche la polizia palestinese? Chi è più forte? Hamas o Dahlan? Abu Shanab sembra non potere soffrire Dahlan, però si astiene dall'attaccare Abu Mazen, cui invece i suoi compagni dedicano filastrocche di fuoco: Dahlan per lui è un corrotto, un profugo che si è arricchito e non si sa dove ha preso i soldi. Il popolo è con Hamas in maggioranza, dall'inizio dell'Intifada. E tuttavia ci penseremo sopra a questa hudna, dice Abu Shanab, se ci piace. Il terrorismo? Conosco solo la resistenza. La responsabilità? Di Israele. Di tutti gli ebrei? No, dei sionisti: se Rantisi ha detto degli ebrei, sbaglia. E anche degli americani, Bush è in mano ai sionisti, una lobby potentissima e dominante, ma c'è un'altra America... Rantisi e Yassin parlano in altro modo, è inutile che Abu Shanab neghi l'esistenza di due anime: la tocchiamo



Militanti palestinesi della Jihad islamica con il volto coperto e le armi in pugno: non vogliono sentir parlare di tregua con Israele

PER IL MANCATO INCONTRO CON ARAFAT

Critiche di De Villepin a Berlusconi

LUSSEMBURGO. Botta e risposta, in margine alla riunione dei capi della diplomazia Ue, fra i ministri di Italia e Francia, Franco Frattini e Dominique de Villepin, sul fatto che nel suo viaggio in Medio Oriente Silvio Berlusconi non ha visto il presidente palestinese Arafat. De Villepin ha criticato davanti ai giornalisti il mancato incontro affermando che Berlusconi «non ha soddisfatto la posizione europea». Frattini ha replicato poco dopo, sempre di fronte ai cronisti, sottolineando che il comportamento del presidente del Consiglio italiano non è fuori da nessuna linea europea. Per evitare differenze di approccio, oggi i ministri Ue - ha detto Frattini - hanno concordato di seguire una linea pragmatica. Il ruolo di Arafat come presidente eletto è stato confermato, e quindi chi avrà colloqui con l'Anp andrà a vederlo. Ma è stato sancito anche il ruolo di Abu Mazen quale interlocutore operativo nei negoziati di pace. Per aggirare le sensibilità israeliane, si potranno prevedere viaggi diversi per vedere volta per volta israeliani e palestinesi. [Ansa]

con mano. Una vuole fermarsi, magari solo per rimettere in sesto l'organizzazione.

Le strade di Gaza sono tutte diritte, parallele o perpendicolari al mare, piene di bambini; i poliziotti di Dahlan li vediamo in questa giornata di tensione con le armi in pugno lungo i posti di blocco. All'università islamica le ragazze sono per lo più vestite con il velo bianco e l'abito lungo grigio, ma

ne sono alcune completamente coperte di stoffa nera. Una di loro, Amina, non crede alla hudna, però vorrebbe la pace, però è d'accordo col terrorismo suicida e ama e ammira i martiri. Ha sofferto molto in questi giorni, ha visto il sangue per le strade, gli israeliani si meritano le bombe sugli autobus, Sharon è responsabile di tutto. «Tutti gli ebrei, li odio tutti», dice uno studente che quando gli si chiede se ha una

storia personale da raccontare dice tante, troppe, parenti amici, morti, feriti, miseria, disoccupazione...».

Ma qui, davanti all'entrata che si riempie di sofferenza e di odio, ecco il miracolo di Abdul Kader Karaja, professore di inglese, giacca e cravatta, capelli neri, una cinquantina d'anni, pallido. Lui vuole la pace, ma mezzi termini: «E ci sono tanti come me. Si sentono solo le voci degli estremisti, ma oggi c'è questa riunione con gli egiziani, stasera viene Abu Mazen. Tanti a Gaza, si faccia incantare dai politici, sperano che sia un primo passo». E racconta quello che almeno fino a qualche settimana fa non si diceva: «Fra i miei studenti ci sono molti ragazzi di Hamas, ho avuto anche degli aspiranti shahid che ho cercato di convincere con tutto me stesso a non imboccare la strada del terrorismo. In alcuni casi ci sono riuscito. Ma la maggioranza dei ragazzi è semplicemente convinta che una pala di elicottero debba più il confine del nostro cielo né i cingoli dei carri armati i confini della nostra terra. Hanno paura, hanno speranza: scusi, posso mandare un messaggio a Sharon? Sharon, fai qualcosa di concreto. Di concreto!!».

Gli diciamo che abbiamo intervistato tanta gente affascinata da Hamas, che non è disposta a deporre l'arma del terrorismo. E allora il professor Karaja fa una cosa speciale: ferma senza conoscerli i ragazzi che passano e li affronta come in un OK Corral. Cosa pensano? Sono pronti a rinunciare al terrore? Hanno paura? Cosa chiedono a Sharon? E Abu Mazen? Sono pronti a accettarlo. Sorpresa: uno Shahadi, e un Miso, e un Ahmad, e un Nadem sono d'accordo col professore. A Gaza non succede tutti i giorni. E dicono: «Vogliamo muoverci per le strade in pace. Senza paura. Che i soldati escano fuori da qui, che ci diano il nostro Stato, che i governi si mettano d'accordo». Il ragazzo che odia tutti li guarda stupefatto e disgustato. Riprendiamo la strada per il checkpoint, una gran massa di lavoratori a casa superando i controlli piuttosto rapidamente, come si vede. Noi andiamo nella direzione opposta, tristi per una scena vista poco prima: un asinello con un carico troppo pesante è stramazzato fra le stanghe del carretto. Il sole di Gaza non perdona, la morte è sempre dietro l'angolo, è duro e lungo il lavoro per tenere lontano chi la ama.

Hamas «studia attentamente» la proposta di tregua egiziana

Yariv Gonen

GERUSALEMME

Hamas sta studiando «con la massima attenzione» una proposta egiziana relativa a un cessate il fuoco di alcuni mesi nei Territori che consenta al premier palestinese Abu Mazen di procedere lungo il Tracciato di pace indicato a lui e agli israeliani dal Quartetto.

Dopo due giorni di serrati colloqui con i dirigenti di Hamas e di altri movimenti impegnati nella Intifada armata l'inviato egiziano, il generale Mustafa el-Buhari, è rientrato al Cairo per consultazioni senza aver ricevuto una risposta impegnativa da parte degli integralisti. Ieri sera a Gaza è giunto lo stesso Abu Mazen, per proseguire la sua opera di persuasione.

La formula su cui si lavora è relativamente semplice: «Niente attentati palestinesi, niente esecuzioni mirate israeliane». Ma la sua realizzazione è ardua. Hamas, e gli altri gruppi della rivolta armata, sono disposti al massimo a sospendere gli attacchi in territorio israeliano, ma non quelli contro soldati e coloni nei Territori. Il premier Ariel

L'inviato di Mubarak ha paventato con lo sceicco Yassin l'occupazione israeliana della Striscia. Alla Knesset, Sharon evita di far votare il testo della Road Map

Sharon ha ribadito ieri alla Knesset che continuerà ad incalzare i terroristi ovunque e comunque».

Buhari ha avuto un duro confronto con il leader di Hamas, sceicco Ahmed Yassin. Il generale ha raccomandato la adozione immediata della proposta di tregua, lo sceicco ha replicato che è possibile credere al nemico sionista. Il generale ha assicurato che dopo la firma le esecuzioni mirate lo sceicco ha ribattuto che le persone di fede non temono la

morte. A questo punto il generale ha estratto la sua arma segreta: esiste il rischio tangibile - ha affermato - che se le cose precipiteranno, Israele occuperà la striscia di Gaza. «Quel giorno - ha gravemente concluso il generale egiziano - dovreste chiedervi quale sia stata la vostra responsabilità».

Se Buhari bluffasse o disponesse di concrete informazioni di intelligence, Hamas non era ieri. Ma poche ore dopo il colloquio, un dirigente degli integralisti, Ismail Hanyeh, ha mutato il tono delle dichiarazioni pubbliche.

Dopo aver esecrato una volta di più il Tracciato di pace il cui scopo è di seppellire la Intifada e innescare una guerra civile fra i palestinesi, Hanyeh ha anche assicurato che Hamas «studia adesso con grande attenzione le idee dei fratelli egiziani, tenendo anche in mente i supremi interessi del popolo palestinese».

Pubblicamente Hamas esige sempre un ritiro di Israele alle posizioni occupate il 28 settembre 2000 (data di inizio della Intifada), la liberazione di molte migliaia di prigionieri e garanzie internazio-



Il leader di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, uno dei protagonisti dei colloqui di ieri volti al rilancio della Road Map per la pace

riuscisse davvero - ha spiegato - tutti chiederebbero allora al Raiss come mai lui non avesse saputo fare altrettanto».

«Intanto che il terrorismo infuria - ha rincarato il premier Sharon - non sarà possibile raggiungere alcun accordo politico». In questa fase Israele è disposto ad intavolare con loro solo colloqui legati alla sicurezza immediata.

Reduce da sonore contestazioni al Congresso del Likud, Sharon ha anche preferito non sottoporre al voto della Knesset il Tracciato di pace del Quartetto: un documento talmente sgradito nel suo partito che alcuni membri (come l'ex ministro degli Esteri David Levy) hanno preferito assentarsi da lunghe fasi del dibattito politico. «Il Tracciato», secondo il premier - non è un accordo internazionale, bensì un «framework»: un semplice quadro di misure la cui applicazione non necessita la approvazione del Parlamento. La Knesset ha votato piuttosto sul contenuto del suo intervento: 57 voti a favore, 42 contrari e numerosi astenuti, fra cui non pochi membri della coalizione di governo.

LA STRISCIA

SUPERFICIE 360 Km²

CONFINI Egitto (11 Km)
Israele (51 Km)
Mar Mediterraneo (40 Km)

STORIA Come parte della Palestina, la Striscia di Gaza fu sotto il dominio ottomano fino all'occupazione inglese (1917). Passata nel 1922 sotto mandato britannico, nel 1947 fu assegnata dall'Onu allo Stato arabo. Contesa tra Egitto e Israele, fu sotto l'amministrazione egiziana dal 1948 al 1956 e dal 1957 al 1967, quando passò sotto il controllo di Israele. Nel 1987 ebbe inizio l'Intifada contro le truppe israeliane di occupazione. Con gli accordi di Oslo (1993) tra Olp e Israele, si avviò un graduale esperimento di autogoverno palestinese, naufragato fino a scatenare la seconda Intifada.

STATUS ATTUALE

Territori occupati sottoposti al patto ad interim di autogoverno Israele-Palestina (DOP)

COLONIE EBRAICHE 25

POPOLAZIONE 1.225.911 arabi
7000 israeliani

CLASSI DI ETÀ

0-14 anni: 49,7 per cento
15-64 anni: 47,5 per cento
oltre 65 anni: 2,8 per cento

REDDITO ANNUO

625 dollari pro capite

SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ 60 per cento

RISORSE NATURALI

terre arabili (26 per cento)
gas naturale

TERRE IRRIGATE 120 Km²

AGRICOLTURA ulivi, limoni, ortaggi, carne bovina

INDUSTRIA produzione di tessuti, saponi, oggetti in legno d'ulivo

VALUTA nuovo shekel israeliano

FERROVIA inesistente

STRADE poche e sterrate

TRAGEDIA SFIORATA AL CARDARELLI DI NAPOLI



Vigili del fuoco al lavoro al Cardarelli di Napoli

Incendio nel reparto rianimazione
Momenti di panico e polemiche

■ Molta paura, pochi danni e un'inevitabile coda di polemiche e interrogativi. L'incendio in un locale del reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli a Napoli viene spento prima che si propaghi all'esterno, ma il fumo denso scatena il panico tra i familiari dei ricoverati, rimasti bloccati per alcuni interminabili minuti dietro una porta chiusa. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita il peggio: restano da chiarire le cause delle fiamme, divampate per la quinta volta in undici anni nel più grande ospedale del Sud. Sono trascorse da poco le 5

quando il piano terra della rianimazione viene invaso da un fumo acre. Se ne accorgono subito i familiari dei degenti, che trascorrono la notte su sdraio e brandine all'interno dei corridoi. Urla, spintoni, richieste di aiuto. Alcune persone tentano di sfondare una delle porte di ingresso al reparto, temendo di rimanere imprigionate. Accorrono i medici, scattano i sensori del sistema antincendio e in pochi minuti arrivano sia i pompieri che una squadra della vigilanza interna. Le fiamme divampano in un locale di cinque metri per due, al piano terra, utilizzato come deposito per i rifiuti, quasi tutti speciali, conservati in contenitori gialli impiegati per i materiali infetti. I vigili le spengono in poco tempo, ma plastica e stoffe provocano un fumo denso e maleodorante che fa

temere per la salute dei ricoverati. Ci si prepara all'evacuazione, come durante un analogo incendio nello stesso padiglione undici anni fa, ma poi l'allarme rientra. Quattro dei diciotto pazienti, quelli non collegati ad apparecchi per la respirazione forzata, sono trasferiti a scopo precauzionale al piano di sopra; gli altri restano nei propri letti, dopo che i medici di turno - muniti di un respiratore del vigili del fuoco - ne hanno controllato le condizioni di salute. Nessuna conseguenza per i 18 degenti: solo per la giornata di ieri sono stati sospesi i nuovi ricoveri in rianimazione, ma l'assistenza ai ricoverati prosegue regolarmente. Tutte da chiarire le cause del rogo. Gli investigatori e il pm Francesco Cascini sono cauti, e parlano di varie ipotesi al vaglio

IL TRIBUNALE DEL RIESAME CONFERMA LE ACCUSE DELLA PROCURA

«La Lioce organizzò il delitto di Biagi»

Secondo i giudici, la brigatista ha fatto parte del gruppo di killer che uccise il professore. Gli inquirenti avevano presentato alcuni identikit e foto. «Anche i documenti scritti in carcere la accusano»

Vincenzo Tessandori

BOLOGNA

Un sospetto, un dubbio: e poi la certezza. Ora si racconta il perché, di quella sicurezza, perché si è creduto all'accusa quando ha sostenuto che Nadia Desdemona Lioce faceva parte del gruppo di assassini che, la sera del 19 marzo 2002, freddò Marco Biagi sotto casa a Bologna. Il Tribunale del riesame le sue incertezze le ha spazzate via e, in 281 pagine depositate ieri pomeriggio, spiega i motivi delle sue convinzioni. Fatto è che se anche le accuse venissero provate fino all'ultima, è fin troppo evidente che il problema è, soprattutto, un altro: ancora s'ignora come vivono e operino queste Brigate rosse Duemila, a quali imperativi rispondano, per quali disegni oscuri spargano sangue. E, per rimanere nel solco delle indagini per l'omicidio Biagi, non si è ancora tracciato il profilo degli attentatori. Che furono parecchi, per un'operazione maledettamente semplice, perché è sempre facile sparare a qualcuno disarmato e senza scorta. «A tendere l'agguato, quella sera in via Valmonica, furono almeno 6 o 7», osserva il pubblico ministero Paolo Giovagnoli che

si dichiara «soddisfatto» per la decisione dei giudici del riesame ma considera il caso ancora assolutamente aperto e le indagini suscettibili di sviluppi, a dispetto di una «velocità che pare tutt'altro che sostenuta».

Forse Nadia Lioce è stata tradita dalla sua sicurezza, magari dal fatto di essere un'abitudinaria, di non essersi preoccupata troppo che qualcuno la individuasse: tutti motivi che, in un futuro non troppo vicino ma neppure remoto, dovranno essere «smentiti» e discussi in un'aula di tribunale. L'accusa aveva portato una serie di «elementi nuovi»: identikit tracciati subito dopo l'assassinio e una serie di foto tratte quel giorno nate dai nastri delle telecamere alla stazione di Bologna. Immagini troppo incerte per la difesa mentre per l'accusa c'è poco da discutere. «Sono state valorizzate alcune riconoscizioni fotografiche», sottolinea il dottor Giovagnoli. E non solo, aggiunge. «L'esame del linguaggio usato nella stesura dei documenti scritti in carcere, nei quali lei rivendica le attività delle Brigate rosse, ha posto in evidenza l'uso di termini ed espressioni precisi. Dal contesto emerge la partecipazione all'orga-

nizzazione e all'omicidio di Biagi. Insomma, secondo l'accusa la brigatista non stringeva in pugno la pistola fumante, ma avrebbe lavorato sodo per organizzare l'agguato e per garantire aiuto agli «attentatori» materiali».

Altri nodi, al contrario, non la tengono legata all'omicidio. Per esempio, è stato chiarito che non fu lei a presentarsi, il 10 gennaio scorso, all'ufficio del professor Michele Tiraboschi, alla facoltà di Economia dell'università di Modena. La sconosciuta aveva domandato del docente, amico di Biagi, e il fatto aveva messo in allarme gli inquirenti che hanno sospettato «l'intera facoltà potesse rappresentare un bersaglio privilegiato». «Sono io», ha detto più tardi la sconosciuta, «un'estudentessa, che ha così chiarito il piccolo, ingarbugliato mistero. E nell'udienza al tribunale del riesame il pm Giovagnoli ha lui stesso riferito l'episodio».

La difesa, sostenuta dall'avvocato Attilio Baccioli, con il ricorso aveva cercato spazio e argomenti convincenti. Aveva sottolineato come non «esista» prova che la sua assistita, già militante del Ncc (Nuovi comunisti combattenti) all'epo-



I rilievi degli inquirenti sul luogo del delitto di Biagi

ca dell'omicidio Biagi facesse già parte delle Brigate rosse Duemila. Anche le testimonianze, aveva aggiunto, non potevano esser prese come oro colato perché molte sono arrivate dopo il fatto e poi, ha sottolineato, «non ha davvero senso che uno torni a farsi vedere e rivedere nel luogo del delitto». Ma poiché il punto di vista politico e giudiziario di un magistrato e di una brigatista sono lontani le mille miglia, Baccioli, che ad ogni buon conto dice di aver deciso il ricorso per Cassazio-

ne, dice: «Non so se abbia in qualche modo diretto, eseguito o collaborato. Lei non afferma né esclude niente, però l'ordinanza non è fondata su alcun elemento utilizzabile, neppure in aula. E, ai suoi occhi, tutto questo è la dimostrazione di come vengano costruiti i processi politici. «Fuori non mi ci mettono, sono una prigioniera e un motivo o l'altro lo devono pur trovare», dice lei. Per questo, sostiene Baccioli, sono stati un sospetto, un dubbio: e poi la certezza.

STAMANE LE DICHIARAZIONI AL PROCESSO SME

Berlusconi in aula
«Parlerà per 2 ore»

Silvano Rubino

MILANO

Era già tutto pronto sin da ieri, a palazzo di Giustizia, per l'arrivo di Silvio Berlusconi. Dopo l'esperienza del 17 maggio scorso (quando la ressa costrinse il presidente della prima sezione penale Luisa Ponti a un cambio d'aula in corsa), questa volta l'«eventos» è stato preparato con cura. Le dichiarazioni spontanee del premier al processo stralcio di Sme che lo vede unico imputato si terranno nell'aula magna, la più grande del palazzo di Giustizia e l'unica dotata di aria condizionata. Dentro l'aula, che di solito non ospita dibattimenti, ma eventi come l'inaugurazione dell'anno giudiziario, sono stati collocati un tavolo per l'accusa, uno per la difesa, al centro, una pedana rialzata dove siederà il premier.

L'arrivo di Berlusconi è annunciato per oggi alle 9,30. «Parlerà per circa due ore», annunciano i suoi legali. Nel pomeriggio, infatti, è atteso a Roma, dove incontrerà il premier greco Costa Simitis per il passaggio di consegne del turno di presidenza europea. Un appuntamento inizialmente previsto per la mattina, ma che Berlusconi ha fatto slittare dopo che mercoledì il Tribunale aveva respinto la richiesta di rinvio a tempo indeterminato del processo. «Parlerà a tutto campo», preannuncia l'avvocato Gaetano Pecorella, che insieme all'altro legale, Niccolò Ghedini, ha lavorato ieri ad Arcore con Berlusconi ad una

scaletta di argomenti che partiranno dalla compravendita della Sme e entreranno più nello specifico dell'accusa di corruzione in atti giudiziari mossa dalla procura. Non è detto che le dichiarazioni spontanee si esauriscano nelle due ore di oggi. Se il premier ritenesse di non aver concluso, potrebbe chiedere un rinvio al 25 giugno. Al Tribunale è già giunta la documentazione relativa al suo impedimento per l'incontro con Costa Simitis. Ma anche i suoi legali hanno presentato un'istanza di legittimo impedimento, per il pomeriggio. Entrambi parlamentari di Forza Italia, saranno impegnati sulle votazioni dell'ex Lodo Maccanico, proprio quello che dovrebbe bloccare il processo al premier. Ghedini e Pecorella, al termine dell'intervento di Berlusconi, chiederanno quindi il rinvio dell'udienza al 25 giugno. Data in cui, salvo sorpresa, il Lodo dovrebbe essere già legge dello Stato. Spetterà al collegio il compito di decidere se accogliere o meno la richiesta e quindi se rinviare o far proseguire il processo, ormai giunto a un passo dalla requisitoria del pm.

Intanto, ieri, al trionfo principale del dibattimento, si cominciata la serie di arringhe difensive. A parlare per primo è stato Alfredo Quattrocchi, legale dell'avvocato Attilio Pacifico (che era presente in aula). Quattrocchi ha chiesto l'assoluzione di Pacifico (per cui il pm Ilda Boccassini ha chiesto 11 anni di reclusione), al termine di oltre quattro ore di arringa.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Polo: climatizzatore a soli 200 Euro*.



■ Comprate oggi la Polo, state freschi. Fino al 31 luglio per Polo e Polo Comfortline il climatizzatore è offerto a soli € 200*. Inoltre, fino al 30 agosto, in tutta la gamma Polo, Volkswagen offre un finanziamento sull'intero importo con anticipo zero e senza maxi rata finale**. È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen.
*Iva inclusa. **Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Polo 1.2 escluso IPT € 11.675,00. Finanziamento € 11.500,00 n° 36 rate da € 339,53 TAN 4,00% TAEG 4,86%. Spese istruttorie € 129,00. Imposta sostitutiva € 28,75. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Polo



VALCHIAVENNA

Il caso del finto rapimento
Scarcerati la cameriera e il complice

Conclusi gli interrogatori, il gip del Tribunale di Sondrio, Pietro Della Pona, ha deciso per la scarcerazione di Barbara Molinari e del suo complice Arnaldo Barletta. La trentacinquenne cameriera residente a Menarola, in provincia di Sondrio, accusata di essersi inventata il suo sequestro, e il suo amico di 36 anni, a lungo residente a Teramo, da qualche tempo trasferitosi con la famiglia ad Aosta, sono indagati per concorso in simulazione di reato e tentata estorsione. Usciti dal carcere, saranno sottoposti all'obbligo di dimora. La ragazza si è difesa dicendo che la messa in scena era una prova d'amore per il fidanzato.



Barbara Molinari, la barista di Chlavenna

LA COPPIA UCCISA NEL CASOLARE

E' ancora avvolto nel mistero
il duplice delitto nel Casentino

L'auto di Brigitte Wanderer, insegnante 55enne di origine tedesca uccisa con un fucile da caccia insieme al suo amante Pasquale Nasini 54 anni, Chitignano, in provincia di Arezzo, potrebbe svelare parte del mistero che avvolge il duplice delitto. Il magistrato che segue le indagini ha interrogato alcuni sospetti tra cui un uomo residente nell'alto casentino che aveva rapporti economici con la donna. Ma ancora le indagini non hanno svelato il motivo per cui la coppia è stata uccisa nel casolare di Chitignano dove i vigili del fuoco intervennero per spegnere un incendio. I motivi passionali restano per ora alla base delle indagini dei carabinieri.

(segue da pagina 8)

Serenamente si è spento, lucido fino all'ultimo, **Diego de Castro** nato a Pinerolo il 19-8-1907 professore emerito presso l'Università «La Sapienza» di Roma già professore ordinario presso l'Università di Torino.

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio le figlie Anna - con Gigi, Alessandro, Elena - e Silvia - con Paolo, Regina, Domenico - ed Adelina Raimondi che lo ha curato con affetto filiale. Si ringraziano sentitamente il dott. Massimo Lanzoni ed i signori Massimo Rondo e Franco Saracco per le cure amorevolmente prestare.

Roma, 17 giugno 2003.

Romilda Turati ed i figli Giulio Franco e Lucia Turati Fresca, con Giancarlo Paolo e Giulia, si stringono affettuosamente ad Anna e Silvia per la perdita del carissimo.

Diego de Castro

di cui rimpiangeranno sempre le doti di umanità, intelligenza e cultura.

Torino, 13 giugno 2003.

Amanda Mandelli profondamente addolorata piange la scomparsa del prof. **Diego de Castro** e con grande tristezza si unisce al lutto delle famiglie.

Torino, 13 giugno 2003.

Marina Mandelli e figlie partecipano commosse al dolore della famiglia.

Lo Studio Saracco Chieffè e Associati partecipa con commossa al lutto delle famiglie per la perdita del

prof. Diego de Castro

Torino, 16 giugno 2003

Germana Mutinelli Conti ricorda con affetto e rimpianto il MAESTRO e AMICO.

Chiera partecipa

Paolo e Maria Giovanni ricordano commossi al caro illustre AMICO.

Studio Legale Grosso, Rizzo, Rioscova, Gerlin e Associati partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Diego de Castro

Torino, 16 giugno 2003

Maria Luisa De Feo e Alessandra Corda si uniscono al dolore di Anna e Silvia per la perdita del padre

prof. Diego de Castro

Torino, 16 giugno 2003

Giulio Birno e collaboratori partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Diego de Castro

uomo e studioso di eccezionale valore.

Torino, 16 giugno 2003.

La Fondazione «Franco e Diego de Castro» annuncia la scomparsa del

prof. Diego de Castro

emerito di Statistica presso «La Sapienza» di Roma, Medaglia d'oro della scuola, della cultura, dell'arte, già professore ordinario dell'Università di Torino

illustre maestro della Statistica italiana illuminato ispiratore della Fondazione, istituita per incrementare l'attività di studio, di ricerca e di insegnamento nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Torino e Trieste, con particolare attenzione per gli studenti residenti nella nostra amata Italia.

Torino, 16 giugno 2003.

Il Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Torino, unitamente a Docenti, Studenti e Personale tutto partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

prof. Diego de Castro

già professore ordinario della Facoltà.

Torino, 16 giugno 2003.

Il Direttore del Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata alle scienze umane «Diego de Castro» dell'Università di Torino unitamente ai Docenti ed al Personale tutto partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Diego de Castro

In particolare ricordano, con ammirazione ed affetto, le sue doti umane e scientifiche che gli ex allievi ebbero modo di relazionarsi con lui.

Germana Mutinelli-Conti

Emiliano Jalla

Roberto Marulli

Roberto Corradetti

Maurizio Reginaldi

Luigi Rollini

Ennio Davide Isaia

Alessandra Durio

Roberta Petronio.

Torino, 16 giugno 2003.

(continua a pagina 12)

SANREMO, UNA GIORNATA DI INTERROGATORI PER IL PATRON DELL'ACCADEMIA DELLA CANZONE E PER IL MANAGER

«Se pagavi vincevi», «No erano solo regali»

Le due verità di Andreoli ed Esposito sulle mazzette

Giulio Gavino
Gianni Micaletto

SANREMO

«Se pagavi vincevi. I soldi li davano a me e poi io andavo da Esposito. Era il sistema per passare le selezioni e arrivare in finale». E' il terremoto quello scatenato ieri dalle dichiarazioni di Francesco Andreoli, 42 anni, manager di spettacolo bresciano arrestato venerdì dalla Guardia di Finanza per le mazzette all'Accademia della canzone, il concorso canoro del Comune di Sanremo che apre le porte del Festival a quattro degli otto finalisti. E' la prima conferma alle accuse contenute nei faldoni dell'inchiesta che fa tremare la città. Arriva dagli interrogatori di ieri il carcere del gip Anna Bonfigliorio.

Quattro ore per Angelo Esposito, il patron del concorso nazionale. Lui stesso inventato e poi ceduto al Comune, che gli ha affidato la gestione lo scorso anno in capo all'appalto ora finito nella bufera, che si è difeso parlando di semplici «regalie», non di mazzette; una confessione fiume per Andreoli, proseguita fino alla tarda serata di fronte al pm Antonella Politi, che coordina le indagini. Esposito, 62 anni, direttore esecutivo della società sanremese «Publimoda», messo a confronto con le intercettazioni telefoniche e ambientali ha ammesso le prove di denaro, ma ha offerto un'interpretazione diversa rispetto a quella data dagli inquirenti: niente tangenti, solo «regalie». Versioni che cozzano con le missioni di Andreoli. Esposito sempre a minimizzare, sostenendo che sa vincere erano davvero i più bravi, quelli che meritavano, e l'uomo delle selezioni al Nord a dire invece che «non potevano mica farla tanto sporca e far passare degli incapaci». Si chiama fuori dai giochi, invece, «Lola Marini, 32 anni, la giovane moglie di Esposito e sua collaboratrice. Anche lei è stata interrogata ieri, nel pomeriggio (è arrivata al carcere femminile di Pontedecimo su un cellulare della polizia penitenziaria), ma al giudice ha detto di non aver mai visto dei

soldi: solo sentito delle promesse».

I tre restano in cella. Per il gip non è cambiato nulla, nonostante le prime ammissioni. Gli avvocati Alessandro Moroni e Piero Quaregna, che assistono Esposito e la moglie, hanno presentato ricorso al Tribunale della libertà contro le ordinanze di custodia cautelare.

Dopo le rivelazioni del promoter bresciano, che potrebbero portare a nuovi clamorosi atti investigativi, oggi sono fissati i primi interrogatori degli indagati a piede libero per corruzione nel quadro dell'appalto per l'organizzazione dell'Accademia, quello che si è svolto giusto un mese fa. A Palazzo di giustizia sono attesi Rosanna Mani, condirettore di «TV Sorrisi e Canzoni», Mario

Maffucci, ex capostruttura ed ex vicedirettore di Raiuno (ora in pensione), e il sindacalista Romano Barbona. Hanno fatto parte della commissione d'appalto nominata dal sindaco Giovanale Bottini (Forza Italia), anche lui indagato. Domani sarà il turno dell'assessore Antonio Bissolotti (Tusim), il cui rientro in città era atteso per la tarda serata di ieri dopo il viaggio a San Pietroburgo, a seguito dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, e del discografico Franco Bixio, presidente dell'Afi, altro membro della commissione. Giovedì toccherà a Giancarlo Golzi, leader dei Matia Bazar e direttore artistico del concorso.

Nuove denunce stanno arrivando in diverse procure da ex concorrenti. Gli «scontenti» han-

no anche preso d'assalto, rimpiandendo d'insulti, il forum del sito dell'Accademia.

A Sanremo infuria la bufera politica. A chiedere la testa del «super» assessore Bissolotti (Fl), non sono solo le voci dell'opposizione di centrosinistra, convinta della necessità di andare a elezioni anticipate. Ora è anche la Lega, che pure fa parte della coalizione che governa la città. Il Carroccio salva il sindaco Bottini, attorno al quale fa quadrato tutta la maggioranza di centrodestra, considerandolo marginale la sua posizione nello scandalo, ma vuole la testa di Bissolotti «per consentire alla giunta e all'intero Consiglio comunale di poter operare con la serenità necessaria per assolvere ai compiti amministrativi».



Lola Marini, moglie di Esposito, all'arrivo ieri in tribunale

[FOTO GATTI]

IL MINISTERO DELLA SALUTE: «DEVONO FAR PERVENIRE A ROMA UNA NUOVA CERTIFICAZIONE D'ANALISI»

Diffidate 86 marche di acque minerali

Giorgio Ballario
TORINO

Ottantasei marche di acqua minerale, alcune delle quali molto note, hanno ricevuto una diffida del ministero della Salute: entro 60 giorni dovranno far pervenire a Roma una nuova certificazione d'analisi, conforme alla normativa vigente. In caso contrario c'è il rischio che il ministero revochi l'autorizzazione e blocchi la vendita di questi prodotti. Il clamoroso provvedimento è conseguenza dell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, che da qualche mese sta indagando sulla presenza di sostanze contaminanti nelle acque minerali e soprattutto sui metodi d'analisi adottati dai laboratori pubblici che dovrebbero certificare la qualità dell'acqua.

Finora l'Istituto superiore di Sanità ha preso in esame un campione di 98 certificazioni chimiche su un totale di 273 marche diffuse sul



Molte acque rischiano la diffida dell'autorizzazione e il blocco della vendita

mercato italiano. E l'esito di questo primo controllo è stato tutt'altro che esaltante: a fronte di 12 etichette risultate perfettamente in regola con i parametri di legge, ben 86 hanno fatto registrare anomalie formali e talvolta sostanziali, come la presenza di limiti superiori al

consentito di fenoli, idrocarburi policiclici aromatici, pesticidi e composti organoalogenati.

Per Ettore Fortuna, presidente di Mineracqua, l'associazione della Confindustria che riunisce il 75 per cento dei produttori italiani, con provvedimenti di questo gene-

re si rischia di creare il panico fra i consumatori: «Alla base di questa presa di posizione del ministero c'è un problema di irregolarità formali e la procura di Torino fa bene a perseguire le eventuali violazioni di legge dei laboratori pubblici. Ma con queste fughe di notizie si provoca inutile allarme, si sposta l'attenzione dai metodi delle analisi al prodotto, cioè l'acqua. Che in Italia è di ottima qualità e perfettamente certificata».

Il presidente di Mineracqua accusa senza mezzi termini il decreto del 31 maggio del 2001, norma alla quale si richiama il procuratore Guariniello per indagare sulle analisi irregolari. «A proposito dei "contaminanti" il decreto indica che devono essere assenti ai limiti della rivelabilità - spiega Fortuna - ma poi non segnala con chiarezza i metodi di ricerca con i quali vanno ricercati. Così ogni laboratorio fa di testa sua, magari in base alle attrezzature di cui dispone».

I produttori d'acqua minerale

chiedono da mesi un nuovo decreto o almeno una circolare interpretativa, ma finora da Roma non è arrivata risposta. Ora, dopo il clamore scatenato dall'inchiesta di Guariniello, sembra che qualcosa si stia muovendo. Domani è convocata una riunione al Consiglio Superiore di Sanità e sarebbe in vista l'approvazione di un provvedimento che faccia chiarezza una volta per tutte. Si parla anche di elaborare un nuovo regolamento che faccia piazza pulita dei laboratori d'analisi obsoleti.

Le aziende che imbottigliano e commercializzano acqua minerale intendono rassicurare i consumatori. «Se ci fossero pericoli per la salute pubblica, la diffida del ministero avrebbe effetto immediato - sottolinea l'avvocato Gianclaudio Andreis, che assiste molte delle più importanti imprese del settore -». Inoltre i limiti indicati nel decreto sono assolutamente prudenti: qui stiamo parlando di sostanze in percentuali così infinitesimali da non rappresentare alcun rischio».

In Italia si producono ogni anno 11 miliardi di litri d'acqua minerale, per un giro d'affari che supera i 2 miliardi e mezzo di euro. In media ogni cittadino consuma 172 litri d'acqua minerale all'anno, di cui due terzi non gasata.

www.alitalia.it

Tutti pronti a partire con i
Prezzi Leggeri.

da Roma a Genova
60€ solo andata
+ 7,44 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

da Roma a Venezia
65€ solo andata
+ 7,44 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

da Milano a Lamezia Terme
70€ solo andata
+ 8,06 euro di tasse aeroportuali
+ 6 euro di crisi surcharge a tratta + 6 euro di fuel surcharge

L'offerta è valida fino al 15 luglio. Per informazioni, prenotazioni e acquisti, contattate le Biglietterie Alitalia, le Agenzie di Viaggio, il Call Center Alitalia o il sito www.alitalia.it

800-050350

Alitalia

L'offerta tariffaria è valida per partenze da effettuare fino al 15 luglio 2003 e rivolta a singoli passeggeri ed è soggetta a specifiche limitazioni e restrizioni. Le tariffe, validabili solo in Italia, sono di sola andata non includendo le tasse aeroportuali, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione, i supplementi di "crisis surcharge" pari a 6 euro a tratta e di "fuel surcharge" di 6 euro. Le tariffe si applicano ai voli originanti dall'Italia riportati negli orari in vigore, che possono subire eventuali variazioni. L'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla partenza e deve essere confermato per l'intero viaggio. Sono previste unicamente riduzioni per bambini fino ai 2 anni non compiuti. L'offerta non è cumulabile ad altre riduzioni e la rimborsabilità, in caso di non utilizzo, è soggetta a particolari restrizioni. Non sono consentiti cambi di prenotazione, o di itinerario e non è previsto l'insediamento in Italia d'attesa. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. L'offerta non è applicabile alle tariffe Cagliari/Roma e vv. In quanto sottoposte a regime di servizio pubblico, per i quali ulteriori informazioni di dettaglio possono essere acquisite presso le Biglietterie Alitalia e/o Agenti di viaggio. Per informazioni dettagliate sulle tariffe corrispondenti ad ciascuna origine e destinazione e sull'importo delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, rivolgetevi alle Agenzie di Viaggio ed alle Biglietterie Alitalia, oppure chiamate il numero verde 800-050350. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.alitalia.it, ed alle pagine 883 del Televisivo Rai.

IL PRESIDENTE NON SARÀ ALLA PRESENTAZIONE DEI PALINSESTI

Rai, Annunziata disenterà Cannes

In questo modo vuol marcare la sua distanza dalla programmazione
Con Cattaneo rapporti buoni ma formali: qualche difficoltà nel Cda
Settimana decisiva anche per il caso Santoro: oggi tratterà in azienda

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

A Cannes, venerdì, la sua sedia resterà vuota. Sarà la prima volta che la presidente della Rai, Lucia Annunziata, prende parte alla presentazione dei nuovi programmi. Lucia Annunziata ha deciso di marcare così la presa di distanza dai palinsesti autunnali che aveva già fatto mettere a verbale in Consiglio di amministrazione. Così non andrà alla presentazione ufficiale insieme al direttore generale Cattaneo. Poi, sul caso Santoro, che l'ha vista isolata nel Cda nella sua proposta di mediazione, questa settimana sono previste due nuove puntate: il conduttore sarà prima in azienda per discutere del procedimento disciplinare (non richiesto dall'Authority, come ha chiarito una recentissima lettera del presidente Cheli a Annunziata); e venerdì è atteso il pronunciamento del Tribunale ordinario al quale è ricorso l'ufficio legale della Rai per sospendere l'ordinanza del giudice del lavoro che ha imposto all'azienda di reintegrare Santoro con un programma settimanale di seconda serata. In vista potrebbero esserci nuovi agguati. L'inedito ruolo di presidente di garanzia non è mai stato facile. Annunziata dapprima ha cercato di chiarirlo in termini formali, ma ha trovato un'opposizione fortissima. Dopo che ha deciso di navigare a vista tra gli scogli, misurandosi sulle concrete questioni. Mantenendo discreti ma continui contatti coi vertici istitu-

zionali e interpretando il suo ruolo di «garante» ■ confronti dei cittadini teleudenti, prima ■ che verso i partiti del centrosinistra dai quali è stata anche criticata.

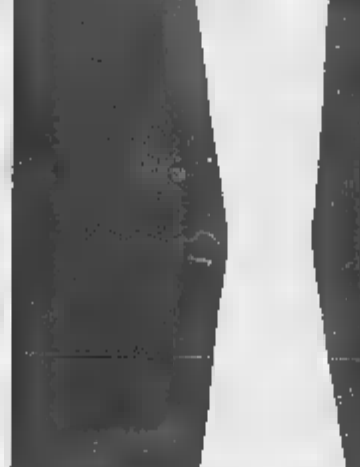
Le relazioni col direttore generale non sarebbero nemmeno cattive. Si danno del «lei» ma comunicano. Un esempio. Quando, dopo l'ordinanza del giudice del Lavoro, Annunziata si trovò in Consiglio davanti all'ordine del giorno dell'Authority, che faceva muro, ■ leggero, tirandolo fuori da una cartellina con su scritto «Presidenza del Consiglio dei ministri», fu il consigliere Pietroni, l'uomo di Tremonti nel Cda. Cattaneo ebbe un ruolo più defilato. Tanto che il presidente, che voleva insistere nella mediazione col conduttore al di là del ricorso contro l'imposizione della collocazione in palinsesto rigettata dalla Rai, si rivolse a lui perché sondasse il terreno. Cattaneo tentò, anche se non ■ ne fece più niente.

Poi è arrivata la lettera di precisazione di Cheli, sollecitata dalla presidente e che le dà ragione contro chi sosteneva che il procedimento disciplinare a Santoro, per aver disatteso l'imparzialità e l'equilibrio nel suo «Sciuscià», ■ stato imposto alla Rai dall'Authority. Annunziata ha incassato la soddisfazione morale, anche se ■ procedimento sta andando avanti. Al di là di questo, dg e consiglieri aspettano però il nuovo pronunciamento del Tribunale venerdì. Che può confermare i termini dell'ordinanza, o rigettare-

li in quanto lesivi dell'autonomia dell'azienda, ma senza negare il reintegro. A quel punto la Rai dovrà decidersi: o concordare con Santoro le modalità di un nuovo programma, trattando magari anche il risarcimento per averlo tenuto fermo un anno, o licenziarlo, con le conseguenze economiche e politiche del caso.

Se questa dovesse essere la conclusione, Annunziata avrebbe certo perso una battaglia dal valore simbolico. Santoro è diventato infatti un emblema per chi vuole una tv «plurale», fatta di voci anche dissonanti (che potrebbero perfino coesistere in un'unica programma a doppio conduttore, come suggerito a suo tempo dal direttore del Foglio Ferrara, e poi dal presidente della Vigilanza Petruccioli). Non solo. Santoro ■ forse l'ultimo esponente di una vecchia Rai che, nel bene e nel male, dava i suoi frutti, dalla quale molti paiono oggi voler perdere ogni traccia.

Non è solo un problema di approfondimenti giornalistici, particolarmente cari al presidente in quanto specifici del servizio pubblico davanti all'incalzare della concorrenza, non solo di Mediaset ma di Sky, la tv satellitare di Murdoch destinata a rivoluzionare il ruolo della tv generalista. La Rai continua a perdere ascolti (dopo quello nel prime time sta per crollare anche il primato nel day time) e pubblicità (-5,8% nei primi 4 mesi del 2003). E non riesce a varare un progetto di riscossa che punti sul nuovo,



Il presidente della Rai Lucia Annunziata con il direttore generale Flavio Cattaneo



■ non sul «vecchio», come ha fatto Mediaset negli ultimi anni, cogliendone oggi i frutti. La Rai ha ricatturato Bonolis, ma servirà solo a battere la domenica di Costanzo, che Mediaset non ama più come prima. Punta sulla D'Eusanio in prima serata, inquietando viepiù il mondo cattolico, già critico sui programmi del ■ pubblico, a cominciare dal Tg1, che *Famiglia Cristiana* ha appena accusato di dedicare buona parte del suo tempo a «cronaca rosa o peggio» (è il settimanale delle edizioni ■). Paoline si accinge a pubblicare una serie di dossier sulla tv pubblica. Cosa farà per tenersi Fiorello, star «giovanile» di primo piano, ■ a caso appetita dalla concorrenza?

La realtà è che non solo i palinsesti vengono fatti a Milano, ma che in Rai scarseggiano ormai le teste capaci di reinventarsi show adeguati a un pubblico sempre più smagliato, soprattutto il più giovane. Fazio e Freccero sono solo gli ultimi dei tanti espulsi. I Giordani, i Voglino, i ■, non hanno lasciato eredi. Rai Due, la rete più adatta a sperimentare, è in caduta libera. E ora si sente parlare di ■ avvicendamento tra Antonio Marano, che Bossi non perde occasione di rimproverare («Cosa fai qui, invece di essere a Milano a lavorare?»), e di Rai Due trova assai più divertente del capoluogo lombardo ■ Ettore Albertoni, l'ex consigliere, che tornerebbe col man-

dato di costruire la mitica quanto fantomatica «rete padana». Il cambio potrebbe innescare un giro di nomine più ampio. Una partita che riguarderà comunque le consociate (RaiSat, RaiWay, Rai Cinema e Rai International). C'è poi, tra i palazzi romani, chi ■ ha perso le speranze di salvare la Rai dal dissolvimento. E conta sulle fraglie aperte nella maggioranza, ■ malumori e dissensi interni che potrebbero manifestarsi anche in vista dell'approvazione della legge Gasparri, nonché sulla necessità, che appare sempre più urgente, di esaltare ancora una volta Retequattro dall'obbligo di volare sul satellite entro dicembre. In Rai, insomma, l'ultima parola non è mai detta.

(segue da pagina 11)

E' mancato
Giovanni Accomazzi
anni 74

L'annuncio la moglie Lucia, parenti tutti. Funerale oggi ore 9 parrocchia S. Paolo (via Benini).
— Torino, 11 giugno 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Lavarino
anni 88

Addolorati l'annuncio la moglie Rosina, la figlia Renata col marito Gian Carlo Balbo ed i carissimi nipoti Simone, Federica ed Alessandra. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Rella per le cure prestate. Funerale martedì 17 giugno, ore 14,30. Cimitero monumentale.
— Bolzano, 16 giugno 2003.
G.F. San Giovanni - Tel. 011727511

NONNO, ti ringraziamo per tutto ciò che hai fatto per noi in tutti questi anni. Rimarrà per sempre nei nostri cuori. Simone, Federica e Alessandra.

Luciano, Carmen e Luca Magino si uniscono al dolore della famiglia.

La sorella Renata, con Laura ■ Alessandro, partecipa al dolore per la perdita del FRATELLO.

Cugini Lavarino partecipano.

Angelo e Lori prendono parte al grave lutto che ha colpito Renata e la sua famiglia.

Umberto e Vanda con tenerezza ed affettuoso ricordo.

Sergio e Nuccia Gallo partecipano al dolore della famiglia.

Aldo, Ferruccio, Liliana, Lucia, Maddalena, Marcello, Sergio e Marina sono vicini a Renata e ai familiari.

I cognati Mario e Nataly Gerbi con i figli Franca e Massimo si stringono addolorati a Renata, Renata, Giancarlo e nipoti nel caro ricordo di

Rinaldo Lavarino

— Torino, 16 giugno 2003.

Franca ■ affettuosamente vicina alla sua madrina.

Sono vicini a Renata e famiglia in questo triste momento Enzo e Marina, Beppe e Milena, Corrado e Elka.

Siamo vicini a Renata e famiglia con affetto, Giancarlo e Maria Garau.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bollito

dirigente Rai in pensione
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vannina Benedetti, le figlie Piera e Lisabetta con Carlo e Roberto. I nipoti, parenti tutti. Funerale venerdì 19 giugno, ore 9,45, Parrocchia di Caverletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 2003.

(continua a pagina 15)

GARANZIA
3 ANNI
km ILLIMITATI

Misurata fuori,
smisurata dentro.

Allora è Getz!

Allora conviene!

1000 ■■ Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.

In più, finanziamento con **prima rata ■ gennaio 2004**
fino a 9.000 euro, tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Getz da € 7.950*.

Oppure

700 ■■ sconto incondizionato.
In più, finanziamento a **tasso zero**
fino a 9000 euro con un massimo di 36 rate.
Hyundai Getz da € 8.250*.

Solo fino al ■■ giugno 2003.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzi comprensivi di offerte, chiavi in ■■ esclusa IPT. Finanziamenti salvo approvazione Agos Italiano. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.

Consumi (litri ■ 100 km) ciclo medio combinato: ■■ 5,8 a 7,6. Emissioni CO₂ (g/km) da 138 a 181.

www.hyundai-getz.it

TRIBUNALI VENDITE GIUDIZIARIE

11/11/2011 11:11 AM
 11/11/2011 11:11 AM
 11/11/2011 11:11 AM

Sezione esecuzioni immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere [] pubblica notizia di [] dell'art. 17 disp. att. c.p.c. in relazione all'arresto [] c.p.c. che nella procedura [] n. 650/02 [] da: Intesabci Gestione Crediti S.p.A. contro **ARMANDO []** e **COSTANZA Giuseppa**
È stata presentata istanza di vendita al sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed il [] fissata per l'audizione delle parti, [] creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 30 giugno 2003 [] 11,30 davanti al G.E. dott.ssa Castellino.
Descrizione [] []
San Gallo (TO) - N.C.E.U. fg. 17 map. n. 382 sub. 7 nat. A - sub. 34 nat. G.
Torino []
IL CANCELLIERE
Brunella Magnan

TRIBUNALE
CONCORSUALE
DI VERONA

Sezione esecuzioni immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia i sensi dell'art. 173 disp. ■■■ c.p.c. in relazione ■■■ l'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 599/■ presentata da: Elio Italia srl contro: **ITALO ITALIERE s.n.c.** ■■■ presentata istanza ■■■ vendita ■■■ sensi dell'art. ■■■ c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti a degli interessati, l'audienza del 3 luglio 2003 ore 9,00 davanti al G.E. dott. Di Capua
Descrizione dei beni:
Comune ■ Torino C.so Turati n. 11 N.C.E.U. dat. num. S.2772 anno 1976
Torino, il 9/5/2003

IL CANCELLIERE
Magnani

**YOUNG PEOPLE
GOING PLACES
FOR EDUCATION**

Sezione esecuzioni immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 962/02 promossa da Unicredit Banca S.p.A. contro FAZZALARA Giovanni / CARERI Caterina È presentata istanza di vendita dei beni dell'art. 587 c.p.c. dei beni al seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, i creditori iscritti non intervenienti e degli interessati, l'udienza del 3 luglio 2003 ore 9.00 davanti al G.C. dott. Carlo Desiderio, presidente del Tribunale di Torino, in persona del Consigliere Comunale. Sott. Amministratore (TG) via Umberto I. n. 113-119 - cap. 10121 - Torino
7. cat. U. n. 418 nat. A/4 - cat. U. 203 sub2 nat. A/4 - cat. U. 207 nat. A/4 - cat. U. 414 nat. A/4 - cat. U. 429 sub il nat. R. - cat. U. 179 nat. A/4 - nat. U. 203 nat. A/4 - cat. U. 203 nat. A/4 - cat. U. 415 nat. A/4 - cat. T. n. 203 nat. T.
Torino 8/5/2003

IL CANCELLIERE
Biancilla Magagnoli

WINTERWALK CHOCOLATE

Sezione esecuzioni immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 290 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 479/02 promossa da: Intesabac Gestione Crediti S.p.A. contro: LOREGIAN Katsulica ■■■ è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata ■■■ l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 luglio 2003 ■■■ 11,00 davanti al G.E. dott. Castellino.
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Borgo Dora n. 34 N.C.E.U. lg. 208 n. 131 sub ■■ cal. A/3
Torino, li ■■ 20/03/03

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

**IT WORKS FOR ALL THE
KINDS OF PEOPLE
AND TECHNOLOGY**

Vendita di immobili con incanto

Si rende nota che nell'esecuzione immobiliare n. 355/01, promossa da Geronzianno di Via Bunsuco n. 202-A, 9-10, Torino, contro S&B s.p.a. e S&B s.p.a. s.r.l., il notaio delegato Giovanni Gale ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 luglio 2000, alle ore 15.50 presso la "Erre Esse - S.r.l.", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni:

Lotto Unico - In Torino Via Bunsuco s.n. 202-A, 9-10, al piano ☐ alloggio composto di una camera, cucinetta e servizi; al piano sottostante locale cantina.

Prezzo base: Euro 33.600,00, Aumenti minimi: Euro ☐ Depositi per la partecipazione: Euro ☐ Chiunque intenda partecipare al ☐ depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita, istruendo in bollo diretta al notaio Giovanni Gale, allegando l'ibbole e incassando non trasferibili intestati al notaio delegato, l'importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione dell'ipoteca attuale. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Via Alfieri 17, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

UFFICIO FALLIMENTI
Vendita ■ beni mobili con gara informale

Nel fallimento S.r.l. INTERMPIANTI in liq. ne. e. 331/2002 - il giudice Delegato Dott. A. Rappelli ha disposto la vendita - gara d'urto - offerte in - gara - di cui per il giorno 4/7/2003 alle ore 9 dei seguenti beni: LOTTO 1° Azienda di proprietà - [redacted], comprendente tutti i beni mobili inventariati (mobili in macchina di [redacted], computer e [redacted] piccola attrezzature) e [redacted] alizze della [redacted], denominata - LOTTO 2° Autocarro Scania - [redacted] elargito - [redacted] diesel km. 152934 - LOTTO 3° Autocarro Nissan Allieva - [redacted] diesel targata BS472BP km. 250938 - LOTTO 4° autovettura Fiat 33 boxer targata AT 328230 km. 129876. Prezzo base, per il lotto 1° Euro 5.000,00; per il lotto 3° Euro 6.200,00; per il lotto 2° Euro 15.000,00; per il lotto 4° Euro 470,00. Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino entro le ore 13 del giorno 3 luglio [redacted], accompagnate da una cauzione, in assegni circolari intestati al Fallimento S.r.l. INTERMPIANTI in liq. ne. per un importo pari al 10% della somma offerta. Per informazioni e per la copia dell'ordinanza di vendita rivolgersi al curatore Dott. [redacted] Robello - [redacted] - Susa 15 - Torino - tel. 011.4343042 - e-mail: a.robello@curatori.com

TRIBUNALE DI PAVIA
Ufficio fallimenti

Fallimento Mannaletta Azili snc ■ Marni Giorgio ■ C. (Giuratore) ■ Raffaella Massaro) ■ il sottoscritto Cancelliere ■ noto che ■ Giudice Delegato Alberto Giannone, ■ ordinanza 14/2/2003 ha disposto la vendita con incanto ■ beni appresso ■ per l'udienza ■ 3 luglio 2003 n. 12.30 ■ prezzo base di Euro 133.120,00. Ogni offerente ■ essicc ■ all'incanto, dovrà presentarsi presso la Cancelleria Fallimentare ■ Tribunale di Pinerolo, entro le ore 12 di ogni ■ precedente l'asta, istanza di partecipazione alla gara in carta legale (con bollo da Euro 10,33) ■ giudice delegato, e allegare assegno circolare non trasferibile ■ nella provincia di Torino ■ intestato a "Poste Italiane s.p.a. - Cassiere Provinciale di Torino", per un importo pari al ■ prezzo base (di cui il 10% a titolo ■ cauzione ed il ■ per l'ammontare presumibile ■ di trasferimento, salvo eventuali integrazioni). Le offerte in aumento ■ potranno essere inferiori ad Euro 1000,00. L'applicudatario, entro 20 giorni dall'aggiudicazione, dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, mediante ■ circolare non trasferibile ■ ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale ■ al 0121/2391567). Descrizione dei ■ alloggio ■ ibero ■ comune di Goffio degli Aranci - località ■ di Mannaletta (residenza Punta Mannaletta), dist. ■ a cascata ■ fabbricati al Fog. mappa catastale n. 104, ■ varo 2,5, rendita catastale Euro 348,81 e con superficie commercialmente di mq. ■ (compresi i cortini perimetrali), ■ composto da ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, camera ■ letto bagno. L'alloggio è a brevissima distanza dal mare e usufruisce di area verde ■ parte antistante il fabbricato ■ vendita è disposta nello stato ■ fatto e di diritto in cui l'immobile si trova

Pinerolo, li 5 giugno 2003

TRIBUNALE MILANO - TERZA

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1428/96 promossa da Intervista Gestione Crediti S.p.A. contro EMANUELE VITTORIA e GILLI Franco, Giudice dell'esecuzione Dr. Grosso ha disposto la vendita ■■■■ incanto per il giorno 10/07/2003, alle ore 12.15, dei seguenti beni LOTTO UNICO in Vale - Borgata Folatione porzione fabbricato rurale composta di tre locali sovrastanti camera ■■■■ piano terra, finché al primo piano e finché al secondo piano. Al N.C.E.U. denunciati in data 8/3/93 prot. 2602, ai C.T.: F. 10, n. 187, subb. 2-3. (Valutazione dell'esperto L. 28.000.000 pari a 14.460,79 Euro). Prezzo ■■■■ Euro 8.000,00; Aumento minimi ■■■■.

Sottopositi a ■■■■ dell'aggiudicatario ■■■■ per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta, dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanze in bollo dirette al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare. Non trasferibile intestato a "POSTE ITALIANE S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ■■■■ il 10% a titolo di cauzione. Versamento del prezzo entro ■■■■ giorni dell'aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, dalle ore 10.00 alle 13.00.

Perizie consultabili in cancelleria ■■■■ i giorni ■■■■ P.00 alle 13.00, ■■■■ del lunedì ■■■■ del giovedì ■■■■ del venerdì ■■■■ del sabato ■■■■ del domenica ■■■■.

TRIBUNALE ESAMINATO IN TORINO

di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'occasione immobiliare n. 5089/97, promossa da Istituto Italiano di Credito Fondiario S.p.A. e Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. contro il notaio delegato Roberto Martino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15 luglio 2003, alle ore 15,00, presso l'"ERRE ESSE - S.r.l." in Torino. Via Piazzi n.18, dei seguenti beni: LOTTO UNICO - in Valpellese, Via Oddone n.20, terreno con entusiasmante fabbricato ad uso abitazione di lusso elevato a due piani fuori terra, oltre piano seminterrato e piano sottotetto, costituito da un'unica unità abitativa disposta su tre piani, nonché da locale autoterrassa e da alcuni locali di servizio al piano seminterrato, con una superficie commerciale di mq.835 e con piccola piscina.

Prezzo base Euro 826.500,00; aumenti minimi: Euro 10.000,00.

Debiti per cauzione a spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Roberto Martino, allegando due copioni circolari non intestati intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di basisterimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base.

Sono a carico dell'appaltatore tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario, entro 15 giorni dall'art.41 n.5 del D.Lgs. 385/93, prelevare del mutuo fondiario purché entro 15 giorni dall'applicazione definitiva, paghi all'Istituto mutuo fondiario scadute, gli accessori.

Il mutuo richiesto, tale locato, l'appaltatore dovrà pagare direttamente all'Istituto mutuo fondiario, entro 15 giorni dall'art.41 n.5 del D.Lgs. 385/93, l'importo definitivo, più parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto medesimo per capitali, interessi e spese.

Con avvertimento che se provvede nel detto termine, è considerato sopperito entro art.587 c.p.c.

Versamento saldo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito ricevuta del pagamento effettuato all'Istituto mutuo fondiario.

Ci si riserva di accettare o rifiutare qualsiasi offerta presentata allo studio del notaio in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n.76, il mercoledì delle ore 15,00 alle ore 18,30.

NOTAIO
Roberto Martino

TECHNICAL SUPPORT

Vendita di immobili con incanto

■ rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 1064/92, promossa da surroga fab. ■ s.s. di Finco Armando e C (altita) contro ■ s.s. di ■ **FINCO Armando e C**, il notaio delegato Paolo Demaria ha disposto la vendita con incanto per il giorno **10 luglio 2003**, alle ore **9.30**, presso il suo studio ■ **Torino in Corso Regina Margherita n. 191**, dei seguenti beni: ■ **Lotti - in Torino, Via Torino n. 7. Lotti 1°:** unità immobiliare disposta su tre piani composta di: al piano sotterraneo ampio locale ■ uso laboratorio, locale tecnico, vano scala interno; al piano terreno w.c., deposito, disimpegno, locale laboratorio/officina, ampio locale diviso da tramezzatura in altissimo, locale ■ direzione ed ampio locale uffici, ingresso, ■ scala interna, w.c., ■ anti w.c., piccolo locale tecnico esterno; al piano primo locale ad uso ufficio/laboratorio, locale con scala interna, w.c. con disimpegno, ballatoio, con annessa cantina scomparsa nella sua origine per demolizione dei muri divisorii. Sul ballatoio w.c. esterno. Prezzo Base: Euro 340.861,55 Aumenti Minimi: Euro 2.582,28.

■ **Lotti 2°:** unità immobiliare uso ufficio composto di: due locali ■ a servizio. Uso del balcone comune e della latrina. Prezzo Base: Euro 55.260,86. Aumenti Minimi: Euro 1.032,91. Depositati per cauzione a spese: chiunque intenda partecipare... ■ asta dovrà depositare, presso lo studio di Venaria Reale del notaio delegato, entro le ore 12.00, i giorni precedenti la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intenda concorrere, istanza in bollo diretta al notaio Paolo Demaria, allegando due assegni ■ ■ ■ ■ ■ trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro ■ ■ ■ ■ ■ importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese ■ ■ ■ ■ ■ la cancellazione delle formalità. Versamento del saldo prezzo ■ ■ ■ ■ ■ 60 giorni dall'incanto. Gli atti relativi alla vendita ■ ■ ■ ■ ■ consultabili presso lo studio ■ ■ ■ ■ ■ sottoscritto notaio in Venaria Reale, Viale Buridani n. 22, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15.30 ■ ■ ■ ■ ■ ore 17.30.

FINANCIAL INSTITUTIONS

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 426/00, promossa da Cicres S.p.A., Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. e Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.; contro ROSSI Gianni, il notaio delegato, Mario Enrico Rossi ha disposto la vendita con incanto per il piano 14 luglio 2003, alle ore 15, presso la "Terza Casa" srl, in Torino, Via Piazzi n. 15, dei seguenti beni: lotto Unico - Alghogno, via San Giacomo 1, fabbricato di civile abitazione elevato a due piani fuori terra, oltre piano seminterrato, entrante a terreno di pertinenza destinato a giardino, composto di: al piano seminterrato vani ad uso autorimessa, locale caldaia e cantina; al piano terreno quattro camere, cucina e accessori; al piano primo locale sgombero.

Prezzo base: € 181.500,00; Aumenti minimi € 3.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo dretta. Il Notaio Mario Enrico Rossi, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese e trasferimenti, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'appaltatore tutti i compensi e le spese per la cancellazione

ORDINARIO

**Sezione esecuzioni
Immobiliari**

Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 92/03 promossa da: Banca Mediocredito S.p.A. **CAVALLO Carmine / NOTARIS Daniela** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni **■ seguito descritti ■** il stato fissato per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2 luglio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli

Descrizione **■** beni:
Comune di Nichelino Via Ponchielli n. 25 N.C.E.U. fg. 4 n. 289 sub 14 cat. A/3
Torino, li 8/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunetta Maccorini

**STRENGTHENING
INTEGRITY THROUGH
THE 2000S**

Sezione esecuzioni immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 17 disp. att. c.p.c. in relazione all'ar. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 783/02 promossa da Intestab G.C. S.p.A. contro **GESTIMMOBILI s.n.s.** di Piccolo **Michelo & C.** si è stata presentata istanza di vendita ai ■■■■ ar. 567 c.p.c. del beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'assegnazione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 3 luglio 2002 ■■■■

■ 9,00 davanti al G.E. dott. ■■■■ Capua

Descrizione ■■■■ beni:

Comune di Torino Corso Giallo Cesare n. 148 N.C.E.U. lg. 40/145 sub ■■■■ cat. A/3

Torino, li 9/5/2003

IL CANCELLIERE
Brunella Meonani

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, premutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione del mutuo all'Istituto mutuante le rate scadute, gli interessi e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare di

all'istituto mutante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte _____ prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se _____ provvede nel _____ l'immane sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.

Versamento del saldo prezzo entro _____ giorni dall'incasso con contestuale deposito _____ ricevuta del pagamento effettuato, all'istituto _____

Gli atti relativi alla vendita _____ sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino Via Felice Romari 5, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle _____.

NOTAIO
Michele Enrico Rossi

WINDTUNNEL SIMULATIONS AT TALLER

Vendita di immobili ■■■ Incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n° 343/97, promossa ■■■ Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. contro FINRONCO srl, il notaio delegato ■■■ Martino ha disposto la vendita in incanto per il giorno 1 luglio 2003, alle ■■■ 15, presso la "Erre Edisse - srl", in Torino, Via Piazzesi 16, dei seguenti beni: Lott. Unico - in Chieri, Via Andezeno n° 7-13 e 1, fabbricato ad uso industriale elevato in parte a due piani fuori terra ed in parte a quattro piani ■■■ superficie commerciale complessiva ■■ mq. 4.120 circa, oltre ad ■■■ cortiglia interna di mq. 180 circa ■■ andorri carrabile di mq. ■■■ circa, il tutto antistante a terreno individuato al N.C. al ■■ glio 23 particelle 218, 219 e 238.

Prezzo base ■■ 818.800,00; Aumenti minimi ■■ 10.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro ■■ ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretto ■■ notaio Robert Martino, allegando due assogni circolari: ■■■ trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammortare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro ■■ importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di ■■■

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la ■■■ callazione ■■■ formalità.

Versamento del saldo prezzo entro ■■ giorni dall'incanto.

Gli ■■■ relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Vittorio Emanuele II n° 75, il mercoledì dalle ore 15 alle ore 18,30.

**TRIENNALE
D'ARTI E LETTERE
DI TORINO**[illegible]

TRIBUNALE
di TORINO
Sezione fallimenti

Invito a presentare offerte
Si rende noto che nel patrimonio di
Cassa di Credito s.r.l. (Cassa) (n. 10003), curatore di Michele Vigna,
Giudice Delegato d'urto M. P.
Prevale ha disposto una gara per l'
individuazione del miglior offerente al
della vendita di un lotto di proprietà
della Cassa, sita in viale dell'Industria
l'esercizio ristorante piazza 2006,
00000 insegnata la Carovella, ubicata
Torino Via Vasco 2, uno dei seguenti co-
prezzi: Prezzo Base: Euro 242.000
al netto degli oneri
Cassa, pari al 10% del prezzo di
Offerte in busta chiusa, da
presentare unicamente
entro e
oltre il gio-
13.00, presso
Cancelleria Finanze del Tribunale
Torino Apertura Buste 18/07/2003
10,30 avanti al sig. Giudice Deleg.
Ultimo condizione e termini sono
casi nell'ordinanza e relativi al
prezzo 00000
Fallimenti del Tribunale di Torino
del Curatore (011/5069232)
Torino, 10 giugno 2003

**THE UNIVERSITY
OF CHICAGO
PRESS**

Sezione esecuzioni immobiliari
Il sottoscritto Cancelliere da pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. a relazione all'art. 490 c.p.c. che ■■■■■ procedura esecutiva n. 926/02 promossa ■■■■■ Banco Sanpaolo Imi S.p.A. contro KAR-FEN Cooperativa di Servizi Turistici e r.l. è stata presentata ista ■■■■■ in vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti e che ■■■■■ istata fissata ■■■■■ l'audizione delle parti dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati. Fudienza del 9 luglio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Mancinelli

Descrizione del ■■■■■
Comune di Ala ■■■■■ Siuma (TO) C.T. Ig. S.n. 477 - n. 476

Quota di proprietà 1/1 superificiale Ig. 16 n. 30 - n. 31 - n ■■■■■

Torino, 8/12/05/2005

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Vendita di immobili con ipoteca

vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 637/92 promossa da Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario San Paolo di Torino contro **Paolo A. CAREGGIO Giovanni - S.S. L'ARGENTINA**, il Giudice dell'esecuzione dott. Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17 luglio 2003, alle **11.00**, dei seguenti beni: lotto A (esecutato Careggio Paolo) ■ Torrazza Piemonte: terreno di mq.3819; ■ N.C.T.: f.11 n.77.

Lotto **E** (esecutato Careggio Paolo) in Torrazza Piemonte: terreno di mq.1717; a N.C.T.: f.11 n.84.

Lotto **D** (esecutato Careggio Paolo) ■ Comune ■ Torrazza Piemonte: appezzamento di terreno di mq.1850; a N.C.T.: f.12 n.114.

Lotto **E-F** (esecutati rispettivamente Careggio Paolo e Careggio Giovanni) in Comune ■ Torrazza Piemonte: in via Mazzini n.25 fabbricato da fondo a tetto a due piani fuori terra ed area di cortile sul retro e lateralmente a precisamente al piano terreno locali ■ adibiti ad esercizio commerciale (Supermercato "Di per Di") ■ mq.220 circa; scale di accesso al piano superiore e sottotetto e al seminterrato; nel cortile tettoia aperta ■ lati; al piano primo (2° fl.) due alloggi, ciascuno comunicante con il piano terreno a mezzo di autonoma scala interna, di mq. 96,00 e 99,00 circa di cui il primo diviso in disimpegno e tre vani e il secondo diviso ■ disimpegno, cinque locali e W.C.

Salve variazioni, dalla relazione 27/09/2002 il locale adibito a supermercato risulta condotto in locazione in forza di contratto asseverato risalente al 2001 per un canone mensile di Euro 1.290,00 ■■■■.

Valore ■■■■ perizia L.800.000.000 pari ad Euro 413.165,52.

Lotto H (esecutata L'Argentina s.s.) nell'agglomerato ■ Torrazza Piemonte, con accesso esclusivo da via Mazzini 48, attraverso androne ricavato in fabbricato di proprietà ■■ terzi, complesso immobiliare costituito da cortile ribassato antistante, ■■■■ fabbricato ■ due piani fl., in breve nastro anche sullo stesso cortile, comprendente pure tettoia e basso fabbricato ad uso garage, il tutto comprendente porzione di terreno retrostante, in risalita collinare, ■ livello ■ cabestolo del piano primo, ■■ barbecue.

Il fabbricato comprende: ■ piano terreno seminterrato sul retro tre distinte porzioni di locali adiacenti comprendenti a loro volta vari locali di sgombero, cantina, ripostiglio e scala per accedere al piano superiore; al piano primo ■■■■ alloggi accessibili oltre che dal balcone esterno anche da disimpegno intermedio e costituiti: l'alloggio posto sulla destra accedendo nel cortile ■ soggiorno, cucina ■ ripostiglio, locale grazza verso cortile, disimpegno, due camere, gabinetto-bagno e locale ufficio; l'altro alloggio soggiorno, disimpegno, due camere, gabinetto-bagno, locale ■■■■ scala d'accesso dal piano inferiore.

Prezzo base Euro 4.000,00 per il lotto A; Euro 2.000,00 per il lotto B; Euro 1.300,00 per il lotto ■■■■ Euro 400.000,00 per il lotto E-F; Euro 161.000,00 per il lotto H.

Aumenti minimi: Euro 1.000,00 per i lotti A, B, D; Euro 2.500,00 per il lotto E-F; Euro 2.000,00 per il lotto ■■■■.

Sono poste ■ canco dell'aggiudicatario ■ spesa ■ cancellazione delle formalità pregiudizievole.

APPUNTAMENTO

TUTTOAFFARI
di
DOMENICA
22 GIUGNO 2003

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666 52 11 - Fax 011 666 52 00

sala. Alla domanda va allegato assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. pari al 25% del prezzo base, fotocopia documenti di identità e codice fiscale. ■ intende partecipare, fotocopia dell'assegno; nel caso ■ Società allegare visura camerale aggiornata.

Per informazioni rivolgersi presso le Cancellerie:

Vendite Fallimentari C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino, tel. 011.4327756/57/58 Scala a - 4° piano - Stanza 41501

Esecuzioni Immobiliari C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino tel. 011.4327692 Scala c - 4° piano

IL VIAGGIO NEL PIEMONTE PROVINCIA D'EUROPA FA TAPPA NELLA ZONA UN TEMPO CARA ALLE MONDINE E OGGI ALLA RICERCA DI UNA NUOVA IDENTITÀ

VERCELLI Nel piatto con il riso

di
Luigi La Spina

NON si può vivere di solo riso. I vercellesi lo sanno, ma sanno ancora che cosa aggiungere nel loro piatto. Una vocazione antica ha fermato il loro territorio, stagnante, come quello delle acque che lo ricoprono. Ma il futuro non si è fermato con loro, anzi. Avanza tumultuosamente, gonfio di minacce che parlano di dazi e di prezzi calanti, di concorrenza e di rischi crescenti. Eppure, a chi si aggira in questi infuocati giorni di prima estate a Vercelli e nella sua languida piana, non sembra che l'inquietudine turbi più di tanto la tradizionale bonomia dei suoi abitanti. Anche perché le fabbriche continuano a lasciare la provincia, ma la disoccupazione non è ancora un problema. Nelle banche, i pingui conti dei risaioli resistono: non sono stati certo sensibili alle più spericolate avventure finanziarie. Nelle vetrine degli eleganti negozi di libertà, il tenore di vita non pare così decaduto.

È difficile scoprire, allora, dove si nasconde il vero, in questa città invisibile, come la definisce uno dei suoi intellettuali di punta, Gianni Baldissona, unica, o quasi, docente «estenziale» di una università fatta di pendolari, un destino che accomuna studenti e professori. Sì, perché questa è una città di partenze e di arrivi. Una città-stazione tra un passato pesante, che rischia di pesare ancor di più nel futuro e un avvenire molto leggero, quasi trasparente. Invisibile, appunto.

Cominciamo il nostro viaggio in questa provincia proprio dal riso, la coltivazione che ha impegnato la storia, il passaggio, il carattere di queste terre. Il rapporto di amore-odio che, come tutte le monoculture, caratterizza il legame fortissimo tra questa attività e gli abitanti del territorio pare, in questi anni, stemperato da una duplice paura, dunque, da una duplice convenienza. Da una parte, i «risaioli» intravedono un futuro difficile, legato a politiche internazionali che sembra possano più proteggere la produzione italiana dalle concorrenza sia degli importatori europei, sia degli altri coltivatori mondiali. Cercano allora alleanze con altre categorie sociali, i commercianti e gli artigiani, per esempio. Come dice il presidente dell'Unione Agricoltori, Marco Oletti, bisogna smetterla con la mentalità corporativa, quella della difesa ossessiva del proprio orticello. «L'attuale sistema dei prezzi e degli interventi non regge più», afferma Oletti.

bisogna ritornare ai dazi fissi, per far sopravvivere la nostra produzione che deve restare il volano dell'economia provinciale. Anche il leader dei piccoli produttori agricoli, quelli della Coldiretti, Sùvano Savio e il segretario dell'Associazione risicoltori piemontesi, Enrico Sacco, confermano la voglia d'apertura del settore: «C'è stata una svolta, anche tra di noi: basta con la tutela degli interessi corporativi. Tutti devono capire che ci battiamo per la garanzia della sicurezza alimentare, contro gli inquinanti, contro l'incontrollata diffusione degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati. Vogliamo uscire dalle nostre cascate e aprire un dialogo con tutti i cittadini».

Il ramoscello d'ulivo offerto dai coltivatori di risaie viene respinto.

Per Renzo Masoero presidente della Provincia «la divisione con Biella ha ridotto il peso politico e la forza contrattuale di entrambi i territori»

to da chi li ha sempre accusati di aver impedito qualsiasi evoluzione del futuro produttivo della provincia pur di garantire la rendita dei loro campi. Un po' perché tutti capiscono che il futuro della risicoltura vercellese è davvero a rischio. Ma soprattutto per la realistica considerazione che le alternative a questa preponderante vocazione sono ancora vaghe e che la continua deindustrializzazione del territorio non può invertire la tendenza in tempi brevi. Il recente trasferimento della Sambonet, un'azienda simbolo per tutti i vercellesi, in provincia di Novara costituisce un lamento rituale nella classe dirigente e, aldilà delle conseguenze concrete che ha prodotto. Il presidente e il direttore dell'Unione Industriale, Riccardo Minoli e Carlo Trivi, sfoderano i loro numeri riduttivi sull'apporto della risicoltura per l'economia provinciale: «È solo il 5% del valore aggiunto». Quando guardano al loro settore, aldilà della Valsesia, sono costretti ad ammettere che «il declino industriale, dalla crisi della Montefibre

negli anni '70, è costante». Trivi cita addirittura i risultati di ricerche universitarie sui motivi profondi della propensione degli abitanti all'iniziativa imprenditoriale, quella endogena, non quella che arriva dall'esterno. «Anche l'industria della trasformazione del riso si è spostata», ammette Minoli, «quasi tutta in provincia di Pavia».

Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti, l'Ascom, auspica che dia «anima e cuore» all'esistenza di una città tranquilla, troppo tranquilla, come quando si avvicina la catastrofe. In verità, riflette sorridendo, siamo come nobili decaduti. Forse, abbiamo avuto il vizio di partire troppo presto, con le poste di qualità Sambonet, con la scherma, con la Pro Vercelli, persino con i primi esperimenti di volo. Poi, appunto, è volato via tutto. «Perché la stazione di Vercelli», lo interrompe con foga il suo presidente, Antonio Bisceglia, «ha solo le partenze e non gli arrivi. Siamo una città di pendolari e arriva solo la grande distribuzione che distrugge il piccolo commercio e fa del nostro centro un salotto buono, ma vuoto».

Il riferimento polemico, inesperto ma chiarissimo, è rivolto al sindaco, il «verde» Gabriella Bagnasco, titolare di un singolare record, quello del primo cittadino più popolare d'Italia, almeno secondo i sondaggi di Datamedia. Bagnasco, infatti, punta a una sempre maggiore pedonalizzazione del centro cittadino, ma è anche consapevole dell'esigenza di trovare una vocazione per il futuro di Vercelli. «È un compito non facile», ammette, «ma nella debolezza della struttura industriale, nelle difficoltà del settore risicolo, nell'assenza di centri finanziari forti, le istituzioni politiche restano le uniche forze propulsive, persino nel reperimento di risorse economiche, per quanto sempre più limitate. Il sindaco ricorda il recentissimo arrivo di Oracle, il colosso dell'informatica, come esempio di un lavoro sinergico svolto da tutta la classe dirigente della provincia per attrarre investimenti produttivi. «L'Università e il Politecnico devono costituire un punto di forza per battere la concorrenza territoriale», concorda il suo vicesindaco, Gianni Montigazzi che sollecita anche la Regione e Torino a non trascurare Vercelli e il suo territorio per la provincia «prediletta», a suo giudizio, quella di Cuneo. L'accusa di essere trascurati dal centro regionale del Piemonte è, del resto, un ritornello che si ripete in tutte le province. Come la gelosia tra fratelli, è una impressione, in genere, non giustificata. Certo qual-

che perplessità suscita la visione, da queste parti, del Tg3 Lombardia al posto di quello del Piemonte.

Il caso di Oracle a Vercelli è citato anche da Giancarlo Verri, presidente della Camera di Commercio, non solo come esempio dei risultati che

lavoro di squadra può ottenere per la localizzazione sul territorio di iniziative industriali. Ma anche per la conferma della, o almeno, di una vocazione del futuro, quella tecnologica informatica: «Abbiamo le facoltà di Ingegneria e Lettere a Vercelli», ricorda

Verri - sono quelle giuste, quelle di chi crea i percorsi della nuova comunicazione e di chi li realizza. Che l'Università possa costituire un motore per «accendere» la città e la sua provincia è una speranza di tutti. Il preside di Lettere e Filosofia, lo storico Edoardo Tortarolo, è giustamente fiero, a dieci anni dall'insediamento dei corsi a Vercelli, dei progressi strutturali, didattici e scientifici della facoltà: «Certo se qualcuno si accorgesse che ci sono migliaia di studenti qui e pensasse a una mensa, almeno a una tavola calda, farebbe un favore a loro e forse anche ai suoi affari. Pure trovare una casa è difficile: il mercato degli affitti è pressoché inesistente. Il problema dell'accoglienza di città è, in effetti reale, come del resto ammette lo stesso presidente dell'Azienda turistica, Paolo Melotti: «Ci vuole un sostanziale progresso in questo settore, se si vuol finalmente sfruttare il grande patrimonio di risorse naturali, artistiche, enogastronomiche presenti sul territorio».

Nonostante le difficoltà, pare abbastanza ottimista il presidente della provincia, Renzo Masoero: «Tra fon-» per l'obiettivo 2 della Unione europea «quelli per le Olimpiadi stanno per arrivare» sia per infrastrutture sia per un vero rilancio turistico. Certo la divisione con Biella ha ridotto la forza contrattuale, il peso politico di tutte le due province. Carchiamo di lavorare insieme, ma non sempre è possibile. Anche con il sindaco di Vercelli, nonostante i diversi orientamenti politici, la collaborazione è buona. I problemi sono tanti, dal piccolo commercio insidiato dalla grande distribuzione all'ipotesi di una nuova centrale nella zona di Livorno Ferraris. Ma il rilancio è possibile.

Vercelli attende davvero sferzata, uno stimolo allo sviluppo del territorio apparentemente monotono e, invece, complesso, come il carattere contraddittorio dei suoi abitanti, dotati di grande e persino proverbiale capacità di lavoro, ma anche di una tranquillità che sfiora la rassegnazione. Alcuni vercellesi illustri cercano di scuotere gli animi, incitano alla rivolta contro un possibile «destino di decadenza», come senza ipocrisie paventa un «grande vecchio» della città, l'avvocato Dario Casalini, presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio. Il giovane Maurizio Randazzo, gloria vercellese della scherma, due volte campione olimpico nella spada, si batte perché i suoi concittadini capiscano, «come a me ha fatto capire lo sport che prima bisogna dare e poi si riesce a ottenere». Ma è Angelo Gilardino, maestro di chitarra classica, compositore e colossale intellettuale vercellese a scavare in profondità nell'animo della sua terra e dei suoi abitanti: «Sa - mi confida nella penombra fresca del salotto - noi siamo apparentemente tranquilli, bonari e ordinati. Ma abbiamo strane fughe verso l'irrazionale. Abbiamo un fondo di scotticismo che confina col nichilismo. Quella scossa che tutti auspichiamo per il futuro di questo territorio può avvenire, anche all'improvviso». Accompagnandomi alla porta della sua villetta, Gilardino suggerisce un paragone sorprendente: «Del resto, siamo la Sicilia del Piemonte». Esce dalla sua villetta assediata un po' turbato: avevo un nonno siciliano, ho una moglie vercellese. Che abbia ritrovato qui un pezzo delle mie patrie disperse?



Gianluca BUONANNO
VARALLO
Abitanti
7553



Cerrado ROTTI
BORGOGESIA
Abitanti
13.990



Giulio CANDIA
SANTHIA
Abitanti
9294



Fabrizio GREPPI
CRESCENTINO
Abitanti
7705



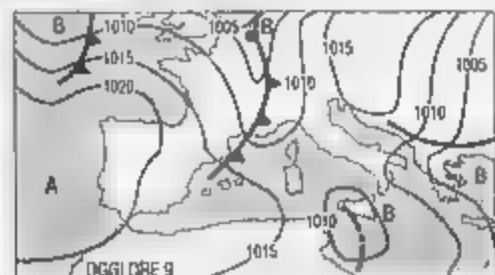
Giovanni RAVASENGA
TRINO
Abitanti
7896



Mario MANTOVANI
GATTINARA
Abitanti
8543

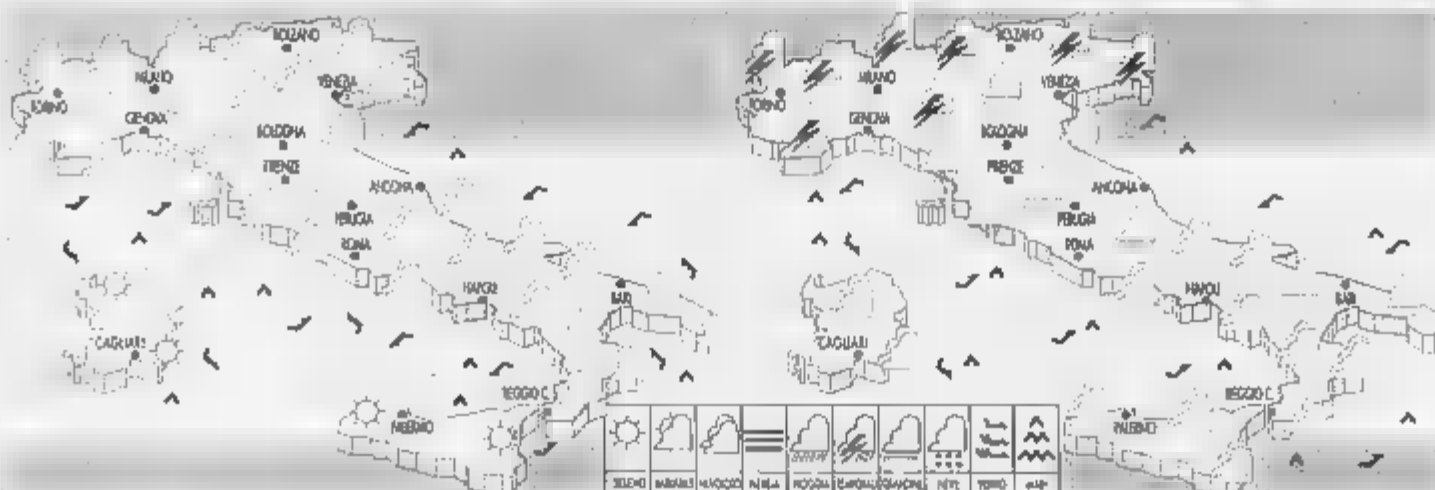


Gabriele BAGNASCO
VERCELLI
Abitanti
47.946



IL FRESCO. Un sistema frontale si avvicina verso il nostro territorio e raggiungerà le nostre regioni settentrionali e centrali nella giornata mercoledì, già le prime avvisaglie si manifestano sull'arco alpino occidentale, dove è presente una certa nuvolosità. Anche le temperature andranno gradualmente a diminuire, sebbene le variazioni più sensibili solo dove si verificheranno gli acquazzoni.

Tendenza per dopodomani. Al Nord, nuvolosità irregolare con possibilità di qualche residuo rovescio. Al Centro e al Sud, cielo nuvoloso con possibilità di temporali sparsi.



OGGI. Al Nord nuvolosità irregolare con possibilità temporali, specie nelle ore pomeridiane e nel settore occidentale. Al Centro nuvolosità variabile in graduale intensificazione, con possibilità di qualche piovoso nelle zone interne. Al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso.

Al Nord e al Centro, cielo nuvoloso con temporali che, localmente, potranno essere di forte intensità. Al Sud il cielo sarà ancora parzialmente nuvoloso, ma si potranno verificare rapidi addensamenti con possibilità di temporali. La temperatura sarà in diminuzione.

CITTÀ ITALIANE									
min					max				
Aosta	17	34	Bologna	23	33	Bari	23	30	
Alghero	18	36	Firenze	21	37	Napoli	23	30	
Belluno	24	39	Roma	22	33	Potenza	20	28	
Bergamo	22	38	Trapani	21	32	S. M. Teula	25	34	
Brescia	21	37	Verona	21	32	S. Maria	25	34	
Como	22	38	Perugia	20	31	Palermo	23	30	
Cagliari	17	32	Pesaro	20	31	Catania	20	32	
Caserta	15	30	Reggio	21	32	Messina	25	33	
Cesena	15	30	Salerno	21	32	Alghero	16	33	
Cuneo	15	30	Trapani	21	32	Cagliari	22	37	
Fano	24	31	Verona	21	32				
Ferrara	23	30							

CITTÀ		PREVISIONE DEL 16 GIUGNO					
min		max		min		max	
Amsterdam	14	21	parz. nuv.	Lisbona	19	30	sereno
Atene	22	31	sereno	Londra	17	23	parz. nuv.
Bangkok	27	34	piowaschi	Los Angeles	18	25	parz. nuv.
Berlino	14	22	piowaschi	Madrid	17	23	sereno
Bruxelles	13	23	sereno	Montecarlo	16	23	parz. nuv.
Bucarest	14	25	sereno	Montreal	16	27	parz. nuv.
Budapest	15	24	parz. nuv.	Nosy	9	19	parz. nuv.
Buenos Aires	8	15	sereno	New York	18	26	parz. nuv.
Copenaghen	12	18	parz. nuv.	Parigi	14	23	parz. nuv.
Dubkino	13	19	piowaschi	Pechino	23	33	sereno
Francforte	15	26	sereno	Praga	11	22	piowaschi
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Ginevra	13	24	sereno	Sofia	16	25	parz. nuv.
Helsinki	19	28	parz. nuv.	Sydney	3	18	nuv.
Istanbul	18	28	sereno	Tokyo	23	34	piowaschi
Il Cairo	23	35	sereno	Varsavia	12	23	sereno
Johannesburg	2	17	sereno	Veneta	17	23	piowaschi

CORSO ABBREVIAATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna Vinadio ha solo milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi durezza, nasce sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

DANNI, NESSUN FERITO

Vasto incendio in una azienda di bombolette spray nel Milanese

«Sentito una botta tremenda, sono andato a vedere cosa era successo e ho visto un fusto in fiamme. Allora, ho dato subito l'allarme»: è iniziato così, intorno alle 17, un pomeriggio di paura per Paolo Chiama, responsabile della Beofyn, e per tutti i dipendenti della sua azienda e della Nuova Technosol, ditta che produce bombolette spray nella quale è divampato l'incendio che ha scosso la periferia di Milano, nella zona di Assago, vicino tangenziale ovest e all'autostrada dei fiori. La prontezza di Chiama ha impedito che le fiamme si estendessero alla Beofyn, azienda che produce bombole gas che quindi l'incendio facesse molti più danni di quanti ha procurati. I vigili del fuoco sono riusciti in serata a circoscrivere le fiamme.



L'incendio è divampato ieri intorno alle 17

Guardia giurata si ubriaca
■ spara all'impazzata in discoteca

Ubriacatosi a punto di diventare incapace di controllare le sue azioni, una guardia giurata ha cominciato a sparare in aria con la pistola d'ordinanza, Glock calibro 9 x 21, incurante dei numerosi avventori che l'altra sera affollavano la piscina-discoteca «Lido dei Calanchi», a Baiso, un piccolo comune nell'Appennino reggiano. L'uomo, M.Z. 34enne di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, è stato denunciato dai carabinieri della locale stazione per i reati di spari pericolosi, minaccia aggravata e guida in stato d'ebbrezza. I carabinieri hanno inoltre sequestrato le armi legalmente possedute dalla giovane guardia e inoltrato apposita proposta per la revoca dei titoli di polizia del porto d'armi per difesa personale e quello di guardia giurata.

MANETTE PER «BAFFO», UNO DEI PIÙ NOTI IMBONITORI D'ITALIA

Da Crema, ultima televendita
E' arrestato per bancarotta

Famoso per le sue urla asmatiche. Nel fallimento delle due società sono rimasti coinvolti anche l'amministratore e un commercialista

Silvano Rubino

MILANO

Hanno atteso che terminasse la sua trasmissione radiofonica, «Baffo di sera», in onda su Radio Italia. Poi, gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare. Erano le 19,30 di ieri quando uno dei più noti televenditori italiani, Roberto da Crema, è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza di Milano. Insieme a lui, in manette, sono finite altre due persone: Maurizio Bianchi, socio di Da Crema, e Silvano Zucchet, commercialista. Anche il figlio del televenditore, Moris, è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare, ma al momento dell'arresto del padre risultava irreperibile.

L'accusa, per tutti, è bancarotta fraudolenta continuata. Dal 1994, attraverso una serie di società specializzate

nelle vendite televisive, avrebbero distratto fondi per circa 10 milioni di euro. Un sistema collaudato, quello di Crema e soci, fatto di fallimenti a catena e creazioni di nuove società. Prima la Eurodabi srl, poi la Televenditalia srl, quindi la Direct Idi cui era amministratore Moris) e, infine, la Vpc, tutte società con sede nell'hinterland milanese.

In coincidenza con ogni fallimento, secondo l'accusa, venivano distratti fondi per svariate milioni di euro, che poi venivano trasferiti nella nuova società, fondata subito dopo. Stesso destino per la merce custodita in magazzino e per i dipendenti, che erano sempre gli stessi. Fallita una società e creata una nuova, l'attività televisiva del «Baffo», famoso per il suo modo enfatico di proporre la merce e per il fischio da

poteva riprendere. L'ultima società era fallita ad aprile. E gli indagati si erano affrettati a costituire subito una nuova, la Vpc Call Center con sede nell'hinterland milanese.

Ma il «gioco» è stato interrotto. Due mesi di intercettazioni telefoniche, analisi contabili, verifiche bancarie, hanno chiarito quello che gli inquirenti, coordinati dal pm Roberto Pellicano, considerano un sistema illecito di distrazione di fondi. Sono decine i fornitori che vantano crediti nei confronti delle società fallite. Molte anche le banche esposte e tra le società che reclamano denari da Da Crema e soci c'è anche Publitalia 80, per una serie di spazi pubblicitari venduti al «Baffo» per le televendite sulle reti Mediaset e mai pagati. Proprio dalle denunce dei creditori



Per mancanza di spazio
le
Soluzioni dei Giochi
sono state rinviolate
a domani

sono partite le indagini della Guardia di Finanza milanese, che ha anche sequestrato alcuni conti correnti, per rintracciare il denaro sparito nei vari crack.

Gli arrestati sono tutti in carcere. Zucchet deve rispondere anche dell'accusa di tentata corruzione di pubblico ufficiale: secondo gli inquirenti, avrebbe cercato di

«ammorbire» uno dei curatori fallimentari della società con una mazzetta.

Da Crema e i soci sono finiti sul registro degli indagati il 7 aprile. Appena saputa la notizia, il televenditore aveva respinto con forza le accuse: «Faccio questo lavoro da vent'anni — aveva detto — se fossi un pataccaro l'avrebbero già capito tutti,

Avrebbe distratto fondi per dieci milioni di euro. Dopo ogni crack faceva nascere una nuova attività. Pochi mesi fa disse: «Non sono un pataccaro»

Da Crema ha 55 anni. E' stato arrestato subito dopo aver finito uno dei programmi di vendita

no?». Milanese, 55 anni, Roberto da Crema, in effetti, da un decennio, è il televenditore più noto d'Italia, impegnato a piazzare di tutto, dagli orologi ai fornetti elettrici. Insieme a Wanda Marchi, anche lei incappata più volte in guai giudiziari, era diventato un po' il simbolo del grande bazar delle piccole emittenti private, che sulle televendite basano gran parte dei loro introiti. Volto televisivo, ma anche voce radiofonica di Radio Italia Solo Musica Italiana. Proprio con la magia dell'emittente, soltanto tre giorni fa, ha partecipato a una partita di calcio benefica, a Milano, a favore dell'Unicef. Per ironia della sorte, i suoi avversari nel match sono stati alcuni detenuti di San Vittore. Una squadra a cui, da ieri, potrà suo malgrado entrare a far parte.

(segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato
Giorgino Barbero

Lo annunciano i figli Cristiana con Marco, Luca, la sorella Virginia con il marito Giorgio Balza e i figli Pietro e Raffaella con Giancarlo, le cognate Margherita, Irma e Miriella con le rispettive famiglie, le zie Anna e Francesca, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Canale, frazione Valsolone il 17 giugno alle ore 17 con partenza dallo Stabilimento Barbero alle ore 16,40.

— Canale, 16 giugno 2003.

Pietro e Giuliana Cartesegna partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

— Novilugure, 16 giugno 2003.

Il suprenitico Balza Fratelli partecipa al dolore della signora e famiglie per la scomparsa del fratello signor

— Spinetto Marengo, 16 giugno 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e dirigenti e il Personale tutto della «Barbero 1891 S.p.A.» partecipa con profondo dolore alla scomparsa del signor

— Canale, 16 giugno 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della Cantrel & Cichiane Group esprime profondo cordoglio per la scomparsa del signor

— Dublino, 16 giugno 2003.

I cugini Barbero: Giorgio, Virginia e Mennino, Lucia e Federico, Renata e Piero, Emilio e Franca, Bruno e Mily, Maria Teresa e Nino, Silvana e Paolo, Eugenio e Gianina, Gianni e Donatella giungono il messaggio e sono affettuosamente vicini a

— Canale, 16 giugno 2003.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Segreteria Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena partecipano profondo cordoglio al dolore di Luca Massimo per la scomparsa del padre

— Modena, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

— Modigliani, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato

Il mancato all'affetto dei suoi cari
Dolores Moresco in Vittone
(Zia Dolo)

Lo annunciano il marito Aldo, le cognate Concetta, Mariuccia e Margherita, i nipoti Romano, Laura, Gianna e Sergio, i pronipoti Viviana, Francesca e Paola, cugini e parenti tutti. Funerali in Leumann mercoledì 18 ore 11: parrocchia Beata Vergine Consolata (via Ubaldo 18).

— Collegno, 15 giugno 2003.

Ciao Zia, grassie d'lut: Cinin.

Ciao zia DOLLO: Tina, Mina, Maria Cristiana, Luciano, Laura, Sergio e Paola.

Ricordano con affetto MADAMA DOLORES: Osvaldo, Giulia, Piera, Fausta, Eliana, Irma.

Certo della resurrezione

— Marchis

ha terminato serenamente il suo cammino terreno. Confortati dalla fede lo annunciano la moglie Maresa, il figlio Alfonso, l'adorato nipote Alberto, la zia Cristina, il cognato don Giuseppe Boano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Francesco Benincasa per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 18 giugno, ore 8,30, parrocchia S. Anna, via Medici 61. Rosario martedì 17, ore 19, in parrocchia. Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo, parrocchia S. Anna.

— Torino, 16 giugno 2003.

Partecipano al dolore Sandra, Luigina, Piero, Irene, Massimo, Alessandra, Federica.

Partecipano al dolore la cognata Loredana, Lucia e nipoti.

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

— raggiunto papà e Paola la mia Marmata

Cristianamente è mancato
Edoardo Cerrato

Addolorati lo annunciano la moglie Mariella, i figli Gian Luigi con la moglie Margherita e la figlia Alessia, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli martedì 17 c.m. alle ore 11,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Fiume per la Chiesa parrocchiale del Salvatore, indi la cara salma verrà trasportata in Ciescentino essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Vercelli, 15 giugno 2003.

Ines e Matteo tutti i familiari, a esequie avvenute, ricordano

— Bologna, 17 giugno 2003.

Tutti gli amici del Csi-Piemonte ricorderanno sempre

— Bologna, 17 giugno 2003.

Per l'aiuto, professionalità e morale, che da lui hanno avuto.

— Torino, 17 giugno 2003.

I Collaboratori di Sviluppo Progetti parteciperanno al dolore della famiglia Verzeletti.

Fabio Bosso con Egle e Milla Fiorini ricordano con grande affetto il caro amico

— Torino, 17 giugno 2003.

Sì è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

Si è spenta serenamente

— Bologna, 17 giugno 2003.

STORIE
DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume, dal regicidio di Monza ai falsi Modigliani, dal caso alla vicenda Canella, debuttano tutti con una notizia, un dispiacimento, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - tavole fotografiche - Euro 16,80

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Marengo 32, 10125 Torino, fax 011-669 30 67, E-mail: redazione@la.stampa.it, Numero verde 800-011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO VENDUTI NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de
LA

IL DIESEL DEBUTTA IN JAGUAR.



Nuova X-Type Diesel.

In anteprima assoluta europea,
dal 23 giugno in tutte le concessionarie Jaguar.



(continua)

O TELEFONO
O GUIDO!
PROMESSO

ING DIRECT BANCA DI ROMA
E' IL PRIMO BANCHEGGIO CHE OFFRE IL CREDITO ESTERNO AL 5,50% ANNUO
AUGUSTO AL 5,50% PER TUTTE LE BANCHE 2003

Agosto al 5,50% Conto Arancio: il modo migliore di godersi le ferie. Mettevelo nella zucca.



LA PIU' SEMPLICE FORMA DI DEPOSITO

Prima di preparare le valigie per le vacanze, prova a cercare una forma di deposito che ti offra un tasso di interesse più alto di Conto Arancio alle stesse condizioni. Una garanzia di relax e, soprattutto, di rendimento sicuro che vale per ogni stagione.

LA PIU' SEMPLICE FORMA DI CREDITO

Con Conto Arancio i tuoi soldi sono sempre disponibili: basta un bonifico gratuito verso la tua banca.

A zero rischi, zero spese e zero vincoli. Conto Arancio non ha controindicazioni e non devi neppure cambiare banca, evitandoti qualsiasi stress prima di partire.

COME APRIRE IL TUO CONTO ARANCIO

Telefona al Numero Arancio 848.852.852 o collegati al sito www.ingdirect.it per verificare le informazioni analitiche e richiedere i moduli di apertura. Compila e spedisce i moduli a ING DIRECT. Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio. Saluta amici e parenti e goditi le prime, vere ferie in tutta tranquillità.

ING DIRECT BANCA DI ROMA

ING DIRECT
BANCA DI ROMA

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

848.852.852



STAMPA WEB

www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@ROLE

ROI, il ritorno sugli investimenti. Raccontano ■ Microsoft ■ IBM che l'obiettivo primario delle aziende, quando investono in questo periodo di vacche magre, è che i soldi spesi in nuove tecnologie, software e apparecchiature elettroniche ritornino in un anno. Il che significa che pensano agli investimenti come a spese correnti e al loro impatto organizzativo

come a un fatto di breve periodo non certo di lungo termine. È un approccio prudente all'innovazione tecnologica. Forse troppo prudente. E certamente il frutto di una ■ profonda dell'idea di futuro: dopo l'inflazione di previsioni non realizzate degli anni scorsi, da questo punto di vista siamo entrati in una fase di grave recessione. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business ■ Luca De Biasi su www.lastampa.it



LO SCANDALO DELLE BOLLETTE GONFIATE

La carica del 709, tra business e truffa

Sotto accusa i software che addebitano acquisti sul telefono

Anna Masera e Stefano Porro

Una volta c'erano i 144, i numeri telefonici indispensabili per dare sfogo ai propri istinti erotici o per farsi predire il futuro da sedicenti maghe. Adesso, con la diffusione a macchia d'olio di Internet e delle nuove tecnologie, a gonfiare la nostra bolletta telefonica ci pensano i dialer, leggerissimi software che si scaricano sul pc navigando in rete e ci permettono di acquistare, attraverso addebito diretto sul nostro ■ di telefono, servizi a valore aggiunto ■ loghi e suonerie per il cellulare, soluzioni e trucchi per i videogiochi, appunti e tasine, ricette culinarie, dediche vocali e, soprattutto, immagini e filmati pornografici. Un metodo pratico e veloce all'apparenza, ma quasi sempre viene ■ in modo scorretto, confidando sull'inesperienza tecnica dei navigatori alle prime armi, molti dei quali si ritrovano ■ fine del mese bollette telefoniche inaspettatamente decuplicate.

Ecco l'inghippo: una volta scaricata sul proprio pc, il dialer crea una nuova connessione di accesso remoto che telefona a dei numeri che iniziano per 709, 899, 166 e altri ancora, i cui prezzi di collegamento possono variare da 0,12 a 3 euro al minuto (iva esclusa). In questo modo, pagando un prezzo davvero elevato, è possibile accedere a contenuti e servizi altrimenti difficilmente raggiungibili da un utente inesperto. Il guaio è che questi famigerati software vengono di solito programmati per sostituire la normale ■ nessione di ■ remoto di un computer. Così, quando l'ignaro navigatore si ricollega alla rete per visitare siti ad accesso libero (come www.lastampa.it, per esempio), credendo di effettuare una telefonata urbana, in realtà sta ancora spendendo decine e decine di euro.

Ma quanto guadagna chi gestisce un servizio dialer? Si può parlare di un'economia sotterranea della rete? Non esistono dati ufficiali, e gli operatori di questo business mantengono un forte riserbo. E' certo che il mercato italiano è monopolizzato da una decina di player che possiedono centinaia di siti, ciascuno dei quali macina circa 1.000 minuti di collegamento al giorno, realizzando un fatturato medio di 2,54 euro al minuto. Un giro d'affari miliardario, gestito dalla maggior parte dei casi da società off-shore situate nei classici paradisi fiscali. Fino a pochi giorni fa, una volta usciti dalle nostre tasche, i nostri soldi transitavano per Telecom che, dopo averne trattenuta una minima percentuale, li girava a un centro servizi (il gestore della tecnologia necessaria al funzionamento dei dialer), che a sua volta ne ■ ■ quota ai proprietari dei siti a pagamento. Un giro tortuoso, che rendeva impossibile recuperare gli esborsti onerosi delle nostre bollette.

Per fortuna qualcosa è cambiato: dal primo giugno Telecom permette di contestare i pagamenti di telefonate ai numeri 709. Per evitare che venga disattivata la linea telefonica



Telecom Italia
www.telecomitalia.it

La campagna «Dialer No Grazie»
www.asplab.net/dialernograzie/dialernograzie.html

Telecom rimborsa le bollette per le telefonate involontarie ai 709
www.lastampa.it/redazione/news_high_tech/archivio/0305/ngtelecom.asp

per morosità, è opportuno pagare la bolletta, anche se limitatamente alla parte di telefonate che si riconosce come propria. Successivamente bisogna sporgere denuncia, anche contro ignoti (il provvedimento inoltre ha valore retroattivo).

Inoltre, il senatore Mauro Fabris ha presentato qualche giorno fa un disegno di legge anti-dialer che, a proposito dei rimborsi sulla numerazione 709, sancisce: «L'attivazione

delle utenze relative ai servizi di connessione ad Internet con tariffazione specifica può avvenire soltanto su espressa richiesta ■ dell'utente» (il disegno di legge è su www.senato.it/leg/14/Bgt/Schede/Ddliter/19619.html).

Quello dei dialer è un fenomeno che ■ alcuni anni sta influenzando l'economia della rete italiana. I gestori dei famigerati siti a pagamento si ■ affermati come i big spenders

dell'advertising online, congestionando gli spazi promozionali dei più importanti portali italiani.

Ma anche qui le reazioni non ■. La Stampa Web ha scelto fin da subito di rifiutare questo genere di pubblicità. E Google recentemente ha introdotto regole ferree per i propri inserzionisti. Sulle pagine del motore di ricerca potranno comparire solo quei siti a pagamento che indicano chiaramente il costo

del minutaggio telefonico, mentre alcuni mesi fa Renato Soru aveva già deciso di ripulire le pagine del portale Tiscali dalle sponsorizzazioni pornografiche.

Il futuro del mercato dialer appare quindi più incerto che mai. Anche se c'è già chi sta pensando di utilizzarli per proteggere i contenuti della rete protetti dal diritto d'autore. Le vie dei dialer sono strambe, quanto infinite.

IL POPOLO DELLA RETE CRITICA IL DECRETO GASPARRI

Polemiche sul «wi-fi» in Italia

Piace Internet senza fili, non piacciono invece le regole imposte dal ministro per adeguare ■ Paese alla Ue: licenze solo a chi garantisce la sicurezza ■ la privacy

La regolamentazione sul «wi-fi» (wireless fidelity) approvata settimana scorsa in Italia dal ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri sta infuocando il dibattito in Rete tra gli esperti tecnologici e i paladini della libera concorrenza, che scrivono nei blog e nei forum messaggi di fuoco: «Gasparri consegna nelle mani degli operatori telefonici il business wi-fi nel nostro Paese», «impedisce qualsiasi concorrenza agli operatori della telefonia mediante l'utilizzo ■ una tecnologia poco costosa e di facile utilizzo per chiunque», «è ■ negazione del libero utilizzo sul ■ italiano delle frequenze attorno ■ 2,4 Ghz, autorizzare solo ai locali aperti ■ pubblico e ■ confinate a frequentazione pubblica» (così in effetti decreta

Gasparri) significa che «nessuna comunità spontanea potrà mai essere autorizzata nel nostro Paese».

Si punta il dito alla politica tecnologica italiana ancora una volta al servizio ■ esigenze dei grandi operatori telefonici. I quali ribattono di aver pagato fior di licenze per la connettività mobile a Internet veloce (la banda larga) con l'Umts, i telefonini 3G, e adesso temono l'ingiustizia di una concorrenza che arriva da ■ nuova tecnologia avvantaggiata dal fatto di essere poco costosa (soprattutto perché senza licenze multimiliardarie) e di facile utilizzo per chiunque, a partire dai piccoli operatori telefonici.

Il wi-fi è quella tecnologia via radio (sulle frequenze ■ 2,4 Ghz)



che, basata sugli standard 802.11, permette di collegarsi velocemente ■ a Internet ■ fili: basta installare sul portatile l'apposita scheda wireless, cercare un'antenna che irradia il segnale (hotspot), e iniziare a navigare a banda larga. Sono già disponibili telefonini che,

sfruttando lo standard avanzato 802.11b e una banda sufficientemente ampia, possono effettuare chiamate via Internet (attraverso il cosiddetto protocollo Voice Over Ip): addio interurbane, immaginate la felicità delle varie Telecom ■ turno. Potenzialmente ogni singolo utente dotato di una connessione Adsl avrebbe potuto dotarsi ■ un hotspot casalingo (■ circa 300 euro) e collegarsi online col wi-fi. L'accusa degli internauti è che il decreto Gasparri, blindando lo spettro delle frequenze italiane e stabilendo che devono essere pagate licenze statali per il loro utilizzo (costo che finisce poi sulle spalle degli utenti finali), ha privilegiato gli operatori «business» che forniscono il servizio ■ ha ignorato la possibilità ■ far diventare il wi-fi un accesso comunitario ■ pubblico dominio.

Ma le critiche andrebbero rivolte ■ semmai alla direttiva Ue, a cui Gasparri ovviamente si è ispirato, che impone al wi-fi garanzie tecnologiche tali, in nome della sicurezza e della privacy, da tagliare fuori i piccoli operatori e i «dilettanti». Forse bastava l'obbligo alla trasparenza: è evidente che c'è anche chi non sente la necessità di un accesso protetto.

[a.mas.]

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

INTERNET La campagna «Dialer, no grazie»

Per saperne di più.
■ www.asplab.net/dialernograzie/dialernograzie.html

Audiweb

Da questo ■ saranno disponibili i dati Audiweb sul traffico Internet in Italia. Per accedere alle classifiche, redatte da Nielsen/Netratings, è sufficiente collegarsi e registrarsi al sito.
■ www.audiweb.it

Tutto per Internet

Un portale utile e ben organizzato.
■ www.tuttointernet.it

Top Talent Award

Top Talent Award cerca nuovi giovani protagonisti del multimedia. E' ■ concorso europeo del settore organizzato da Europrix con la partnership di Ars Media: mette in palio 10 mila euro ■ il nuovo 17" PowerBook G4. Verranno premiati i migliori talenti creativi nei vari ambiti della produzione multimediale.
■ www.toptalent.ars-media.it

POLITICA Giovani europei online

«La prima votazione degli italiani all'estero è stata un'occasione sprecata per sperimentare il voto elettronico». Lo dichiara Matteo Costantini, presidente dei Giovani Europei Com.
■ ■ giovani.europci.com

SPORT Appuntamento online ■ golf

«L'Evento», appuntamento golfistico alla sesta edizione che si terrà dal ■ dal 29 giugno presso Asolo Golf Club, per la prima volta sul web conduce ■ green anche dalla scrivania: ogni giocatore potrà studiarsi per tempo il ■ percorso.
■ www.evento2003.it

SOFTWARE PeopleSoft contro Oracle

PeopleSoft ha intentato azione legale ■ confronti ■ Oracle per far cessare ■ che viene definita come ■ falsa offerta di acquisto ■ la cui reale intenzione sarebbe quella di distruggere l'attività della stessa PeopleSoft.
■ ■ peoplesoft.com

MUSICA Chat con Will Young

Will Young, ai vertici delle classifiche ■ una personalissima versione di «Light my Fire» dei Doors, in Italia per una ■ di concerti promozionali, incontrerà in esclusiva su Lycos Chat i suoi fan italiani giovedì 19 giugno alle ore 16.30.
■ www.lycos.it

Torino Extrafestival

E' online l'edizione 2003 del Torino ExtraFestival, che vedrà come protagonisti, tra gli altri, Moby, Massive Attack, Jethro Tull, Toto, Elio e le Storie Tese, Gilberto Gil.
■ www.extrafestival.com

LIRICI Concorso letterario

Concorso online per scrittori esordienti. Tema di riferimento: in viaggio verso la diversità culturale. La partecipazione è aperta a italiani e stranieri residenti in Italia ed è gratuita. I racconti inediti della lunghezza massima di 30 pagine (2300 battute a pagina) dovranno essere in lingua italiana. I testi (in formato Word) dovranno essere inviati al sito.
■ www.forzacentrifuga.it

VIAGGI Crociera a tasso

La «crociera a tasso zero» ■ un nuovo servizio di Costa Crociere. L'iniziativa consente di richiedere velocemente un finanziamento senza interessi, comunicarlo all'agente di viaggio ■ fase di prenotazione e partire per una qualsiasi crociera Costa versando solo un anticipo del 25%.
■ www.costa.it

MOTORIO RICERCA

Permette di porre ■ domande in italiano: conosci qualche sito di arte? Mi consiglieresti un sito di musica? A rispondere è Eloisa, personaggio virtuale capace ■ sostenere ■ conversazione e di fornire avvisi ai naviganti e consigli per gli acquisti. Invece dei banner, il sito propone agli sponsor la pubblicazione di annunci di solo testo, ma sensibili al contesto, ovvero agganciati in qualche modo alle risposte del personaggio.
■ www.eloisa.it

Bli.io

Offre alle piccole e medie imprese una piazza virtuale in cui incontrarsi. Le aziende associate ■ 60 mila.
■ www.bli.io

EDICOLA Roma One

RomaOne.it è un nuovo quotidiano online che parla della capitale diretta da Fulvio Damiani, che ha raccontato gli ultimi trent'anni ■ storia politica italiana dai microfoni della Rai, di Tmc e Stream.
■ www.romaone.it

OGGI C'È LA SOLUZIONE SU MISURA PER OGNI BUDGET E OGNI IMPRESA. ANCHE IN PIEMONTE.

SAP PRESENTA LE NUOVE SMART BUSINESS SOLUTIONS PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA ITALIANA.

CHIEM LA GUIDA «LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SI RACCONTANO»
PURE VISITA: SAP.COM/ITALY/PMI

THE BEST RUN BUSINESSES RUN SAP

SAP

TRA I SOCI SPUNTA COPPOLA COL 3,2%, IN BORSA IL TITOLO FA +6,69%. IL PRESIDENTE: «ALLEANZE? POSSIAMO FARE DA SOLI»

Bnl, tutto il potere ad Abete

Della Valle nel cda, Girotti direttore generale

Qualcosa di nuovo. Ma senza troppi scossoni. La Bnl è in movimento. E la Borsa la guarda con attenzione. Anzi con molta attenzione, vista l'impennata di ieri della quotazione del titolo: +6,69%. In questo momento la regia delle operazioni resta totalmente affidata al presidente Luigi Abete per effetto dell'annullamento della carica di amministratore delegato dopo le dimissioni di Davide Croff.

Del consiglio di amministrazione arriva invece la decisione di nominare Mario Girotti (attualmente capo della divisione commercial banking) direttore generale, figura che per statuto non può coesistere con un amministratore delegato. Nel cda, poi, nel posto lasciato libero da Croff entra Diego Della Valle, l'imprenditore che ha creato le Tod's ed è in possesso di un pacchetto di azioni pari al 4,6%. Tutti gli altri componenti del consiglio della Bnl rimangono dove sono.

E' Abete a spiegare quale sia la direzione di marcia della banca: «La Bnl può camminare sulle sue gambe». Ovvero per il momento non c'è la necessità di nuove alleanze. Quindi, almeno per ora, non sono presi in considerazione progetti di aggregazione con altri istituti dopo l'arenarsi dell'ipotesi di matrimonio fra la Bnl (che ha perso Croff) e il Monte dei Paschi (che poche settimane fa ha perso il direttore generale Vincenzo De Bistis).

Per il «medio termine» si vedrà: «Tutto è possibile, ma nel contesto di un'alleanza e non di una fusione» chiarisce Abete. Dunque, con un pizzico di orgoglio dichiarato, la Bnl sembra pronta a recitare la parte. Con una puntualizzazione del presidente: «Bisogna abolire la cultura secondo la quale la dimensione sia un elemento discriminante per raggiungere importanti obiettivi di impresa. Dove sta scritto che la partita la gioca solo i primi tre attori del mercato? Se così fosse in regime di oligopolio».

Abete fa poi riferimento al piano industriale approvato un anno fa. E Girotti stesso di tiene

ATTIVITÀ DI 8.989 MILIARDI DAL RECESSO OLIVETTI. SALA NUOVO DG

Telecom: Opa volontaria sul 17,3% del capitale

Per l'opa volontaria sulle azioni Telecom ordinarie e risparmio saranno disponibili 8.989 miliardi di euro. E quanto ha comunicato in una nota il gruppo dopo aver diffuso i dati ufficiali sull'adesione al diritto di voto. In base a questo dato, tenuto conto del corrispettivo offerto (8,01 per le ordinarie e 4,82 per le risparmio) l'offerta riguarderà il 17,3% circa delle azioni di Telecom. «Nel caso in cui le adesioni all'offerta sulle azioni di una categoria non raggiungessero il quantitativo massimo», precisa la nota, «le somme non utilizzate

saranno destinate all'acquisto di azioni dell'altra. Se anche dopo l'applicazione di questo meccanismo le adesioni complessivamente ricevute fossero in eccesso rispetto all'importo massimo complessivo, Olivetti procederà al riparto». Ieri, intanto, il cda di Telecom ha deciso di nominare direttore generale Giuseppe Sala, riportando direttamente all'ad, e di modificare il nome della business unit «Domestic Wireline» in «Wireline», avendo quest'ultima assunto una serie di attività internazionali che rendono ormai superato l'uso dell'aggettivo «domestic».



Luigi Abete

«parlare di continuità: fa presente che la sua nomina risponde perfettamente alla logica del piano» elaborato da Croff e basato su una forte concentrazione nel mercato italiano. Girotti si impegnerà innanzitutto nel recupero di efficienza sia a livello centrale che, soprattutto, nelle strutture di rete «dove c'è ancora molto da fare». E in programma c'è la cessione dell'Artigian-cassa, attualmente allo studio.

I poteri del direttore generale saranno «sostanzialmente» gli stessi affidati a Croff, uscito di

scena dopo quattordici anni. Con una sola differenza rilevante: Girotti parteciperà al comitato esecutivo senza farne parte.

Con la cooptazione di Della Valle nel cda, ritorna nel mondo del credito l'imprenditore che aveva lasciato la Comit dopo una lunga battaglia con Mediobanca. Nell'azionariato della Comit (confluita poi in Banca Intesa) Della Valle era arrivato in occasione della privatizzazione.

Abete conferma inoltre che l'industriale Vittorio Merloni non comprerà una quota: «Mer-

loni non entra, ve lo posso garantire». Ha invece acquistato il 3,2% il gruppo Coppola che fa capo a Danilo Coppola (e fattura 250 milioni di euro con edilizia residenziale, alberghi, centri commerciali, cinema multisala). Oltre a Della Valle e Coppola, i principali soci della Bnl sono lo spagnolo Banco Bilbao Vizcaya Argentaria con il 14,9%, le Generali (7,43%), la Fondazione Mps (4,74), la Popolare Vicenza (3,45), la Nextra (2,05), i Fondi Schroeder (2,45).

«In questa fase la Bnl gradisce

l'ingresso di nuovi investitori e azionisti. Il cda non cambia» afferma Abete. Il presidente fa notare il voto unanime in cda per la nomina di Girotti e la cooptazione di Della Valle: «Che il riassetto azionario fosse legato a divisioni degli azionisti è comunicazione fasulla. Le nomine all'unanimità mostrano che questa interpretazione è errata».

L'Associazione dei piccoli azionisti del gruppo Bnl chiede invece che venga rinnovato integralmente il cda. [r.r.]

INTERESSA 1000 DIPENDENTI DELLE RETI SANPAOLO ED EX BANCO NAPOLI SUI 1700 INDICATI IN ESUBERO

Fondo di solidarietà, accordo nel gruppo Sanpaolo

Accordo raggiunto tra organizzazioni sindacali e Gruppo Sanpaolo Imi per l'attivazione del Fondo di solidarietà. Due le intese definite: un accordo quadro a livello nazionale siglato il 10 giugno ed uno stipulato a livello aziendale e relativo alla rete Sanpaolo Imi (27 mila dipendenti, compresi quelli dell'ex Banco di Napoli, ma non quelli di Cardine per cui si aprirà un altro tavolo di confronto) raggiunto lo scorso week-end. Quest'ultima intesa, in particolare, rende operativo l'utilizzo del Fondo a beneficio di circa 1000 dipendenti sui 1700 indicati in esubero dal piano triennale 2003-2005. Spiega Maurizio Monta-

gnese, responsabile Direzione risorse umane del Gruppo Sanpaolo: «L'accordo raggiunto è segno del senso di responsabilità di tutti, azienda e organizzazioni sindacali, che hanno definito in modo ottimale l'attivazione del Fondo di solidarietà, e costituisce un'importante fase del processo di integrazione e razionalizzazione del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi previsti dal piano triennale».

In dettaglio: l'accesso al Fondo è su base volontaria, mentre l'ambito di applicazione riguarda chi maturerà il diritto alla pensione tra l'1.1.2004 e il 31.12.2007 (per gli addetti ad Enti di sede centrale dell'ex Banco Napoli, alle strutture della

MOI e della Direzione acquisti e logistica oggetto di efficientamento il termine è esteso sino al 31.12.2008, scadenza ulteriormente prorogabile sino al 31.12.2009 previa verifica da effettuarsi nel maggio 2004).

Le risoluzioni del rapporto di lavoro avverranno, con le opportune graduatorie stabilite dalle aziende, ed in particolare: da fine settembre sino al 31.12.2004 per il personale con diritto alla pensione sino al 31.12.2007 e per gli addetti agli Enti già citati con diritto sino al 31.12.2008 e il 1° gennaio ed il 31.12.2005 per il restante personale.

E' previsto che il Fondo eroghi un assegno di sostegno al reddito e provveda al contestuale versamento della

contribuzione figurativa all'Inps per il periodo che intercorre fra la data di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e quella di maturazione della pensione. In aggiunta, l'accordo di Gruppo prevede un incentivo economico - da erogarsi al momento della cessazione dal servizio - che salverà sostanzialmente la retribuzione fissa durante il periodo di permanenza nel Fondo. Sono inoltre confermate le coperture di assistenza sanitaria, parificate a quelle del personale in servizio, e sono stabilite specifiche regole in materia di previdenza complementare, in particolare per quanto attiene al versamento della contribuzione aziendale. [r.e.s.]

ZAPPA: LAVORIAMO CON L'EUROPA E CON GLI USA

«Alenia resta indipendente»

Vanni Comero

Dalle piste di Le Bourget soffia vento di ripresa per il settore aeronautico: le previsioni improntate all'ottimismo sono confermate dalle commesse e dai titoli delle compagnie aeree, che a Wall Street guadagnano quota. Al salo-

aerospaziale parigino la Boeing ha presentato un suo studio sull'evoluzione del mercato del trasporto aereo civile in cui si prevede, per i prossimi anni, un fatturato da 5200 miliardi di dollari.

L'autorevole analisi del colosso di Seattle mette in conto che, da qui al 2022, l'entità della flotta aerea civile mondiale salirà a 34.000 aerei. La crescita del mercato determinerà infatti la produzione di 18.400 nuovi velivoli, mentre altri 5900 andranno a sostituire i jet da pensionare. A questi si aggiungono 9700 aerei attualmente in servizio e che lo saranno ancora alla scadenza del 2022. Tra macchine nuove e vecchie la Boeing stima per il settore una crescita annua del 5,1%.

Anche sulla base di questi input New York le azioni di American Airlines, Delta e Continental hanno aperto la settimana rispettivamente in rialzo del 2,53, dell'1,65 e 1,39 per cento, mentre l'Amex Airlines Index è salito dell'1,54 per cento. E, sul fronte delle commesse, proprio Le Bourget il consorzio europeo Airbus ha annunciato un ordine da 12,5 miliardi di dollari della Emirates per 21 aerei «A380», 18 «A340-600» e 2 «A340-500»: il più grande mai firmato dalla compagnia del Dubai. Questo mentre il 2003 vede Airbus portare a termine il sorpasso sugli storici rivali della Boeing con 300 velivoli in consegna contro i 280 della società americana.

Nella partita tra Boeing e Airbus chi non vuole assolutamente entrare è Alenia Aeronautica, ben decisa a mantenere un ruolo importante nel mercato dell'aviazione commerciale senza schierarsi

con l'Europa né gli Usa. «Siamo player indipendenti» tali vogliamo rimanere - ha detto Giorgio Zappa, presidente e amministratore delegato di Alenia - Lavoriamo con Boeing, Airbus e Dassault. Questo è il nostro appeal competitivo. Proprio seguendo questa filosofia l'azienda del gruppo Finmeccanica lavora all'ultimo aereo dell'Airbus A 380 punta ad ottenere commesse per l'11% del nuovo bioreattore 7E7 «Dreamliner» della Boeing. Nel settore militare il più grande impegno tecnologico di Alenia è nel programma del supercaccia «Typhoon» Eurofighter, contemporaneamente, punta a consolidare la posizione nel filone degli aerei pilota e in particolare sull'Uav, velivolo compiti di ricognizione e difesa che costituisce la nuova frontiera dell'aviazione e per il quale c'è una grossa previsione di mercato.

Al salone di Le Bourget
primi segnali di ripresa
per il mercato aereo
Nelle commesse 2003
Airbus batte Boeing

Questo senza dimenticare l'aereo da trasporto tattico C-27J, che riscuotendo successi in Europa e Usa, ne i programmi di trasfor-

mazione, tra quello dei B767 in aerei cisterna per l'Us Air Force garantisce ad Alenia un ritorno di milioni di dollari. Un discorso a parte è quello sul supercaccia americano «JSF», il Joint Strike Fighter il velivolo da caccia multiruolo che sarà adottato da tutte le forze armate americane e da molti dei Paesi alleati. Il governo italiano ha già messo in campo per questo programma 1,2 miliardi di euro e Alenia Aeronautica già opera a fianco della Lockheed nella progettazione del nuovo orpello. «Seguiamo gli orientamenti del governo per JSF», spiega Zappa. «È stata una scelta significativa e intelligente che promette ottimi frutti. Attualmente 140 dipendenti dell'Alenia Aeronautica sono impegnati nella attività di progettazione e nel prossimo futuro dovrà realizzare il 50% delle ali dei primi 486 aerei. E quando il governo italiano deciderà quanti velivoli acquistare, arriveranno ulteriori commesse».

AZIMUT



MIGLIOR GESTORE ITALIANO DI FONDI

NEL PERIODO 31 MARZO 2000 - 31 MARZO 2003

1°

E' nei momenti difficili che emergono i migliori

LIPPER, società di rating del Gruppo REUTERS e leader globale nell'informazione sui Fondi comuni di investimento, ha premiato AZIMUT come MIGLIOR GRUPPO GLOBALE ITALIANO* considerando tutti i fondi gestiti dal Gruppo (azionari, obbligazionari, bilanciati, liquidi) in un arco temporale di 36 mesi nel periodo 31 marzo 2000-31 marzo 2003.

Il criterio di valutazione si fonda rilevazione mensile dei differenziali di rendimento rispetto alle di ciascun comparto per tutti i Fondi e sulla regolarità del rendimento.

Dopo il premio ottenuto da Lipper lo anno come miglior gestore italiano i Fondi azionari dal 1999 al 2002, Azimut vede confermata la qualità del suo team di gestori.



AZIMUT

800-80.12.00
www.azimut.it
Per trovare tutti i 150 recapiti di Azimut

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo. Non vi è garanzia uguali risultati per il futuro.

* Per l'assegnazione del Premio «Miglior Gruppo Globale Italiano» Lipper considera le società di gestione italiane che hanno almeno 3 fondi azionari, 3 fondi obbligazionari e 3 fondi bilanciati classificati in tre diversi settori di classificazione Lipper e con almeno 36 mesi di vita. Il criterio di valutazione è l'informazione fornita più elevata per gruppo di gestione, considerando tutti i fondi gestiti dal gruppo. L'informazione viene data dal seguente calcolo.

Standard Deviation Excess Return - V12



Non permettere
a un incidente

di mettere la tua vita sulla scala

IN 15 GIORNI
INAS DA
ANCHE NELLA
TUA CITTA'

nasce il primo TELEFONO VERDE
per la sicurezza sul lavoro
800-001303

Prevenzione: l'Inas può aiutarti a verificare che il tuo datore di lavoro rispetti le norme sulla sicurezza.

Consulenza: l'Inas è a tua disposizione con i propri consulenti medici e legali per valutare il tuo caso e per seguire la causa in tribunale.

Tutela: l'Inas ti aiuta ad ottenere l'indennizzo dell'infortunio e della malattia professionale.

INAS
Istituto Nazionale
Assicurazione Sociale

www.inas.it

IL MERCATO

Capitalia da record

PIAZZA Affari termina in rialzo una seduta dominata dall'avanzata dei titoli bancari, Bnl e Capitalia in particolare, e dal buon andamento di Wall Street. Dopo un avvio incerto, il Mibtel ha così chiuso in rialzo dell'1,18% a 18.909 punti, mentre il Mib30 è salito dell'1,38% a 26.026. Lo SP/Mib dell'1,47% a 10.463 punti, tutti e tre gli indici hanno toccato così i nuovi massimi del 2003. Sale inoltre il Numtel (+1,9% a 1.285 punti). Il ritorno a voci di novità sul patto della banca guidata da Cesare Geronzi ha fatto schizzare verso l'alto le quotazioni del titolo che, anche qui, hanno toccato i massimi da inizio anno (+30% da gennaio), chiudendo con una crescita del 7,22% a 1.589 euro. Tra gli altri bancari bene intesa (+4,06% a 2,795) dopo il sì definitivo alla cessione

di Banco Sudameris Brasil a San Paolo-Imi (+1,59% a 8,368). Forte anche il risparmio gestito: Mediobanca +4,24%, Finisio +4,33% e Fideuram del 3,6%. L'Eni ha guadagnato l'1,58% mentre la controllata Saipem è cresciuta dell'1,48%. Più debole Enel (-0,07%). Sostanziosi anche i telefonici: Telecom (+1,07%), Tim (+0,90%) e Olivetti (+1,80%). Dai dati definitivi diffusi inoltre, è emerso come sono stati esercitati recessi per solo lo 0,12% di lire nell'ambito della fusione con Telecom Italia. Corre la Lazio (+16,1%) sospesa più volte per eccesso di rialzo alla vigilia del cda della società, buona prova per Sim (+2,16%) grazie alle indicazioni positive provenienti dal settore tecnologico Usa. Chiude invariata a 0,3 euro Giacomelli dopo lo scivolone di venerdì.

OBLIGAZIONI 16-06-2003

Titolo	Prezzo	Scadenza	Yield	Prezzo	Scadenza	Yield
Bnl 100/110/120/130	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/120/130	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/130/140	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/140/150	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/150/160	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/160/170	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/170/180	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/180/190	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/190/200	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/200/210	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/210/220	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/220/230	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/230/240	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/240/250	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/250/260	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/260/270	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/270/280	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/280/290	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/290/300	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/300/310	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/310/320	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/320/330	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/330/340	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/340/350	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/350/360	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/360/370	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/370/380	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/380/390	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/390/400	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/400/410	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/410/420	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/420/430	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/430/440	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/440/450	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/450/460	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/460/470	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/470/480	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/480/490	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/490/500	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/500/510	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/510/520	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/520/530	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/530/540	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/540/550	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/550/560	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/560/570	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/570/580	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/580/590	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/590/600	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/600/610	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/610/620	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/620/630	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/630/640	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/640/650	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/650/660	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/660/670	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/670/680	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/680/690	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/690/700	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/700/710	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/710/720	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/720/730	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/730/740	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/740/750	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/750/760	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/760/770	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/770/780	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/780/790	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/790/800	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/800/810	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/810/820	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/820/830	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/830/840	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/840/850	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/850/860	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/860/870	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/870/880	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/880/890	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/890/900	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/900/910	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/910/920	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/920/930	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/930/940	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/940/950	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/950/960	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/960/970	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/970/980	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/980/990	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%
Bnl 100/990/1000	101,00	01/09/2011	4,50%	100,20	01/09/2011	4,50%

TITOLI IN STATO

Bnl 100/100/110	99,99	13/09/2011	4,67%
15/10/11-01-A	99,95	01/05/10-09/12/11	
15/10/11-02-A	99,93	14/01/09-04/05/10	
16/10/11-01-A		01/01/10-10/02/13	
15/10/11-03-A	99,96	01/01/10-31/03/10	
	99,92	01/01/09-05/12/09	
16/12/11-02-A	99,90	15/06/00-05/12/09	
15/01/12-00-A		01/02/01-11/12/09	
31/01/12-03-A	99,76	15/03/01-04/12/10	
16/02/12-01-A	99,79	15/01/01-06/05/10	
28/02/12-03-A	99,61	01/01/09-04/05/10	
14/03/12-04-A	99,64	04/03/09-11/12/10	
		04/03/09-07/12/10	
21/03/12-03-A		01/01/01-04/05/10	
15/04/12-01-A	99,64	01/01/01-11/10/09	
30/04/12-04-A	99,48	17/06/01-05/12/10	
15/05/12-03-A	99,27	01/04/02-17/12/10	
15/05/12-07-A		01/03/02-05/12/10	
	99,28	01/02/02-31/12/10	
30/05/12-04-A		01/04/02-07/12/10	
15/06/12-01-A		15/06/01-05/12/10	
15/06/12-03-A	99,14	01/01/00-13/12/10	
02/07/12/09-05/12/10		01/05/00-05/12/10	
01/07/10-06/12/10	99,14	15/01/00-15/12/10	
01/07/10-11/12/10	99,05	01/02/00-06/11/10	
01/05/10-15/12/10	100,17	01/02/00-11/12/10	
		25/02/00-01/11/10	



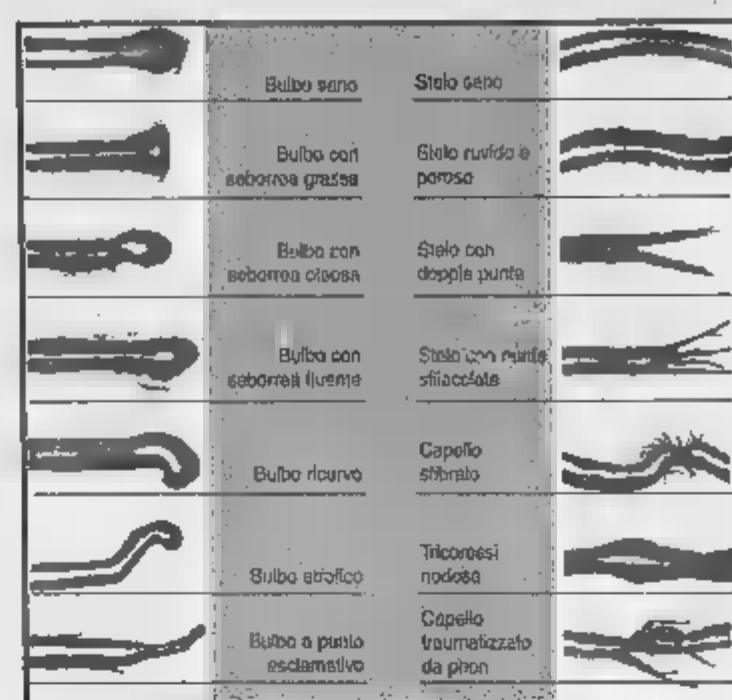
Il test dei capelli



Il **TRICOGRAMMA** (studio delle diverse fasi della vita del capello) è un esame descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli e che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di

accrescimento detta anche anagen, la fase di involuzione o catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente

debole. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività, questa che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il tricoγραμμα quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua con successo la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermis

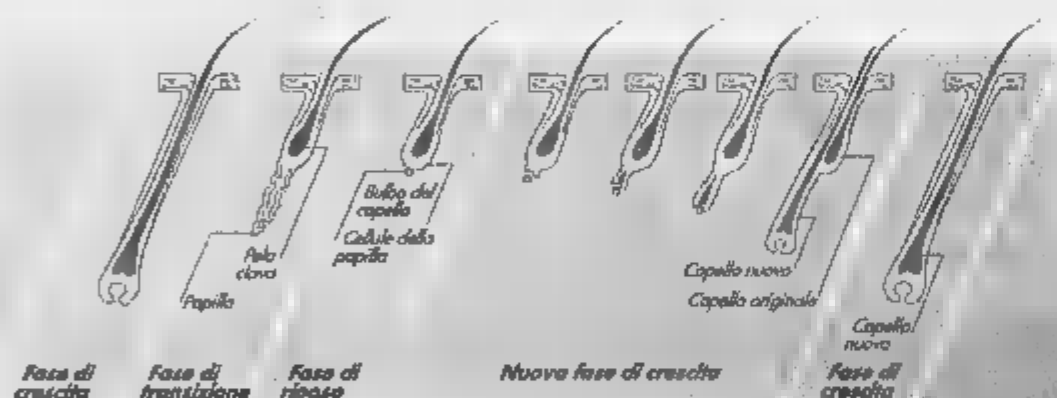
I capelli incarniscono il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri: maggiore nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci invade. Che fare allora, se i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermis ha predisposto un **CENTRO CONSULENZA PER I PROBLEMI DEI CAPELLI**.

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetologici specifici offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive; sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia **SVIZZERO DERMIS**. In questo modo si può affrontare con professionalità, con-



cretesza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione e lo scetticismo fanno degenerare il problema, quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere risolto. Importante quindi individuare la giusta direzione la quale dirigere i propri sforzi. Il **CENTRO di CONSULENZA** per i problemi dei capelli dell'Istituto Svizzero Dermis in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'e-

ccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un proprio "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata. Il segreto quindi è di fronte ai primi segnali di alterazione meglio non perdere tempo.



Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermis dopo aver ascoltato, ad affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare e quali evitare per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticadute che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato. Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari difficili da sradicare. Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai la permanente per averli meno grassi - più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - que-

sto shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti. Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, e infatti risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervento tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta di capelli). Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommatagli un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. La soluzione di ogni problema, incluso quello di caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge ad iniziare un trattamento sa di fare la cosa giusta. L'Istituto Svizzero Dermis, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Con una semplice chiamata potrete richiedere una consultazione (riservata e gratuita) per conoscere le condizioni dei propri capelli.



Dedica un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume rilevanti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità. L'aspetto di una persona sicuramente più piacevole quando è viso e incorniciato da una chioma folta e sana. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario interessa poco il femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con segmenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea massima l'alopecia femminile sono di

carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli vanno trattati con tutto il rispetto e dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di ferro, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente e siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del

cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistenti pruriti, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico. Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato, tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che indistintamente sottopongano ad un preventivo (di questi giorni la cam-



Prenota subito il check-up dei capelli e il tricoγραμμα (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero Dermis più vicino telefonando lunedì al venerdì ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato).

ISTITUTO SVIZZERO DERMIS riceve

TORINO Tel. 011.530.520

MILANO Tel. 02.29.40.29.40

BOLOGNA Tel. 051.64.90.800

FIRENZE Tel. 055.476.806

LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50

CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05

Lagrange, 1

Corso Buenos Aires, 1

Via Aurelio Saffi, 32

Via Lorenzo il Magnifico, 1

Via Bagutti, 14

Corso San Gottardo, 8/a

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 MARTEDÌ 17 GIUGNO 2003

Assegnati i premi Hanbury

La giuria ■ critici, presieduta da Marella Agnelli (foto), ha designato i vincitori della XI edizione del Premio Hanbury. Per la sezione narrativa o creativa, il premio va a *Orto di un perdigiorno* di Pia Pera (Ponte alle Grazie). Per la botanica vince *Il giardino dei semplici* di Garbari-Tomasi-Tosi (Edizioni Plus).

Il restauro della Cappella Palatina

È stata siglata a Palermo la convenzione tra la società tedesca Würth, la Regione Siciliana, l'Assemblea Regionale Siciliana e l'Assessorato ai Beni culturali per il restauro della Cappella Palatina. Danneggiata dal terremoto di settembre, la Cappella è inserita nel complesso monumentale del Palazzo dei Normanni.

tragedia italiana

«Ecerenis» di Alberto Mussato, prima tragedia italiana composta nel 1314, è stata rappresentata per la prima volta in edizione moderna ad Anagni. L'opera ha per argomento la vicenda di Ezzelino da Romano. La regia è di Riccardo Reim. Protagonista Roberto Bisacco (foto).

LA SCOMPARSA A 78 ANNI DEL PITTORE E SCULTORE CHE HA FATTO DELLO SBERLEFFO UN PROGRAMMA: RIBELLIONE ESTETICA PER ESALTARE LA LIBERTÀ

BAJ il generale è dada

Fiorella Minervino

GENEROSO come pochi altri, disponibile, spiritoso, scosso sovente ■ clamorose e soverchianti, Enrico Baj mostrava volto e sorriso da «Ubu roia», il re fantoccio inventato da Alfred Jarry, l'amatissimo scrittore francese al quale aveva dedicato un pupazzo ■ gomma dal ■ «Ubu by Baj», che ne riproduceva la maschera ironico-sardonica adottata per i celebri «Generalis». Il pupazzo si sgonfiava, non rimaneva che un poco di plastica colorata, così ■ tutto ■ che ai suoi occhi sapeva di burocrazia, intralazzo, nonché ■ cosiddetto «buonsen» di cui ■ erava ■ di dimostrare l'infondatezza con immagini, parole, paradossi visivi ■ continuo rinnovati. Baj nutriva uno speciale gusto non solo per l'ironia e la beffa, ma pure per il senso del gioco di matrice dada e surrealistica.

Era nato a Milano nel 1924 da una famiglia della buona borghesia che abitava in un'elegante palazzina nei pressi della futura Università Cattolica. Durante la guerra aveva studiato Medicina all'Università di Ginevra per 3 anni ■ a tempo perso dipingeva acquerelli che, affermava divertito, «la mia famiglia trovava bellissimi, da quando avevo 12 anni e durante una lunga malattia, mentre la nonna dipingeva, mi regalavano una scatola di ■ tite e acquerelli. Io coloravo passaggi da cartoline, già preparati, ma che tutti in casa consideravano capolavori. Aggiungeva che la pittura era solo un mezzo per differire la ■ urea. In Svizzera aveva scoperto Picasso, Matisse, Dufy, Giacometti, Hödler. Aveva sentito parlare dei Dada e del Cabaret Voltaire. Al rientro in Italia, spiegava con qualche amarezza: «Avevo dovuto chinare la testa all'ambiente familiare e laurearmi in legge».

Si iscrisse però all'Accademia di Brera con gli amici Alik Cavaliere, Favarelli, Dova. I suoi maestri erano Carrà, Carpi, Funi. Dopo 3 anni, stanco di esami, abbandonò lo studio e divenne un vero pittore. Negli Anni '50 con Dova era nato l'informale, prima degli altri in Europa, sentenziava soddisfatto. Nel '51 anche con Crippa fu fondato il movimento Nucleare: l'importante, amava ripetere Baj, era far esplodere il colore in nebulose simili al fungo atomico.

Affermava che il migliore era Joe Colombo, il designer presto scomparso. C'erano Lucio Fontana, Piero Manzoni. Si riunivano ■ Brera, ma presto Baj, di continuo alla ricerca di altro, se ne partì per Parigi. Andò ad abitare nello studio dell'amico Max Ernst, frequentò Alechinsky e altri ■ del Gruppo Cobra, si precipitò nello studio di Giacometti, e grazie ■ gallerista Arturo Schwarz ebbe uno degli incontri cruciali della vita: con André Breton in rue Fontaine.

Breton lo fece entrare, gli svelò che somigliava ad Apollinaire, compilò una pagina di presentazione. L'amico Queneau lo fece entrare al Collège di Patafisica (la scienza inventata da Jarry). Poi fu la volta dell'amico per eccellenza, Marcel Duchamp, conosciuto negli Usa nel '61. «Era delizioso ■ ricordava ■ di poche parole, per nulla dandy, le rare ■ che diceva avevano il peso dell'eternità e della saggezza». Non gli riuscì mai, se non per telefono, neppure tramite Guttuso, di conoscere il

Il pittore Enrico Baj è morto lunedì notte all'età di 78 anni. Illo Pansini, sindaco di Vergiate, cittadina del Varesotto in cui Baj da anni viveva, ha fatto pervenire alla moglie e ai figli dell'artista un messaggio di affetto e vicinanza, esprimendo il desiderio dell'amministrazione comunale di funerali pubblici. Con ogni probabilità, le esequie avverranno invece in forma privata, anche se la decisione deve essere ■ formalizzata dai familiari. «La scomparsa di Enrico Baj priva il Paese di uno dei grandi protagonisti dell'avanguardia europea, che soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta aveva saputo proporsi ■ intelligenza nel dibattito artistico, culturale, politico e sociale» ha detto il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani. Per Roberto Formigoni, governatore della Lombardia, «è scomparso un artista eclettico, amante delle tradizioni ■ protagonista indiscusso dell'arte contemporanea e dell'avanguardia europea. La Lombardia ricorda con gratitudine e rimpianto la sua figura di uomo impegnato, geniale artista e ironico osservatore delle dinamiche di cambiamento sociale». «La sua arte, già consacrata mentre era in vita, ha rappresentato una pagina democratica dell'Italia del '900 ed opere come i Generali possono definirsi epocali» ha dichiarato Vittorio Sgarbi. «Baj ■ ha aggiunto il critico ■ rappresentava un'epoca ormai lontana, quella degli anni '50-'60; il suo surrealismo era fortemente collegato alla realtà di quel periodo un linguaggio artistico fantasioso ed espressivo, che nel mondo voleva dire Beatles e contestazione».

Gae Aulenti non trova le parole, quando ricorda Enrico Baj, che conosceva da «tantissimi anni». «Lo ammiravo come artista e come persona ■ sottolinea ■. Non riesco a dire niente altro di fronte a quanto tutti, pubblicisti, editori, produttori ■ e giornalisti ■ che se azzecchi il titolo sei a metà dell'opera. «Come va?» non poteva essere più opportuno; lo squillo del telefono, l'incontro per strada di un amico: «Come va?». E, dato che siamo bene educati: «Bene, tu?». Ma poi: «No, sul serio, come va?». Allora si può dare la stura a tutti i malanni. «Malissimo, va malissimo, ■ non potrebbe: lui/lei mi ha lasciato, mio

prediletto Picasso, in compenso Fichbia fu un'altra delle sue passioni.

Sul calare degli Anni '50 scaturirono i suoi sfrontati «Generalis», personaggi disgustosi, maschere del potere, costruiti con collages d'ogni genere, fondi di damasco, passamanerie, pezzi di tende, specchi, conchiglie, bottoni, medaglie e decorazioni fantasiose che cercava con minuzia da rigattiere, in casa, nei *marchés aux puces*. Erano sardonici, ■ tre le donne apparivano vistose e sguaiate. Ideò una sua *Guernica* e il '69 non fu che la riproposta di ciò

Una delle opere più recenti di Baj: «Lui e lei» (2001)



Milano, la Svizzera, Parigi: questa la geografia dell'artista che fu amico di Breton, Duchamp e Queneau. La lezione di Jarry, creatore di ■ Ubu e ispiratore dei mascheroni del potere e della guerra. L'ultima mostra a Milano. Tema: le donne-fiume simbolo finale di fraternità

Qui accanto l'opera «Tu quoque Brute, fili mi?» realizzata nel 1964



Enrico Baj fotografato nel suo studio

che si portava nell'animo: ribellione nei nobili punti, come il poverillista Seurat l'aveva ideata. Sempre alla sua maniera però. La grandezza di Baj sta nell'aver saputo ruminare, meditare, trasformare, siglare della propria genialità qualsiasi cosa toccasse, fosse Matisse o Picasso, Piero della Francesca piuttosto che Leonardo. Ha scritto pure importanti libri, volumi di critica, di storia dell'arte per «imparare a copiare» destinati ai ragazzi.

Numerosi gli articoli polemici e critici. Con l'amata moglie (la seconda) Roberta, che gli è stata accanto con amore infinito, aiutandolo negli archivi, nelle ■ che, andò con i figli ■ abitare a Vergiate, vicino a Varese, ■ una villa gradevole, con piscina, pollaio, orto che Roberta seguiva con dedizione. Baj si occupò di ecologia, per un breve attimo fin della Lega, tale era la sua curiosità inesaurita. La casa era sovente piena di amici artisti: Arnaldo Pomodoro, Emilio Tadini, Del Pezzo, Emilio Isgrò, Pardi, il gallerista Giorgio Marconi e tanti altri. Negli ultimi anni si faceva vedere poco, qualcuno disse che era stato male, forse aveva subito un'operazione. Ma chi aveva l'animo di telefonare per sapere?

Di recente, circa due ■ fa, venne annunciata una sua mostra alla Galleria Marconi di Milano. Tema: le donne-fiume. Lui ■ là, con il consueto sorriso da Ubu bonario, soddisfatto di essere riuscito ancora una volta a innovare il proprio linguaggio. Lungo le pareti si succedevano gioiose donne damascate dai colori vivacissimi, talune monocrome, con rubinetti veri al posto delle teste o tubi dell'acqua per diverse parti del corpo. Erano i fiumi, cioè il Po, ■ Senna, e tante altre magnifiche acque d'Europa, quasi sempre al femminile. Opera estrema, dedicata a un'Europa ideale, sentuosa, talora severa, comunque vitale, alla quale forse Enrico ■ destinato un messaggio-testamento: il desiderio di un universo unito e ■ che forse ha agognato fino all'ultimo. Mancherà a tutti, soprattutto a ■ che gli siamo stati amici e rimpiangeremo le sue fragorose risate. E mancherà all'arte italiana, che perde un protagonista prodigioso, caustico, formidabile.

QUESTA SERA A TORINO DIBATTITO SULLA RUBRICA DELLA «STAMPA» CHE ■ DIVENTATA SPIA DI UN BISOGNO SOCIALE

«Come va?». E la città si mette a scrivere

Gianni Farinetti

ALLORA come la chiamiamo? ■ Il favoloso mondo di Stefania? fa favoletta, «Dillo alla Miretti» fa l'angolo di Stefania fa negozio di bomboniere. Perché lo sanno tutti, pubblicisti, editori, produttori ■ e giornalisti ■ che se azzecchi il titolo sei a metà dell'opera. «Come va?» non poteva essere più opportuno; lo squillo del telefono, l'incontro per strada di un amico: «Come va?». E, dato che siamo bene educati: «Bene, tu?». Ma poi: «No, sul serio, come va?». Allora si può dare la stura a tutti i malanni. «Malissimo, va malissimo, ■ non potrebbe: lui/lei mi ha lasciato, mio

figlio si è fatto un piercing nel cranio, mia cognata ■ scappata con uno di Potenza».

Alla rubrica della Miretti dedicata, questa sera, con la partecipazione di Marcello Sorgi, un incontro alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (ore 18.30). Partirà a gennaio nelle pagine di «Giorno e Notte» di questo quotidiano, ha rivelato la città come luogo di grafoniani raffinati e agguerriti. Alla faccia della clamorosa ma menzognera riser ■ subalpina. Subito, neppure troppo timidamente, si ■ iniziato con la solitudine. Naturale: grande città, periferie disagiate, poca comunicazione fra quartiere e quartiere, fra pianerottolo e pianerottolo.

Lettere, telefonate, messaggi e-mail: domina l'amore infelice segue la solitudine ■ confessano malesseri ■ invocano aiuti Una metropoli schiva si trasforma in enorme pianerottolo

lo. «Mi sento solo, non so con chi uscire». Ma poi, son bastate un paio di settimane, ecco fiorire ben altre tematiche. E l'autrice si è trovata a smistare saltellanti risposte fra lettore ■ lettore, fra indignant ■ indignazione: «Rispondo alla signora Lelizia che ieri affermava che, oppure: «Cara Stefania, di ■ a quel tomo di Pino che ieri ti ha scritto» ed anche, riporto testuale: «Sono innamoratissimo di Esther, la donna che vorrei sposare, ma ■ lasciati da 7 mesi. Lei è davvero unica. Vi prego ditele che le amo e le ■ tutta la mia vita! Ezio '63». Esempiare la risposta: «Dite a Laura che l'amo, voglio Anna... pubblicista eccezionalmente l'asma di Ezio

per confermare la regola: questa rubrica ogni tanto mette ■ canzonetta, ma non fa dediche». Tribù ■ scalmanate che si cercano, si desiderano, si detestano. «Mi sposi? E quando mi sposi?». Ma poi: «Lui si è infilato le pantofole e ciao». (Una, illuminante nella sua sintetica malinconia: «+ passato gli anni ■ - meno capisco le donne. Mario»). Addio solitudine, dunque. La casa di tutti, ecco cosa è diventata la rubrica. Ci vorrebbe un sociologo avvertito, uno psicanalista esperto, un filosofo sofisticato. Oppure bastiamo noi cittadini ■ fare ■ quadro della situazione. Che ■ è niente male, a ben leggere.

POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT

1976. IL FENOMENO DI «PORCI CON LE ALI»

Pane rose e fantasie erotiche

Pierluigi

FU l'estate in cui l'Italia si accorse dei fratellini e delle sorelline più piccoli della generazione del '68. Creature fragili e spaesate (ma che avevano in corpo la ribellione del '77). Immuni dal reducismo che già stava ammorbando e imbolando i fratelli (e le sorelle) maggiori. Troppo piccoli per autocommemorarsi, per sposare la precoce retorica autocelibrativa dei sessantottini già troppo innamorati di se stessi e del proprio idealizzatissimo passato. Riluttanti a sottomettersi all'imperativo di una politica invasiva, onnivora, colonizzatrice di ogni sentimento privato, diffidente verso ogni manifestazione emozionale etichettabile nella deprecata categoria dell'intimismo piccolo borghese. Instabili, volubili, gracili, i fratellini e le sorelline trovarono in quell'estate - l'estate del '76 - il loro maneggevole manuale di istruzioni, il dizionario esistenziale, l'enciclopedia dei loro subbugli. Il titolo di quel Bignami del politicamento sconnesso era *Porci con le ali*. La casa editrice un marchio doc della letteratura extraparlamentare: la Savelli. I due autori no, non erano fratellini e sorelline ma due sessantottini integrali: Marco Lombardo Radice, che in seguito, prima di andarsene troppo presto da questa vita, diventerà un dolcissimo e agguerrito neuropsichiatra di scuola «contro», e Lidia Ravera,

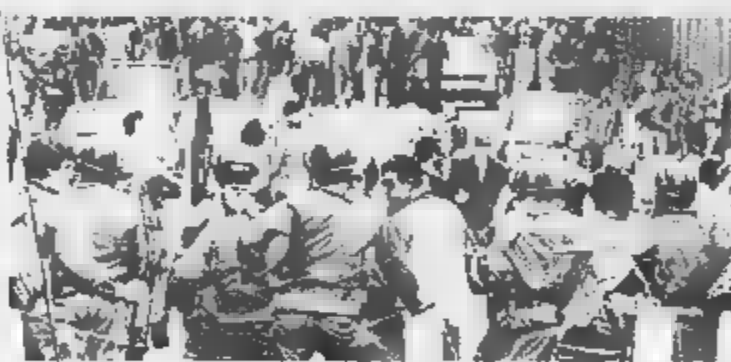
all'attenzione per le condizioni materiali della vita (la «struttura» nel linguaggio marxiano divenuto gergo nelle atmosfere sessantottesche), occorre affiancare le «rose» della dimensione esistenziale (e sentimentale) della vita, l'attenzione al privato, la di una parte di sé sacrificata sull'altare della politica. La storia di Rocco e Antonia era appunto la rivincita delle «rose» sul «pane», della «sovrastruttura» sulla «struttura», il primo segnale di quella riscoperta del privato che di lì a poco, o comunque in non più una manciata di anni, verrà definito «il riflusso». Con un particolare, però. Un particolare peraltro decisivo per dar conto dello straordinario successo di libro come *Porci con le ali*: l'attenzione al privato non doveva essere disgiunta dal «collettivo», dall'idea che i destini di ciascuno dovessero far tutt'uno con i destini collettivi. Era quella l'atmosfera da cui scaturirono i raduni «alternativi» tra i quali spiccava quello di Parco Lambro, raccolto di una generazione pericolosa in bilico tra smanie «sovversive» e disperazioni metropolitane. Era l'atmosfera in cui vennero incubati il fenomeno degli «indiani metropolitani», la faccia trasgressiva e irridente del '77, accanto a quella truce e violenta del pistolero con la «...» il tempo in cui l'«percepita la forza dirompente del referendum sul divorzio, liquidato in un primo

Il romanzo di Marco Lombardo Radice e Lidia Ravera diventa il Bignami di fratellini e sorelline minori del '68 una generazione fragile tra riflusso nel privato e P38

oggi scrittrice, sceneggiatrice e animatrice di girottoni. Sessantottini puri, come del resto Annali. Usai e Giamine Pintor, autori di un dibattito collocato a mo' di postfazione del libro la cui copertina è stata concepita e realizzata da Pablo Echaurren, uno dei disegnatori più interessanti e creativi di quella generazione.

Sarà per il titolo, *Porci con le ali*, auto-ironico e stralunato insieme. Oppure per il fulmineo passaparola che metteva a parte sorelline e fratellini conturbanti incipit del libro, documento più di ingenuo e adolescenziale erotismo che della tendenza severamente bollata dai benpensanti dell'epoca al «stupido più sfrenato». Fatto sta che la tenera e sgangherata epopea di Rocco e Antonia, i due romanissimi liceali protagonisti del libro, divenne la lettura e l'argomento di conversazione migliaia e migliaia di adolescenti che nel loro zaino, assieme al sacco a pelo e alle poche «...» una «alternativa», portarono con sé quel libro, la copertina dove campeggiava l'iconica di un maialino con due angeliche ali ai fianchi. Il tiratura del romanzo di Rocco e Antonia non era particolarmente elevata, come del resto tutte le pubblicazioni uscite dai torchi della Savelli. In pochi giorni le vendite raggiunsero le migliaia e migliaia di copie. All'inizio di agosto, sul *Corriere della Sera*, si accorse del fenomeno Giuliano Zincone, un giornalista attento agli umori, ai tic, ai segni percepibili nel ribollire delle passioni giovanili. Ma ben presto *Porci con le ali* divenne l'emblema di uno stato d'animo collettivo, il referto di una frattura psicologica e culturale che come smentita delle granitiche certezze presenti nei micro-partiti (sprezzantemente liquidati come «gruppuscoli») impegnati a spartirsi l'eredità del mitico '68.

Queste incrinature si riassumono nel titolo della collana Savelli in cui compare *Porci con le ali*: «Il pane e le rose». Accanto al «pane» della politica tradizionale,



tempe come obiettivo secondario e «borghese», cominciava a farsi strada un'espressione, «il personale è politico» (oppure, equivalente, «il privato è politico»), che poteva sembrare una liberazione nei confronti di una politica astratta e dottrina incapace di misurarsi con le «rose» (e le spine) dell'esistenza, ma anche una nuova gabbia, una nuova prigione in cui ogni atomo del privato e del «personale» veniva sottomesso agli imperativi della politica, all'ideologizzazione integrale dei rapporti umani e delle relazioni interpersonali.

Era tutto un groviglio di pulsioni contrastanti e caotiche, cui il nuovo femminismo destabilizzava e scardinava ruoli e abitudini «private» mentre, sul fronte opposto, il terrorismo prometteva risposte supersemplificate e cruenti all'ansia di «fuoriuscire» dal sistema. Ed è in quel groviglio che un libro come *Porci con le ali*, la cui diffusione era andata così oltre le più «previsioni», si trasformò in un libro-culto per «...» che aveva vissuto il '68 soltanto di luce riflessa e che si tentava a trovare una grammatica in grado di «...» ordine e dare rappresentazione ed espressione a sentimenti «confusi» e magmatici. Il regista Paolo Pietrangeli, sull'onda di quel successo, fece anche un film dedicato ai porci con le ali. Ma il succo di quelle pagine era stato già assorbito da fratellini e sorelline imitatori delle gesta di Rocco e Antonia. Con o senza ali.



LA LETTURA

«La camera azzurra»

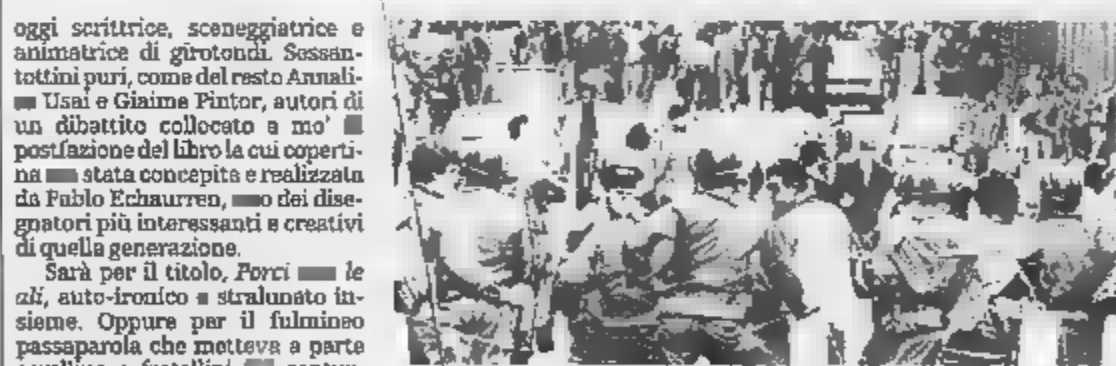
L'inizio è folgorante. «...» si amano nella «...» azzurra un hotel, prendendosi con sensualità animalesca, assoluta, sanguigna. Disperata. Come ogni anno che travolge il regale, che sconfigge la banalità, e che non arretra neppure dall'omicidio. Scritto nel '63, questo meraviglioso libro di Simenon, procede a ritroso come fosse un giallo dell'anima. Scava nel cuore umano e nella solita provincia francese sonnacchiosa e perfida. E cerca di rispondere al dubbio d'ogni passatore: «tu, vivresti per sempre con me?» (Adephi, 153 pagine € 13,50) [bruno ventavoli]



L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

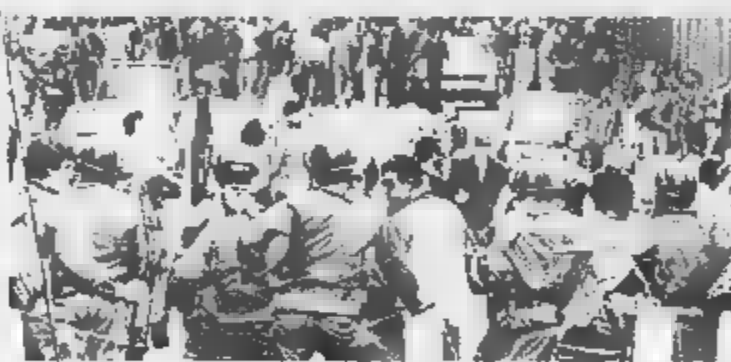
17 giugno 1885

regalo: il regalo abbastanza importante perché tutti ricordassero il debito. Rivoluzione francese, e della democrazia europea, verso l'America. Un regalo grande e visibile. Un regalo da non dimenticare tanto facilmente. Era questa l'idea di partenza. Progetti, schemi, «...» avanti per mesi, provando e discutendo e riprovando. Il 17 giugno 1885, infine, la Statua della Libertà entrò nel porto di New York a bordo della francese Isère.



oggi scrittrice, sceneggiatrice e animatrice di girottoni. Sessantottini puri, come del resto Annali. Usai e Giamine Pintor, autori di un dibattito collocato a mo' di postfazione del libro la cui copertina è stata concepita e realizzata da Pablo Echaurren, uno dei disegnatori più interessanti e creativi di quella generazione.

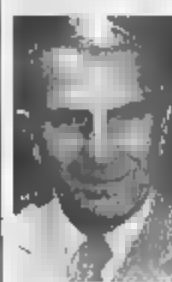
Queste incrinature si riassumono nel titolo della collana Savelli in cui compare *Porci con le ali*: «Il pane e le rose». Accanto al «pane» della politica tradizionale,



tempe come obiettivo secondario e «borghese», cominciava a farsi strada un'espressione, «il personale è politico» (oppure, equivalente, «il privato è politico»), che poteva sembrare una liberazione nei confronti di una politica astratta e dottrina incapace di misurarsi con le «rose» (e le spine) dell'esistenza, ma anche una nuova gabbia, una nuova prigione in cui ogni atomo del privato e del «personale» veniva sottomesso agli imperativi della politica, all'ideologizzazione integrale dei rapporti umani e delle relazioni interpersonali.

Era tutto un groviglio di pulsioni contrastanti e caotiche, cui il nuovo femminismo destabilizzava e scardinava ruoli e abitudini «private» mentre, sul fronte opposto, il terrorismo prometteva risposte supersemplificate e cruenti all'ansia di «fuoriuscire» dal sistema. Ed è in quel groviglio che un libro come *Porci con le ali*, la cui diffusione era andata così oltre le più «previsioni», si trasformò in un libro-culto per «...» che aveva vissuto il '68 soltanto di luce riflessa e che si tentava a trovare una grammatica in grado di «...» ordine e dare rappresentazione ed espressione a sentimenti «confusi» e magmatici. Il regista Paolo Pietrangeli, sull'onda di quel successo, fece anche un film dedicato ai porci con le ali. Ma il succo di quelle pagine era stato già assorbito da fratellini e sorelline imitatori delle gesta di Rocco e Antonia. Con o senza ali.

Nella foto grande un'immagine del film *Porci con le ali* diretto da Paolo Pietrangeli, tratto dall'omonimo romanzo. Qui sopra la polizia schierata nelle vie di Bologna durante i giorni del celebre convegno sulla «Repressione» nel '77



GRAND HOTEL
Bacio fatale alle sette della sera
Carlo Rossella

EL Presidente Hotel, Durango, con grandi e fresche. Le migliori guardano gli eucaliptus del Cerro de Los Remedios. Quando v'è un matrimonio importante il personale dell'albergo si dimentica degli ospiti. Quelle fra el licenciado Ignacio Cardenas, uomo di gran potere, e di Manu Montez, nozze importantissime.

Duecento invitati, gente del «latifundo» e della politica. Pranzo di venti portate, inevitabile horchera colossale a notte fonda. Alle sette della sera, dopo la cerimonia, Manu Montez era rientrata nella sua suite. Doveva farsi una fotografia sotto il ritratto a olio del generale Lázaro Cardenas, antenato del suo anziano marito.

Nel patio de El Presidente gli invitati avevano già bevuto le prime margaritas gelate. I mariachi già cantavano cucerucucchi paloma. Nella stanza di Manu il fotografo Rogelio Manero preparò il set. Manu, mora, dagli occhi verdi, la più bella di Durango. Pelle candida, prosperosa, gambe lunghe, mani di fata. Lei stava seduta sul divano, in attesa che Rogelio fosse pronto per lo scatto. Il ragazzo era affascinante, alto, atletico. Tutto il contrario di flaccido Cardenas.

Lei era in posa ma lui non scattava. «Che c'è?» chiese Manu. «Sbrigatevi, mi aspettano». «Prima però lasciatevi guardare ancora un poco», implorò Rogelio.

Faceva un gran caldo. I mariachi suonavano cumbachero. Lei alzò la gonna dell'abito bianco per farsi vento. Lui non scattava. Gli occhi dei ragazzi s'incontrarono. Per sempre. Rogelio Manero aveva conquistato, senza quasi accorgersene, Manu Montez.

Il bacio durò poco. Poi lei si cambiò di corsa e fuggì via con lui. Rogelio aveva una vecchia Volkswagen. Li trovarono morti tre giorni dopo fra gli eucaliptus del Cerro de Los Remedios. Televisa diede la notizia anche nelle cronache nazionali.

Messico, ■■■



ECCESSI
Che bello il caldo di giugno
Aldo Cazzullo

FIN dall'ultima glaciazione, nel bacino del Mediterraneo a giugno fa caldo. A volte, molto caldo, un caldo da affogare. Siccome da oltre un secolo abbiamo preso l'abitudine di Diogene il Cinico, che per mettere alla prova se stesso e sconcertare gli altri si rotolava nella neve d'inverno e nella sabbia d'estate, il caldo si sente ancora di più. Altri contemporanei di Diogene, non avveduti, consigliavano con brevi versi di sedersi all'ombra di un albero e di mescolare una parte di vino bianco e due di acqua; suggerimento che, a parte l'aggiunta dell'acqua, si ritiene senz'altro di riproporre.

Per questo appare eccessivo imputare al caldo, ad esempio, il fallimento del referendum. O il nervosismo dei famigliari. O la destrutturazione dei giorni vuoti che annunciano vacanze e diradano gli impegni, vanificano gli appuntamenti, ritardano gli incontri, sospendono l'esistenza nell'attesa di un settembre salvifico. Il caldo grande moratoria; come se poi settembre fosse tiepido, anziché torrido pure lui.

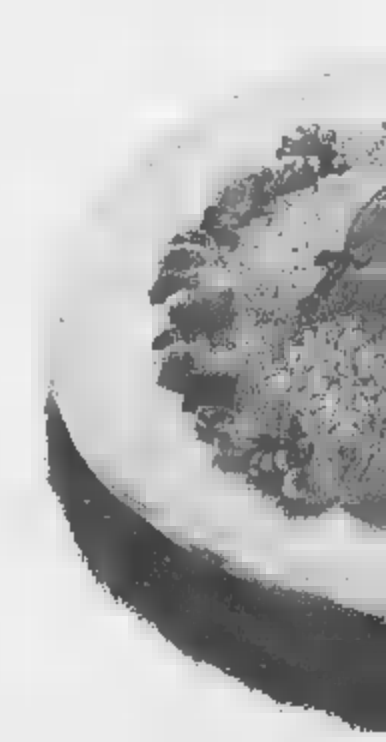
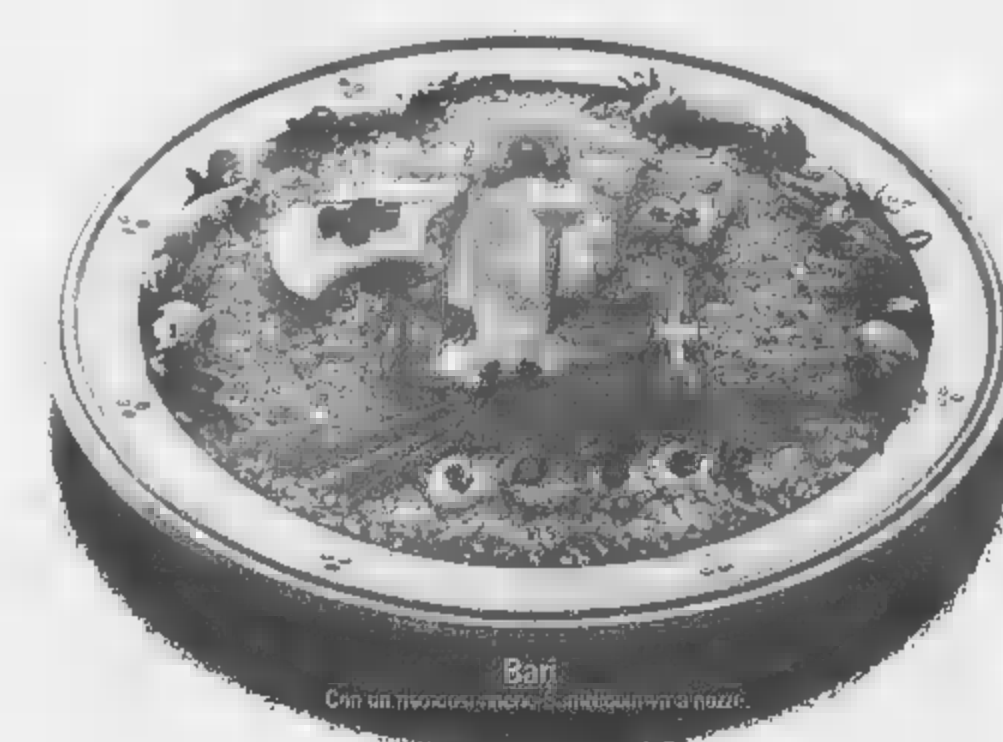
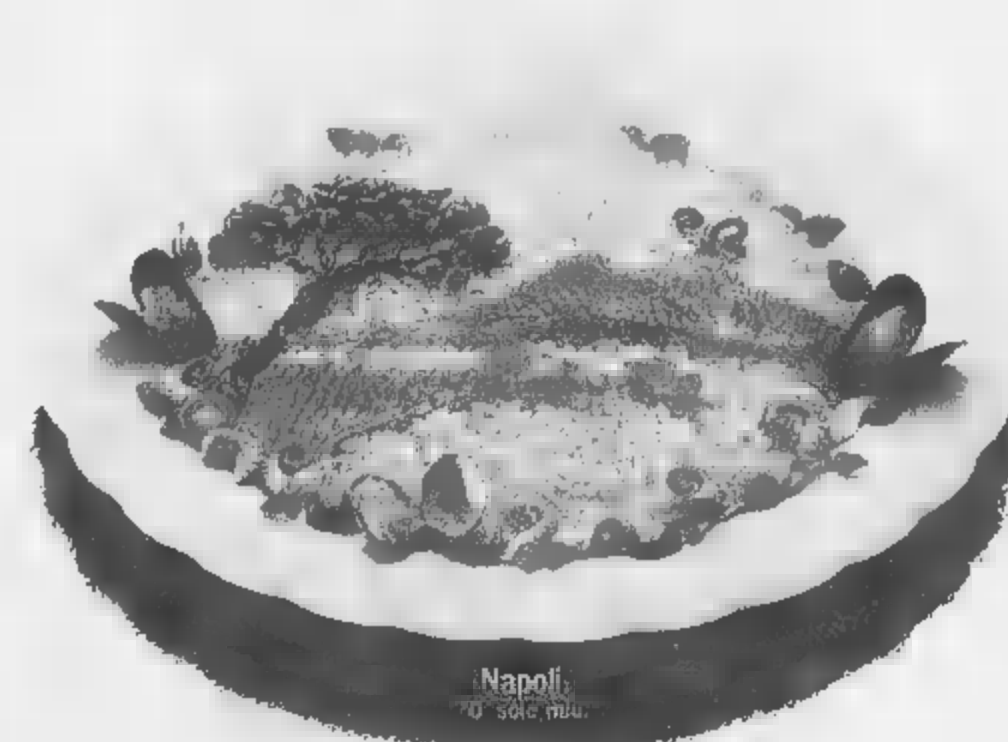
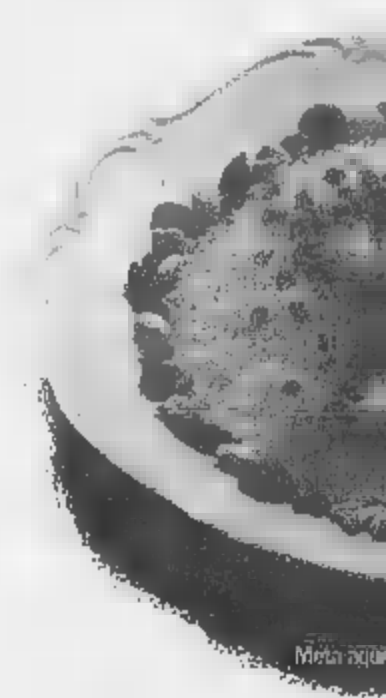
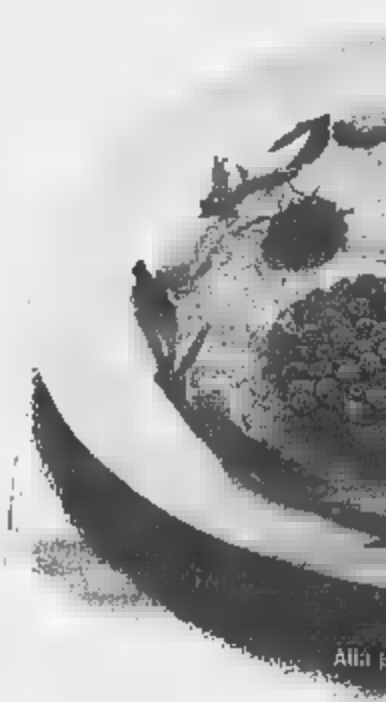
E invece è bello che di questi tempi arrivi il caldo, esattamente come non dispiace arrivare a Milano con la nebbia o a Londra la pioggerella. L'eccesso non nella temperatura, ma nel lamento. Fatte le dovute eccezioni, ad esempio per i ricoverati in ospedale che un sistema indecente costringe a quattro o più in camerata soffocanti, e per chi lavora in condizioni difficili, l'afa rende più piacevoli cose all'apparenza banali.

L'acqua (o appunto il vino) fredda. L'ombra. Una corsa in moto. Scandisce un'interruzione dal ritmo di giugno che gradatamente perdono la frenesia delle altre stagioni. Piaccia i bambini troppo vivaci. Facilita l'avvio delle conversazioni, nella speranza che volgano presto su altri argomenti. Rende dolci le sera, quando la fine dell'affanno «stempere nel piacere» pomeriggi lunghissimi. Ci ricorda che il tempo e tutto il resto passano, e che non è detto male.



Riso Gallo presenta le più gustose insalate di riso d'Italia. La straordinaria ricchezza, il rispetto per le generazioni in ogni confezione di Riso Gallo. E allora perché non unirli in un omaggio alla ricchezza dei sapori e profumi più tipici della penisola, nascono 15 appetitose ricette che vi invitiamo a gustare con l'appetito? Potete trovare le ricette complete nell'esclusivo ricettario in omaggio con le riviste.

Il Buono



Riso Gallo. Chi

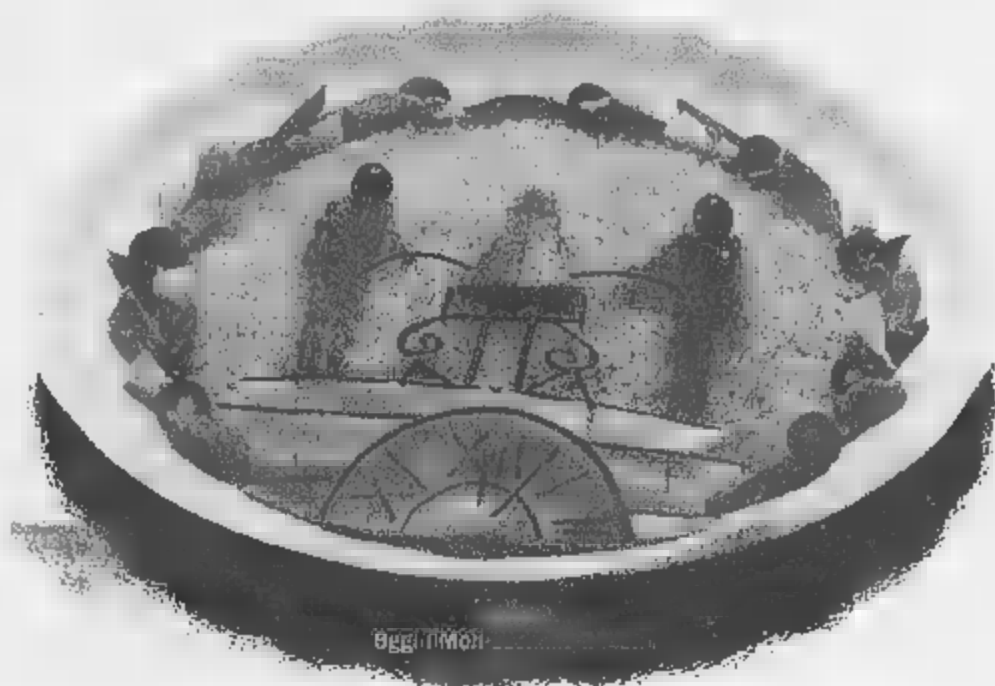
lizzazione e la cura della qualità. Questi sono gli ingredienti principali della cucina del Bel Paese. Gli stessi che trovate da 5
 nomica e alla tradizione culinaria italiana? Dall'incontro tra i chicchi grossi e sempre al dente di Riso Gallo Blond Insalate
 n un ideale viaggio dalle Alpi all'assolata Sicilia. In fondo, cosa c'è di meglio di una buona passeggiata per stimolare
 glia Cristiana (n° 24 dal 12/06), Oggi (n° 26 dal 18/06), Cucina & Vini di giugno, oppure sul sito www.risogallo.it



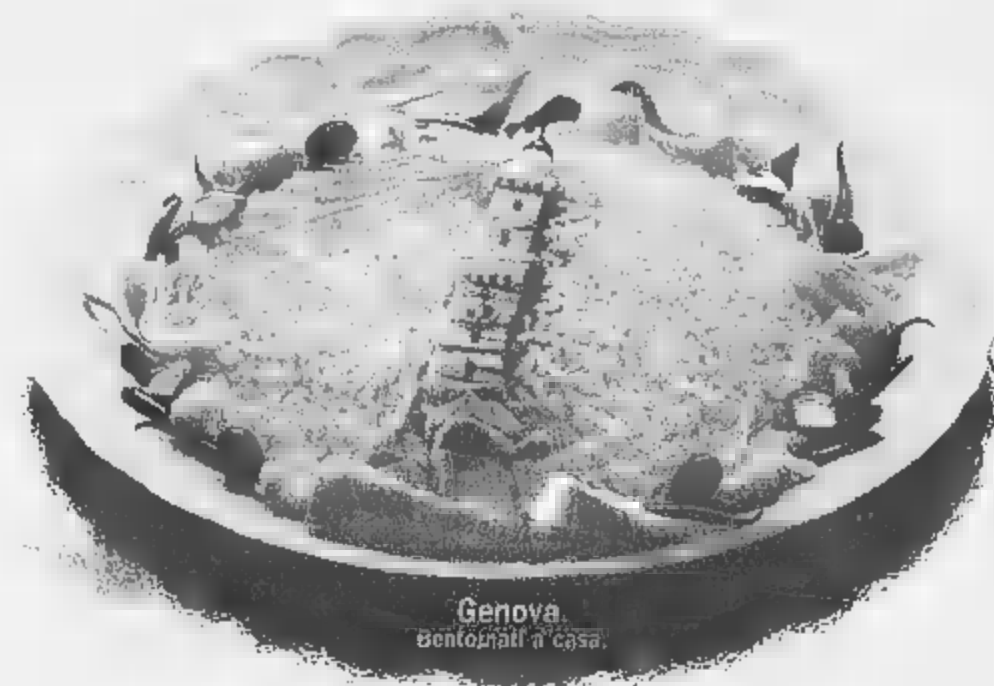
Paese.



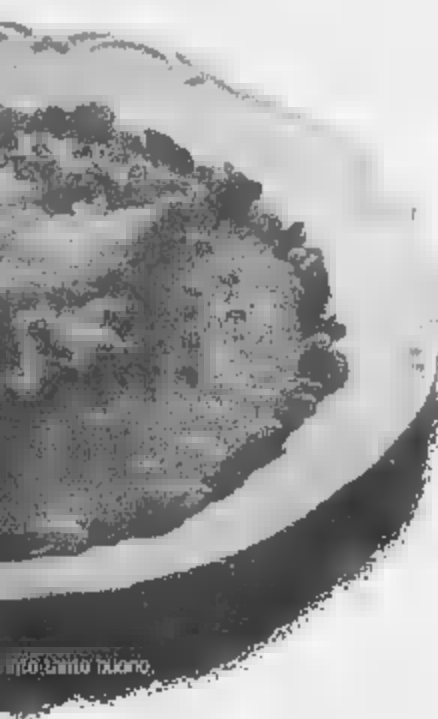
maglier Gallo.



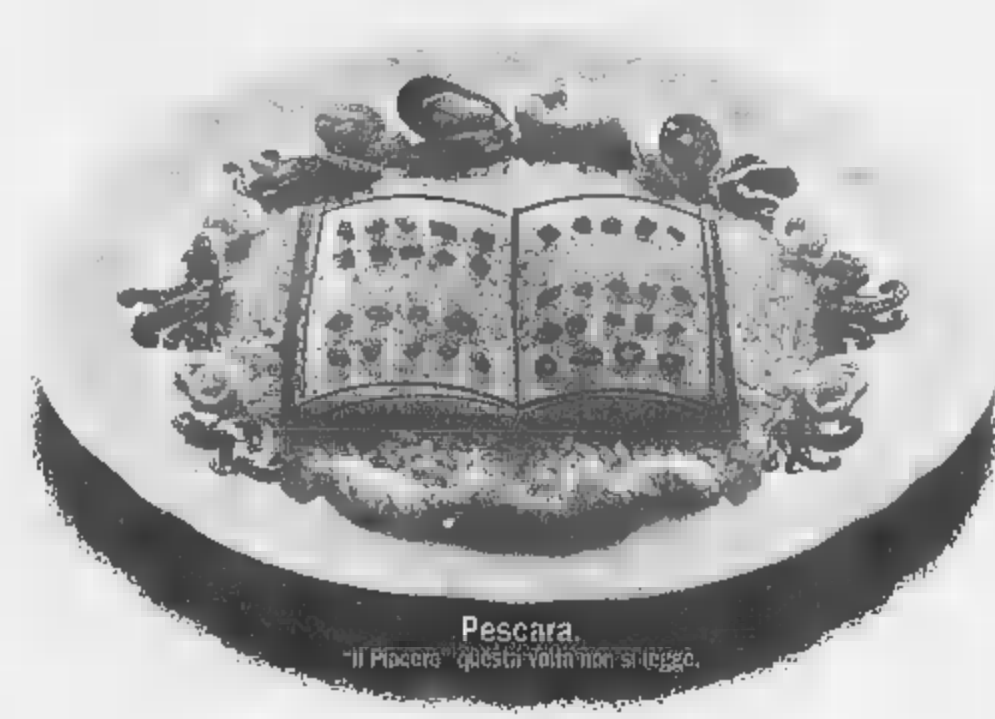
Oggi. Il Mondo.



Genova.
Bentornati a casa.



Il Mondo. Tutto buono.



Pescara.
"Il Piacere" questa volta non si legge.



Roma.
Tratta del Mondo. Oggi, qui c'è il buongusto.



Il Mondo.



Catania.
Cucinari Stivali.



Cagliari.
Forza Porto.

miricchi di felicità.

LA STONE SVELA LA VERITÀ SULL'ULTIMA SCENA DI «BASIC INSTINCT»: LA TRADIZIONE DEI FINALI AMBIGUI

«Blade Runner» ■ Ridley Scott
Harrison era un replicante?

■ Il film del 1982, e nel 1991 è stata presentata la versione con il finale cambiato. E vagamente impressionante pensare che ci stiamo avvicinando all'anno in cui si svolge la straordinaria pellicola, che è il 2019, epoca di un nuovo Medioevo supertecnologico. Accanto agli uomini vivono i «replicanti», persone all'apparenza, in realtà macchine, che però hanno un cuore pulsante. Indimenticabile Rutger Hauer: «Ho visto cose che voi umani non potreste immaginare».



Harrison Ford in «Blade Runner»

«Apocalypse Now» di Coppola
Tre versioni della scena di chiusura

■ Il regista Francis Ford Coppola rifece tre volte il finale di questo film che è un'apocalittica odissea attraverso i tipi di follia della guerra e dell'uomo, la droga, la violenza, il sesso, il terrore (Mereghetti). Molto tormentata fu per l'appunto la scena di chiusura: alla fine Coppola decise che Kurtz dovesse uccidere Willard e ucciderlo in un rito sacrificale. La lavorazione è stata rievocata nel 1991 nel documentario «Viaggio all'inferno» di Fax Bahr e George Hickenlooper.



Marlon Brando in «Apocalypse Now»

SHARON

«L'assassina sono io»

Stefano Mancini
inviato a MONTREAL

Basic Instinct, ovvero l'accavallamento di gambe più celebre e celebrato della storia del cinema. Un film giallo in cui si capisce chi è il colpevole e la nascita di un sex symbol. Undici anni dopo Sharon Stone sul luogo del delitto, sostiene che quella scena fu girata in un'atmosfera di «follia».

È un'intervista fiume di lacrime, ricca di particolari e priva di metafore sebbene l'emittente canadese ArtTV le mandi in onda alle 8 di un sabato mattina. Belli come allora, neppure sfiorati dagli anni (45) e da un ictus, l'attrice americana racconta di quel giorno sul set e di quelli che seguirono fino alla prima proiezione, riservata a pochissimi ospiti. «Quando cominciamo a girare indossavo un paio di calze bianche. Il regista (Paul Verhoeven, ndr) mi disse che non andavano bene perché riflettevano la luce. Me le sfilai e girai la scena così. Non avevo idea delle conseguenze».

Mesi dopo, l'attrice assista a una prima proiezione del film. «Era strano, dovevo essere da sola, invece c'erano altre persone - racconta -. Rivedere la scena e notare le reazioni del pubblico fu uno choc. Ero disperata, volevo che il produttore e il regista tagliassero quell'inquadratura. Mi risposero di no, che non se ne parlava nemmeno. Allora telefonai al mio avvocato. Gli raccontai tutto e gli chiesi che potesse fare. La risposta del legale fu rassicurante: «Possiamo bloccare l'uscita della pellicola». «Era quello che volevo sentirmi dire» continua a raccontare. Telefonò al produttore e gli disse che il film non sarebbe mai uscito. Mi rispose duro di no, che io non glielo impedirei. Allora gli riferisco le parole dell'avvocato e lui insiste: «Il personaggio Catherine è costruito intorno a quella scena, tu non bloccherai nulla». A questo punto ho capito. Sharon Stone ha capito che il produttore ha ragione. Il resto è storia nota: il film diventa campione d'incassi, la sua protagonista campionessa di guadagni a Hollywood pur senza vincere premi cinematografici. Mezzo secolo di nudità le vale più successo di un servizio assai esplicito apparso un paio di anni prima su Playboy.

La scena galeotta fa persino passare in secondo piano la trama. Il film si apre con la sequenza dell'omicidio: una donna bionda inquadrata di spalle massacrata l'amante con un coltello. Il rompicapo dopo avergli legato le mani alla spalliera del letto. Michael Douglas indaga, gli indizi portano subito alla Stone, che viene interrogata dalla polizia (e nell'occasione accavalla le gambe). «Nessun noir in stile hitchcockiano rivela subito il cattivo. Prove schiacciante finiscono per incastare l'amica di Douglas (Jeanne Tripplehorn), che però viene uccisa. L'ultima scena è di sesso tra Douglas e la Stone, ma sotto il letto è nascosto un coltello rompicapio, cioè l'arma del delitto. Che significa? Unanimità delusi film, i

critici si sono divisi sull'interpretazione finale, archiviandolo come una delle nefandezze del cinema. Ma, potenza dell'accavallamento, gambe, club di fans nel mondo aprono dibattiti e organizzano sondaggi che ancora sopravvivono su alcuni siti internet. «Lei dovrebbe sapere chi è l'assassina», azzarda l'intervistatore ArtTV. «Ovvio, ero sul set. La scena dell'omicidio l'ho interpretata io». Perché sotto il letto c'è il pugnale? Perché Catherine, il mio personaggio, uccide ancora. Non può farne a meno. Douglas è la prossima vittima. Se non è l'anticipazione di un seguito più volte annunciato, è un modo per bruciare la trama. Piccola vendetta o manovra commerciale? Un nuovo mistero.



Sharon Stone nella scena chiave di «Basic Instinct»

LO SHOWMAN AMMETTE DI ESSERE IN CONTATTO CON PIER SILVIO BERLUSCONI

Chiambretti: tentato da Mediaset

«In Rai creatività finita: l'ha detto anche l'Annunziata»

intervista

Luciano Borghesani

CHIAMBRETTI c'è e si fa sentire: «Sto trattando con Mediaset. L'Annunziata, in un'intervista al Corriere, ha dichiarato che la creatività e la libertà di parola ora si trovano nella tv commerciale. Ha indicato una strada da seguire».

A Torino per sostenere la richiesta del territorio piemontese di avere produzioni nazionali Rai, Pierino «rubò» la scena a Michele Mirabella che propone di realizzare «Domenica in...» in radio con artisti divanati grandi al microfono, da Arbore a Boncompagni, a Mirabella stesso.

Chiambretti, ce l'ha con la Rai?

«La giro come un commesso viaggiatore da 17 anni, posso dire che tutti e quattro i centri di produzione stanno male. Mi spiace doverlo riconoscere oggi che, dopo un corteggiamento stretto, sto pen-



Piero Chiambretti, da 17 anni alla Rai

sando di passare alla concorrenza. Qualcuno dirà che sono un tradimento, ma mi sono responsabilità che in questi anni hanno determinato l'aggravarsi della situazione».

Chi di Mediaset la sta corteggiando?

«Pier Silvio Berlusconi. Ho una trattativa aperta, che mi gratifica e mi lusinga».

Del genere della Domenica Sportiva che lei sperava di

condurre in Rai, ma che l'Usi-grai, il sindacato interno, ha contrastato?

«No. Tra le proposte c'è la conduzione di «Scherzi a parte» o comunque di programmi di prima serata».

Proposte da lei?

«Da loro». Lei è richiesto da tempo, ha sempre resistito alle proposte economiche, perché ora le accetterebbe?

«Mediaset non mi attrae per questioni economiche, anzi ci andrei dopo che Pier Silvio Berlusconi ha annunciato tagli del 50 per cento. No, io resto un artigiano del tubo catodico, è il mercato tv che sta cambiando».

Ci spieghi.

«E' come se la Rai si stesse disfando dei suoi modelli, dei suoi arredi, e io sono un comodino. Ho fatto otto anni con la Rai di Guglielmi, sei con quella di Fraccheri. Mediaset non mi ha mai conquistato perché in Rai c'era una creatività che andava di pari passo con la mia».

Lei sa bene che un suo passag-

gio sarebbe un duro colpo per l'immagine della Rai e, soprattutto, un importante accredito per Mediaset.

«L'Annunziata stessa, in un'intervista al Corriere della Sera, ha dichiarato che la creatività e la libertà di parola ora si trovano a Mediaset. E come se indicasse una strada da seguire. Uno sdoganamento. Mediaset fa la sua parte, è un'azienda molto grande, cerca di sostituire il servizio pubblico. Capisco che si trattava con me sia un'operazione commerciale e politica».

L'Annunziata dice che in Mediaset c'è più libertà, perché sulla Rai pesano le pressioni dei partiti.

«Ci sono pressioni fortissime».

Lascia spiraglio aperto alla Rai?

«La mia intenzione, e spero anche quella dei dirigenti Rai, sarebbe di trattenermi. Ma, ripeto, è una questione di stimoli, di progettualità, di proposte economiche ed epistoliche. La Domenica Sportiva era un elemento di discussione, non l'ago della bilancia».

PRIME CINEMA

Rara Africa

Un bel mosaico dalla Mauritania

Alessandra Levantesi

ASPETTANDO la felicità è un film che richiede istruzioni per l'uso. Lo spettatore deve sapere che si troverà di fronte a un'opera fragile, ipnotica, priva di sviluppo narrativo ma in grado di regalare momenti di poesia a chi sintonizza sul suo ritmo lento. Realizzato pochi mesi dal mauritano Abderrahmane Sissako (classe 1961), «Heremakono» ha vinto il Premio Fipresci maggio 2002 a Cannes e poi ha fatto il giro di diversi festival internazionali. È uno dei rarissimi prodotti africani che riescono a raggiungere le nostre sale; anche se il cinema di Sissako, che ha studiato regia a Mosca dove è rimasto dieci anni, per il modo elusivo del racconto e per la forma stilizzata rievoca piuttosto il cinema delle Repubbliche centro-asiatiche musulmane dell'ex Urss.

A Nouadhibou, villaggio della Mauritania, collocato in una landa desertica affacciata sull'Oceano, giunge da così lungo tempo lontano dalla sua terra che ne ha dimenticato lingua e usi. Abdallah osserva tutto la malinconia di colui che, perse le proprie radici, non ne ha trovate di nuove. I tessuti rossi, blu, gialli accesi che contrastano con il bianco del sole accecante e della sabbia, le donne e i vivaci nei loro chador colorati, l'anziana musicista che insegna alla bambina dotata a cantare secondo tradizione, l'orfanello Khatra che vuole diventare elettricista (sui generis per la verità) come il vecchio Maata, l'emigrato cinese che il karaoke per vincere la nostalgia, un televisore che trasmette programmi francesi con un effetto stranante in quella realtà, il continuo apparire di grandi navi sull'orizzonte marino, il vento implacabile, il rito dei tè, le chiacchiere sennolente, Maata che si spegne dolcemente, Khatra che prova a salire clandestino su un treno, Abdallah in partenza con le valigie che arranca una duna in un'immagine di sospeso, solitudine emblematica dello stato del suo cuore, una lampadina elettrica che s'accende come una speranza. È un mosaico che a poco a poco compone il ritratto di un luogo di transito che sembra una città di fantasmi e dove tuttavia pulsa una cultura antica e senza tempo.

ASPETTANDO LA FELICITÀ

di Abderrahmane Sissako con Khatra Ould Abdel Kader, Maata Ould Mohamed Abeld Mauritania
2002
Commedia
TORINO, cinema Eliseo
MILANO, Eliseo
ROMA, Quattro Fontane

STASERA

«Otello» al Maggio Avion Travel a Roma

FIRENZE. Terza e ultima opera nel cartellone del 66° Maggio Musicale Fiorentino. Al Teatro Comunale, 20,30, debutta «Otello» di Giuseppe Verdi, Vladimir Galouzi, Carlo Guelfi, Raymond Very, Enrico Faccini e Gabriel la Sborgi. Orchestra e Coro della rassegna, direttore Zubin Mehta, regia di Lev Dodin.

CASTELVECCHIO (Imperia). Riscuote successo Chitarra Imperia, ciclo di concerti del Festival di Primavera dedicato allo strumento a corde più popolare. Nella Chiesa di S. Maria Maggiore, 21,15, recital del solista americano John Johns.

CASALECCHIO di (Bologna). Al via la quarta edizione del Trini Festival. Si tratta di una manifestazione musicale riservata a gruppi emergenti provenienti da tutta Italia. Il concorso si conclude dopodomani.

ROMA. Al Pais Latino Village il cabaret di Nino Taranto e Martufello. Dopo lo spettacolo palcoscenico open per gli amanti di samba e capoeira con la band live «Primiera Clases».

TORINO. Seconda messa in scena, al Teatro Gobetti, 21,30, «Iliade», allestimento del Teatro Clandestino che ha già partecipato nel 2000 al Festival delle Colline Torinesi. Testo scritto e diretto da Pietro Babina.

MILANO. Al Teatro Strehler, 20,30, fino al 19 giugno tre coreografie nel titolo «Serata contemporanea».

tratta della più recente acquisizione del Ballo della Scala accanto al repertorio classico. Apre «Omaggio a Nino Rota» di Mauro Bigonzetti, seguono «Annunciazione» di Angelin Preljocaj e «Now and Then» di John Neumeier. Al programma già previsto si è aggiunta «Passage», creazione in prima assoluta di Michela van Hooche che vede protagonista Luciana Savignano.

ROCK. Kobayashi, Piccola Orchestra Avion Travel a Roma. Ojos De Brujo a Milano. 24 Grana a Al Mukawama a Cuneo. Nomadi a Riccione. Achtung Babies a Casumaro. Piccola Orchestra Avion Travel a Roma. Meganoidi a Napoli. Napoli Centrale e James Senese a Fasano (Brisce). Luigi Grechi a Novoli (Lecce).

JAZZ. Alla Villa Celimontana di Roma fino a martedì prossimo dopo l'altra dedicata a concerti jazz svizzeri, in esclusiva per Jazz & Image, Stasera Wintsch-Hemingway-Oester Trio.

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

FILM di Ernesto Baldo

Lo psicanalista Nicholson contro il dio Carrey

Una settimana da Dio di T. Shadyac (Usa)	€ 1.012.536
Terapia d'urto di P. Segal (Usa)	€ 417.894
Matrix reloaded dei fratelli Wachowski (Usa)	€ 386.982
10 giorni dopo di D. Boyle (G.B.)	€ 314.596
My Life di Tanino di P. Virzi (Italia)	€ 71.032
The truth about Charlie di J. Demme (Usa)	€ 63.169
Infiltrato speciale di D.M. Paul (Usa)	€ 55.197
L'anima di un uomo di W. Wender (Usa)	€ 49.352
Good Bye Lenin! di W. Becker (Usa)	€ 43.446
Il cuore altrove di P. Avati (Italia)	€ 36.111

incassi rilevati da Cinetel, in città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

NONOSTANTE le ottimistiche previsioni dei convegni professionali nel weekend, malgrado l'uscita di parecchi film stranieri di richiamo, c'è stato un notevole calo di incassi. «Terapia d'urto», secondo Jack Nicholson stravagante psicanalista, si è inserito al secondo posto tra i titoli più visti con un incasso di 400 mila euro, modesto se confrontato con i 130 milioni di dollari raccolti negli Usa. Soltanto una settimana da Dio, Jim Carrey protagonista, è riuscito a raggiungere in Italia il milione di euro. Oggi, nella ricorrenza dei dieci anni dalla morte di Federico Fellini, torneranno in programmazione capolavori restaurati del grande regista italiano.

IL «MINISTRONE» DI ROCK DURO HA FUNZIONATO PER 100 MILA SPETTATORI

Sul palco il 666, numero del diavolo

Gli Iron Maiden per l'appuntamento finale del Festival di Imola

Franco Giubilei

IMOLA

Il ministrone preparato a Imola - metallo incandescente, l'easy hard rock di Jovi, il furore degli Iron Maiden - ha spopolato all'Heineken Jammin' Festival di quest'anno, con oltre 100 mila ragazzi accorsi a Imola, nel braccio acceso dell'autodromo oppresso dalla canicola. In 40 mila hanno omaggiato Metallica, band musicalmente intransigente, e 28 mila sono tornati la seconda serata, quando il palco è stato occupato da Dave Gahan - leader dei Depeche Mode - e da Bon Jovi. La giornata finale, chiusa dalla dama d'acciaio degli Iron Maiden, ha visto altri 36 mila giovani riempire l'enorme spazio a ridosso del box. Considerato il caldo feroce, il bilancio dei malori è più che accettabile, circa 500 ragazzi soccorsi sulla spianata, quasi sempre in preda a insolazioni e a piccoli collassi. Sangue,

sudore, polvere, questo esige il dio dell'heavy metal dai suoi seguaci, tribù che un tempo si spostava da un festival all'altro greve di neri giubbotti borchiatati. Oggi è un po' più difficile distinguere i metallari dal resto del pubblico, ma la devozione per il metallo pesante resiste, s'è visto a Imola.

Altri numeri dicono che i ragazzi hanno cercato di sopravvivere al caldo infernale scollandosi 50 mila litri d'acqua, cui ne vanno sommati altri 25 mila, ma di birra. Roberto De Luca, responsabile dell'organizzazione, trova due elementi negativi: l'intensa opera di bagarinaggio, con un gran numero di biglietti falsi realizzati con grande perizia, e l'atteggiamento dei manager dei gruppi che hanno dato forfait, dai Limp agli Zwan dell'ex Smashing Pumpkins Billy Corgan. «C'è stata un'irresponsabilità assoluta dei manager e un atteggiamento hizzoso e poco ri-

spettoso del pubblico», commenta De Luca. Probabile che il successo di questa edizione spinga il management del festival a riproporre tre giorni di concerti anche l'anno prossimo, anche se è ancora presto a, come ha aggiunto De Luca, la rassegna imolese, pur essendo la prima manifestazione in Italia, non ha ancora raggiunto il livello di altri raduni europei dove le prenotazioni vengono fatte da un altro anche ignorando i nomi dei gruppi in programma.

Dal punto di vista squisitamente musicale, i Metallica hanno offerto ciò che richiede a un bastione dell'heavy rock duro e puro: vecchi brani che il gruppo ha suonato fin dall'inizio dello show ed energia d'alto voltaggio. Sabato, che si annunciava una giornata stanca, ha visto invece il buon afflusso di pubblico di cui si diceva e ha confermato che Gahan se ne cava benone anche come solista, lui che ha



Gli Iron Maiden inossidabili allievi della tradizione metal

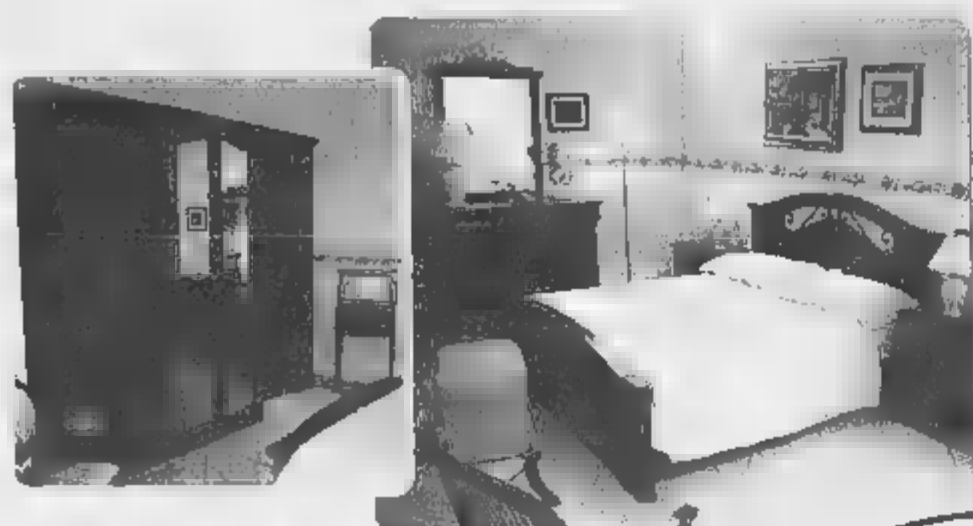
segnato la stagione dell'electropop britannico anni Ottanta. Un'epica tutta da ballare imprugnata dei sapori dark che hanno colorato di nero generazioni di ventenni. Il cantante ha imbracciato l'asta del microfono roteandola con buona padronanza, mezzo, immergendo l'audience nello scenario apocalittico di «Never let me down», ottimo brano Depeche Mode del 1987.

Poi è toccato a John Bon Jovi e a qualche metallaro doc venuto un mancamento: la variante melodica dell'hard rock condita col zante confronto con Metallica e Iron Maiden, è apparsa in tutta la sua sostanza di rifrattura. Alla gente però la melassa di Jovi è piaciuta, dunque anche all'autore di indimenticabili hit come «You give love a bad name». Infine gli Iron Maiden, inossidabili allievi della tradizione metal, la loro brava dama d'acciaio che dà il nome alla band e il neon che durante il classico «The number of the beast» ha indicato dal palco il numero dell'Apocalisse, 666, in un delirio di mani che, dal pubblico, facevano corna.

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

È SEMPRE IN MOVIMENTO!



Camera completa ■ foto: armadio sei ante con specchi esterni, comò, comodini e letto. Pronta consegna

€ 1.850



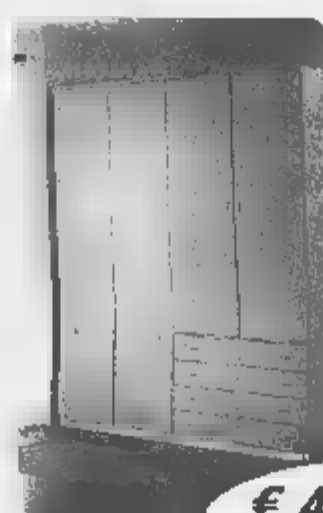
Camera completa come foto: armadio sei ante con specchi esterni, comò, comodini e letto. Pronta consegna

€ 1.050



Soggiorno moderno ■ 215 cm L 245 cm P 57,5 ■ Disponibile in diversi colori

€ 1.221



Armadio con cassetti esterni H 230 cm L ■ cm P ■ cm. Disponibile in vari colori

€ 429



Grande promozione CASCELLA su tutte le camerette

PLAYSTATION 2 AD 1 EURO SU OGNI CAMERETTA ACQUISTATA



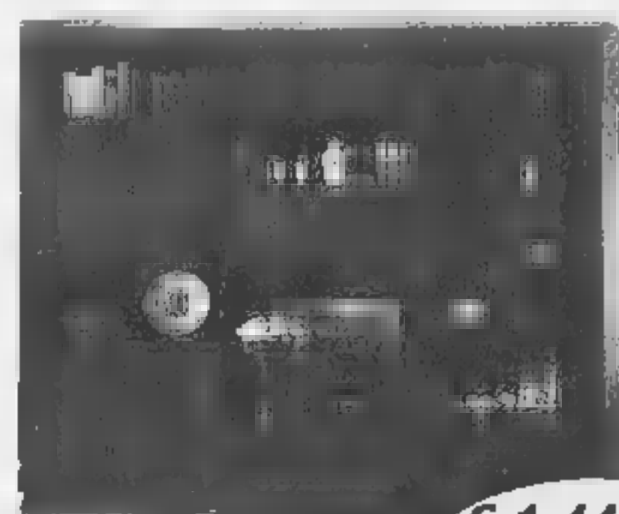
Cucina moderna H 240 cm L ■ cm P 60 cm come foto compreso di tavolo e ■ sedie. Pronta consegna

€ 1.950



Cucina arte povera con ante in legno massiccio completa di elettrodomestici ■ 215 cm L 255 cm P 60 cm

€ 2.050



Soggiorno arte povera H 230 cm L 270 cm P 45/57 cm Pronta consegna

€ 1.440

PREZZO CHIARO CASCELLA : IVA ■ ■ ■ E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO



C.so Brescia 35 ■ tel. 031 2438995
via Pavia 18



ore ufficio 9-19
ore vendita 9-19
ore servizio clienti 9-19
la domenica



I GRANDI VANTAGGI DI CASCELLA

- 30 MESI A TASSO ZERO SU TUTTI I MOBILI
- PLAYSTATION 2 AD 1 EURO SU OGNI CAMERETTA
- CONSEGNA A DOMICILIO IMMEDIATA E GRATUITA
- 30 ANNI DI ESPERIENZA AL TUO SERVIZIO

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Thank Card



CONGELATORE A POZZETTO
110 lt.

IBERNA
MOD. ICF 110

€ 159,90

TRONY

www.trony.it

DA NOI VIVI TUTTO CON UN ALTRO CLIMA NON CI SONO PARAGONI

OFFERTE VALIDE FINO AL 30/06/2003

CONDIZIONATORE PORTATILE

ARGO
MOD. OSCAR FREE 410
5100 BTU/h
velocità asportata
0,5 l/h
gas ecologico

€ 439,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi
MOD. PAC FX 160
7200 BTU/h
timer elettronico
deumidificazione
0,9 l/h
funzione deumidificatore separata

€ 749,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi
MOD. OSCAR WHITE 410
5100 BTU/h
timer 24 h
deumidificazione
0,8 l/h

€ 599,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi
MOD. PAC F130
6800 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata
1,2 l/h

€ 649,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi
MOD. PAC CT 300 H
8500 BTU/h
timer 24 h
deumidificazione
1 l/h
funzione riscaldamento
2000W

€ 749,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

ARGO
MOD. OSCAR TWIN FREE 9
8500 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata
0,8 l/h
timer 24 h
MOTOCONDENSANTE ESTERNO

€ 769,00

FRIGORIFERO
240 lt.

IGNIS
MOD. ARL 644
classe B

€ 199,00

TAGLIACAPELLI

GIRMI
MOD. PN 95

€ 6,95

TV COLOR 14"

telecomando, televideo, scart

€ 109,00

TORINO Via E. Mattei 40/42 Tel. 011 4473388 r.a.

TORINO Via Mattei 40/42 Tel. 011 4473388 r.a.

TORINO C.so Umberto 1/15 Tel. 011 2407021

MILANO D'Adda Via Mattei 1/3 Tel. 02 50 07 000

CHIETI D'Adda Via E. Mattei 51 Tel. 0872 471105

BOLOGNA Via Mattei 21 Tel. 051 640012

PENSAVATE CHE PER CAMBIARE AUTO QUALSIASI MESE FOSSE BUONO?

Solo fino al
30 giugno

Panda

da 5.700 euro.

Seicento

da 6.600 euro.

Punto*

da 8.190 euro.

*esclusa Nuova Punto 2003.

A GIUGNO È MOLTO PIÙ FACILE.



E in più,
i Concessionari
sono pronti
a proporvi:

- finanziamenti su misura
- rottamazione dell'usato

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

FIAT

CONCESSIONARI FIAT DEL PIEMONTE, DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

OGGI
12,20 Sport 7 La7
13,00 Studio Sport Italia 1
13,15 Zona. Magazine calcio Tele+
14,15 Sport news Tele+
17,20 Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti Raitre

18,00 Sportsera Raidue
19,15 Sport news Tele+
20,00 Rai Sport Tre Raitre
20,30 Basket. Skipper-Benetton Rai Sport Sat
0,50 Studio Sport Italia 1



Caso Catania: oggi

Il caso Catania (nella foto il patron Luciano Gaucci) è all'epilogo: oggi il Consiglio di Stato si pronuncerà sul ricorso della Federcalcio contro l'ordinanza del Tar di Sicilia che ha riammesso il club in B. Ieri 6ª sessione ha sospeso la decisione del Tar di nominare il ministro Urbani commissario ad acta. Il Consiglio è dunque chiamato a decidere se è valido o meno l'atto del Tar. Se cioè il Catania dovrà giocare in C1 come da merito sportivo, o B come da decisione amministrativa.

OFFENSIVA BIANCONERA SUL MERCATO, I DUE BIANCOCELESTI DIVENTANO I PRINCIPALI OBIETTIVI. E DOMANI LA SOCIETÀ PRESENTA MICCOLI



La diga olandese

Jaap Stam è nato a Kerpen il 17 luglio 1972. Alto 1,88 cm, pesa 86 kg. Nazionale olandese, può giocare indifferentemente al centro o sulla fascia destra. Nell'estate del 1998 è passato dal Psv Eindhoven (dove aveva giocato per 4 anni) al Manchester United per la cifra record (allora) di 10 milioni di sterline. Con il club inglese Stam ha giocato per 5 stagioni, vincendo altrettanti titoli della Premier League, una Champions League e una Coppa Intercontinentale. Ha abbandonato il Manchester per i rapporti deteriorati con il tecnico Ferguson, passando alla Lazio nel settembre del 2001 in cambio di 48 miliardi delle vecchie lire.

Legrottage ■ Roma

Il difensore del Chievo più vicino ai giallorossi ieri raggiunto l'accordo tra Sensi e Campedelli: ai veneti andranno 6 milioni di euro più la metà di Lupatelli e i prestiti dei giovani Aquilani e Pepe

■ Moggi

Da Formentera il centrocampista ha ammesso l'esistenza della trattativa dichiarandosi entusiasta del trasferimento

Il centrale non ha aderito al piano di risanamento del club di Mancini



Il ritorno all'occhiello

Stefano Fiore è nato a Cosenza il 17 aprile 1975. Alto 1,80, pesa 74 kg. Nell'estate del '94 passò dalla squadra calabrese al Parma, il quale vinse subito la Coppa Uefa. Si trasferisce al Padova e poi al Chievo, dove viene eletto miglior giocatore di B. Tornato al Parma (1997-98) conquista la Coppa Uefa e la Coppa Italia. Ceduto all'Udinese nel '99 si merita la convocazione in Nazionale (esordio 23 febbraio 2000). Lo scorso stagione è stato acquistato dalla Lazio: dopo una stagione difficile, quest'anno (trasformato da Mancini da rifinitore in tornante) è tornato ad esprimersi ad alti livelli riprendendosi il posto in azzurro.

Stam più Fiore, si muove la Juve Alla Lazio offerti Di Vaio, Gasbarroni e Pizarro

Fabio Vergnano

TORINO
Giornata cruciale quella di ieri nella trattativa Roma-Chievo per Legrottage. Dopo il breve incontro in Federazione fra Sensi e Campedelli, le due società si sono riviste più tardi in un hotel romano di proprietà del numero uno romanista. Questa volta a trattare c'era il ds Baldini, che più tardi ha accompagnato Campedelli a casa di Sensi. Ci sono ancora certezze, ora si può dire che il difensore con le meches è più vicino alla squadra giallorossa per milioni di euro. La parte economica mi pare buona, ha detto il presidente del club. Per quella tecnica la Roma cederà al Chievo l'altra metà di Lupatelli più, in prestito, i giovani Aquilani e Pepe. Se riparerà oggi, ieri sera c'è stato uno stop dopo che Campedelli ha appreso che la Caf ha bocciato il ricorso per Luciano obbligando il club veneto a pagare 6 milioni al Bologna. Con Legrottage Sensi farà un dispetto a Moggi. Da tempo il dg della Juventus stava lavorando per dare il difensore a Lippi, la Roma è sempre stata in forte vantaggio, sia perché si è mossa per prima (a gennaio), sia perché il giocatore ha subito messo i giallorossi al vertice delle sue preferenze.

Così adesso la Juve ritorna su Jaap Stam. Il gigante olandese sembrava un obiettivo ormai sfumato, invece c'è stata un'inversione di marcia. Ai di là delle solite smentite («Stam non ci interessa, ha 31 anni»), la trattativa sta riprendendo vigore. Il procuratore del difensore laziale, Henk Van Ginkel, ha annunciato: «In questa settimana succederà qualcosa». Ma non basta, la Juve si sta muovendo anche per Stefano Fiore, 28 anni, reduce da una stagione da protagonista e ideale sostituto di Camoranesi come pare ormai scontato. Moggi non farà salti mortali per riscattare la metà del giocatore che ancora appartiene al Verona. Stesso Fiore, in vacanza a Formentera, ha ammesso l'esistenza di una trattativa e ha confessato di essere prontissimo a fare la valigia.

Stam, da due stagioni alla Lazio, non ha aderito al piano-Baldini per il risanamento dei conti del club biancocelesti. Tuttavia il suo caso è stato trattato in

maniera molto particolare degli stessi compagni che hanno deciso, considerata la sua indispensabilità, di esentarlo dal taglio dell'ingaggio. Due milioni e 700 mila euro anche per i prossimi due anni di contratto. Contanto Mancini che ha sempre considerato Stam e Stankovic due pilastri cui fondare la nuova Lazio. Ma di fronte alle offerte della Juve gli scenari potrebbero cambiare e anche l'allenatore dovrebbe piegarsi alle strategie.

Moggi ha ammesso che anche questo sarà un mercato di scambi, sotto questo aspetto la Juve è in una posizione di privilegio in quanto ha i giocatori che potrebbero interessare a Mancini per convincerlo a lasciar partire i due laziali. Cosa può offrire Moggi? Su tutti Di Vaio. Piace al tecnico laziale, a Torino ha trascorso una stagione di basso profilo, a Roma potrebbe rigenerarsi. Poi il centrocampista dell'Udinese, il cileno Pizarro,

MORATTI ■ LUNGBERG, L'ITALIA FA LA SUA RICHIESTA: 12

Abbiati resta al Milan e si riduce l'ingaggio

MILANO. Il Milan, convinto di aver perso Stam, si sta accordando con il Parma per il difensore Bonera. Il cambio del centrocampista Della Bona. Galliani ha bloccato il portiere Abbiati convincendolo a rifiutare l'Arsenal. Resterà in rossoneria fino al 2008 con una riduzione dell'ingaggio del 18% per un compenso che è la metà di quanto avrebbe guadagnato in Inghilterra. La Roma, sempre più vicina a Legrottage, sta trattando anche l'esterno fascia Agathe del Celtic. Si muove la neopromossa Sampdoria. Sta cercando di convincere la Juve a lasciare Gasbarroni ancora per una stagione. Come alternativa i blucerchiati pensano all'empolese Di

Natale, tentato dal rinnovare l'Empoli per 700 mila euro all'anno, e all'interista Kallion quale c'è il veto di Moratti. Il presidente nerazzurro è sulle tracce dello svedese Ljungberg dell'Arsenal. Il club londinese ha fatto la sua richiesta: 12 milioni di euro. L'Udinese, in attesa di cedere Pizarro, sta trattando l'attaccante Maniero con il Palermo. Novità anche il mercato degli allenatori. Delio Rossi ha accettato le offerte del Lecce e guiderà la squadra salentina anche in serie A; Zeman è accordato per una stagione con l'Avezzano, mentre Colomba tornerà alla Reggina lasciando il posto ad Agostinelli. Simoni resterà all'Ancona. (la. sez.)

ro, già bloccato il tempo e tenuto in stand by in attesa di altri sviluppi di mercato. Anche su questo giocatore c'è il gradimento di Mancini, il David non ci sarebbe più un vuoto da colmare a centrocampo. In alternativa Maresca, sul talento

c'è poco da esagerare e che difficilmente ritornerà alla Juve perché non è fra i giocatori preferiti da Lippi. Infine il tornante della Sampdoria e della Under 21, Gasbarroni. E' scontato che il ragazzo non resterà a Genova, il suo futuro è in serie A ma lonta-

no da Marassi. E come ulteriore pedina di scambio potrebbe rientrare nell'affare Stam-Fiore anche Italiano. Per la Juve sarebbe un notevole aumento di qualità: il gruppo è vincente, però ha bisogno di rinforzi soprattutto in difesa.



A settembre Pizarro compirà 24 anni

La voglia di avere una marcia in più

■ Ansaldo

LA Juve tratta con la Lazio per Fiore ■ Stam ed il la conferma che il progetto di potenziarsi esclusivamente i giovani di proprietà può subire vigorose eccezioni. Del resto i bianconeri si sentono forti dopo gli ultimi due scudetti (e ne sarebbe arrivato uno anche con Ancelotti, bastava che avesse Buffon invece di Van der Sar in porta) ma possono ignorare che il gruppo protagonista degli ultimi successi ■ risistemato con gente promissima all'uso: per intenderci, quelli come Nedved, Thuram e Buffon comprati due anni fa con una campagna acquisti scintillante, non Moretti e Balocco o persino Di Vaio e Camoranesi che hanno pagato, alla distanza, il salto di qualità, di impegno, di stress.

La base che ha permesso vincere il campionato e arrivare in finale in Champions League viene da lontano, la banda dei soliti noti. Va rinforzata, potenziata, ampliata: deve poter sopprimere all'improvviso black out di uomini che da troppo tempo tirano meravigliosamente il carro e prima o poi si fermeranno, com'è di tutte le cose. Limitarsi a Biani e Miccoli sarebbe presuntuoso. Se la Juve annunciassero ora il loro acquisto si griderebbe a campagna di mercato spettacolare, mentre l'effetto è stato stemperato dal tempo, ma vengo dalla dimensione provinciale di Perugia: vinceranno la loro scommessa perché hanno le qualità per farlo tuttavia la Juve deve considerarli per il momento come un'integrazione del gruppo ■ non come le scialuppe di salvataggio cui affidarsi se la nave all'improvviso imbarcasse acqua, consumata da stagioni logoranti.

Basta parlare con un qualsiasi giocatore juventino per accorgersi che la squadra è convinta di aver espresso il massimo per cento del proprio potenziale e non è un'impresa che può ripetersi ogni anno. Fiore ■ centrocampista e Stam in difesa darebbero alla Juve una marcia in più: uomini collaudati, con l'esperienza per reggere tensioni forti e sono integri da durare altre due o tre stagioni ad altissimo livello, per quanto non siano ragazzini. Hanno ragione alla Juve quando dicono che non si deve comperare quello che piace, inseguendo i Beckham, ma quello che ■. Ed è per questo che i due laziali sono un affare cui Moggi, se può, non deve rinunciare.

IL PARADOSSO DEI CATALANI: PER PARTECIPARE ALLA PROSSIMA COPPA UEFA DEVONO TIFARE PER IL REAL

«Mai promesso di portare Beckham al Barça»

Laporta si rimangia tutto. David verso Madrid con la benedizione di Ronaldo

retroscena

Gian Antonio Orighi

MAI fidarsi delle promesse elettorali. Ieri mattina i tifosi del Barcellona stavano commentando la vittoria riportata dall'avvocato indipendentista Joan Laporta nelle elezioni per la presidenza del club, quando è arrivata la doccia fredda sgradevole persino in questo periodo di caldo ferace: il quotidiano inglese «Sun», quello che di solito le spara ma qualche volta le azzecca, rivelava che David Beckham stava trattando in Sardegna con l'emisario degli odiati rivali del Real Madrid.

«Come, non dovevamo comprarlo noi?», si interrogavano i blaugrana, molti dei quali avevano deposto nelle urne la scheda con il nome di Laporta perché

garantito di possedere l'impegno del Manchester United per la cessione dello Spice Boy. La domanda trovava presto la risposta: «Mai detto di aver già comprato Beckham», comunicava il nuovo presidente che, il giorno si vede dal mattino, avrà i suoi guai a concludere il mandato. Qualcuno aveva frainteso. Naturalmente. La festa appena cominciata perdeva sapore. I catalani abituati a scontrarsi le promesse tradite, all'ultima elezione, quando Gaspart giurò che Figo non sarebbe mai andato al Real sotto la sua gestione e il portoghese già le valigie pronte. Ma il sottile dubbio della fregatura ha cominciato ad aleggiare nella cittadella blaugrana, spandendosi sopra le celebrazioni per il presidente.

Giornali e radio-tv catalane hanno aperto le loro edizioni con il trionfo di Laporta, 40 anni, avvocato eletto dal 52,7% dei soci di un «Barça» che non vince più



Joan Laporta festeggia l'elezione

da 4 anni (nonostante 200 milioni di euro di debiti). Un popolo di pressé che domenica prossima dovranno tifare Real Madrid e sperare che vinca in casa contro l'Athletic di Bilbao per superare i baschi nella corsa al posto in Uefa: un po' come i della

Florentina dovessero pregare per una vittoria della Juve. Immagino l'allargia. I «culés», come si definiscono i barcellonisti, avevano osannato Laporta appena i primi exit-poll. E' il più giovane presidente nella storia del «Barça», lo immortalavano mentre brindava felice e i tifosi cantavano l'inno separatista catalano «Els Segadors» e ritmavano lo slogan «Laporta president, Catalunya independent», tanto per chiarire che non ■ stata semplicemente un'elezione sportiva.

«El Periódico de Catalunya» definiva il presidente «il Kennedy del Barça». «Mundo Deportivo» e «Sport» si univano al coro. Persino l'autorevole «La Vanguardia» dedicava all'indipendentista vicino ad «Esquerra Republicana de Catalunya» (l'estrema sinistra separatista) un editoriale e un articolo di questo tono: «Laporta era di gran lunga il migliore dei candidati, un progetto solido e una grande équipe. La

gioia è durata poco.

Il «Sun», con una foto in prima pagina scattata a Porto Cervo sabato scorso, rivelava che Beckham e David Gill, braccio destro del direttore generale del Manchester United, si erano incontrati con Pedro López Jiménez, pezzo da novanta del club di Florentino Pérez. La riunione, durata 3 ore, si sarebbe conclusa con grandi strette di mano ■ abbracci ■ quel momento i bravi «culés» trascorrendo la pausa di riflessione dalla quale sarebbero usciti con la decisione di votare Laporta, «quello che ci porta Beckham». Visibilmente preso in contropiede, l'avvocato ha fatto come chiunque debba rimangiarsi la parola: ha negato l'evidenza. «Non ho promesso di portare Beckham al Barcellona», ha detto alla Bbc e a Radio Catalunya. Avevo due condizioni: la prima era che fossi eletto presidente. La seconda, che arrivassimo ad un accordo con i rappresentanti del giocatore. E sono convinto che il Real violerà la normativa che impedisce ad un club di negoziare con un giocatore a contratto se ■ non lo ha fatto con la sua società». A Barcellona qualcuno già arrotonda la bandiera.

IL BRASILIANO COMMOSSO DAI TIFOSI: PER LORO TORNO IN SERIE B

Pinga, sfida granata «Credo nel mio Toro»

Il giocatore vola in Brasile dopo l'incidente nel quale è morto Taddei
«La società mi ha aiutato molto, sta nascendo una grande squadra»

Aurelio Benigno
TORINO

Non sarà più felice ■■ ■■ quella notte, prima dello schianto in autostrada, ma André Pinga finalmente può tornare in Brasile. Questa mattina infatti volerà ■■ la moglie Daniele e il figlioletto André Junior per Fortaleza dove risiede la famiglia Da Silva. Rodrigo Taddei, invece, è già in Brasile da diversi giorni, dove ha portato le spoglie del fratello Leonardo che perse la vita proprio nell'incidente di quella maledetta notte dell'8 giugno scorso. Per i cinque giovani brasiliani che tornavano al loro Paese per le vacanze ■■ viaggio felice si è tramutato in tragedia.

Otto giorni dopo, Pinga riprende quel viaggio con la tristezza nel cuore. Il suo avvocato Massimo Carignani non l'ha abbandonato un attimo. Lo assiste giuridicamente ed è diventato il suo punto di riferimento. L'avvocato Carignani precisa che non ■■ affatto vero che a Pinga è stato ritirato il passaporto: «E' ■■ sciocchezza, ■■ grossolana inesattezza. Al mio assistito è stata ritirata la patente, ■■ provvedimento ovvio in casi di sinistri così gravi ■■ una vittima di mezzo, ■■ il ritiro del passaporto non rientra in questo genere di cautele giudiziarie. Sta ■■ fatto che questa mattina Pinga e la sua famiglia voleranno regolarmente in Brasile».

Non sarà però un viaggio felice quello di Pinga. Il ricordo, il dolore, le ferite, quel pauroso incidente nella notte ■■ ancora ben impressi nella sua mente: «André è molto scioccato - spiega l'avvocato Carignani - ha perso un ■■ amico, è molto sconvolto. Inoltre, la ferita alla testa va curata tutti i giorni e anche

questo pesa sul suo morale, ma il fatto che torni un po' a casa lo rallegra anche se solo in parte».

Così come lo rallegra pensare al suo futuro al Toro. Contrariamente a quanto si pensava Pinga non vede l'ora di indossare la maglia granata. E' rimasto colpito dall'affetto che la società granata ha dimostrato nei suoi confronti. E' lui stesso a ringraziare i dirigenti: «Li vorrei abbracciare di tutto cuore. Veramente. La mattina dell'incidente sono arrivati subito il direttore Zaccarelli e il dottor Campini, addirittura prima dei miei parenti più stretti. Non dimenticherò mai questo loro gesto. Si sono presi cura di me e mi sono stati molto vicini in ■■ momento drammatico della mia vita. Qualche giorno dopo è arrivato anche il presidente Romero, seguito poi da Cravero e da Ezio Rossi. Non li potrò mai ringraziare abbastanza. Significa che mi vogliono bene».

Non solo. Il nuovo Toro sarà costruito proprio attorno a Pinga. Lui lo sa: «Ho parlato a lungo ■■ Zaccarelli, Cravero ed Ezio Rossi. ■■ hanno responsabilizzato e fatto capire l'importanza che avrà nella ■■ squadra - dice -. Spero di diventare nel Toro quello che sono stato a Siena: ■■ trascinatore». E aggiunge: «Alla società granata ■■ grato per avermi valorizzato con il prestito al Siena, ■■ città e ■■ società che ■■ nel mio cuore: è stata per me un'esperienza bellissima, anche se finì ■■ tragicamente nel peggiore dei modi ■■ questo incidente».

Pinga sarà il nuovo idolo dei tifosi granata: «Mi hanno scritto parole stupende in questi giorni. So che mi accoglieranno alla grande e per loro sono disposto a tornare in serie B

per trascinarli nuovamente in serie A. Complimenti ai dirigenti, stanno costruendo una grande squadra: Tiribocchi lo conosco bene, poi c'è Ferrante, capace di realizzare venti gol nel campionato cadetto. Wallem è un grande regista. Con lui, Vergassola e De Ascentis avremo il centrocampo più forte della ■■ B. In difesa c'è Mandelli. Lo conosco bene, è una garanzia sulla quale scommetto qualunque cifra».

Pinga crede nel nuovo Toro: «Ci divertiremo tutti: questa sarà una grande squadra. State attenti».



Il brasiliano André Pinga esulta in maglia granata: i tifosi sperano di rivederlo così

«Abbiamo rispettato l'autonomia degli organi di giustizia sportiva»

L'articolo di Roberto Beccantini pubblicato domenica nelle pagine sportive e relativo al «caso Catania» merita qualche precisazione che prescinde ovviamente dalle opinioni espresse. ■■ è utile ad evitare equivoci nell'interpretazione dei fatti. Mi riferisco in particolare alle prerogative della Corte federale della Figg e al procedimento di attivazione della Corte stessa a proposito del «caso Catania».

L'intervento del massimo organismo giurisdizionale della Figg non è stato determinato da un'iniziativa del presidente della Federazione: la procedura è stata attivata da ■■ società (Genova, Bari, Napoli, Verona, Venezia, Ascoli, Messina, Siena) che hanno presentato ricorso alla Corte federale invocando il diritto previsto dall'articolo 32, numero 5, dello Statuto della Figg.

Per quanto riguarda invece la decisione presa dalla Corte federale, ■■ solo ricordato che regole di diritto sportivo, principio della divisione dei poteri e norme statutarie sulle «garanzie» prevedono - e non potrebbe essere diversamente - che gli organi di giustizia agiscano in piena autonomia e indipendenza e che le loro sentenze non possono ■■ messe in discussione (e tanto meno disattese) dagli organi politici della Federazione. Cordiali saluti.

Antonello Valentini
Capo Ufficio stampa della Figg

Al di là di una sintesi che può aver indotto in tentazione, ■■ ho mai scritto che la Corte federale sia stata attivata dal presidente della Figg, come ■■ evince anche dall'articolo dell'8 giugno scorso («La Corte federale, sollecitata da un gruppo di società terze...»). Nel rispetto delle opinioni ■■ delle critiche, resto dell'idea che l'insolito iter processuale abbia danneggiato gravemente la credibilità della Federazione ■■ del suo ■■ esponente. [ro. ba.]

LA QUADRANTATA NEL "BERGAMASCHISMO" DI PAESE E VONATI IN SPENDENDO 5 MILIONI DI EURO

Piccoli Chievo crescono: l'ultima favola è l'Albinoleffe

Roberto Pelucchi
BERGAMO

TUTTI gli abitanti di Albino e Leffe messi assieme, non ■■ neppure compresi, potrebbero trasferrirsi dentro lo stadio di Bergamo e ci starebbero comodamente. Non sono più di ventimila, ma da domenica sono in serie B. Piccoli Chievo crescono, ancora una volta, stravolgendo la logica e portando nel calcio dei grandi una società nata nel 1998 per evitare che ■■ calcio - quello piccolo, di paese - scomparisse per sempre.

Per arrivare a fondare l'Albinoleffe sulle ceneri di Albinese e Leffe si dovettero usare le più alte abilità diplomatiche, per non ■■ ■■ ■■. Così si decise di giocare a Leffe, ma di lasciare la sede ad Albino. I dirigenti si pescarono nel Leffe, i giocatori nell'Albinese. Anche per il ■■ si ■■ che era meglio averne uno brutto, ma rispettoso della par condicio. Molto

più ■■ fu convincere i già pochi tifosi a non restare ancorati al loro orticello, ma a partecipare ■■ nuovo progetto. Cinque anni dopo l'Albinoleffe è un clone del Chievo in tutto, con pochi sostenitori, ma orgogliosi, un bilancio che farebbe impallidire Moggi (1,5 milioni di euro ed entrate ridotte a 300 mila euro) e una struttura artigianale. A libro paga come dipendenti ci sono allenatore e giocatori, il segretario generale e l'addetto ■■ po sono del Co.co.co. (collaboratori coordinati e continuativi), mentre tutti gli altri sono volontari retribuiti attraverso semplici rimborsi spese. Il giocatore più pagato dell'Albinoleffe non riesce a prendere i soldi del meno pagato dell'Atalanta, ma ■■ in valle Seriana saranno costretti a metter mano pure a questi ■■ ■■, anche se il dg Roberto Spagnolo è sicuro: «Chi gioca con noi non potrà mai guadagnare certe cifre, chi gioca con noi ha già rinunciato a qualcosa in passato ed è pronto a

La formazione è un elogio della «bergamaschità»: quasi tutti i giocatori provengono dal grande vivaio dell'Atalanta

rinunciare ancora pur di provare l'emozione della B».

Il piccolo Chievo bergamasco, passato dalla C2 alla ■■ in poco tempo, ha un presidente di 49 anni, Gianfranco Andreoletti, che è un imprenditore nel ramo della plastica e ■■ è proprio il prototipo di presidente moderno alla Preziosi o alla Gaucci. Andreoletti parla sottovoce di «vittoria del coraggio», e li si ferma. Il coraggio di sfidare ■■ e battere, nel punteggio e nel gioco -

le corazzate della serie C1. Qui dove tutti sono atalantini, di nascita calcistica o di tifo, l'Atalanta da agosto diventerà un'avversaria, così come accadde 4 anni fa all'Alzano, e già allora sembrava tutto uno scherzo. Poi qualcuno si fece prendere da strane manie di grandezza e da allora l'Alzano è sempre retrocesso. Andreoletti non teme di ripetere l'errore e precisa: «L'Atalanta non deve avere paura di noi. Al punto 3 del nostro Statuto c'è scritto che ■■ una società al loro servizio e la promozione non cambierà le cose».

L'Albinoleffe è l'elogio della bergamaschità (21 giocatori in rosa e solo 6 stranieri) e dell'atalantinità (sono cresciuti con la società nerazzurra l'allenatore Elio Gustinetti e 12 calciatori). E le parole del centrocampista Cristian Raimondi rendono l'idea: «Quando domenica, al momento di entrare in campo, ho sentito i diecimila tifosi pisani gridare "Benvenuti all'Arena Garibaldi",

mi sono arrabbiato. Perché per noi bergamaschi e atalantini lo stadio di Bergamo è sacro, quei cori sono stati un affronto. La nostra rabbia è stata una marcia in più. C'è anche chi, nel pieno della festa, ha pensato di togliersi qualche sassolino dalla scarpa: Gustinetti, allenatore conteso da molte squadre di serie A, B e C, ma non dall'Atalanta: «L'unica società che pensavo e speravo mi contattasse, non mi ha preso in considerazione neanche di striscio».

Non si deve pensare che l'Albinoleffe sia arrivato in ■■ ■■ per caso. Anche a detta degli avversari, ■■ stata la squadra più bella del girone, un perfetto mix di giocatori esperti e di giovani guidati da un tecnico preparato, capace di adattare la propria filosofia di gioco alle caratteristiche dei giocatori. Un gruppo che, se confermato in blocco, potrebbe stupire anche in serie B. Sembra proprio di rileggere la storia del Chievo.

Ata: De Martini - C.

FASTWEB TI PORTA IL CALCIO GRATIS.

TUTTO IL CAMPIONATO, IN DIRETTA, SENZA PARABOLA, SU FIBRA OTTICA E ADSL.

La TV di FastWeb si arricchisce di nuovi contenuti. Finalmente anche tutto il Campionato di Calcio di serie A e B. Il divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nel salotto di casa tua.

ABBONATI SUBITO! IL CAMPIONATO 2003/2004 È GRATIS.
Se ti abboni a FastWeb entro il 15 luglio 2003.

Tutto il Campionato è relativo alle squadre di cui Streami o/o Tele+DIGITAL o/o Sky Italia detengono i diritti, aderendo gratuitamente all'offerta Campionato e sottoscrivendo l'offerta TV. L'offerta TV è riservata per ADSL, offrendo da quella per telefonia fissa. Per maggiori informazioni sulle offerte e sulla copertura del servizio visita www.fastweb.it

FASTWEB
FA. PEOPLE.

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO STIEVANI MOBILI

TORINO: Lgo GIACHINO, 93 - Tel. 011.210.606

L'ARTE DI ARREDARE

**Prima rata
nel 2005
senza anticipo!**

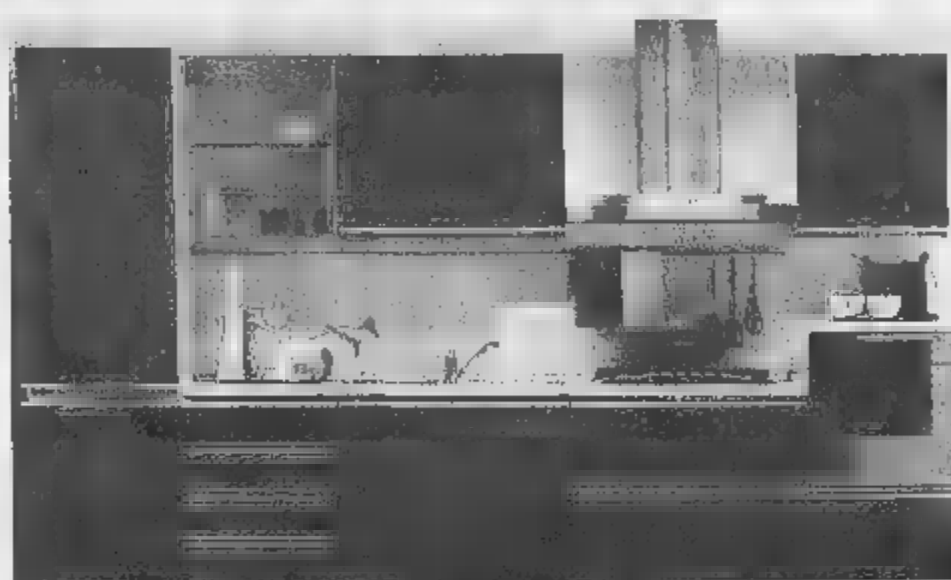
ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!

TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIÙ COMODO DI PRIMA!



PREZZO DI LISTINO € 3.200,00
PREZZO BLOCCATO € 2.250,00

Il vero nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto



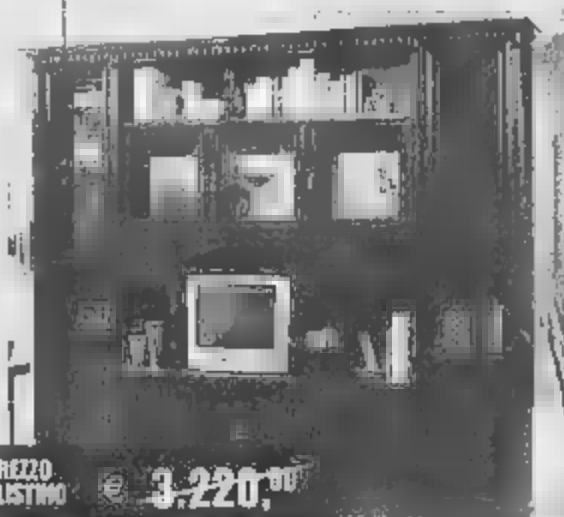
PREZZO DI LISTINO € 3.400,00
PREZZO BLOCCATO € 2.490,00

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



PREZZO DI LISTINO € 1.105,00
PREZZO BLOCCATO € 590,00

Camera da letto moderna in tinta cilegio e panna.
Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodori e letto matrimoniale.



PREZZO DI LISTINO € 3.220,00
PREZZO BLOCCATO € 1.690,00

Fascino ed eleganza in questo soggiorno con ante massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo



PREZZO DI LISTINO € 2.100,00
PREZZO BLOCCATO € 1.050,00

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori.
Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

ROTTAMAZIONE

EURONICS

I grandi negozi d'Euroco

**Grande Campagna
Rottamazione**

**valutiamo*
il tuo usato
fino a
300 Euro!**

**Fino al 31 Agosto
su centinaia di lavatrici,
lavastoviglie, frigoriferi,
congelatori e cucine a gas**

Gruppo

VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

Alessandria

Via Martirio 64

Biella

Via S. Eusebio

Novara

Via S. Eusebio

Ornavasso

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Torino

Via S. Eusebio

Torino

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Verona

Via S. Eusebio

Schumi in testa: me lo merito

«Ma ho solo 3 punti più di Raikkonen: perché?»

Ci sono volute quattro vittorie per tornare in testa. E per tre punti appena: Michael Schumacher 54, Kimi Raikkonen 51. Ma alla fine la Ferrari ha centrato l'obiettivo, per la grande soddisfazione di Luca Badoer.

Il presidente della Ferrari, intervenendo all'assemblea annuale dell'Unione industriale di Torino ha ricordato la ricetta vincente dell'azienda: uomini, prodotti, clienti: «Senza uomini eccezionali, organizzati, motivati, che credono nel loro lavoro, che hanno passione, non si fa un prodotto eccezionale. Questo vale per la produzione di serie e a maggior ragione per la F1».

Per parte sua, il presidente della Fiat Umberto Agnelli ha voluto fare i complimenti a Michael Schumacher: «È stato bravissimo, perché credo che gli ultimi giri li abbia fatti in situazioni molto difficili. Bravo e generoso verso il suo pubblico».

Centrati gli obiettivi di metà stagione, tocca a Jean Todt fare ■ bilancio prima di lasciare ■ Canada, dove ha conquistato la 60ª vittoria da quando lavora Maranello: «Il meccanismo del nuovo punteggio ■ ci ha favorito finora, lo abbiamo visto tutti. Ma queste sono le regole del gioco. Non è detto che ■ perfette, però le abbiamo volute. Anche se Michael non le condivi- de fieri il ferrarista è stato assai critico: «Ora posso dirlo: questa leadership me la merito. Perché in questa stagione ho vinto quat- tro gare, Raikkonen solo una eppure trame a lui ci sono solo tre punti di differenza in classifica». ndr) è con queste che deve misurarsi. L'importante è che lui e le Ferrari siano ■ al primo posto. Ora il campionato riparte da capo.

Sarà la lotta serrata fino all'ultimo Gp in Giappone. Todt l'aveva annunciato in tempi non sospetti. Pochi gli avevano creduto, abituati allo strapotere nell'ultimo mondiale. «Una stagione come il 2002 capita ogni vent'anni», spiega Todt. «Tutti i parametri erano a nostro favore in maniera straordinaria. Noi siamo migliori».







ti, gli avversari hanno fatto un grande passo avanti.

Per quanto discutibile, il nuovo punteggio ha raggiunto lo scopo: evitare che il titolo sia segnato con molte di anticipo. Nel 2002, Schumi chiuse i conti la concorrenza a Magny-Cours, dove si correrà fra settimana e la Ferrari si aggiudicò il titolo tra i costruttori a Budapest, due mesi prima della trasferta giapponese.

Ma Todd riconosce anche i meriti altrui: la McLaren è livellata di vertice, la Williams di nuovo potente e affidabile a Montecarlo e Montreal, la definitiva affermazione della Renault. «Se in Canada siamo riusciti a vincere non è stato per una, ma per più carte vincenti: un pilota eccezionale, un motore molto buono, una squadra eccellente, gomme all'altezza. Nello stesso tempo abbiamo anche avuto paura di dover ritirare, perché i freni ci davano problemi (per la prima volta sono stati usati dischi prodotti dalla Carbone Industrie invece che dalla Brembo, ndr). Michael è debolissimo a gestirli e a fare la sua ennesima gara eccezionale».

La sconfitta McLaren? «Succede. ■ La prossima volta magari tocca a noi. Una gara andata storta è nell'ordine delle cose in una competizione estrema come la F1 attuale. Ogni corsa è sempre più aperta. McLaren e Williams sono al nostro livello». Il ritorno della Williams potrebbe aiutare la Ferrari togliendo punti propri al team di Woking? «Potrebbe anche danneggiarci. Qui a Montreuil eravamo noi dalla parte giusta della fila, a parti invertite i punti li avremmo persi noi».

È più facile lavorare quando si è in testa? Todt non ne vuole sentir parlare: «Non ero tranquillo quando avevamo i punti di vantaggio, figurarsi adesso che ne abbiamo tre nella classifica piloti e 9 in quella costruttori». Dunque i test riprendono subito con la solita lena. Schumacher, Barrichello e Massa da oggi giovedì saranno a Silverstone per provare con due nuove F2003-G e una F2002, mentre Badoer venerdì e sabato girerà a Fiorano. Conclusa l'operazione sorpasso, la Ferrari è pronta ad allungare.

Pilota	Punti	Vittorie	Pole position
 SCHUMACHER	54 (-16)		
	51 (+44)	1	
 ALONSO	34 (+34)	0	1

Costruttori	Punti	Vittorie	Pole position
FERARI	85	4	5
MCLAREN	76	2	0
WILLIAMS	14	1	2

Il pubblico

spettatori ■ circuito Gilles Villeneuve
(-20.000 rispetto al 2002)

Telespettatori su Raiuno
(share 59,49%)

Prossima gara

Così un anno fa:
1. Barrichello, 2. M. Schumacher, 3. Raikkonen

BASKET: S. ANTONIO VINCE IL TITOLO NBA, LA BENETTON CERCA LO SCUDETTO A BOLOGNA CON LA SKIPPER

Spurs sul trono, stasera di prova Treviso

Giorgio Vignati

Oggi la Benetton Treviso, nella 4ª sfida scudetto in casa della S&P Bologna, potrebbe conquistare il suo 4º tricolore. L'impresa di vincere il campionato, ma si tratta di quello Nba dei professionisti americani, è già riuscita al San Antonio Spurs, che hanno respinto i New Jersey Nets in gara 6. Due mondi ancora diversi, ■
■ dai confini sempre più vicini visto che fra gli «Speroni taxani», al 2º successo in 5 stagioni, militano ■
■ che Tony Parker, folletto ■
■ di passaporto francese che negli scorsi Europei in Turchia aveva fatto panchina con la sua Nazionale, e l'argentino Manu Ginobili, vecchia conoscenza italiana per aver militato a Reggio Calabria e poi a Bologna, sponda Virtus, con la quale ha vinto uno scudetto, un'Eurolega e 2 Coppe Italia.

L'altra Bologna, quella di fede
Fortitudo. ■■■■ invece stasera di



Manuel Ginobili, argentino degli Spurs

rimontare lo svantaggio di 1 vittoria contro 2 e rimandare il verdetto al tricolore a gara 5, sabato a Treviso. Abbiamo perso una battaglia, non la guerra aveva sentenziato il suo coach Jasmin Repesa dopo il ko nella 3ª partita in casa dei tricolori trevigiani. Ma quella disfatta potrebbe nasce-

Michael Schumacher felice sul podio: è in testa al mondiale a suon di vittorie

SPORT FLASH

■ ■ ■ **LEAGUE.** Milan, Juventus e Lazio rientrano nella prima fascia di teste di serie per la prossima edizione della Champions League. Questo vuol dire che nella prima fase le tre italiane non potranno incontrarsi tra loro, né affrontare le altre prime cinque in base ai coefficienti della scorsa stagione appena diffusi dall'Uefa: Arsenal, Manchester United, Real Madrid, Deportivo La Coruna e Bayern Monaco. Della seconda fascia di teste di serie fanno parte invece l'inter, il Celta Vigo, Borussia Dortmund e il Porto.

■ **CONFEDERATION CUP.** Più fair play in campo. Alla Confederation Cup che prende il via domani in Francia (otto Nazionali, tra cui Brasile, Francia, Turchia, incontrati in diretta alle 21 su Quarta rete) i 22 in campo ■ obblighi ■ salutarsi con una stretta di mano ■ fine partita.

■ **CICLISMO: 1° CANCELLARA.** Fabian Cancellara, svizzero del team Fassa Bortolo, ha vinto il cronoprologo del Giro di Svizzera, 7 km con partenza e arrivo a Egerkingen, precedendo Pereiro (Spa) di 1"72 e McGee (Aus) di 2"08; 4° Zualde (Svi) a 4"56, 3° Vinokourov (Kaz) a 10"56, 10° Guerini a 11"11, 13° Ulrich (Ger) a 11"85.

■ **PILOTA.** Nel l'autodromo di Magione, vicino alla sua Perugia, nel fine settimana debutterà al volante Fabrizio Ravanelli, ex calciatore della Juve azzurro, quest'anno nel Derby County, in Inghilterra: scenderà in pista nel Trofeo Alfa 33 club con una vettura biancopera del Team Barretto.

■ **BASEBALL:** **IMPRONFI** Rimini, Riccione e San Marino si gioca da oggi a sabato la Coppa d'Europa dei Campioni con la Telemarket Rimini che cerca di riportare in Italia un titolo europeo di club che manca dal 1999. In campo 8 squadre in due gironi: CB Viladecans (Spa), Door Neptunus (Ola), Kuusfiet Vikings (Aut) e Draci (Cze) nel girone A, Mr. Cocker Hcav (Ola), Telemarket Rimini (Ita), Savigny sur Orge (Fra) e T&A San Marino (Rsm) nel girone B.

■ **SCHERMA:** ■■■■■ Sal-
vatore Sanzo ha vinto a Caracas
(Venezuela) la prova di Coppa del
Mondo di fioretto, battendo in
finale Dan Kellner (Usa) per 15-9.

■ VEZZALI ■ OKAY. I fioretteste Vezzali, Trillani, Granbassi e Scarpa si sono aggiudicati la prova a squadre di Coppa del Mondo a New York superando in finale la Russia.



C3 Buddha Bar. Fate viaggiare i vostri rumori.

Che senso ha il viaggio? Più ■ uno ■ viaggiate su una C3 Buddha Bar, la prima auto polisensoriale. Avrete i suoni, i colori, e i profumi d'Oriente come compagni ■ viaggio. Viaggerete con gli occhi, perché C3 Buddha Bar è assolutamente visionaria nei colori rosso Ardent, blu Lucia, verde Lenz, nero Onyx, grigio Aluminium, con profili interni in alluminio. Scoprirete nuovi percorsi sensoriali, ■ l'esclusivo kit di profumi ■ essenze orientali. Dallo spray per l'ambiente ■ granuli deodoranti, dalle salviette al purificatore, sarete sempre accompagnati da insolite emozioni. In più, **Inclusi nel prezzo il lettore**

CD e straordinaria atmosfera, con le musiche evocative dell'unico ■■■■
■■■■ V, l'originale. Ascoltatelo ■■■■ l'esclusivo sistema hi-fi con telecomando. C3 Buddha Bar
ha già messo in moto i vostri sensi. Lo sentite? ■ da oggi disponibile anche con motore ■■■■

C3 Buddha Bar da 10.650 e gamma C3 a partire da 10.350.

Consumo ■ percorso misto (l/100 km): da 4,2 a 7,1
Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): ■ 110 a 170

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto



CITROËN
www.citroenc3.it

LA STAMPA

Cucina per l'estate

LA STAMPA

2

VOLUME 2

Primi Piatti

In edicola da sabato 14 giugno

Cucina per l'estate

Oltre 100 ricette per ogni occasione

Primi Piatti



Cucina per l'estate continua la carrellata di ricette presentando i primi piatti. Anche il secondo volume è suddiviso in tre sezioni: pasta, risotti, minestre e zuppe. Portate estive con ricette fresche, leggere e di facile preparazione anche per i cuochi meno esperti.

Il terzo volume
Secondi Piatti
sarà in edicola da
sabato 21 giugno

In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.

Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.

Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

Ogni volume
a soli
€ 5.00*
*in più rispetto al prezzo
del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.00.

Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 20,00 comprese le spese di spedizione.



**Siemens
A 50 Facile**

Dual Band - Litio
Vibracall - Giochi
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

~~€ 109~~
€ 84



**Nokia
3330 Facile**

Dual Band - Vibracall
Giochi - SMS con disegni
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

~~€ 119~~
€ 94



*Esclusiva
del punto
vendita*

**Nokia
7210**

Tri Band - Litio - Suonerie
polifoniche - Radio FM
display colori - auricolare
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

€ 249



**Panasonic
GD 87 Facile**

Tri Band - Litio - Suonerie
polifoniche - display colori
vivavoce - fotocamera
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

~~€ 499~~
€ 474

**Occasioni
da prendere
al volo.**

**Con la promozione
di Vodafone
25 euro in meno*
sull'acquisto di tutti i cellulari**



*Esclusiva
del punto
vendita*

**Samsung
A 800**

Dual Band - Litio
Suonerie polifoniche
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

€ 199



*Esclusiva
del punto
vendita*

**Samsung
V 200**

Tri Band - Litio - Suonerie
polifoniche - display colori
vivavoce - fotocamera
+ ricaricabile Vodafone
con 10 € di traffico incluso

€ 479

*OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2003. PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGITI AI PUNTI VENDITA VODAFONE.
**OFFERTA VALIDA SOLO PRESSO I RIVENDITORI INDICATI A FONDO PAGINA. SALVO ESAURIMENTO SCORTE.



canova



TORINO
Via Belforte 37
Tel. 011/541111

GALLARATE
Strada 11 - Tel. 0331/741172

VERCELLI
Via Roma 54
Tel. 011/541111

BIELLA
Via D'Adda 11
Tel. 011/541111

COSSATO
Via Mattei 12
Tel. 011/541111

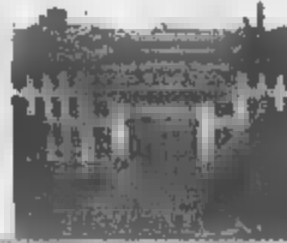
Sportello Atc chiuso

L'Atc informa che, la riorganizzazione dell'archivio degli utenti, lo sportello unico di Dante resterà chiuso pubblico nella giornata di venerdì. Anche il San Paolo interno all'Agenzia non svolgerà attività di sportello e non sarà quindi possibile pagare bollette ed arretrati.



Regione imprese

20 giugno al 30 settembre i consorzi e le associazioni di imprese dei distretti industriali del Piemonte potranno presentare domanda per i finanziamenti regionali. La Giunta, su proposta dell'assessore Gilberto Pichetto, ha approvato il bando che stanza 7 milioni 746mila €.



La nuova psichiatria

E' stato inaugurato ieri mattina alle Molinette il nuovo reparto universitario di psichiatria diretto dal professor Filippo Bogetto. «Mantiene i quattordici posti letto precedenti - ha sottolineato Bogetto - ma ha migliorato notevolmente il comfort».

TRE ORE DI DISAGI IN CENTRO, SAN PAOLO, CROCCETTA E SANTA RITA

Salta una tubatura Torino senz'acqua

La rottura tra corso Ferraris e corso Lepanto manda in tilt il traffico. Migliaia di chiamate di protesta fanno impazzire il centralino Smat. Emergenza acqua anche a San Raffaele Cimena, collina chivassese

Claudio Lauger

Strade allagate, migliaia di torinesi senz'acqua e traffico impazzito. E' bastata la rottura di una vecchia conduttura dell'acquedotto a mandare in tilt - dalle ore 17.19 alle 21 circa - buona parte della città.

In attesa di riparare il guasto, la Smat - la società che gestisce l'acquedotto, il cui centralino è saltato per le troppe telefonate di protesta - ha dovuto interrompere l'erogazione dell'acqua in centro, Borgo San Paolo, Crocetta, Santa Rita e nella zona confinante con il comune di Borgaro.

Un fiume d'acqua alto 30 centimetri nella zona dell'incidente - tra corso Galileo Ferraris e corso Lepanto - ha creato enormi disagi per la viabilità: vigili urbani, carabinieri e polizia hanno dovuto presidiare l'area. L'esplosione - per motivi ancora sconosciuti - di una vecchia conduttura dal diametro di 150 centimetri, ha determinato la perdita di 2 mila litri d'acqua al secondo. Soltanto quando la condotta è stata isolata dai tecnici della Smat (4 squadre in servizio) la situazione è tornata alla normalità.

Ancora emergenza idrica invece - per il versante opposto, la siccità - in diversi paesi del Torinese. I sindaci di Andezeno, Arignano, Baldissero, Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Marengo, Monello, Montaldo, Pecetto, Pino Torinese, Rivalba, San Raffaele Cimena, Sciolze, Chieri, San Sebastiano Po e Lombardore hanno già firmato ordinanze per limitare l'utilizzo di acqua negli usi domestici.

Per qualcuno altro intanto l'emergenza idrica è già incominciata. Sono una cinquantina di abitanti della parte alta di San Raffaele, che da venerdì devono attingere alle 4 cisterne (1200 litri ciascuna sistemate tra le case). «Scende acqua dal rubinetto soltanto la sera, tra le 20 e le 23,30. E nemmeno sempre - dice Maria

Rosa Corio, 38 anni, secchio blu riempito al "serbatoio" sul sagrato della chiesa - Stamattina (ieri, ndr) non sono riuscita a lavarmi. «Quella cisterna è un po' inquietante - dice con un sorriso Federica Bessone, 26 anni - Fa effetto, ma d'altra parte ieri sera (domenica, ndr) eravamo senz'acqua».

«Mio marito ha un negozio a Gassino e ieri (domenica, ndr) sera siamo stati costretti a prendere l'acqua di là per poter fare la pastasciutta» racconta Laura Dasso, 34 anni, sul cancello di casa con la figlia Cristina, di 4.

«Siamo intervenuti appena ricevuta la segnalazione di problemi alla rete idrica» dice Piergiorgio

Bertero, direttore tecnico della divisione acquedotto della Smat. Certo, influisce anche la mancanza di pioggia degli ultimi giorni. Ma il problema è legato al guasto di una tubazione privata. Sembra che il tubo si sia sfilato da un "giunto". La conseguenza è un getto continuo d'acqua nel terreno. Già oggi, la situazione potrebbe tornare alla normalità. Ma nel fine settimana, i tecnici della Smat hanno portato a San Raffaele Cimena 8 cisterne da 1200 litri.

La pioggia prevista per oggi potrebbe risolvere la situazione nelle altre zone. I contadini restano, però, in allarme e preparano le reti anti-grandine.



Piazza d'Armi invasa dall'acqua: l'emergenza idrica ha colpito anche parte di Venaria e Borgaro

NULLA LA CONSULTAZIONE POPOLARE. TRA CHI SI È RECATO ALLE URNE HA VINTO IL SÌ CON L'87,4% (ART. 18) E 85,2% (ELETTROSMOG)

Referendum, al voto meno di un torinese su tre

Gianni Bisio

In un elemento l'accoppiata dei referendum 2003 - articolo 18 e servizi di elettrodotto - ha sicuramente raggiunto un record: nella bassa partecipazione al voto. E il quesito sull'articolo 18 ha battuto, in negativo, anche quello - quasi sconosciuto - sulla servitù coattiva di elettrodotto. A Torino, dove gli aventi diritto al voto erano 735.602, i votanti che si sono espressi per il primo quesito sono stati 222.200, pari al 30,12 per cento, quelli per il secondo 222.697, cioè il 30,18 per cento. Come dire che 497 elettori sono stati più interessati alla servitù di elettrodotto che non all'estensione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Queste percentuali, peraltro previste, battono anche quelle registrate nel 1997 per il referendum sul federalismo (34 per cento



to) e quelle del 1990 per caccia a pesticidi (37,7 per cento). La tendenza è tornata di referendum dell'Italia repubblicana registra quindi un flop clamoroso. In testa nella partecipazione resta il blocco degli otto referendum del 1993 (82,2 per cento) è quello sul

divorzio del 1974 (72,8 per cento), il primo della serie storica delle consultazioni popolari. Schiacciante, a Torino, la maggioranza dei «sì» per l'articolo 18: per l'estensione ha votato l'87,40 per cento, contro il 12,59. Quasi dello stesso tenore il voto per la

L'affluenza più alta
■ Lucento-Vallette-Madonna Campagna con il 35,5%
La più bassa
nella zona Centro e Crocetta: 20,4%

servitù coattiva di elettrodotto: 85,29 per cento di «sì» e 14,70 per cento di «no». Se si guarda alle percentuali delle schede bianche o nulle e ai voti nulli - percentuali ridottissime rispetto al consueto - si può dire che quello del 15 e 16 giugno è stato un voto scarso.

serio e ragionato. Anche se tanto lavoro per creare e gestire le 919 sezioni cittadine, per contare i voti e raccogliere i risultati è finito in nulla, perché non si è arrivati al quorum.

Se, a puro titolo di curiosità, si va a vedere - ad esempio per l'articolo 18 - quali sono state le Circoscrizioni più interessate al referendum, si trova al primo posto la 5 (Lucento-Vallette-Madonna Campagna) col 35,5 per cento, seguita dalla 10 (Mirafiori Sud) col 34,45 e dalla 6 (Barriera Milano-Barca-Bertolla) e dalla 9 (Nizza-Lingotto) col 32,32. Di poco sopra il 30 per cento sono la 4 (Campidoglio-San Donato) e la 11 (San Paolo). Appena sotto il 30 risultano la 2 (Santa Rita) col 29,81 e la 7 (Aurora-Rossini-Valdocco) col 28,74. I fanalini di coda sono la 13 (Cavoretto-Borgo Po) col 23,42 e la 1 (Centro-Crocetta) col 20,47.

SI REALIZZA UNO DEI PROGETTI DELL'UNICRI, AGENZIA ONU CONTRO IL CRIMINE

Da Torino all'Angola per fare giustizia

A Luana il Tribunale per minori, un progetto nato sotto la Mole

Francesca Paci

Se chiedete a un ragazzino di Luanda dov'è l'Italia, faticherà non poco a rispondere. Probabile invece che conosca Torino. Nella capitale angolese è stato inaugurato ieri il primo tribunale per i minori, un progetto Onu da tre milioni e mezzo di euro, nato e cresciuto sotto la Mole.

La storia inizia nel 2001. L'Unicri, l'agenzia delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e l'amministrazione della giustizia, si è trasferita da un anno nel capoluogo piemontese, ereditando dalla precedente sede romana programmi e problemi legati all'emergenza terrorismo post 11 settembre.

Vuoi per l'atmosfera cittadina che un forestiero bene inserito come il direttore del centro di cultura francese Philippe Hardy definisce ideale per lavorare sodo, vuoi per gli uffici allestiti

nel campus a bordo Po del Bit, l'Unicri, d'intesa con ministero degli esteri ed enti locali, macina progetti. Nel mondo globale ogni evento ci coinvolge: se l'accordo bilaterale siglato col governo nigeriano per la lotta al traffico di prostitute o l'Osservatorio Internazionale Permanente sulle misure di sicurezza durante i grandi eventi tirano direttamente in ballo Torino, la corte penale per i piccoli dell'Angola è un successo collettivo.

L'ex colonia portoghese con il 60 per cento della popolazione sotto la soglia di povertà e un'aspettativa di vita di 45 anni, esce da trent'anni di conflitto civile tra il Movimento per la Liberazione Popolare, il Partito dei Lavoratori, l'Unione nazionale per l'Indipendenza Totale. A pochi mesi dal cessare il fuoco la pace non è ancora garantita e i minori sono l'anello più fragile.

L'Unicef parla di 90.000 bambini affetti da handicap,

750.000 orfani, guerra, oltre 10.000 piccoli soldati arruolati dalle milizie contrapposte e ora in balia della strada. Il tasso di criminalità infantile è legato all'abbandono e alla condizione delle prigioni, dove fino ad oggi i ragazzini condannati hanno vissuto in detenuti adulti.

Il tribunale di Luanda seguirà per il momento 400 casi, furti, traffico di droga, qualche omicidio. Racconta il coordinatore per l'Italia Fabio Tabò che se si presentano almeno 50 nuovi ogni mese.

Fabio, 45 anni e già cinque d'esperienza torinese, ha fatto la spola tra Casale e la capitale angolese per restaurare la sede cadente della neonata corte, formare i trenta tra giudici e pubblici ministeri, allestire i centri di recupero gestiti dalle organizzazioni non governative Vis e Cies.

Stavolta, vista da Torino, l'Africa non è così lontana.

NOVA
ACQUISTO, COSTRUZIONE, VALORIZZAZIONE E VENDITA DI IMMOBILI
interi stabili - siti industriali dismessi - aree edificabili - partecipazioni societarie

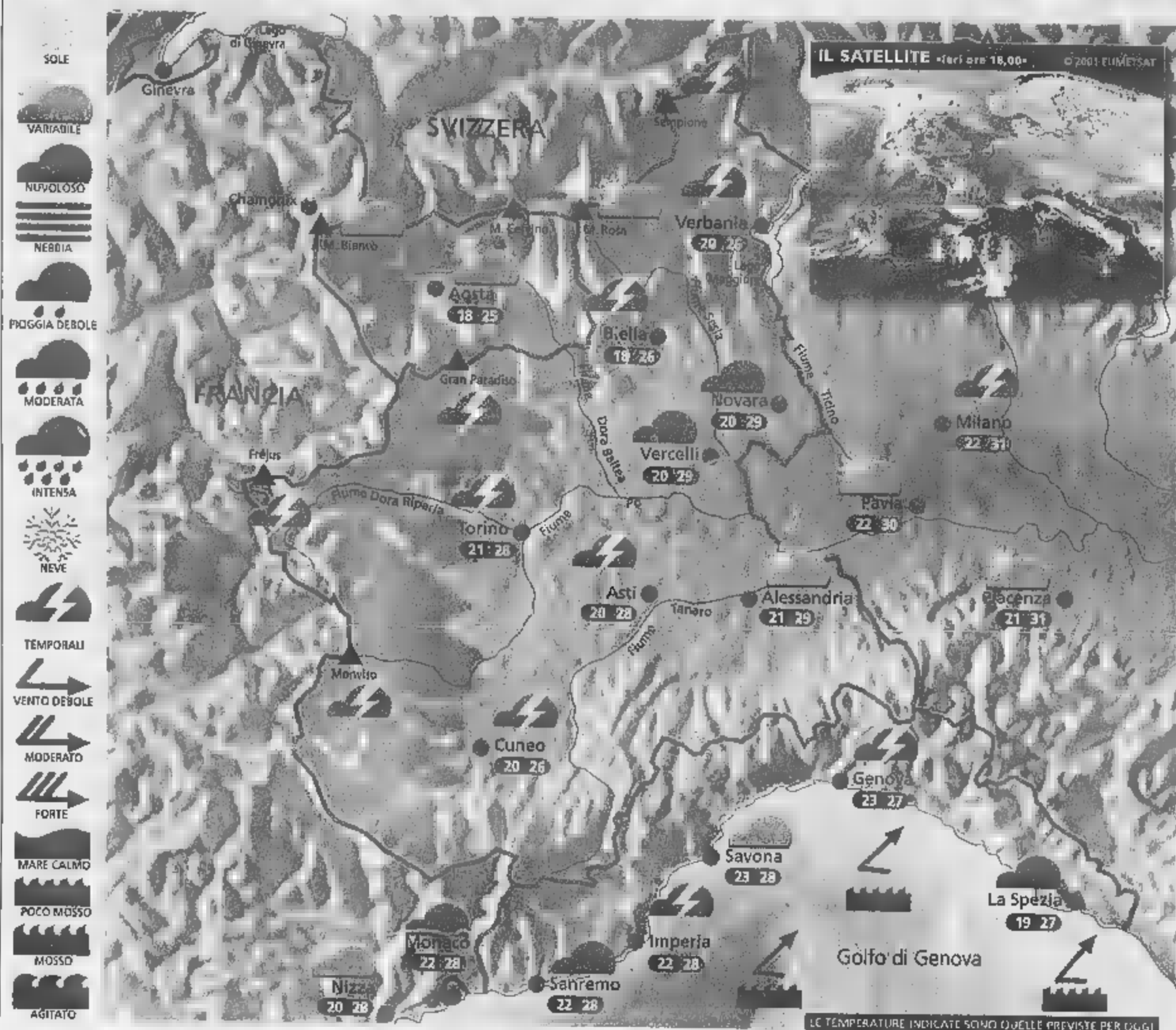
vendita
Bussana Mare
Sanremo
Interrati nel verde con vista mare, appartamenti con ampi giardini e terrazze.

Interventi di valore
Anima commerciale. Anima progettuale e costruttiva. Un solo nome: Nova Investimenti Immobiliari. Strutturazione e direzione, tutte le fasi con oltre vent'anni di esperienza: si occupa di acquisto, costruzione, riqualificazione e vendita di immobili. Con massima flessibilità, trasparenza e innovazione. Ecco perché ogni intervento firmato Nova è sempre un solido investimento.

Nova Investimenti Immobiliari S.p.A.
Torino: Corso Unione Sovietica, 612/13 A - tel. 011 34028 (11) - fax 011 3402812
Arenà di Taggia: via Quercina, 87 - tel. 0184 43088 - fax 0184 463400

PALBERT
ANTICORI
RIVENDITORI ESCLUSIVI
011 812 74 31
011 812 74 31

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione L'approssimarsi di un sistema frontale introduce aria più fresca alle quote superiori; la contemporanea presenza di aria molto calda ed umida in pianura potrebbe generare fenomeni temporaleschi molto violenti, associati a grandinate, forti raffiche di vento e copiose precipitazioni. Da mercoledì sera subenterà un netto miglioramento.

Previsioni Al mattino nuvolaglia sparsa in montagna con poco sole, in pianura e lungo le zone costiere più soleggiato. Nel pomeriggio tendenza a temporali in montagna sia sulle Alpi che sull'Appennino ligure in graduale estensione a tutti i settori. Fenomeni localmente violenti e grandinigeni. Rischio di nubifragi, specie nel Torinese, Cuneese, Biellese, Ossola. I temporali proseguiranno anche nella serata e nella notte. Temperatura in diminuzione. Forti raffiche di vento nei temporali. Mercoledì ancora qualche temporale, poi miglioramento.

Il grande caldo interrotto dai nubifragi

Una serie di violenti temporali è destinata a spezzare la morsa calda e dell'afa sulle nostre regioni. Il prezzo da pagare per dormire e respirare un po' meglio senza l'ausilio del condizionatore potrebbe dunque essere elevato. Sono infatti attese grandinate, impetuose raffiche di vento e accumuli pluviometrici che potranno tranquillamente definire da nubifragio. Le zone più colpite risulteranno quelle del Piemonte: si raccomanda prudenza negli spostamenti. La fenomenologia risulterà più importante nella giornata odierna ma anche mercoledì saranno possibili residui temporali, accompagnati ancora da qualche chicco di grandine. Entro mercoledì sera entrerà un po' di vento da Nord sino in pianura a riportare il sereno e aria più secca. Giovedì l'anticiclone delle Azzorre si protenderà ancora verso le nostre regioni, regalando tempo nuovamente soleggiato e progressivamente più caldo. Tra sabato e domenica raggiungeremo ancora localmente i 34-35°C sulle zone pianeggianti del Piemonte ma questa seconda ondata calda risulterà meno soffocante e persistente di quella che va terminando.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	24 29	REGGIO CALABRIA	26 32
BARI	24 29	ROMA	22 34
BOLOGNA	23 35	VENEZIA	24 32
CAGLIARI	23 32	BARCELONA	20 30
CATANIA	22 31	BRUXELLES	15 26
CATANZARO	24 31	FRANCOFORTE	16 28
GENOVA	22 35	GINEVRA	18 26
OLBIA	22 31	LONDRA	14 24
PALERMO	23 30	MONACO DI BAVIERA	17 27
PERUGIA	20 33	PARIGI	15 25
POTENZA	20 30	ZURIGO	17 27

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti; tramonta alle ore 21 e 19 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 48 minuti; cala alle ore 8 e 29 minuti

www.unimetal.net

LE LINEE STAR 1 E STAR 2 COLLEGANO 7 PARCHEGGI AL CENTRO CITTADINO E SONO RISERVATE A CHI UTILIZZA IL SISTEMA PARK & RIDE.

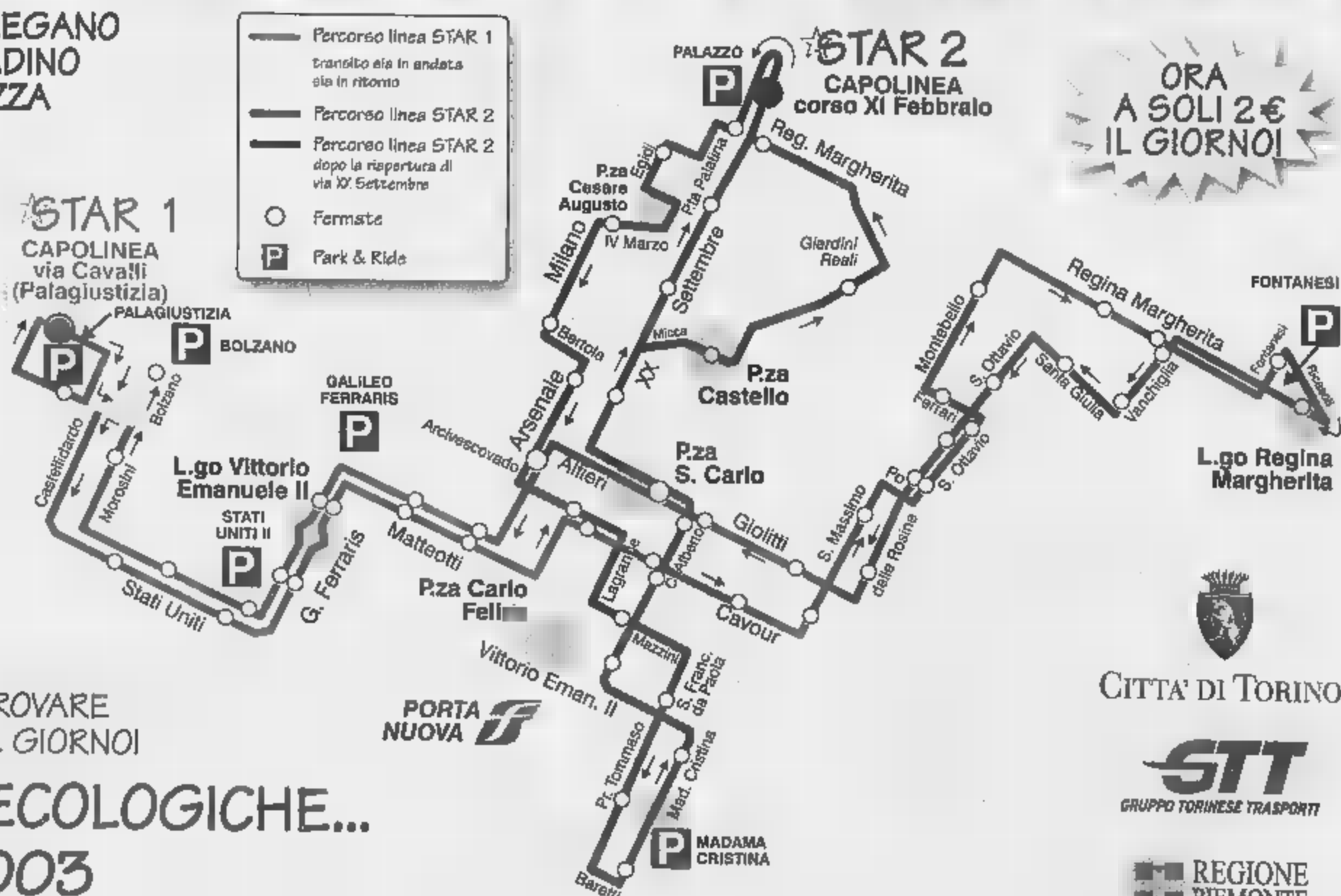


Grazie alle nuove linee STAR 1 e STAR 2, in servizio dal 16 giugno 2003 con veicoli ecologici elettrici o a gas naturale, lasci l'auto nel parcheggio a te più comodo e raggiungi facilmente

e velocemente il centro della città con linee riservate. Con il Park & Ride sosti in uno dei parcheggi aderenti al sistema ■ viaggi, dopo aver timbrato ■ bordo il biglietto del parcheggio, sulle linee Star 1 e Star 2 (riservate ai clienti Park & Ride) ed eventualmente in prosecuzione su tutti i mezzi pubblici della rete urbana GTT.

FINO AL 2 AGOSTO 2003 PUOI PROVARE IL PARK & RIDE A SOLI 2 EURO AL GIORNO!

COMODE, VELOCI, ECOLOGICHE...
DAL 16 GIUGNO 2003



IL FUTURO DEL PIEMONTE

INFRASTRUTTURE

L'emergenza riguarda il destino del Torino-Lione. La questione dei valichi alpini, il Mercantour e il raddoppio del Frejus. Sulla Torino-Lione ora che il dibattito si concentra sulle modalità di realizzazione a cominciare dal suo finanziamento. E' chiaro che al di là di rassicurazioni promesse non affronta il nodo delle infrastrutture Torino uscirà dal isolamento e il divario con le maggiori realtà economiche sarà recuperabile



La Torino-Lione, opera fondamentale

OCCUPAZIONE

A Torino esistono molti presupposti per una moderna economia della conoscenza. Abbiamo la disponibilità di risorse umane qualificate, il 21% degli ingegneri italiani proviene dal Politecnico. E la solidità del tessuto torinese è documentata dall'andamento dell'occupazione: il '98 e il 2002 è aumentata di 50 mila unità riducendo la disoccupazione dall'11 al 7. Nell'Ict operano 7 mila aziende 54 mila addetti



Dal Politecnico il 21% degli ingegneri italiani

RICERCA

Accanto all'impegno delle imprese deve esserci quello dello Stato. In realtà gli stanziamenti per la ricerca negli ultimi anni sono diminuiti in rapporto al Pil. Preoccupante è la situazione creata dalla finanziaria 2003 con i fondi esauriti i primi mesi del 2002 e richieste non soddisfatte per 2,5 milioni di euro. Per tenere fede agli impegni assunti all'Ue il governo dovrebbe destinare di qui a 2006 almeno 14 miliardi di euro



I soldi per la ricerca sono sempre di meno

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI ALLA TRADIZIONALE ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

«Torino ha le potenzialità per un nuovo sviluppo»

Pininfarina: ma per crescere servono investimenti

Marina Cassi

Torino è oggi a un tornante del suo processo di trasformazione e per vincere la sfida dello sviluppo occorre il contributo di tutto il paese. Senza toni enfatici, senza pesimismo o ottimismo di maniera il presidente dell'Unione industriale, Andrea Pininfarina, nella sua relazione all'annuale assemblea, parla del futuro di Torino, ma non solo. Con una relazione mai così sintetica, 19 cartelle, mai così netta nei giudizi politici affronta e giudica come preliminari due nodi cruciali per il Paese: le relazioni sindacali e il quadro politico. Non è soddisfatto né dell'uno né dell'altro e alle forze politiche imputa di occuparsi di giustizia piuttosto che fronteggiare la minaccia di declino dell'Italia.

Ritiene che Torino sia oggi al tornante più impegnativo del suo processo di trasformazione: le potenzialità ci sono, come ha dimostrato «nella reazione alle difficoltà dell'auto» - ma «la città non può più essere un'isola come negli anni del boom».

E per essere ancora un polo della crescita italiana deve sapere convogliare l'attenzione e le risorse del Paese. Gli imprenditori «non chiedono elemosine, ma investimenti per lo sviluppo» e le richieste della città «non sono un piagnisteo su un presunto declino, ma strumenti perché tutta l'Italia cresca di più».

Dice: «Il referendum è un ulteriore sintomo dello stato di malessere che attraversa la società italiana. Le relazioni sindacali rispecchiano questo malessere». Racconta polemiche «sempre più aspre» tra i sindacati e del riemergere di «generazioni corporative».

Assicura che gli imprenditori «volevano un contratto metalmeccanico separato, c'è un componente, o almeno gran parte di esso, che si ispira ad una politica di mobilitazione sociale e di pregiudiziale antagonismo». Spegne che le relazioni riprendano in una cultura improntata a spirito di collaborazione e declini quella «massimalista, minoritaria ma condizionante» - arroccata sul no pregiudiziale.

Il presidente dell'Unione

mette in relazione la situazione con quella politica: «E' evidente che sulle divisioni del sindacato pesa il clima che contraddistingue il quadro politico italiano». Auspica: «Occorre uscire dal confronto interminabile ed inconcludente sui problemi della giustizia, per affrontare finalmente i nodi irrisolti da cui dipende la qualità del futuro del nostro Paese».

E con forza dice: «Se vogliamo sottrarci alla minaccia del declino - una parola sempre più incombente nei discorsi pubblici - dobbiamo impegnarci concordemente a ricostruire una prospettiva per l'Italia. E' proprio questo che è venuto a mancare nell'ultimo decennio e che ha indotto una parte della Nazione a ripiegarsi su se stessa».

Poi Pininfarina incanala la sua relazione sui più abituali terreni della competitività dell'Europa e dell'Italia, sulla «fase di stanchezza dell'economia».

nomia, sui tormenti della globalizzazione. Il futuro si gioca molto sul terreno della ricerca e dell'innovazione dove «il ritardo europeo è ampio con l'Italia nelle ultime posizioni». In sintesi «il quadro italiano è quello di un Paese che ha accumulato ritardi importanti e il cui modello fondato sulla piccola impresa, sulla flessibilità produttiva e sulle specializzazioni di nicchia, non pare oggi adeguato alle necessità dell'economia della conoscenza».

Pininfarina assicura l'impegno delle imprese, ma polemizza: «Deve esserci anche quello dello Stato mentre, in realtà, gli stanziamenti pubblici per la ricerca sono diminuiti in rapporto al Pil ed è preoccupante la situazione che si è creata con la finanziaria con risorse stanziante sui principali fondi di fatto esaurite già dai primi mesi del 2002».

Venendo alla sua città in-

troduce forse la prima nota di relativa positività: «A Torino esistono i presupposti e le basi per una moderna economia della conoscenza. Particolarmente significativo è l'intenso sviluppo delle attività connesse all'Ict che ha 7 mila aziende con 54 mila addetti».

Quello che sta vivendo il sistema industriale torinese «è un intenso processo di trasformazione, con le luci e le sue ombre, le sue opportunità ed i suoi rischi, ma per cogliere le opportunità e trarre tutti i vantaggi che un ciclo di sviluppo può dare, occorre supportare questa trasformazione con politiche adeguate, sia a livello locale che nazionale».

Pininfarina ricorda inoltre il nodo delle infrastrutture, a partire dalla Torino-Lione dei valichi alpini; lamenta che per questi «permangono le incertezze e le preoccupazioni per i tempi di avvio e la disponibilità di risorse».



Andrea Pininfarina, presidente dell'Unione industriale, ieri durante la sua relazione all'annuale assemblea

Il sindaco

«Torino-Lione ora bisogna agire»

Sono d'accordo Pininfarina. Nell'attuale clima di concordia istituzionale il sindaco Chiamparino, il presidente della Regione Ghigo e l'assessore provinciale Buzzigoli sono convinti che i nodi del futuro di Torino si sbrogliano anche con il potenziamento delle infrastrutture e della ricerca. Il sindaco coglie l'occasione per annunciare: «Subito dopo l'estate un confronto con tutti i soggetti sociali ed economici torinesi per fare il punto su infrastrutture e cantieri». Ricorda che sulla Torino-Lione «stati fatti alcuni passi avanti grazie al lavoro degli enti locali in Francia, ma non bastano le rassicurazioni, ci vogliono le azioni». Ma aggiunge: «Sulla Rai invece la situazione non è migliorata per nulla e ci vogliono parole chiare su Malpensa».

Anche Enzo Ghigo una novità: «Abbiamo approvato in giunta l'istituzione di un coordinamento interassessorile sulla ricerca scientifica applicata. Avvieremo un confronto con tutti i soggetti interessati a livello regionale, nazionale e comunitario, per individuare settori e discipline in cui il Piemonte ha raggiunto livelli di eccellenza nel campo della ricerca scientifica, su cui concentrare le risorse disponibili, e su come trasferire i risultati della ricerca sul sistema imprenditoriale piemontese».

Tocca al presidente di Torino Wireless, Rodolfo Zich, spiegare i bisogni nuovi della società «conoscenza» e le opportunità che offre la città con le sue Università e i centri di ricerca. Cita alcuni casi di successo delle logiche di distretto come Mizza con Sophie Antipolis, Lione con le biotecnologie, Stoccolma con le telecomunicazioni, Dortmund il software e ricorda che uno degli obiettivi di Torino Wireless è di far crescere le imprese dell'Ict dal 10 per cento attuale al 7-8.

Non manca infine una nota polemica con l'assessore provinciale Buzzigoli che polemizza garbatamente con Pininfarina e gli ricorda che all'origine del calo dei consumi c'è anche il crescere di precarietà e insicurezza nel lavoro.

LA PROPOSTA DI MICHELE MIRABELLA: GLI STUDI TORINESI RAI COME LUOGO DI SPERIMENTAZIONE DI UNA NUOVA STAGIONE

«In via Verdi un varietà sulla storia della radio»

Ludano Borghesani

L'idea di Michele Mirabella è di produrre a Torino un varietà sulla storia della radio. Il popolare conduttore di programmi Rai conosce bene la città, gli studi di via Verdi 31, la gente che vi lavora. Pensa a una sigla realizzata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, a spezzoni di musiche e di trasmissioni ricavate dalle registrazioni archiviate nella palazzina dei mattoni rossi. Chiederà ad artisti resi famosi dal microfono, come Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, di offrirci «gratis», ha fatto lui, Mirabella, per «proiettare» la storia.

A Massimo Scaglione, Luciano Cravino, Adolfo Fenoglio, Enzo Cucco, al centinaio di attori e registi del Comitato Palazzo della Radio presenti ieri nella sede della Provincia piacerebbe molto ascoltare dall'inizio del 2004 un annuncio del tipo: «Dalla sede Radio Rai di Torino va in onda "Domenica in... radio"».



Michele Mirabella

Il prossimo anno si celebra il cinquantenario della televisione. Fu da via Verdi 31 che s'irradiò il primo segnale video. Se il consiglio d'amministrazione della Rai, la presidente Annunziata il direttore generale Cattaneo hanno bisogno di occasioni, da noi hanno

Il conduttore: «Sono disposto a lavorare gratis con Arbore e Boncompagni»

Piero Chiambretti «Meglio portare qui le direzioni: hanno budget e palinsesti»

anche una proposta concreta.

«Un'idea validissima. Gli enti locali potrebbero sponsorizzare il programma», dice Mercedes Bresso, presidente della Provincia. Parla anche a nome di Comune e Regione: a fianco di Chiamparino e Ghigo ha avuto lunghi

confronti con i vertici Rai proprio per importare attività in Piemonte.

E' il tassello che potrebbe servire a comporre il più complesso puzzle del rilancio Rai a Torino. Quello della radio appare il più delicato perché si è arrivati a un passo dalla vendita dell'edificio di via Verdi 31 al Comune senza impegnarsi sul futuro produttivo.

Il Comitato approva la proposta di Mirabella: «Ci impegniamo a sviluppare un progetto culturale, un programma radiofonico, aperto a tutti i contributi di artisti, tecnici, produttori, che vorranno consolidare l'archivio, delineare l'identità e immaginare il futuro della radiofonica».

Mirabella è stato abile nel catturare la fantasia dei suoi editori: «Torino ha diritto a chi-

dere di essere un luogo di sperimentazione radiofonica. Chiudere lo storico centro di produzione sarebbe un problema nazionale. Serve tornare alla storica tradizione che la Rai ha saputo creare, in grado di trascinare un grande pubblico di ogni età, di gusto elegante. Ha precisato di sentirsi chiamato in causa sulla questione centro di produzione torinese, come cittadino e artista. «Non mi compete, invece, ad appassionarmi alle richieste di avere a Torino uffici e direzioni. Non è così che s'incide sui palinsesti».

Di diverso parere Piero Chiambretti presente alla conferenza stampa: «Ho provato a portare a Torino i miei programmi, i direttori mi ribattevano che gli ospiti volevano venirci, che persino il pubblico bisognava portarlo, dicevano che "il torinese ride, il grigio", io aggiungevo "metallizzato". Torino non può fare nulla se Roma non vuole. Le direzioni hanno budget, palinsesti. Per contare è bene averle».

IL PRESIDENTE DI PALAZZO LASCARIS COTA (LEGA): UN ERRORE CHIEDERE IL REINTEGRO DI DI SUMMA

Sanità, un martedì ad alta tensione in Regione

Oggi il dibattito su D'Ambrosio: An scende in campo per difendere il suo assessore

Maurizio Tropeano

«Le dimissioni di D'Ambrosio? sono all'ordine del giorno» non lo saranno fino alla fine della legislatura. A ventidue mesi dalle prossime elezioni regionali non ci saranno verifiche sul nome di D'Ambrosio e di nessun altro assessore perché è finita la stagione del dire, è iniziata quella del fare. Parola di Ugo Martinat, segretario regionale di Alleanza nazionale. Il viceministro parla nella sala riunioni del gruppo regionale del partito alla vigilia di un dibattito sul problema della sanità che si svolgerà oggi a Palazzo Lascaris e che si preannuncia dai toni dell'assessore alla Sanità è di nuovo nel mirino delle opposizioni ma, soprattutto, di alcune forze della maggioranza (Forza Italia e Lega Nord) per la gestione dell'assessorato e per la richiesta di reintegrare l'ex primario di cardiocirurgia, Michele Di

Summa, arrestato per tangenti. Martinat punta il dito contro alcune forze all'interno della Casa delle Libertà che hanno la loro difesa di singole esigenze locali hanno ritardato la realizzazione di quella riforma della sanità piemontese che D'Ambrosio ha in programma da tempo e che prevede l'accorpamento di una serie di Asl e la conseguente riduzione dei costi amministrativi di gestione. Aggiunge: «Se queste componenti della maggioranza invece di difendere piccole isole protette avessero lasciato lavorare l'assessore D'Ambrosio non ci sarebbero stati costretti a mettere tra i temi della verifica delle priorità della maggioranza proprio la sanità».

Al viceministro delle Infrastrutture la conferenza stampa è anche per annunciare la ritrovata unità del partito dopo il blitz avvenuto alcune settimane fa da parte di compo-

nenti di minoranza del partito (quelli che fanno riferimento al ministro Alemanno e Matteoli) che hanno portato alla sostituzione di Enrico Galasso con Botta nella carica di capogruppo. La ritrovata concordia (Galasso prende il posto di Botta nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale) testimonia dalla presenza di tutti i consiglieri (D'Onofrio, Godio e Valvo) a Martinat per affermare: «Questo è un segnale preciso per la Casa delle Libertà. In An componenti esistono e quando arriva l'ora di trattare con gli alleati siamo un blocco monolitico».

E così Martinat e il capogruppo Botta annunciano «l'appoggio deciso e compatto del partito a D'Ambrosio e alla sua proposta di riforma della sanità piemontese e inserisce tra le priorità della «prossima verifica con i nostri alleati l'approvazione dello Statuto della legge

elettorale». L'assessore, poi, aggiunge: «Sinceramente sarei ben lieto di poter finalmente lavorare con un po' di tranquillità. La sanità piemontese ha le carte in regola perché malgrado un deficit di 39 milioni registrato nel 2002 siamo la regione più virtuosa».

Sulla sanità, comunque, in tensione all'interno della Casa delle Libertà resta alta. Emilio Bolla, capogruppo vicario di Forza Italia, in una lettera a Botta, ricorda come «alcuni importanti settori, Sanità, Trasporti e Statuto sono in capo ad Alleanza nazionale» invita «gli alleati della Casa delle Libertà ad un sereno confronto». E non è finita. Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale, bocchia la proposta di reintegro in servizio del cardiocirurgo Michele Di Summa, arrestato per tangenti dalla magistratura. Era stato proprio D'Ambrosio a chiedere l'intervento dell'Ord-



L'assessore Antonio D'Ambrosio

ne dei medici per Cota è necessario fare in modo che fatti del genere non si ripetano, altro che reintegro. Al garantismo hanno pensato i magistrati non c'è bisogno altri interventi. E il leader leghista annuncia la «presentazione di una proposta organica della Lega riforma della sanità».

SABATO 21 GIUGNO ORE 9,30 - 12,00
AVRÀ LUOGO IN TORINO,
CORSO NOVARA 64
PRESSO IL CESVOL "IDEA SOLIDALE" (g.c.)

UN INCONTRO
CON I PAZIENTI
NEGLI AZIENDI CRONICI
NON AUTOSUFFICIENTI
E DEI MALATI
DI ALZHEIMER SU

- diritto senza limiti a durata alle cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere;
- importo dovuto per le rette delle Rsa/Raf e contribuzioni a carico dei Comuni;
- pratiche gratuite per l'interdizione e la nomina del tutore

Organizza il Csa - Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti, via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011.8124469

Per partecipare all'Incontro (gratuito) non occorre prenotazione

GLI EREDI DELLA CASA REALE A TORINO

Avanti SAVOIA

l'evento

Giovanna Favro

SARÀ una cena illuminata dai riflessi della Mole Antonelliana e dai lumi intrecciati di fiori e candele bianchi la prima tappa della visita in città di Vittorio Emanuele di Savoia, di Emanuele Filiberto e di Marina Doria: un appuntamento in famiglia, riservato a una quarantina di ospiti a cui seguirà domani un fitto susseguirsi di incontri e di visite a luoghi storici e musei, a partire da Palazzo Reale. Il viaggio è organizzato dall'Istituto della Casa di Savoia e si concluderà sabato mattina, a Superga.

Dopo l'atterraggio a Caselle - ma secondo alcuni viaggeranno invece in elicottero - i Savoia e i Doria, i figli del Jolly Hotel Principi di Piemonte con il direttore Paolo Saglietti, che ha riservato due suite - adorna ancora una volta di fiori bianchi e di frutta - una per Vittorio Emanuele e Marina Doria, l'altra, su un piano diverso del palazzo, per il figlio. Una trentina le camere destinate al seguito, guardie del corpo comprese.

A sera, ad attenderli a casa di Sergio di Jugoslavia, ci saranno alcuni amici intimi e il fiduciario del Nord Ovest del Movimento Monarchico, Andrea Rosso, che s'è detto «Molto felice del loro ritorno: sono i Savoia che la città li accoglierà bene. So che ad aspettarli ci sono molti giovani, e spero che questa visita assai attesa non sia che la prima di una serie che tocchi anche altre città». A curare il catering sarà un gruppo storico torinese: il gruppo Pasquettaz, titolare, oltre che della Top Food, del Caffè Platti, ha predisposto un sontuoso elenco di portate, aperte dal esaltante marinato all'aneto e finocchietto e intercalate, dopo il primo piatto di «orzo perlatto alle zucchine» i suoi fiori, da un tris di sorbetti dai colori non casuali: menta, fragola e limone a disegnarne una sorta di tricolore del palato. Blu Savoia, già va sans dire, il colore delle tovaglie.

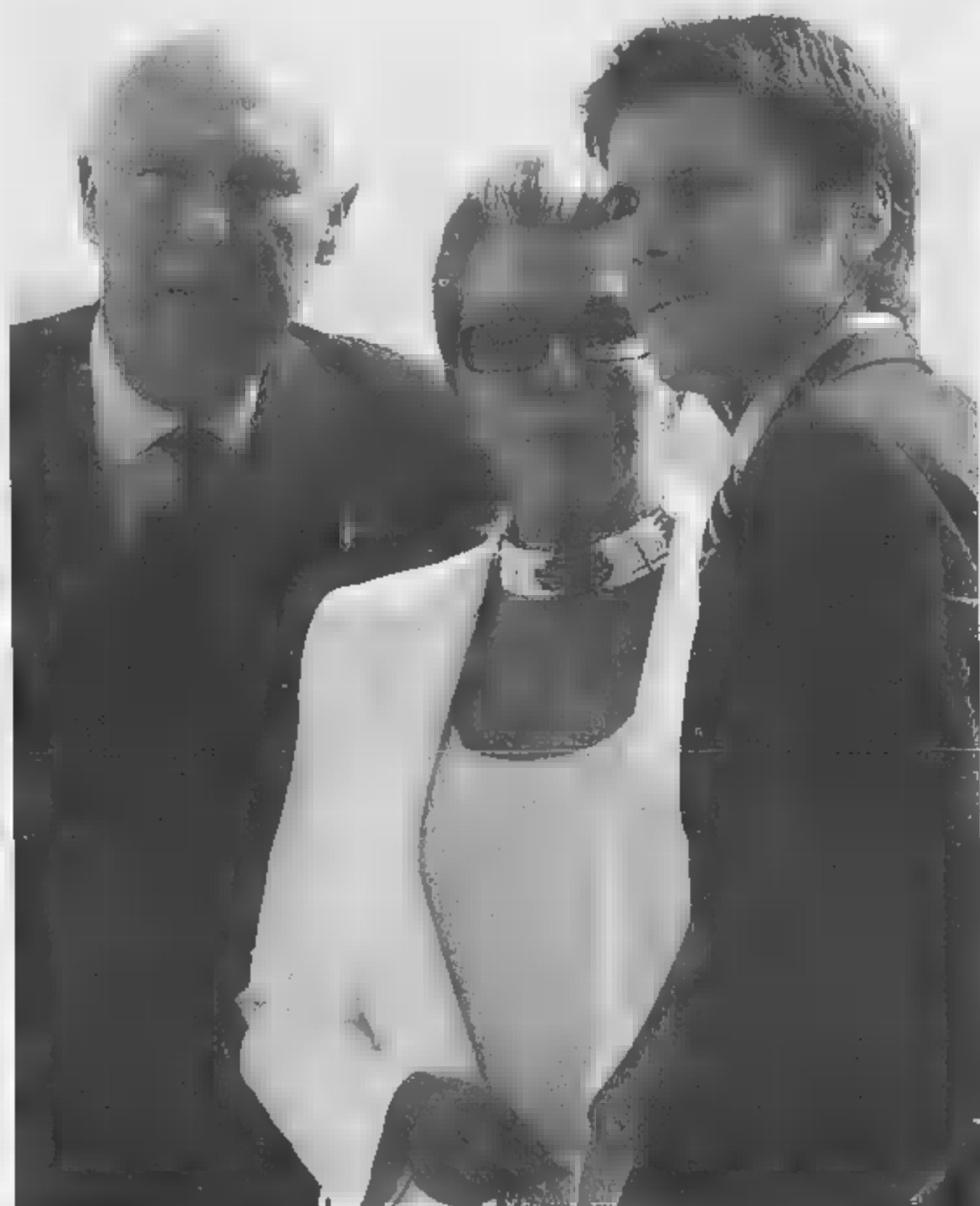
I appuntamenti mondani annoverano i prossimi giorni la colazione al Whist e la visita di beneficenza al Museo dell'auto organizzata dai Cavalieri degli Ordini dinastici - padrone di casa Carlo Buffa di Perrero - che attenderanno l'ingresso dei Savoia con un aperitivo in terrazza. Il presidente del Circolo degli Artisti Antonio Forchino, Cavaliere dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro, ha invece organizzato una «venerdì», «Anche in considerazione del ricordo dei due grandi eventi che intrecciano la storia dei Savoia con quella del Palazzo Graneris: qui si svolse, nel 1720, la cena tra il principe Eugenio e il duca Vittorio Amedeo, incontro che fu tra le premesse della nascita del Regno di Sardegna. E fu al

Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto e Marina Doria arrivano stasera: per loro e lo staff due suite e 30 camere al Principi di Piemonte

Circolo degli Artisti che si celebrò il ballo per il matrimonio tra Clotilde di Savoia e il principe Gerolamo Bonaparte di Francia, in occasione della nascita del regno d'Italia». Tra gli ospiti, numerosi esponenti della cultura cittadina, dalla regia Accademia Albertina alla Fondazione Bricherasio; nell'occasione sarà inaugurata la mostra «Effigie Regale», 40 fotografie rare ed inedite che ritraggono i principi di Casa Savoia; l'allestimento resterà poi aperto al pubblico fino al 15 luglio. Dopo cena, i Savoia potrebbero partecipare alla proiezione della Consolata, o alla funzione nel santuario.

Legata a un appuntamento di beneficenza la tappa di Venaria. Dopo la visita al castello e alla cappella di Sant'Uberto, partirà per gli orfanotrofi della Bulgaria un convoglio di aiuti: organizzano l'iniziativa l'Associazione Regina Elena e le Opere ospedaliere degli Ordini dinastici, con l'Unione degli agricoltori di Novara, presieduta da Giuseppe Ferraris, che spedisce tra l'altro 40 quintali di grano.

In agenda, tra gli incontri istituzionali, quello con il sindaco Sergio Chiamparino, che consegnerà il sigillo destinato alla regina Maria José, ed è previsto domani un caffè con il presidente della Regione Enzo Ghigo. In scaletta: chiacchierata con il gruppo di presidenza dell'Unione Industriale, sosta in preghiera in Duomo, davanti alla Sindone, dopo un breve colloquio con il cardinale Severino Poletto. In Provincia, presidente Mercedes Bresso riceverà i Savoia nel suo studio, e poi in sala giunta, dove sono stati invitati il presidente del Consiglio provinciale Luciano Albertin, i due vicepresidenti Giuseppe Cerchio e Giorgio Morra di Cella, e gli assessori Gianni Oliva e Walter Giuliano.



Vittorio Emanuele di Savoia, il principe Emanuele Filiberto e Marina Doria arrivano oggi a Torino

IL PROGRAMMA

STASERA 17 PORTATE

Tante sono quelle incluse nel buffet organizzato da Pasquettaz ai piedi della Mole Antonelliana per la prima cena, stasera, presso l'abitazione di Sergio di Jugoslavia. Tra gli antipasti, «Couscous di gamberi alla piccola verdura», «Savarin di riso all'inglese», «Asparagi bolliti con vinaigrette tartufata». Per secondo, «Filetto di sanato piemontese alle erbe di Provenza». Tra i formaggi, i piemontesi «dopo» e la mozzarella di bufala campana; per dessert, dopo un «Mosaico di frutta di stagione» la vaniglia, le «Torte moderne alla frutta».

DOMANI

La scaletta di tutti gli appuntamenti è ancora conclusa, ma probabilmente si svolgeranno domani l'incontro con il presidente della Regione Enzo Ghigo e la visita al castello di Venaria. Sempre domani la sosta in Duomo davanti alla Sindone e il dialogo con il cardinale Severino Poletto, custode pontificio del Sacro Lino donato dai Savoia, per volontà testamentaria di re Umberto, nel 1983. In serata la visita al Museo dell'automobile.

GIOVEDÌ

Qui l'agenda è top secret. Di certo è prevista la visita in Provincia a un appuntamento al Circolo del Whist.

VENERDÌ

La giornata dovrebbe essere dedicata, oltre a un breve incontro all'Unione Industriale, alla visita di alcuni musei. Probabilmente quello dell'Artiglieria, del Risorgimento, la Mole Antonelliana, il Museo Pietro Micca. A Palazzo Reale, nel cortile, i Savoia s'imbatteranno nell'allestimento della Tosca, in programmazione nell'ambito della stagione del teatro Regio. A sera, cena al Circolo degli Artisti. In forse, la processione della Consolata.

SABATO

Gli eredi di Casa Savoia raggiungeranno Superga, dove sosterranno di fronte alle tombe reali. Potrebbero anche partecipare al matrimonio di Cristina Narducci, che avrà Sergio di Jugoslavia come testimone.

NOBLESSE OBLIGE

Le parole out

- Permesso (entrando in una casa o in una camera)
- Piacere (nuovo saluto)
- Buon appetito
- Pranzo invece di colazione
- Cena invece di pranzo
- La sua signora (di consorte o moglie)
- Signor conte o signora contessa (solo la servitù antepone il signor/signora o titolo)

Come scrivere un indirizzo

- A coniugi titolari: Marchese Marchesa Mario Pinco di Pallino
- A coniugi non titolari: Dottor (o Signor) Mario Pinco Consorte
- A una persona sola: Contessa Maria Pinco di Pallino

Le nozze

- E' bene evitare la torta a più piani, magari le statuette degli sposi; il brindisi le braccia dello sposo e la sposa intrecciati; il taglio a l'asta della cravatta; il riso all'uscita della Chiesa; la macchina degli sposi avvolta in carta igienica, meglio le legare con il cordino

Fonte: sito dell'associazione Vivante per la valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari

Dal ferramenta Girardi al Circolo del Whist

Tra antiche insegne e siti Internet, della città monarchica resta poco

Maurizio Lupo

Repliche dei puntali delle bandiere sabaude sono vendute dal ferramenta Girardi di via Cesare Battisti 7 come finiture per i bastoni delle tende.

Da simboli di gloria militare sono diventati curiosi complementi d'arredo. Tanto basterebbe per capire quanto e come sopravvive lo stile Savoia nella vita quotidiana della loro antica capitale.

A 144 anni dall'estinzione del plurisecolare Regno di Sardegna e a 57 anni dalla caduta della dinastia, la città molto è mutata a Torino. E' stata separata dalle sue province francosone, ha perso il ruolo di capitale e è diventata terra di lavoro per ondate successive d'immigrazione. Della tradizione statale sabauda ha conservato tuttavia qualche valore. Sopravvive la puntualità e l'attaccamento al dovere, costumi che costano, come piaceva all'armata Re. C'è ancora, per quanto parecchio assediato, il gusto per la moderazione e la sobrietà, quel saggio «sageroma nens», figlio della prudente parsimonia della «regia amministrazione». Fuori dei regni palazzi, diventati monumenti, il retaggio del tempo che fu si è diradato.

Nel commercio resistono con le loro antiche insegne gli ultimi «fontori del Re»: il gioielliere Musy, che conserva gli stampi del collare dell'Annunziata; le vetrerie Baruto di piazza Vittorio, i raffinati marmisti Catella, la farmacia



Un simpatizzante dei Savoia espone la bandiera reale

Masino, il ristorante del Cambio, il filatelico Bolaffi. Da Emerson si vendono sempre le cravatte con le insegne reali.

Pochi però ricordano Paratella, il ciclista di via Cuneo, che fornì a Umberto II la sua ultima bicicletta o la «Bottigliera Cottino»

di piazza Carlina, che serviva il vermouth al Duca di Genova. E' risorto invece il bar «Roma, già Talmon» dove circa 30 anni fa venivano ancora a brindare i duchi di Pistoia. Della Torino mondana amata dal «bell'Umberto», quando era principe di Piemonte, rimane

Lo «stile Savoia» è più facile trovarlo nell'arredo, repliche dei puntali delle bandiere del re sono infatti vendute come finiture dei bastoni delle tende

Se gli ex sovrani hanno mantenuto qui poche radici, la loro aristocrazia, dopo generali e statisti, ha continuato a esprimere industriali e studiosi

la «Rotonda Modes» a noi nota come Torino Esposizioni, ma l'elegante Ippodromo di Mirafiori è scomparso da oltre 40 anni.

Di proprietà reali non ce ne sono più in città. Risulta infondata la leggenda urbana che attribuisce ancora ai Savoia il possesso della

Galleria Subalpina. «Dal 1862 è un bene immobiliare», «Reale Compagnia Italiana» - ammette da Milano l'amministratore Eugenio Bergamasco - «quel "Reale" è che un'antica piaggeria meneghina, in onore dell'allora neonato Regno d'Italia. I Savoia non c'entrano».

La loro aristocrazia ha però mantenuto salde radici. I casati che per secoli diedero generali e hanno continuato ad esprimersi nella società contemporanea torinese, non solo nella politica monarchica, ma anche in quella della Repubblica, come l'ex presidente della Regione Edoardo Galtieri di Sala. All'Università si ricordano i professori Alessandro ed Ettore Passerin d'Entrèves. Fra i capitani d'industria si batte invece Gabriele, della stirpe militare dei Galabrie di Genova. Consolata di Pralormo brilla per la sua capacità di far cultura con gli aviti beni di famiglia. Agostino Re Rebaudengo si è dedicato alla valorizzazione dell'arte contemporanea. Gustavo Mola di Nomaglio e Francesco Cordero di Pamparato indagano da scrittori nella genealogia e nelle memorie antiche. E' creata anche un'associazione per tutelare, chiama «Vivante». Presieduta da Fabrizio Antonelli d'Oulx, ha sede in via Morgari 35. Con studi, libri e incontri si rivolge al mondo aristocratico per riaggregarlo nei valori comuni e verso l'esterno, con l'intento di far conoscere il positivo ruolo della Nobiltà. Opera persino tramite Internet.

Diversa è la scelta del «Circolo del Whist». Fondato da Cavour, ha splendida sede barocca in piazza San Carlo 183. Geloso del proprio riserbo, lo difende con rigore. Dice che la famiglia reale gli farà visita. Ma è inutile chiedere conferma. «Sono domande - dice solo per curiosità la segreteria - che ci sentiamo nemmeno d'inoltrare al nostro presidente». La voce è gentile, tuttavia non concede repliche. Inutile insistere.

D'altra parte, come scrisse il marchese Massimo d'Azeglio, nel descrivere i «nobili piemontesi del Settecento, sono certo che più d'una volta le sarà accaduto, signor lettore, d'aver fare persona che non mancava in nulla, trattando con lei, al più, di dovere di cortesia, che al tempo stesso, talmente da tutta la persona un "fatti in là" così chiaro, un "io sono io" e tu non conti nulla» patente, che essendovi modo né d'adirarsi, né di tollerarlo, né le paresse vero d'andarsene fuori tiro».

LO STORICO GIANNI OLIVA: «LA LORO PRESENZA PUÒ AIUTARCI A RIPENSARE AL NOSTRO PASSATO DI CAPITALE CULTURALE E POLITICA»

«Quanta ipocrisia nelle polemiche sul riceverli o no»

FANNO bene, i rappresentanti delle istituzioni locali, a ricevere gli eredi di Casa Savoia, che del resto sono stati accolti anche da Carlo Azeglio Ciampi. Parla non un monarchico, ma un uomo di sinistra, l'assessore provinciale Gianni Oliva, che ha firmato numerosi libri di storia dedicati ai Savoia. Per lui, «La loro presenza in città può essere occasione, per Torino, di ripensare al suo passato: pretesto per rileggerci non più come Delfino italiano, ma anche, fino in fondo, capitale dell'arte, della cultura e della politica».

Oliva trova «ipocrite» le polemiche sugli incontri degli eredi locali con i Savoia: «E' sciocco fare finta di ignorare che non sono persone qualunque. Lo sono loro persona, ma non la loro ascendenza, che merita rispetto. E' sbagliato stendere tappeti rossi, ma anche non trattarli come discendenti di persone che hanno lasciato in Italia un

segno come poche altre».

Cinque gli snodi fondamentali che secondo Oliva hanno intrecciato la storia Savoia a quella di Torino. «Il primo avviene quando, nell'XI secolo, il secondogenito del capostipite Umberto Biancamano sposò Adelaide, marchesa di Torino ed erede della dinastia degli Arduinici. Di qui comincia la fortuna della Casa, che conquista il controllo dei passi del Moncenio e del Bernardo, porta tra l'Europa e l'Italia e punti strategici per i solo dei pellegrini diretti a Roma o dei mercanti, ma anche degli eserciti. Controllando i passi, divenne strategica l'alleanza con loro per chiunque intendesse entrare in Italia. Chi loro alleato poteva spostare i soldati da nord a sud, mentre i nemici dovevano mettere in conto mesi di difficoltà. Non furono mai determinanti sul campo le battaglie quanto sul piano delle alleanze e della diplomazia».



Lo storico Gianni Oliva

Seconda data clou. Il 1563, «Quando spostarono la capitale da Chambéry a Torino, che all'epoca aveva 14 mila abitanti e che da quel momento iniziò a diventare una città importante». Terzo passaggio, «Il regno di Vittorio Amedeo II, dal 1698 al 1731, che trasformò il ducato in regno di Sardegna. E' re sole italiano, che portò a Torino Juvarr per celebrare il prestigio della dinastia. L'architettura della capitale si trasforma, nascono o si abbelliscono Stupinigi, Venaria, Rivoli, Agliè, Moncalieri e Mirafiori; alla «corona delle delizie» costituita dai castelli, s'aggiunge la costruzione dei palazzi dell'Isola dell'Assunta, tra via Lagrange, via Maria Vittoria e via Principe Amedeo, che gli aristocratici erigonno dimore per i vicini al re. Quarto passo, «Vittorio Emanuele II o il Risorgimento: dopo l'abdicazione di Carlo Alberto, Torino diventa centro d'attrazione di tutta l'intelligencja italiana, di tutti i

liberali e i democratici da cui nascerà il Risorgimento». La quinta tappa cruciale è il rovescio della medaglia: «La scelta di entrare in guerra di Vittorio Emanuele III regala a Torino i bombardamenti del '42-'43, l'occupazione militare tedesca e i morti del '43-'45». Per Oliva, «Oggi, il loro arrivo non ha significato, se non la fine di un esilio anacronistico ed illogico: siede in parlamento la nipote di Mussolini, non aveva tenere in i nipoti del». Oltre al fatto che si tiene lontano chi teme, mentre la Repubblica era ed è perfettamente in grado di non subire alcuna conseguenza. Forse non avevano gran smania di rivedere l'Italia i gli italiani, visto che sono trascorsi molti mesi dalla fine dell'esilio. Di certo, possono essere occasione per città di ripensare alla storia, riscoprendo valori, monumenti e ricchezze da spendere in una nuova politica culturale».

[g.fav.]

OFFENSIVA CONTRO LA CRIMINALITÀ



Gianluca Benincasa, 29 anni, subito dopo l'inseguimento e l'arresto



Il farmacista Piero Zorzi viene soccorso dal 118 e trasportato per un controllo in ospedale

Catturato il bandito delle farmacie

Fugge dopo l'assalto alla «San Simone» ma viene bloccato

Lodovico Poletto

L'assalto a mezzogiorno. Il bandito solitario s'infila nella farmacia: ha il volto coperto ed una siringa in mano. Aggira il bancone, afferra il denaro dalla cassa, commossa, l'unica persona presente in quel momento nel negozio, si volta, lo vede e grida.

La farmacia San Simone è un grande locale nel centro di Torino, proprio all'angolo tra via San Tommaso e via Garibaldi, a quell'ora frequentatissima. Gianluca Benincasa, 29 anni, maglietta e jeans neri il colpo la ha studiato nel dettaglio. Posteggiava la bicicletta poco lontano e a fare razzia alla Ma qualcosa è sorto durante la rapina, l'ennesima in una farmacia. La grida, il titolare, Piero Zorzi, si precipita fuori dal retro e trova faccia a faccia il bandito. Reagisce. Ne scoppia una rissa. Prima nel locale, poi all'ingresso. Zorzi resta ferito al viso, sanguina, dalla fronte. Il bandito scappa, a piedi, tra la gente e il passaggio. Qualcuno grida di fermarlo. Zorzi si rialza e prova ad inseguirlo. Un passante afferra il ragazzo. Una pattuglia di vigili urbani in borghese, in servizio in quella zona, arriva di corsa e lo ammanetta. Fine della carriera da rapinatore di Gianluca Benincasa, il bandito visto fuggire molte volte in bicicletta. Autore, spiega, adesso gli investigatori della sezione antirapine della Squadra Mobile, e altri colpi analoghi. Forse anche dell'assalto di sabato, verso le 17, in via Santa Teresa.

Ma che fosse così violento, nessuno lo sospettava. Piero Zorzi, quando i vigili urbani caricano a forza il bandito sull'auto diretta al comando, è una maschera di sangue, che cola da una vistosa ferita che ha sulla fronte. Gli infermieri del 118

di tranquillizzarlo, lo medicano e poi lo accompagnano al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. Da dove se ne va cinque ore dopo, seduto su una sedia a rotelle, il braccio fasciato e una grossa medicazione sulla fronte, una garza bianca che accentua ancora di più i lividi sul naso e sulle guance. «L'ho inseguito, ho cercato di bloccarlo: cosa mi abbia colpito non lo so: pugni, forse calcio in faccia. Proprio non lo so dire» ripete a chi gli domanda com'è andato l'assalto e cosa lo abbia colpito in modo così brutale. «Io so soltanto che quel personaggio lo

conoscevo già da tempo, che una persona schedata. Avrebbero dovuto fermarlo prima, arrestarlo, toglierlo dalla circolazione. In zona ha colpito altre volte, lo hanno riconosciuto alcuni miei colleghi...»

Lui, invece, ammette la rapina, ma non quell'aggressione così violenta e che per qualche istante ha fatto temere il peggio. «Il farmacista mi ha lanciato addosso una sedia. Io, istintivamente ho alzato le braccia per difendermi e la sedia è finita addosso a lui...». Quando i vigili urbani lo perquisiscono gli trovano in tasca la calza di nylon adoperata come passa-

montagna e una siringa usata. In via Garibaldi, a pochi metri dalla farmacia, c'è anche una bicicletta che avrebbe dovuto inforcare per la fuga. E' vecchia bici gialla e blu, di quelle del servizio di noleggio del Comune.

Alle 17 è già in procura. Lo sospettano autore di altri cinque o sei assalti: rapine da poche centinaia di euro, sempre in farmacie nei circondari del centro storico.

Luciano Platter, presidente dell'associazione dei titolari di farmacia, l'uomo che, una volta, aveva lanciato l'allarme per l'incredibile impennata, dall'in-

izio dell'anno, del numero di assalti oggi è più contento: «Le forze dell'ordine stanno facendo tutto uno sforzo per arginare questo tipo di cose. E i risultati si vedono. E la reazione del suo collega come la spiega? «Con l'esasperazione. Io non sono d'accordo a reagire durante una rapina, può essere pericoloso per tutti. Ma lo capisco. Le farmacie, ultimamente, sono diventate una sorta di banco-mat per i banditi: mezza tacca e per i tossicodipendenti. Essere costretti ad abbassare la testa davanti a chi ti ruba i guadagni del tuo lavoro è una sensazione davvero spiacevole».

Il rapinatore arrivava in taxi

Il bottino gli serviva per comprare la droga

Sono 112 le rapine compiute nelle farmacie torinesi. Una cinquantina ha dovuto, nell'arco di pochi mesi, subire almeno un attacco, qualcuna anche 2 o 3. Ma, per fortuna, ogni tanto i banditi finiscono in manette: cinque li hanno bloccati i carabinieri, due gli investigatori del commissariato di Rivoli. Il più pericoloso è Amedeo Serra, un tossicodipendente di Orbassano, 35 anni, nullafacente, che ha messo a segno, in tre mesi, ben 29 colpi (21 a farmacie e 8 a supermercati) nei comuni di Torino, Rivoli, Alpignano, Collegno, Beinasco e Rivalta. Per i suoi assalti avrebbe il taxi: faceva accompagnare ad un isolato di distanza dal negozio, lasciava un racconto all'eutista, tornava dopo alcuni minuti e continuava la corsa. «Per qualche tempo» spiega il comandante provinciale del-

l'Arma, il colonnello Cosimo Damiano Apostolo - abbiamo pensato che quel taxi, che era stato notato alcuni episodi, lo avesse rubato. Poi ci siamo invece accorti che prendeva semplicemente un parcheggio. Il malvivente non ha mai avuto ritegno nel colpire più volte la stessa farmacia: due colpi ha infatti messo a segno in piazza Massaua 1, in via Garzigliana 1, a Beinasco in largo Torino, e Rivalta via Dante Alighieri, a Rivoli in via Alcide De Gasperi. Qualche volta ha salutato: «Sono di nuovo qui».

Tra i complici potrebbe esserci Giuseppe Niutti, 32 anni, che gli investigatori del commissariato di Rivoli hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per concorso in rapina. Sarebbero stati visti insieme diverse volte e identificati dai

poliziotti. Con Niutti altre due persone finite nei guai: è stata denunciata a piede libero, l'altra, invece, è ricercata perché colpita da un'ordinanza di custodia cautelare. Il primo S.W. sarebbe Niutti il giorno dell'assalto che lo ha portato in carcere. dal suo cellulare sarebbe partita una chiamata per una centrale di taxi: il mezzo avrebbe dovuto arrivare, all'ora della rapina, in una strada parallela a quella della locale assalita. E intanto si cercano altri riscontri: il vicequestore Alessandra Faranda ha pochi dubbi in proposito: «Abbiamo testimonianze e riconoscimenti fotografici e riscontri tecnici, tutto coincide».

La sarebbe stato il motore di tutti i molti assalti. Compresi quelli messi a segno da Amedeo Serra. «Questo rapinatore - puntualizza il colonnello Apo-



Giuseppe Niutti, arrestato

stolo - ha raccontato di avere bisogno di 800 euro al giorno per acquistare dosi di cocaina e di eroina. E ieri pomeriggio i rapinatori sono tornati. Un bandito solitario ha preso di mira una farmacia di corso Buenos Aires. Volto coperto un passamontagna rosso e siringa in mano è entrato nel negozio e si è fatto consegnare l'incasso del pomeriggio. Quindi è fuggito a piedi facendo perdere velocemente le tracce.

Il presidente dell'Ordine dei medici veterinari ci scrive:

«La parcella pagata dalla lettrice per un'eutanasia, peraltro condotta (come risulta da note indegini) in modo ineccepibile e preceduta da un'anestesia totale, è sicuramente più alta della media praticata dagli iscritti all'Ordine provinciale di Torino. La tariffazione dei Medici Veterinari è soggetta alle regole di tutti gli altri professionisti, legata a variazioni caso a caso.

«Certamente è consigliabile che, se possibile, il professionista anticipi un preventivo di spesa e informi il cliente dell'importo approssimativo, soprattutto se eccede i limiti "ordinari". Detto ciò, e criticando l'irregolarità nella parcellazione, rimangono comunque i meriti di una categoria che, con tariffe sempre inferiori a quelle di ogni altro professionista laureato, aiuta quotidianamente l'utenza a realizzare il rapporto affettivo con il proprio animale.

«Pur consci dell'accaduto, ricordiamo che l'eutanasia non è solo un far "morire il gatto". Si tratta di un delicato atto d'affetto verso l'animale, deve essere svolto con precise modalità tecniche, anche più attente di quelle "normali", per evitare

Specchio dei tempi

«Anche il veterinario dovrebbe informare prima il cliente sulle sue tariffe» - «La Colletta può accogliere disabili» - «Il doppio nome si può eliminare» - «Solo "campetti"» - «Meglio guardare sospetto»

inutili sofferenze al soggetto e rispettare la sensibilità del proprietario.

«L'Ordine dei Medici Veterinari invita quindi i proprietari dei nostri pazienti a continuare a rivolgersi con fiducia, malgrado questo episodio, peraltro singolare, a chi ha fatto del rapporto uomo-animale scelta di vita professionale difficile ed impegnativa».

Mario Gobetto

Il Presidente della Circonscrizione 7ª ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice che si lamenta per la ospitalità di piscine idonee ad ospitare le persone disabili. Ol- ai due impianti citati (Don Gnocchi e Cottolengo) attrezzati il sollevatore, la 7ª Circonscrizione nel programma di attività rivolta ai disabili, da ben più nove anni ha fornito la pisci-

na Colletta, situata nel parco omonimo, sia di sollevatore per entrare e uscire dall'acqua sia di spogliatoi per disabili, con spesa di circa 16.000 euro l'anno».

Luciano Barberis

L'assessorato comunale ai Servizi Demografici ci scrive:

«In risposta al lettore che, in una di documentazioni che lo riguarda, si indicava a volte con solo nome e altre con due, desidero precisare che il recente decreto permette di sanare tali situazioni antecedenti l'emanazione dello stesso.

«Sarà sufficiente che l'interessato si rechi nel proprio Comune di nascita per dichiarare la propria scelta. L'Ufficio di Stato Civile, verificata la documentazione che attesta l'identità pregressa e quella risultante

dall'atto di nascita, provvederà all'aggiornamento dei dati».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Si è parlato molto di queste ultime settimane dei campi in erba sintetica che stanno per essere costruiti in città. Mi chiedo perché stati scelti "campetti" di periferia, di dimensione ridotta, tanto da non permettere neanche la disputa di partite di 2ª categoria? Perché sono stati scelti impianti sportivi posizionati a ridosso di fiumi e quindi a rischio esondazione?

Perché non sono stati scelti campi con abitazioni limitrofe agli impianti e quindi a rischio polvere proveniente dagli attuali campi in terra? Perché, infatti, si è pensato di favorire impianti con possibilità di ospitare anche manifestazioni im-

portanti per la nostra bella città?

Donato Santoli

«Mia suocera, 75enne, è stata atata da un uomo e una donna dell'apparente età 35 anni, nelle vicinanze di piazza Bengasi. Hanno finto di averla conosciuta alle Molinette e l'hanno convinta a salire sulla loro auto per portarla a vedere una fantomatica casa da loro acquistata. «Dopo averla vista (dall'esterno) l'hanno ricompagnata a casa e sono riusciti a farsi offrire un caffè. Mia suocera ha risposto a diverse loro domande sui suoi movimenti e sui suoi figli ecc. ecc.

«Per fortuna tutto si è concluso con la scoperta di furto di poche decine di euro e con sgradata dei figli ad una povera pensionata vittima della propria buona fede. Non riesco ad esprimere la rabbia nei confronti di queste persone e soprattutto vorrei che tutte le persone anziane prestassero una maggiore attenzione a chi si avvicina loro. Purtroppo molto pochi quelli che lo fanno solo per amicizia e solidarietà».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



Continua la liberazione degli Orsi !!

TUTTI a TEATRO il 24 giugno per salvare gli orsi cinesi dalle "fattorie della bile"

La LAV - Lega Anti Virus, organizza un nuovo spettacolo il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Animals Asia Foundation, per la liberazione degli orsi neri asiatici detti "orsini", costretti a vivere tutta la vita in gabbie sotterranee e che sopportano un cedere rinfacciato nella cistifellea. Nel centro di salvataggio di Chongyu, in Cina, sono già stati liberati circa 200 orsi e quest'anno alcuni sono stati trasferiti nella foresta: si conta di arrivare a 500 entro breve tempo, con la prospettiva di chiudere definitivamente tutte le "fattorie della bile".

Martedì 24 giugno 2003 alle ore 21.00 (inizio spettacolo) al TEATRO SUPERGA, Via Superga 44 - NICHELINO Marco Alotto e Caterina Pontorandolfo presentano Macariolla canzoni, racconti e facezie alla maniera di Erminio Macario.

Il contributo per la serata è di € 13

PREVENIUTA BIGLIETTI alla LAV Torino Via Vanchiglia 6 - 10124 Torino - Tel./Fax. 011-8126160 e/o postale n. 34163105

Iniziativa realizzata con il patrocinio della Città di Nichelino e della Regione Piemonte

PK

publikompass spa
COMUNICATO

Si informano i signori inserzionisti che il 24 giugno per la festività di San Giovanni gli uffici di corso Massimo d'Azeglio n. 60 gli sportelli di via Roma 80 rimarranno chiusi.

Resteranno aperti, limitatamente per l'accettazione di annunci necrologici ed adesioni, gli sportelli Publikompass di via Marengo n. 32, osservando il seguente orario:

18,00 - 21,00

EURO FUNERARI
1 TORINO 700 000 000 (877 98)
800.05.15.25

Domani con La Stampa

una pagina SPECIALE dedicata a Chieri

a cura dei servizi promozionali publikompass

SAMANA show
via Camerana 11, Torino tel. 011/53 50 10
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 19.00 ALLE 18.00 E DALLE 23.00 ALLE 05.00
www.samanaclubs.it

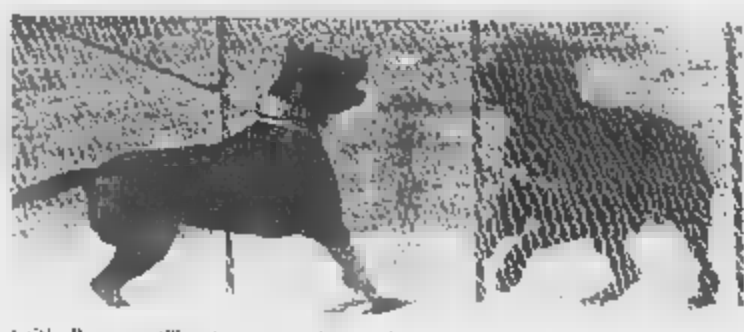
Domani con La Stampa

una pagina SPECIALE dedicata a Valsusa

a cura dei servizi promozionali publikompass

FUNERALI
FASCE DEBOLI
INFORMATI 811.6499708

RAPINE CON PIT BULL



I pitbull erano utilizzati per compiere rapine

Uno degli accusati si difende:
«Non c'entro con i colpi al Valentino»

È stato interrogato ieri il pm Gabriella Viglione uno dei tre ragazzi arrestati due settimane fa. L'accusa di compimento alcune rapine aizzando i loro cani contro le potenziali vittime, tutti giovani incontrati nei parchi cittadini. Enrico Rivalta, il padrone dei due tipo pitbull usati per le rapine, è chiesto tramite l'avvocato Giuseppe Ossola di essere sentito per «dire la sua posizione. Davanti al pm ha ammesso le sue responsabilità in merito a quattro episodi, ma ha negato le nuove che gli sono state formulate dalla Procura. base delle

indagini carabinieri, infatti, la dottoressa Viglione ha contestato a Rivalta altre due rapine compiute con modalità simili nel parco del Valentino. «Siamo convinti di poter dimostrare la nostra estraneità a quei fatti», spiega l'avvocato Ossola - in quel caso si parla di un giovane sui 18 anni con un piercing in faccia, mentre il mio cliente ne ha 24 e ha solo tatuaggi. E' evidente che si tratta di un'altra persona». Rivalta invece confessato le quattro rapine che gli sono state addebitate fin dal giorno dell'arresto: due al Valentino verso fine di maggio, una al parco Carlo Alberto Dalla Chiesa di Collegno e l'ultima in un giardino pubblico strada San Vito, in collina. La modalità era sempre la stessa: in compagnia degli amici Marco

Santoro e Tommaso Bosio - anch'essi arrestati - Enrico Rivalta si avvicinava al malcapitato coetaneo e con di aizzargli contro i due cani si faceva consegnare il telefonino, i portafogli e gli occhiali da sole. Parte della refurtiva poi trovata dai militari nelle abitazioni dei tre giovani. A tradirli sono stati i vistosi tatuaggi che Rivalta e i amici esibivano: troppa preoccupazione. I tre rapinatori stati riconosciuti dalle vittime, dopo che le stesse hanno denunciato le rapine e hanno preliminarmente visionato le foto segnaletiche archiviate presso il Comando Provinciale dei carabinieri. Nelle loro azioni i tre malviventi avrebbero goduto dell'appoggio di un quarto complice, che per ora è ancora identificato.

DOPO LE POLEMICHE L'ASSESSORE BONINO RIPROPONE LA DELIBERA

Linea dura del Comune anche con i lavavetri

La maggioranza presenta un testo che punisce tutti gli abusivi. Le disposizioni saranno inserite nel regolamento dei vigili urbani quindi passeranno all'esame della commissione e del Consiglio

Giuseppe Sangiorgio

Da a euro di multa, con possibilità d'intervento a vista da parte dei vigili urbani, anche in assenza di atteggiamenti che lascino presupporre reati: i parcheggiatori abusivi, i lavavetri e coloro che vendono mercanzie senza licenza, ovvero i cosiddetti «vu' cumprà», tornano nel mirino di Palazzo Civico, munati dal fatto che non hanno titoli per fare ciò che quotidianamente fanno, davanti agli ospedali, alle stazioni ferroviarie, in vie e piazze del centro, dove la sosta a pagamento è gestita dal Gti, che la controlla con propri operatori.

«Quella dei posteggiatori e dei lavavetri», dice l'assessore Gianluigi Bonino, con delega alla Polizia municipale, «sono false professioni che non compiono in nessun regolamento e non hanno ragione di esistere, visto che svolgono «servizi», pressoché inutili e talvolta fastidiosi per il cittadino, oltre che ai limiti del palese reato».

Bonino, oggi, riunisce la maggioranza che guida la città per ridare fiato alla delibera che già alcuni mesi fa aveva tentato dare un «giro di vite» contro queste tre categorie, senza però trovare la necessaria coesione all'interno del centro-sinistra. Con il risultato che la decisione era rimasta sospesa nella prima commissione presieduta da Ds Gioacchino Cuntrò.

Adesso, salvo sorprese, l'idea è stata raggiunta: questa formulazione: «vietato fare il posteggiatore, il lavavetri o il venditore ambulante senza il visto (impossibile, perché non c'è figura professionale) degli uffici municipali. Chi continua a farlo può essere sanzionato con l'ammenda che va, come detto, da 50 a 500 euro, e, nel caso dei venditori, anche con il sequestro della merce».

Il divieto, per diventare norma, dovrà essere inserito nel regolamento di polizia urbana, tramite una decisione che, già assunta dalla giunta municipale, deve affrontare un

dibattito. E che, dopo l'eventuale «sì» della maggioranza, si trasferirà in prima commissione e quindi in Consiglio comunale per la via libera definitiva.

«Lo spirito delle nuove regole», dicono l'assessore Bonino, il presidente Cuntrò e il vicecapogruppo della Margherita, Alessandro Altamura, «è quello di creare un deterrente contro l'invadenza di personaggi che oggi risultano incontrollabili. Appena saranno approvate consentiranno ai civici di intervenire, allontanare i posteggiatori dalle zone dove oggi lavorano, i lavavetri dagli incroci, tutelando le persone che, per esempio nelle zone di sosta a pagamento, sino a quando non varranno le nuove regole, paga-

no due volte: ai parcometri e agli abusivi. Rischiano, lo fanno, minacce, se non addirittura danni».

Discorso diverso per i minori. Spiega Bonino: «Se ne occupa l'Assistenza. I vigili segnalano, poi intervengono gli operatori con il compito di togliere i bambini dalla strada, avviandoli a comunità protette, oppure al rimpatrio assistito dalle autorità dei rispettivi Paesi d'origine, con i quali sono stati presi accordi specifici. Tempi duri dunque per gli abusivi. Anche per i lavavetri e non solo, come pareva, per i posteggiatori. Un obiettivo non facile da centrare, per il quale i vigili, appena la delibera avrà corso, dovranno organizzarsi».



I parcheggiatori abusivi, i lavavetri e coloro che vendono mercanzie senza licenza tornano nel mirino di Palazzo Civico

POSTA SOTTO IL «FUNGHETTO» DELLE RADIOMOBILI DEI CARABINIERI LEGGE CENTINAIA DI TARGHE AL MINUTO

La telecamera che beffa i topi d'auto

Ha fatto recuperare decine di vetture rubate e arrestare i ladri

Angelo Conti

Al garante della privacy la novità potrebbe non piacere, piacerà certamente molto di meno ai ladri. La telecamera che da qualche settimana fa capolino proprio sotto il «funghetto» delle radiomobili dei carabinieri in giro per Torino permette ogni giorno di recuperare mediamente sei auto rubate, ed ha già fatto scattare le manette ai polsi di quattordici topi d'auto, individuati per strada nel traffico subito acciuffati.

Tutto merito di quell'obiettivo, capace di spaziare per 360 gradi, che dal tetto delle Alfa 156 legge automaticamente centinaia di targhe al minuto: quelle delle vetture che incontra e quelle parcheg-



L'obiettivo della telecamera è sistemato sotto il «funghetto» delle radiomobili. I motociclisti effettueranno nei parchi servizi di controllo grazie ai mezzi da motocross da qualche tempo in dotazione

giate (soprattutto se si lascia pesare) sui bordi delle strade. In poco più di secondo il computer di bordo, che è dotato di un software che si chiama ovviamente «Falco»,

verifica che quelle targhe siano pulite. Se appartengono ad una vettura rubata, per qualche motivo ricercata per indagini di polizia giudiziaria, un segnale sonoro avver-

te subito l'equipaggio, che può così bloccare semplicemente recuperare l'auto in questione.

E non solo. La telecamera è anche in grado, contestualmente, di scattare una foto e di inviarla ad un display all'interno dell'abitacolo ad anche alla centrale operativa che potrà riscontrare la posizione della vettura rubata, ma anche (all'occorrenza) di avere un'immagine quanto sta accadendo intorno alla gazzella, magari per disporre l'invio di rinforzi per valutare meglio una situazione in evoluzione.

I carabinieri piuttosto fieri di questa novità. Anche perché funziona alla grande. Tutto un altro discorso, ad esempio, del bracciale-

to elettronico che non ha mai voluto saperne di fare il suo dovere in modo affidabile.

Ed è un'arma in più nel nuovissimo PCT, il Piano di Controllo del Territorio, che ha diviso la città in tre grandi fette: una assegnata all'Arma e le altre due alla Polizia. Il colonnello Apostolo, proprio ieri, ha anche annunciato un nuovo servizio che i motociclisti del Radiomobile effettueranno nei parchi: «Anche grazie ai mezzi da motocross che abbiamo recentemente ritirato, potremo svolgere una efficace pattuglia delle zone più fittamente boschive, proprio quelle dove abitualmente operano gli spacciatori». I primi due arresti sono arrivati alle 8,05 di ieri al Parco del Valentino, dove i motociclisti hanno messo le mani su altrettanti pusher maghrebini, già a lavoro nonostante l'ora. Nei parchi, i motociclisti opereranno singolarmente, affidando il contatto con il «gregario» solo alla radio: questo per aumentare la capacità di controllo. Dalle 20, al posto delle moto, verranno invece impiegate pattuglie a piedi.

PEDOFILIA A LA LOGGIA

Due bambine lanciano

nuove accuse

Altre due bambine accusano pedofilia l'ex presidente e l'ex direttrice della scuola materna privata «Bovetti» di La Loggia. Due bambine che avevano tacito per quasi un anno a mezzo che, solo dopo le sollecitazioni delle maestre, hanno raccontato con difficoltà e sofferenza gli incontri con gli adulti nel locale infermeria cui si accede dalla stanza della direzione. Particolarmente frammenti di una storia perversa subito un gruppo di piccoli allievi prescelti, paura di incontrare certe persone e, alla fine, uno dei piccoli ha fatto il nome di uno degli indagati. Quello Valerio Apolloni.

L'ex giovane presidente del consiglio amministrativo della scuola non era presente, la scorsa settimana, all'udienza del giudice Vincenzo Bevilacqua in cui i difensori, suoi e di Vanda Ballario, dovevano scegliere le ultime riserve sulla scelta del processo con rito abbreviato (e nel segreto della di consiglio). C'era però la donna, che è restata apparentemente imperturbabile quando il pm Marco Bouchard ha calato, a sorpresa, quest'ultima carta. Gli avvocati Luigi Chiappero, Emiliana Olivieri e Nadia Garis avevano appena giocato le loro (il sì al processo in abbreviato condizionato ad alcuni accertamenti) e hanno potuto far altro che chiedere «nuovi termini» al gup per valutare la novità.

Il pm ha distribuito alle parti le copie delle deposizioni rese dalla medesima reazione da parte delle rispettive allieve al gioco «disegna» ti ricorda un «bot». Le reazioni delle due bambine erano state significative. Ciascuna per proprio conto, le maestre hanno approfondito con delicatezza l'argomento: i verbali depositati da Bouchard danno conto dei faticosi dialoghi delle insegnanti e i piccoli. Ma importante che si arrivasse ad una verifica che lo sforzo di attenzione sia stato compiuto da personale docente della «Bovetti» è un bel segnale per la scuola.

Stefano Castale, difensore di parte civile: «Si è scelto di reagire alle rivelazioni dei primi due bambini con una campagna difensiva nei confronti dei genitori. In questi ultimi due casi padri e madri hanno sinora scelto il silenzio».

[al. ga.]

Scoprite le grandi novità 2003

Assistenza gratuita in Europa per i soci Aci

La più completa assistenza all'auto ed all'automobilista ora estesa gratuitamente a tutti i Paesi dell'Unione Europea

Assistenza stradale
24 ore su 24 in tutta Italia

Assistenza all'auto
su qualsiasi strada

Assistenza all'automobilista
in tutta Italia

Immobilizzazione del mezzo
in tutta Italia

Assistenza all'automobilista
in tutta Italia

Assistenza all'automobilista
in tutta Italia

Associarsi

Per informazioni 011 57791

www.aci.it

803116

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Situazione abbastanza stabile sul bacino del Mediterraneo a causa del parziale cedimento dell'alta pressione mentre le perturbazioni atlantiche scorrono lungo la dorsale alpina originando locali situazioni temporalesche. Piemonte e regioni confinanti tempo generalmente bello con temperature stazionarie sebbene elevate. Venti deboli e moderati lungo le vallate alpine sedi di probabili temporali serali. Ieri a Torino soleggiato con 34,5 di massima, 22 di minima alle 15 con 37% di umidità. Bello l'anno scorso 34,1 di massima, 22,2 di minima 43% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Apa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. N. 60

	CO	NO ₂	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
	Media giornaliera sull'ora	Valore massimo orario	Media giornaliera (media istantanea)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m ³	10 mg/m ³	50 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
	0,9	88	n.d.	2,7	n.d.	3

Orario 7-19,30: Atto Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madonna Cristina 14. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

IMPRENDITORI, SINDACALISTI E POLITICI COMMENTANO LA VITTORIA DELL'ASTENSIONISMO MA ANCHE QUELLA DEL SÌ FRA CHI HA VOTATO

«Il buon senso ha vinto sulla politica»

L'Api: era un referendum sbagliato

Già al mattino, all'assemblea annuale dell'Unione industriale, Andrea Piniinfarina aveva giudicato positivo, confermato, il mancato raggiungimento del quorum al referendum e aveva detto: «Il referendum è un ulteriore sintomo dello stato di malessere che attraversa la società italiana». Nel pomeriggio poi, a risultato definitivo, il presidente dell'Api, Sergio Rodda, era molto soddisfatto: «Ha vinto la ragione sulle ragioni della politica e questo è un bene. Non credo che questo enorme astensionismo sia solo frutto della scelta dei partiti, ma che sia il riconoscimento che era un referendum sbagliato e non risolveva i problemi».

Dieci associazioni di imprenditori avevano costituito un comitato per il no che suggeriva l'astensione, anche Cisl e Uil avevano deciso di optare per il fallimento consultazione. Quindi il risultato è accolto con soddisfazione dal segretario della Fim piemontese Gianni Vizio che commenta: «L'esito dimostra il fallimento di quanti hanno cercato di utilizzare un argomento e delicato, come quello dei diritti, per fini strumentali. Aggiunge: «I promotori del referendum e in particolare Fiom, dovrebbero riflettere sul risultato, che rende giustizia di un anno di polemiche pretestuose».

Preoccupato invece il segretario della Uil, Giorgio Rossetto, che ammonisce: «Ho visto che qualche rappresentante del governo come Sacconi annuncia che con questo esito l'articolo 18 è sepolto. Si sbaglia perché l'articolo 18 è un diritto e nel Patto per l'Italia abbiamo solo convenuto per una sperimentazione».

C'è amarezza nelle parole del segretario della Fiom - che era tra i promotori del referendum - Giorgio Airaud: «Non è andata bene e questo è grave perché il referendum era uno degli strumenti cui cercare di fermare le politiche di destrutturazione del lavoro di questo governo. O forse chi ha chiesto agli italiani di non votare ha un altro modo per farlo?». Prosegue: «Rimane comunque il fatto che ci sono oltre dieci milioni di italiani che hanno votato sì e che sono in cerca di una rappresentanza politica; hanno bisogno di qualcuno che difenda i diritti del lavoro».

Sul fronte politico-istituzionale, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, non commenta. Parla il sindaco Sergio Chiamparino e il presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Secondo Chiamparino:

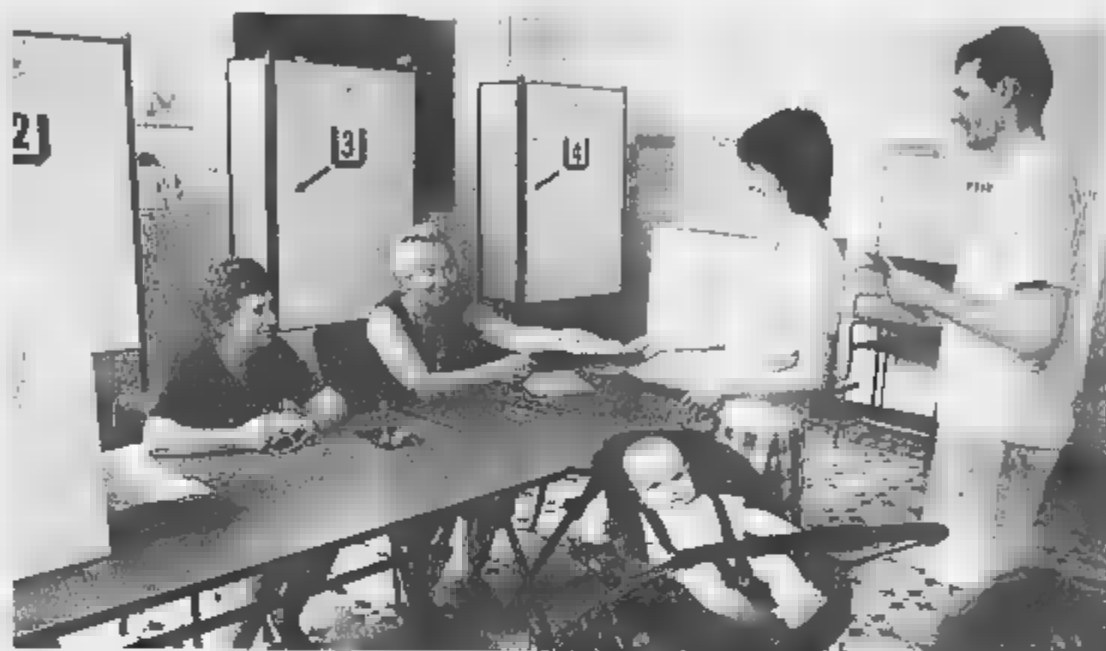
no, «i cittadini hanno seguito la strada migliore: meno dannosa per i lavoratori e per le imprese, quella di non andare a votare». E la presidente Bresso: «La scelta dell'astensione è positiva: lo è la forte prevalenza del "sì" sull'estensione dell'articolo 18. A questo punto direi che siamo pari e patta. Anche se i problemi del mercato del lavoro sono complessi e credo che non si possano risolvere a colpi di referendum».

Dal centro-destra, Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An, chiarisce: «I cittadini, disertando le urne, hanno dato una vera e propria dimostrazione di buon senso, perché il mancato raggiungimento del quorum ha rimediato ad un gravissimo pericolo per le piccole e medie imprese».

Tono diverso da parte di Comunisti italiani e Rifondazione comu-

nista. Enzo Chieppa, segretario del Pdc: «Abbiamo lavorato perché il referendum riuscisse. Anche se qualche dubbio, soprattutto perché, come abbiamo detto, numerosi esponenti della Cgil, questo referendum si è spaccato il fronte di lotta contro il governo Berlusconi che, prima, andava dalle parrocchie ai centri sociali».

Infine Marilde Provera, capogruppo di Rci in Consiglio comunale: «Registriamo alcuni dati: la maggior consapevolezza di Torino dove le percentuali del voto sono state superiori rispetto alla media del Paese e quella dei quartieri con i problemi più seri, da Mirafiori Sud alle circoscrizioni che prendono le Vallette, Lucento e Barriera di Milano, dove l'affluenza ai seggi è stata a dir poco rilevante».



In città ha votato solo il 30 per cento. La maggior affluenza a Mirafiori Sud, Vallette, Lucento e Barriera di Milano, la minore alla Crocetta

SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA IL 18 LUGLIO, L'8 AGOSTO E IL 5 SETTEMBRE A SECONDA SE ASILI, ELEMENTARI O MEDIE

Scuola, per 50 mila famiglie è l'ora dell'Isee

L'autocertificazione indispensabile per ottenere le agevolazioni sulle tariffe

Maria Teresa Martinengo

Da oggi al 5 settembre, le 50 mila famiglie torinesi con figli inseriti nei 49 nidi comunali oppure iscritti alla scuola dell'infanzia o dell'obbligo, possono richiedere agevolazioni sulle tariffe per l'anno scolastico 2003-2004 (aumentate solo del 1,7% Istat). «Come è avvenuto nel 2002 - spiega l'assessore ai Servizi Educativi, Paola Pozzi - per ottenere le agevolazioni, le famiglie dovranno recarsi ai Centri di assistenza fiscale convenzionati con il Comune e ottenere la dichiarazione Isee. La tariffa corrispondente alla propria fascia di reddito sarà attribuita sulla base di questa dichiarazione. A chi non presenterà la dichiarazione Isee, sarà applicata la tariffa completa. Nei nidi (tariffa piena 419 euro mensili) sono previste 20 fasce di reddito. Lo scorso anno le più avvantaggiate sono state la più bassa (3000 euro Isee pari a 11 mila) e di reddito Isee pari a 5 persone, 15,5% dell'utenza) e le due più alte (tra 21 mila e 30 mila euro e oltre 30 mila euro: rispettivamente 9,6% e 9%).



L'anno scorso le dichiarazioni presentate sono state 37 mila

Nel 2002 sono state 53 mila le famiglie interessate al servizio e 37 mila le dichiarazioni presentate. In particolare, l'ha presentata il 99,12% degli utenti dei nidi, il 74,34% delle materne, il 55,8% delle scuole dell'obbligo (63% elementari, 47% medie).

Per invitare le famiglie a presentare la dichiarazione, l'Amministrazione comunale ha predisposto una campagna informativa sugli adempimenti necessari per accedere alle agevolazioni: questi giorni sta arrivando al domicilio degli utenti già iscritti

al corrente anno scolastico - depliant informativo allegato al bollettino di pagamento della retta mensile, mentre ai nuovi iscritti sarà inviato uno specifico pieghevole di materiali sono scaricabili da www.comune.torino.it. Il valore Isee non deve essere richiesto per la riduzione da applicare al 1° o 3° figlio da chi ritiene di dover pagare la tariffa completa: a differenza dello scorso anno, viene attribuita automaticamente.

Il suggerimento dell'assessorato ai Servizi Educativi alle famiglie è di prenotarsi telefonicamente presso uno dei 25 Caf convenzionati (Cgil, Cisl, Uil, Pensionati Cna, Dipendenti e pensionati Aic, Fenapi, Sicurezza Fiscale, Uspidap, Mcl, Tutela fiscale del contribuente, Confartigianato, Silced Zerocarta, Anepan, Cisl, Nazionale Dottori Commercialisti, Cgn contribuenti e famiglie, 50 e Più, Cnai, Cia, Confagricoltura Pensionati, Coldiretti, Sicaf, Acli, Acai, Usae, per un totale di un centinaio di sedi). La scadenza fissata per i nidi e le scuole d'infanzia è il 18 luglio, per le

elementari l'8 agosto, per le medie il 5 settembre.

«La dichiarazione è in autocertificazione, ma è indispensabile portare la documentazione necessaria - Caf per evitare errori», spiega l'assessore Paola Pozzi. Errore, infatti, equivale a reato. Gli uffici lo scorso anno hanno fatto 1437 controlli, riscontrando errori nel 5% dei casi. Un esempio tipico? Annotare al posto del valore catastale di un immobile quanto dichiarato per l'Ici. Ma, naturalmente, ci sono anche sviste meno innocenti: dal Comune che passano per accertamenti alla Procura. «Un'impressione condivisa dagli addetti ai lavori - dice Flavio Lughezzani, Uil - che tra le migliaia di utenti che non presentano la dichiarazione per avere il valore Isee ce ne sia un certo numero che vuole evitare di inserire proprietà immobiliari mai dichiarate». L'Isee vale un anno: ottenuta per la Tarso, per il contributo maternità o per il terzo figlio, per il buono-libro o le borse di studio (legge 62) vale anche per i servizi di nidi a mensa.

IL PROGETTO IN 4 MOSSE

Molinetto 2 Intesa raggiunta

Il progetto preliminare delle Molinette è stato elaborato a partire da settembre. Comune, Regione e l'imprenditore Luigi Zunino, proprietario dell'area occupata dalla Fiat Avio, hanno raggiunto infatti un'intesa complessiva per la cessione e l'utilizzo degli spazi attualmente occupati dagli stabilimenti industriali. Vediamo di scoprire i tasselli di questo complesso mosaico che coinvolge anche gli ex mercati generali (dove alla fine delle Olimpiadi il villaggio atleti sarà trasformato in campus universitario) e le Dogane Vecchie che dovrebbero diventare l'incubatore per le aziende del polo sanitario. Prima mossa: Zunino cederà alla città circa 10 ettari di terreno, in cambio ha ottenuto dal Comune un numero sufficiente di diritti edificatori che potrà sfruttare circa 3 ettari in mezzo che resteranno di proprietà. Seconda mossa: il Comune cederà i dieci ettari alla Regione. Terza mossa: la Regione acquisterà da Zunino gli altri 6 ettari necessari per realizzare la nuova struttura ospedaliera. Quarta mossa: un protocollo generale d'intesa tra i tre soggetti coinvolti e che dovrebbe essere poi approvato dai Consigli comunali e regionale dovrebbe dare il via libera all'operazione.

Un passo avanti in questa direzione è stato fatto ieri nel corso della giunta regionale. Su proposta dell'assessore alle Olimpiadi, Ettore Raccelli, infatti, l'esecutivo ha approvato la delibera che affida l'incarico della valutazione del valore economico di quei sei ettari e del costo di una loro eventuale bonifica all'Ufficio Territoriale erariale. Indiscrezioni parlano di una spesa complessiva di circa 45 milioni di €. I funzionari dell'Uta avranno 60 giorni per consegnare la perizia.

Ieri intanto l'ufficio di presidenza del Toroc ha proseguito l'esame delle candidature delle sei società in gara per l'aggiudicazione della produzione della cerimonia inaugurale dei Giochi del 2006. Sul tavolo anche le osservazioni degli enti locali. La Regione ha chiesto di essere consultata nel momento dell'organizzazione dell'evento. Provincia e Comune di Torino sottolineano la necessità di non disperdere il patrimonio creativo e occupazionale delle imprese italiane in gara. La scelta sarà fatta nei prossimi giorni e potrebbe essere annunciata nel corso della visita a Torino prevista per il 19 e 20 giugno. Rinvia invece a data da destinarsi, a causa degli impegni del governatore Ghigo e del sindaco Chiamparino, l'incontro del Cio con i vertici degli enti locali previsto per domani sera. (m.tr.)

IL NUOVO SERVIZIO TENUTO IERI A BATTESIMO DA COMUNE, DIVISIONE AMBIENTE E MOBILITÀ E GTT

Eccu Park & Ride, ovvero in centro sul bus elettrico

Sette posteggi dove lasciare l'auto e due linee per raggiungere il cuore della città

Alessandro Mondo

Muoversi liberamente per le vie del centro, senza l'assillo del parcheggio con i relativi costi e perdite di tempo. Da oggi si può, grazie ad una formula riassunta in due parole. Anzi tre: «Park & Ride». Vale a dire la possibilità di parcheggiare la propria vettura in sette parcheggi a corona del centro - Bolzano, Fontanesi, Galileo Ferraris, Madonna Cristina, Palagiustizia, Palazzo, Stati Uniti - e servirsi delle navette su due linee dedicate (vedi tabella) per abbrivare le faccende di giornata nel cuore della città emancipandosi da tutti i problemi legati ai quattro ruote. Ieri il battesimo del nuovo servizio. Presenti, fra gli altri, l'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità), Luigi Bertoldi, vicedirettore della Divisione comunale Ambiente e Mobilità, e l'amministratore delegato di Gtt Davide Gariglio.

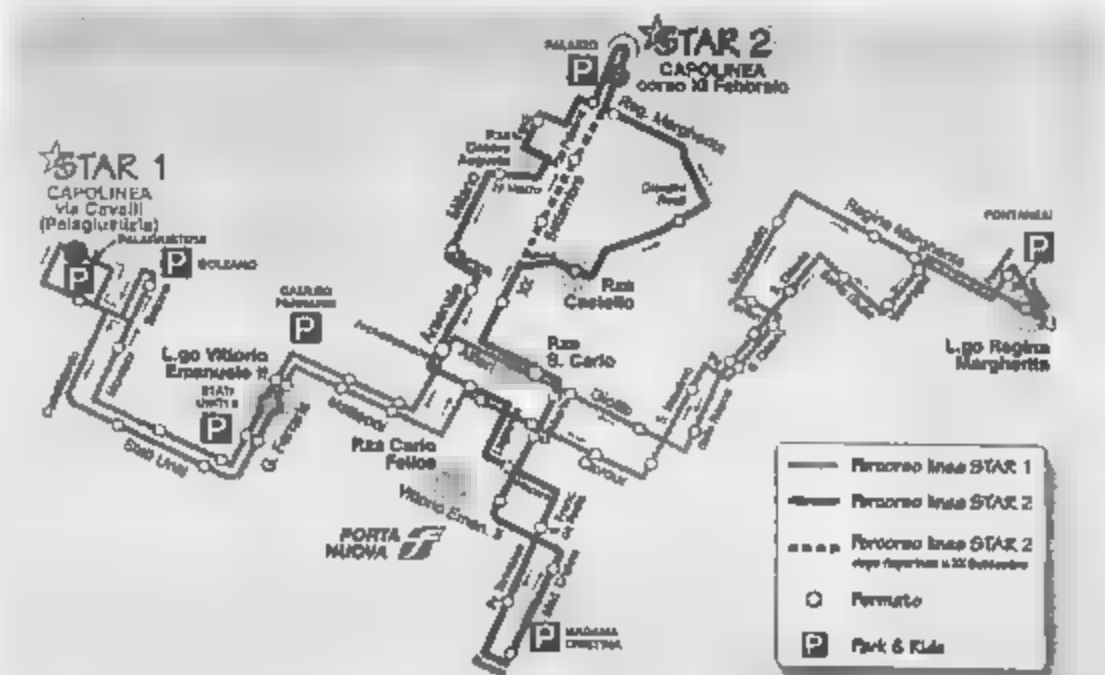
Comodità, risparmio e minor inquinamento sono i vantaggi principali di questa nuova formula che parte con 19 mezzi di ultima generazione e un costo promozionale di 2 euro al giorno

Il senso è quello di un'iniziativa volta a coniugare comodità e risparmio con ricadute positive per la collettività oltre che per chi usufruirà del nuovo servizio. Due in particolare: l'auto in circolazione e minor impatto ambientale, si consi-

dara che le vetture sottratte alla circolazione in centro città saranno rimpiazzate da agili navette elettriche e a gpl di ultima generazione articolate su due linee (Star1 e Star2) in servizio dal lunedì al venerdì (7-19,30) ed il sabato dalle 9 alle 19,30. I passaggi dei mezzi oscillano da dieci a quindici minuti. La tariffa promozionale, valida fino al 18 agosto, è di 2 euro al giorno comprensivi della sosta nel parcheggio prescelto e del biglietto per viaggiare sulle linee. La soluzione del «Park & Ride» è vincolata alla sosta dell'auto nelle aree prescelte: chi usufruisce del servizio può avvalersi del biglietto per circolare tanto sulle due linee dedicate (Star1, navette elettriche; Star2 a gpl) quanto su quelle normali. Diversi gli aspetti perfezionabili, come il costo della tariffa una volta scaduto il periodo promozionale o la procedura da adottare in presenza

di un'auto con più passeggeri. Al momento Gtt è orientata a far rientrare le persone che viaggiano sulla stessa vettura in un unico biglietto vincolando le al medesimo percorso. In futuro si vedrà. Questa fase la priorità è collaudare la formula facendola conoscere ai torinesi con tutti i vantaggi annessi e sperando un'accoglienza meno tiepida rispetto a quella riservata sotto le festività natalizie, quando venne lanciata nell'arco di un breve parentesi. «Si ma allora la proponiamo in forma ridotta - replica l'assessore Sestero - Ora si riparte un servizio potenziato e davvero competitivo del quale valuteremo i risultati a medio termine».

Per il momento le navette, acquistate con un investimento di circa 6 milioni di euro coperto al 50% da Gtt e al 50% dalla Regione, sono 19: 14 elettriche sulla linea Star1, 5 a gpl sulla



Star2 (caratterizzata da un tracciato più breve). Ciascun esemplare, attrezzato per il trasporto disabili, conta su un pacchetto di batterie sigillate di tipo spionimo gel che garantiscono l'assenza di emissioni nocive nell'atmosfera anche durante

la carica. A proposito di carica, merita di essere segnalato il sistema innovativo studiato per permettere la ricarica rapida delle batterie quando l'autobus sosta al capolinea: basta che il mezzo si arresti in corrispondenza di un dispositivo sanna-

to nel suolo stradale che l'autista avvia la ricarica, con o senza passeggeri a bordo. I valori di campo elettromagnetico, infatti, sono al di sotto dei valori previsti dalle normative. Per ulteriori informazioni: 800-019152 - www.gtt.to.it

Un centro quasi unico che ha visto soggiornare 150 mila studenti

Pracatinat, vent'anni ben portati

Dove si impara l'educazione ambientale

A 1.600 metri di quota, in alta Val Chisone, per ritrovare un contatto diretto con la natura, per studiare l'ambiente, per progettare quegli interventi che dovranno mettere in rete le risorse del territorio. Tutto questo nei due imponenti edifici di Pracatinat, nati come sanatori voluti dalla famiglia Agnelli per curare gli ammalati di tubercolosi: all'epoca la medicina era-

no aria buona, riposo e una corretta alimentazione.

Salendo verso il Sestriere, poi prima di Fenestrelle, i due edifici sono ben visibili in tutta la loro imponenza, un bastione dove l'educazione ambientale è all'ordine del giorno.

"Questo centro - spiega il direttore Boris Zobel - un tempo dava lavoro a 120 persone, poi con la chiusura avvenuta

nell'81 si è passati ad una trasformazione che è stata in grado di salvaguardare diversi posti di lavoro, infatti parte del personale che aveva competenze sanitarie è stato riutilizzato sul territorio e oggi qui abbiamo una quarantina di persone che operano sia nel settore alberghiero che in quello dell'animazione. Un apporto notevole sotto il profilo del lavoro ci arriva dall'

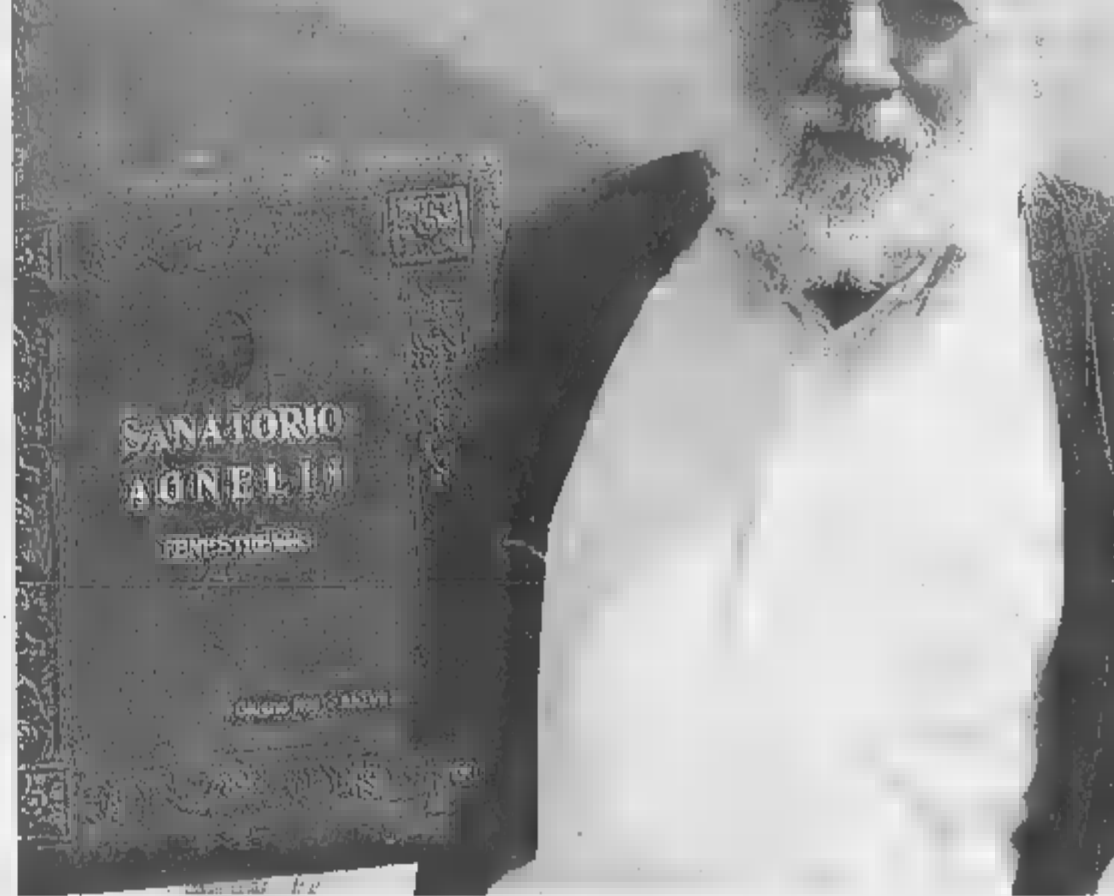
associazione Tarta Volante e dalla cooperativa Cisl (Comunità Impegno Servizio Volontari).

Nella "mission" di Pracatinat sono i percorsi di educazione ambientale rivolti agli studenti, che, accompagnati dai loro insegnanti, salgono in Val Chisone per cambiare per una settimana il modo di fare scuola. "Essere immersi in un ambiente sia fisico che sociale - continua il direttore Zobel - radicalmente differente rispetto a quello quotidiano, consente, attraverso lo spiazzamento che determina, di aprirsi verso una conoscenza e realtà diverse, anche a se stessi".

Scoprire il bosco, imparare ad osservare la natura, andare alla scuola dell'ambiente, il dubbio lezione che non si dimentica. Ma dopo vent'anni di attività rivolta ai giovani, adesso il centro di Pracatinat vuol fare qualcosa di più.

Spiega il suo presidente, Celeste Martina: "Con la ristrutturazione del secondo edificio rivolto ad ospitare non più studenti, ma tutti coloro che lavorano per l'ambiente, durante convegni e seminari, vogliamo essere inseriti in un sistema attivo. Anche in vent'anni abbiamo avuto 680.000 pernottamenti, sono passati 150.000 ragazzi e 20.000 insegnanti, questo centro, unico in Italia, deve fare di più. La cultura, l'ambiente ed il turismo trovano in Pracatinat la loro capitale. Non dimentichiamo che siamo inseriti al centro del parco Orsiera Rocciavre, vicinissimi al forte di Fenestrelle".

Sotto il profilo aziendale Pracatinat è un consorzio, che vede il Comune di Torino, con il 51% delle quote, segue la Provincia con il 21% e nell'assetto societario, le quote rientrano



anche il Comune di Fenestrelle, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, i Comuni di Pinerolo, di Moncalieri e di Rivo-
li.

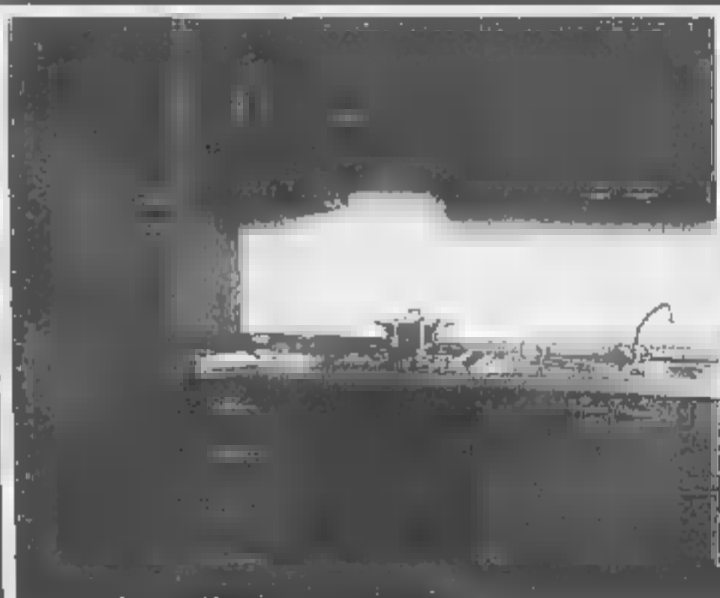
Ultimo appuntamento importante, in ordine di tempo, è stato quello di sabato, che ha visto oltre 150 guardie ecologiche volontarie riunite nella loro assemblea annuale, attente a tutelare l'ambiente, ma in questo momento, alla vigilia del varo di una legge, anche determinate

nel chiedere ampi poteri di tutela. "Ed è proprio in momenti come questi - dice la presidente della Provincia Mercedes Bresso - che il centro di Pracatinat diventa un polo per la programmazione e la tutela del territorio, promuovendo anche interventi di progettazione sociale".

Ma Pracatinat guarda anche all'evento olimpico come struttura alberghiera e metà strada fra Sestriere e Pinerolo, per qualità, con sale conferen-

ze attrezzate per la video proiezione, bar, ristoranti, ma anche con palestre e bagni turchi (di prossima realizzazione).

Il centro Pracatinat si appresta a vivere un importante evento, i suoi vent'anni di attività ed in questi giorni si sta studiando il programma delle manifestazioni, che potrebbe vedere al Lingotto di Torino, per alcune analogie strutturali, l'altro polo torinese per la celebrazione dell'evento.



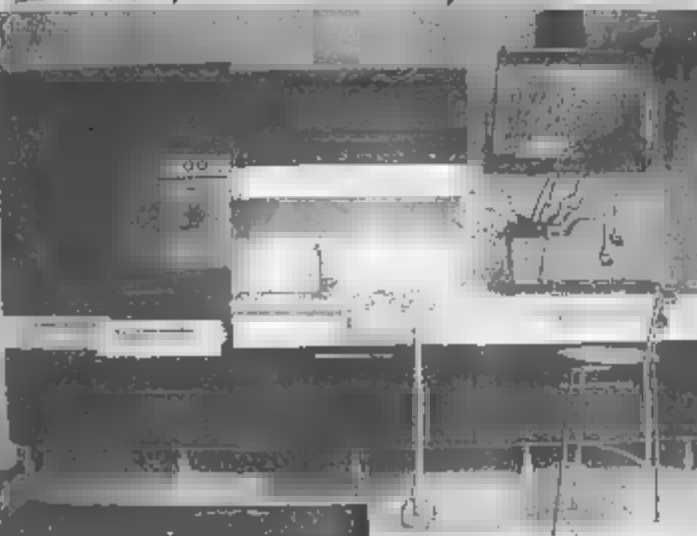
Cucina cm 255 in laminato completa di elettrodomestici
€ 1.720,00 € 1.200,00



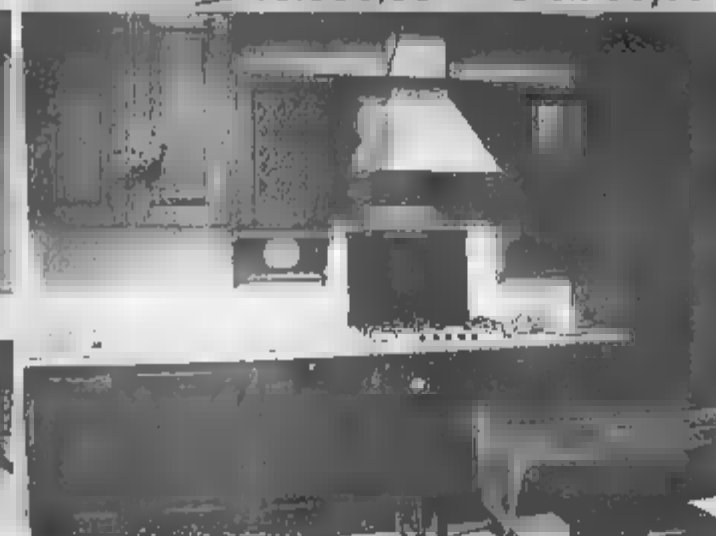
Cucina mod. Favola in ciliegio con ripiano unico in acciaio
€ 7.980,00 € 3.990,00

CUCINE - BAGNI - CAMERETTE ELETTRODOMESTICI DA INCASSO E ACCESSORI

Cucina mod. Atlanta con anta dogata ciliegio e laccata avorio
€ 8.980,00 € 4.490,00



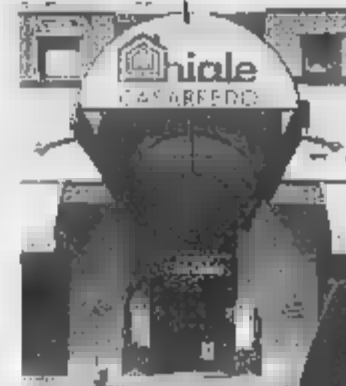
Cucina mod. Vecchia Toscana tutta in legno di castagno con piano in granito
€ 13.800,00 € 6.900,00



MODI PAGAMENTI IDEALI
CON PRIMA RATA DOPO LE FERIE

Offerte in vetrina cucine 50%

Un'occasione unica per rinnovare il vostro arredamento. Le migliori marche, i colori e i materiali più attuali, e se preferite, lo stile del legno massello, con uno sconto impensabile: **fino al 50%!** Stiamo rinnovando le vetrine e vogliamo offrirvi le migliori composizioni che rimaste in esposizione a prezzi veramente vantaggiosi. Venite trovarci e toccate con la qualità delle finiture e la praticità delle soluzioni.



Paola Ribotta e Lorna Olivero, responsabili vendita CHIALE CASARREDO



C A S A R R E D O

Area Commerciale - PINEROLO (TO) - Tel. 0121 201200 - Fax 0121 202580
www.chiale.it - e-mail: chiale@chiale.it

DESTINATO ALL'ACCOGLIENZA ■ ■ ■ ■ ■ DONNE ■ ■ ■ ■ ■ TROVANO IN SITUAZIONI DIFFICILI



La Casa Betania di San Secondo di Pinerolo accoglie le donne in difficoltà

A San Secondo di Pinerolo aperta la Casa della solidarietà

Il numero civico 53 di Strada Val Pellice a San Secondo di Pinerolo è diventato il numero dell'accoglienza per le donne in difficoltà. In una villa prospiciente la strada per Torre Pellice, l'Avass (Associazione di volontariato assistenza socio sanitaria) ha arredato camere da letto, cucina, salone per ridare una casa a chi non ce l'ha più. Spiega Piera Mossotto, presidente Avass: «Si tratta di una casa di accoglienza temporanea per donne in difficoltà, nata da una

idea a lungo coltivata dalle donne di San Giuseppe. E' aperta a chiunque chiedi aiuto, indipendentemente dalla nazionalità, credo politico o religioso». Chi suona il campanello di casa Betania alle spalle ha delle storie tristi, fatte di disagio, di volte di prostituzione, altre legate ad un matrimonio che si è naufragato. Obiettivo della casa è quello di aiutare queste donne nel loro reinserimento nella società. Questo progetto ha raccolto diversi consensi e aiuti economici, dalla Provincia di Torino, dalla Caritas e a questi aiuti rilevanti dal punto di vista economico, si affiancano i gesti di solidarietà, come quello dei bambini di una scuola Airasca che hanno offerto i soldi

frutto dei loro lavoretti scolastici. A Pinerolo anche Zonta Area Club si è attivato. Racconta Antonella Genovesio, presidente dello Zonta: «Il punto di forza di questa struttura è legato soprattutto al volontariato, sono 60 infatti le persone che dopo aver seguito un corso di formazione, lavorano giorno e notte in questa casa». Spiegano due volontarie: «La porta è sempre aperta, preferiamo che sia un filtro da parte dei servizi di assistenza sociale e in caso di emergenze notturne chiamiamo solo chi si presenta al cancello, per questioni di sicurezza, sia accompagnato dai carabinieri».

BIANCA & I

L'associazione onlus San Luigi Gonzaga organizza per giovedì, ore 20.30, al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di via Mazzini 11, un concerto della Corale Universitaria. La manifestazione rientra nelle iniziative per favorire lo sviluppo della ricerca in campo medico, migliorare la qualità dell'assistenza e dare maggiore risalto alla presenza dell'ospedale San Luigi di Orbassano sul territorio.

LAVORO ED EDUCATORI. Gli studenti che frequentano il corso di laurea in Scienze dell'Educazione non hanno prospettive chiare sul piano occupazionale, con l'ulteriore complicazione della nascita di un corso di laurea interfacoltà per educatori sanitari. Lo sostiene Obiettivo studenti, che ha organizzato un incontro dal titolo «L'educatore professionale: tra formazione universitaria e prospettive occupazionali», domani (mercoledì ndr) alle 10.30, nell'aula 37 di Palazzo Nuovo, con l'assessore regionale Mariangela Cotto e (con altri docenti) il presidente del corso di laurea Patrizia Lemma.

VEROLONGO, CONDANNA. Ettore Nicoletti, 66 anni, sindaco di Verolengo, è stato condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale dal Tribunale di Torino per non aver emesso un'ordinanza di chiusura dell'ex discarica comunale di materiali inerti di Regione Bosco dei Roveri e assolto dall'accusa di omissione di atti d'ufficio. Il fatto si riferisce all'autunno del 2001 e partì da una denuncia del guardasigilli del Po.

VOLPIANO, DENUNCIATO. Per aver lasciato la propria pistola Beretta calibro 7,65 sulla macchina in sosta davanti all'abitazione, Angelo G., 74 anni, pensionato di Volpiano, è stato denunciato dai carabinieri per omessa custodia di armi.

CHIANOCCHIO. Cinque ragazzi francesi di Briançon di età compresa fra 19 e 25 anni sono stati denunciati dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Stavano tornando da una rave-party con una Renault 5 quando sono stati fermati a Chianocco e trovati in possesso di quattro francobolli allucinogeni, 5,5 grammi di cocaina, 3 grammi di hashish e due di marijuana. I militari hanno inoltre sequestrato tre coltelli il cui possesso è proibito in Italia.

IVREA. Paolo Carra, della Margherita, ex difensore civico, è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Ivrea. E' eletto ieri sera durante la prima riunione della assemblea di Palazzo Civico, con 15 voti a favore. Nel corso della seduta, il riconfermato sindaco Fiorenzo Grijuella ha prestato il giuramento, quindi ha presentato i componenti della giunta.

CARMAGNOLA, OSTETRICA. Niente più orari di visita al reparto di Ostetricia di Carmagnola. Le visite ai pazienti, adesso, si possono fare direttamente con l'assistenza magnetica, che l'ospedale consegna al momento del ricovero. Così i familiari potranno organizzarsi a turno (solo visitatore per volta), accedendo liberamente in reparto nell'arco dell'intera giornata, dalle 8 alle 21. Una soluzione per garantire più privacy ai pazienti, evitando di assaltare le corsie.

PAURA E RABBIA A VENARIA: IL DISTRIBUTORE, USATO DAI TOSSICI, E' PROPRIO VICINO AL PARCO DELLE SCUOLE

Bimbo punge l'amico con la siringa

L'aveva trovata nell'erba mentre stavano giocando

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Si è punto la mano destra con la siringa mentre giocava con un suo amico vicino all'uscita verde del parco Salvo D'Aquisto, a Venaria. Il piccolo Ivan (il nome è fantasia per tutelare il bambino che ha appena 4 anni) ha già sostenuto tutti gli esami e le analisi possibili al Maria Vittoria e all'Amedeo di Savoia dove ritornerà nei prossimi giorni per ulteriori controlli. «Per adesso i medici ci hanno detto che i primi risultati sono negativi - spiega il padre del bambino, un impiegato di 38 anni, residente in corso Garibaldi - io e mia moglie la notte non abbiamo chiuso occhio, eravamo terrorizzati che in nostro piccolo avesse contratto qualche infezione, ma

non finisce qui». Avverte: «Ora andrò dai carabinieri a presentarmi e denunciare contro ignoti perché è incredibile che in un parco a due passi da una scuola elementare e una materna venga installato un distributore di siringhe, usato come capta speso dai tossicodipendenti, e poi nessuno si occupi di recuperarle visto che vengono gettate dove capita».

Tutto il successo l'altra sera, intorno alle 22, Ivan e un suo amico che ha 5 anni sono appena usciti da una pizzeria, dove hanno trascorso la serata con i rispettivi genitori. E' sera, ma l'afa è insopportabile, negli alloggi si muore di caldo. Così le due famiglie decidono di fare due passi in via Guarini, nei pressi del centro commerciale di Porticiv, un posto tranquillo dove non ci sono macchine e i

piccoli possono giocare guardati a vista da mamma e papà. Sembra un'uscita come tante. Finché Ivan non arriva di corsa davanti ai genitori. La destra sporca di sangue: «Sono caduto e mi sono graffiato». Capita. Ma a casa il bambino prende coraggio e racconta la verità: «Non è vero che sono caduto, mi hanno fatto male le mani perché ho graffiato con l'ago». Il racconto è credibile anche perché vicino al quel centro commerciale di siringhe sparse qua e là in mezzo all'erba se ne possono trovare. Mamma e papà piombano nell'angoscia più nera. «Ho preso mio figlio e mi sono precipitato al Maria Vittoria», continua l'uomo. Lì i sanitari capiscono che Ivan ha raccontato una



Il distributore automatico di siringhe vicino al parco delle scuole di Venaria

IL VIA DOMANI CON LA PROVA DI ITALIANO SCRITTO

Pronte le commissioni dell'esame di maturità

Ieri si sono insediate le commissioni (una per classe, costituita interamente da docenti interni, con presidente comune) e da domani gli istituti superiori saranno nuovamente popolati di studenti per l'inizio dell'esame di stato. Come sempre, si parte alle 8 con la prova di italiano. Giovedì sarà la volta della seconda prova, diversa per ogni indirizzo di studi. La terza, messa a punto da ciascuna commissione, è fissata per lunedì 23.

La prova di italiano durerà 6 ore, quella di dopodomani, caratterizzata dall'indirizzo, dovrà essere svolta in 6-8 ore, secondo quanto stabilito dal ministero e indicato sul testo della prova. Il primo e il 2 luglio ci saranno le prove scritte supplementari (riservate a chi si è ammalmato), gli orali si terranno in generale a partire dal 28 giugno. Il termine degli orali varierà in base al numero dei candidati che possono essere interrogati fino ad un massimo di cinque al giorno, aggiunge il dottor Jennaco.

Come gli anni scorsi, il Csa di Torino dispone di un pool di ispettori incaricati di monitorare l'andamento regolare delle prove. Parallelamente, per ogni dubbio relativo ad adempimenti burocratici, tempi e altro, è via Coazze è già al lavoro il nucleo di supporto costituito da cinque dirigenti scolastici. (m. t. m.)

FERITO ANCHE UN ALTRO RAGAZZO. INSEGUIMENTO TRA I CAMPI DI MAIS E BLOCCO DI STRADA ANDEZENO

Rissa fra romeni a Chieri, nove arresti

Uno è stato accoltellato al petto ed è grave all'ospedale

Antonello Perotti
CHIERI
Lo hanno colpito con una coltellata al petto domenica sera davanti al Centro San Silvestro a Chieri. Ciprian Constantin Chiras, 19 anni, rumeno senza permesso di soggiorno, una serie di lavori occasionali e spesso mal pagati alle spalle, si è trovato chissà come in un pestaggio collettivo. Connaquella, ora tutti in manette per rissa aggravata e nel caso di Aurel Mihale, per tentato omicidio. Erano le 20.30, al Centro San Silvestro, il punto verde dell'estate chierese, stavano arrivando le prime coppie di anziani per la serata di ballo libero, quando una decina di romeni hanno cominciato a tirare calci e pugni, finché Aurel ha estratto un pugnale e si è avventato contro Ciprian ferendolo gravemente. Aggrediti altri due ragazzi, Ionel Tugui, 24 anni, e Ciprian Cernetchi, 24 anni, pugnalato ad una gamba. In pochi minuti intorno ai due ragazzi è scoppiato il finimondo: sono arrivate le auto dei carabinieri della Compagnia comandata dal tenente Biagio Fabrizio Carillo e della polizia municipale, dei romeni

DELITTO IN VIALE MADONNA DI CAMPAGNA

Decine di persone interrogate

Raffica di interrogatori, ieri tutto il giorno, negli uffici della Squadra Mobile per cercare di far luce sull'omicidio di Dan Solot. Il giovane rumeno ammazzato la notte tra sabato e domenica di fronte alla discoteca «Maskara» di viale Madonna di Campagna. Gli investigatori della sezione omicidi hanno interrogato decine di persone presenti quella sera nel locale, cercando di ricostruire la dinamica della rissa che poi ha portato all'assassinio. E' certo che uno dei gruppi di persone che hanno ammazzato Dan Solot, con spray urticante e attacco a briga con il nipote della vittima, Gheorghe Dan, vedendolo in difficoltà, è intervenuto in difesa. E' attimo dopo gli addetti alla sicurezza della discoteca hanno il gruppetto a lasciare il locale. Tra gli interrogati anche Andrea Rocci, il gestore e patron di «Maskara» sentito a lungo dal commissario capo Marco Basile, il dirigente della omicidi.

rescu, 22 anni, è stata arrestata per favoreggiamento. La giovane ha ripetuto ai carabinieri di essere stata tutto il giorno in casa con Aurel e lo ha ospitato dopo la rissa insieme agli altri romeni della banda. Per Ciprian Chiras - in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore dopo aver subito una delicata operazione al fegato - l'arresto è cautelativo, in attesa di concludere le indagini, c'è chi giura che Ciprian è entrato proprio niente, che si è messo in mezzo per dividere gli altri.

Il giorno dopo Chieri si è svegliata meno sicura, meno tollerante nei confronti degli extracomunitari. Nel quartiere di via Andezeno dove abitano molti romeni, i residenti si arrabbiano e spaventano. «Sto diventando un ghetto - protestano - vengono qui perché gli affitti sono bassi. Ma anche i romeni non trovano la loro America in Italia e finiscono a lavorare in nero per due soldi. Marco Amintore, dell'associazione Baraonda che gestisce il Centro San Silvestro tra piscina, giochi all'aperto, prati all'inglese e impianti sportivi: all'interno vorrebbe essere anche un progetto sociale. Ci aspetteremmo più solidarietà dagli amministratori comunali».

UN TEMPORALE AVEVA OBBLIGATO MOLTI A CERCARE RIPARO NEL CASTELLO

«La sovrintendente ci ha insultati»

Insorgono gli spettatori della performance di Placido ad Aglie

AGUE
Arriva Michele Placido per tenere a battesimo il Parco letterario del Canavese. Si comincia dal castello di Aglie, residenza sabauda, da sempre uno dei principali poli d'attrazione per i turisti di passaggio in Canavese. «Uno spazio straordinario - dice Mario Liore, organizzatore de «B Contato», l'ente che gestisce il Teatro Giocosa di Ivrea e che ha messo in piedi il progetto del Parco letterario - dai fascino unico, sia per il pubblico che per gli attori; ma lavorare qui è impossibile, la Sovrintendenza ci ha messo i bastoni tra le ruote in tutti i modi, quasi fossimo teppisti desiderosi solo di danneggiare il castello. Opinione forse condivisa dalla direttrice della residenza, l'architetto Daniela Biancolini, che ha tenuto testa a quella mandria di spettatori, che aveva cercato riparo nella biglietteria dell'edificio, dopo che, sabato sera, un temporale violentissimo si era abbattuto su Aglie, rischiando di far saltare la prima di «... alla luce che c'illude». Il che qualcosa nel rapporto fra i gestito-

ri del castello di Aglie e gli organizzatori della serata si sia ormai rotto lo si è capito dall'inutile tentativo di avere sul palco la stessa Biancolini per i saluti di rito, prima della performance di Placido: la direttrice ha preferito rimanere da parte, forse sconsolata da quella «mandria» di tanti distinti pensionati, professionisti, dirigenti, insegnanti che hanno assalito il castello per ripararsi dall'acqua. Molti sono decisi a rivolgersi a qualche legale: «Un funzionario dello Stato non può permettersi di usare un linguaggio diffamatorio e offensivo simile». E dire che il castello di Aglie da tempo poteva diventare un contenitore per eventi culturali. L'ha ricordato il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuella. «Vent'anni fa Ezio Albertoni, assessore regionale alla cultura, aveva già fatto di Aglie un luogo culturale di primaria importanza: un discorso che va ripreso». Aggiunge Liore: «Gli atteggiamenti di questa sovrintendenza - un giovane certo a rilanciare progetti simili - e dire che la residenza di Aglie possiede tutte le potenzialità per diventare davvero

uno dei centri culturali di riferimento dentro e fuori il Canavese». Sabato sera, Michele Placido è ripartito lasciando un messaggio che va oltre la valorizzazione e la conoscenza di Guido Gozzano: «Dobbiamo investire sul turismo - ha ripetuto alla nausea il sindaco di Aglie, Walter Acquardo - dobbiamo unire forze e risorse economiche, coinvolgendo tutti i Comuni. Discorsi già sentiti, come quelli legati ad una gestione diversa del castello di Aglie: «Vanno bene le visite guidate, ma basta imparare dalla Francia per capire che cosa potrebbe rappresentare un castello simile per un centro come il nostro e l'intera zona - dicono i paesi - alla Sovrintendenza da quasi fastidio che qualcuno pensi a un castello diverso, centro propulsore di attività e non un'isola chiusa, dove tornano i divieti più assurdi. E non è bastato Michele Placido a ribadirlo, con la sua splendida lettura di brani e poesie di Gozzano, seguita da centinaia di persone che hanno resistito con pazienza ai fulmini arrivati dal cielo e dalla Sovrintendenza. (g. nov.)

I VERDI ALLA REGIONE

«Perché finiscono al Camas i verdi per le periferie?»

Perché la Regione finanzia il Comune fondi destinati a parcheggi periferici d'interscambio fra mezzi privati e pubblici, utilizzati invece per strutture da costruire in centro, come accade per quella sotto piazza San Carlo? Lo domandano i consiglieri di Palazzo Lascaris, Enrico Moriconi (Verdi), Marisa Suino (Ds), Pino Chiezzi (Pdci), Rocco Papandrea e Massimo Contu (Rc) alla giunta piemontese, mentre a Palazzo civico sta per approvare il piano di finanziamento dell'opera. Gli interroganti domandano inoltre se la giunta regionale «sia al corrente che contro il parcheggio sotto piazza Carlo c'è un'interrogazione in Parlamento e un appello di centinaia di docenti universitari e uomini di cultura torinesi, preoccupati per il futuro della più importante piazza storica della città, e se l'intervento non debba essere oggetto di verifica da parte del settore Beni ambientali della stessa Regione».

PROMOSSA UNA RACCOLTA DI FIRME: «FERMIAMO LO SCEMPIO AMBIENTALE»

Crociata contro la strage dei larici

Oltre 800 alberi abbattuti per costruire la pista di bob a Cesana

CESANA
«Fermaremo questo scempio ambientale. Ne sono sicuro». Ad urlare allo scandalo per gli 800 larici abbattuti in località Parol, per far posto alla futura pista di bob, slittino e skeleton dei Giochi olimpici di Torino è Marco Rigat, giovane agricoltore di Cesana e presidente della Scuola di sci San Siro. Lui ed altri agricoltori della zona hanno da poco avviato una raccolta di firme e aperto una casella di posta elettronica (nobobpari@yahoo.it) per aumentare le centinaia di adesioni già prese porta-a-porta tra i cittadini di Cesana e contrari al taglio delle piante e alla costruzione della pista.

E così, in questi giorni, in paese non si parla d'altro. Una Cesana spaccata in due, dove non c'è negozio, bar o ristorante nel quale non venga in discussione la pista olimpica - tanto di espropri, taglio di

alberi e armonica andir nella misura di tonnellate contenute nei serbatoi e nelle serpentine refrigeranti della futura struttura. «Sì, è proprio vero, sono in molti qui a Cesana che ora sono contrari alla pista. Ma dove erano mesi fa? Da un anno a questa parte e cioè da quando è stato deciso che tale struttura da Sau d'Oulx doveva farsi qui a Cesana, abbiamo organizzato decine di incontri - questo. A parte le dimissioni di Daniela Bermond che rappresentava gli agricoltori della zona, il sottoscritto non ha mai ricevuto neppure una lettera con dubbi o lamenti. Ora, capisco lo choc di molti che in questi giorni hanno visto abbattere centinaia di piante e arrivare anche la ruspe per gli scavi, ma sono sicuro che per loro il solo momento di crisi. Quando la pista ci sarà saranno soddisfatti, sbotta il sindaco di Cesana Roberto Serra che tiene a sottolineare i risultati ottenuti dalla sua amministrazione con il Comitato organizzatore Giochi olimpici 2006 per avere la pista che garantisce il migliore inserimento ambientale della zona».

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA RASSEGNA

Il ritmo dell'estate batte all'ExtraFestival

PAOLO FERRARI

Dieci serate in cui si avvicenderanno al Palastampa ventitré nomi di prestigio mondiale del rock e dell'elettronica, un grande appuntamento con la danza, sei eventi notturni per sondare gli umori della club culture, della sperimentazione e della world music, quattro dibattiti alla Fnac: dal 3 al 18 luglio il Torino ExtraFestival batterà il ritmo dell'estate per consolidare la propria posizione nella mappa nazionale della musica dal vivo.

Ambizione suffragata dalla presenza nel cartellone di nomi da anni abituati delle grandi kermesse non solo europee. A partire dai Massive Attack, collettivo inglese il cui suono oscuro si associa a temi di scottante attualità, impegno civile e pedale impatto multimediale. A loro spetterà la sontuosa chiusura della rassegna, in programma il 18 luglio quasi a chiudere le virgolette d'eccezione aperte il giorno del vernissage da un'altra celebrità del pop internazionale, Moby, in concerto il 3. Da tenera d'occhio, in quella sede inaugurale, il gruppo spalla: si chiamano Audio Bullys, uniscono spirito punk a suono house e si annunciano come rivelazione del Festival.

Alla sfera elettronica appartiene anche il poderoso spettacolo che gli Underworld proporranno il 5 luglio, supportati da Planet Funk e Sushi in una notte che promette di far rivivere lo spirito da maxi-discoteca acceso lo scorso dai Chemical Brothers. Atmosfera in cui di conferma la del 7, quando i nostrani Motel Connection e il sound system meticcio dei Transglobal Underground faranno gli onori di alla David Holmes Free Association, altra punta di diamante del calendario Extra.

Per chi al digitale preferisca l'analogico, la kermesse riserva soddisfazioni d'epoca con i Jethro Tull, abbinati il 6 all'Ensemble di Violoncelli del Teatro Regio; una buona panoramica indipendente con Marlene Kunz, Blonde Redhead e Michael Franti & Spearhead (il 4); vibrazioni reggae a tutto volume con l'asso giamaicano Buju Banton introdotto il 9 da Africa Unite. Après La Classe, rock nostrano e sensazioni d'Africa la 10 con Carmen Consoli e le Zap Mama; l'arte beffarda di Elio & le Storie Tese, invitati il 11 ad assaporare la presenza del To- to.

Esulano dalla sfera squisitamente musicale i due eventi

Dai Massive Attack a Moby, da Underworld a Motel Connection dai Jethro Tull a Elio e le Storie Tese il meglio del rock internazionale ma anche il ballerino Julio Boca e il concerto di Gilberto Gil con Maria Bethania

completano il programma del Palastampa: l'8 luglio, il ballerino argentino Julio Boca presenterà lo spettacolo «Bocca Tango», mentre il concerto di Gilberto Gil e Maria Bethania, il 12, culminerà nella consegna al musicista - ministro brasiliano del Premio Grinzane Poesia.

Intorno al corpo principale, il Torino ExtraFestival, la trama degli eventi collaterali, all'insegna della gratuità. Capofila del programma è in questo caso Fabio Barovero, l'ex Mau Mau che combatte con il Museo Nazionale del Cinema ed il Premio Grinzane Cavour eseguirà in sala il commento al film «Il ricatto» di Hitchcock: appuntamento «cult» al cinema Massimo la del 10 luglio a mezzanotte. Stesso per i dj che impegneranno nomi di spicco

della consolle: l'inglese Damian Lazarus sarà il 4 al Beach dei Murazzi, dove la sera dopo è atteso il rampante francese Demon; due le notti anche al Belleville - Caraglio di via San Paolo 101, dove l'11 luglio i giradischi appannaggio del ligure Dj Spillus ed il 12 trionferà la musica senza passaporto dell'Indoeuropean Music Ensemble. Fa eccezione l'orario del dj set cocktail - lounge animato dall'italiana Nina, in programma alle 18.30 del 12 luglio alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Quattro incontri alla Fnac e un palco destinato da Torino Sette gruppi emergenti nell'area del Palastampa completano il quadro del Festival. Informazioni dettagliate al sito www.extrafestival.com e numero verde 800-015475.



NASCE «MONTAGNASCUOLA»

La montagna rivendica sempre di più il suo ruolo naturale di culla della civiltà, delle tradizioni, di patrimonio ambientale dell'umanità. Nel cuore delle Alpi Graie meridionali, del Parco Nazionale del Gran Paradiso, a Ceresole Reale, il rifugio Massimo Mila sarà sede di «MontagnaScuola», un laboratorio formativo, coordinato da Marco Baito (foto), alpinista, scrittore e ricercatore, per la conoscenza della montagna nella sua interezza. Il progetto sarà presentato giovedì 11 giugno, alle 11.30, nella sede Ati di Ivrea (telefono 0125.616131).



LA MEGLIO GIOVENTU'

È il programma questa al Massimo Uno (via Verdi 18) l'anteprima torinese della prima parte de «La meglio gioventù». Il film per la televisione girato da Marco Tullio Giordana (foto) è destinato al dopo il successo ottenuto al recente Festival di Cannes. Appuntamento alle 21, ospiti in sala il regista e l'attore Luigi Lo Cascio. È serata organizzata dalla Film Commission Torino Piemonte, in collaborazione con 01, in quanto girato lo scorso anno anche sotto il Mole. L'ingresso è a inviti, è previsto il «tutto esaurito». Il film uscirà venerdì al cinema.



gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE Acqua

Marco Tonon, dell'Università di Torino, parla sul tema «L'acqua: una risorsa rinnovabile o non rinnovabile? Un approccio geocentrico».

Centro Studi Sereno Regis, Garibaldi 13, ore 18-20, tel. 011.53.28.24

Narratrici torinesi

Tavola rotonda sul tema «Narratrici torinesi». Intervengono le scrittrici Margherita Oggero ed Elisabetta Chicco. Modera Francesca Paci.

Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, ore 18, tel. 011.562.95.59

I Martedì Sera

Incontro dedicato a «L'arte del restaurare». A parlarne, coordinati dallo studioso Roberto Antonetto, sono i «Nicolas», famiglia di restauratori nella cittadina piemontese di Aramengo.

Unione Industriale, via Fanti 12, 21.15

Abbazie

Incontro dal titolo «Paradores di Spagna: arte, storia e leggenda». Prenotazioni al Punto Touring, in via San Francesco d'Assisi 3.

Centro incontri, corso Stati Uniti 23, ore 18

Monoteismo

Conferenza di Giorgio Girad, della facoltà di Psicologia dell'Università di Torino e di Denise Bigi, del gruppo di Psicologia Debole dell'Università di Torino, sul tema «Monoteismo e politeismo come modelli conoscitivi». Organizza il gruppo di Psicologia Debole dell'Università di Torino.

Palazzo Nuovo, via Sant'Otavio 20, ore 18-20

Tradizioni

In concomitanza i festeggiamenti di San Giovanni, tavola rotonda su «Le tradizioni e la globalizzazione». Storia e tradizione della nostra Regione e problematiche conseguenti alla globalizzazione. Partecipano: Massimo Centini, Ezio Ercole, Andrea Flamini, Mauro Minola, Rolando Picchioni.

Associazione Piemontese, via Vanchiglia 6, ore 21, tel. 011.812.74.11



Psicologia

Lo psicologo G. Verrus tratta il tema «Agire e osservarsi: invito a metodi di psicologia attiva». A cura di Esprimersi.

Unitre, corso Francia 27, ore 21

Terapie

Lo psicologo Marco Greco parla di «Terapia di gruppo: un successo». Posti su prenotazione.

Incontri Investitalia, corso Vittorio Emanuele 92, ore 21, tel. 011.518.43.66

Italia-Israele

Proiezione del film «Nozze in Galilea» di Michel Khleifi, a cura di Ina Moriondo. Organizza l'associazione Italia-Israele.

Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 20.30

Pace interiore

Incontro con Satyananda dal titolo «Trovare la pace interiore. Verità e la Libertà qui e ora».

Centro Studi Acquariani, via Principi d'Acaja 40/h, ore 20.30

Dizione

Gruppo di lettura coordinato dal Moica (Movimento Italiano Casalinghi) lezioni di dizione.

Biblioteca Gelser, corso Casale 5, 15-16.30

Internet e

Guida alle vacanze con Internet in collaborazione con l'Informagiovani della Città di Torino. Si richiede l'iscrizione.

Biblioteca civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 17.30, tel. 011.443.1111

UN SITO INTERNET E UNA GUIDA

Spettacoli in città, il catalogo è questo

Sono circa 1600 le manifestazioni per la bella stagione. Nuovi spazi in tutti i quartieri e una novità:

il Teatro di Ponte Mosca in lungo Dora Firenze

TIJANA PLATZER

Millesimato appuntamento per l'estate: questa la mappa offerta dalle pagine www.torinocultura.it e più nello specifico cliccando «crassegne Torino». Ed è il panorama presentato insieme a ExtraFestival, dall'Assessorato alla Cultura del Comune con il tradizionale contenitore «Momenti d'estate», che nel classico manuale d'istruzione stampato (sarà in circolazione dal 19 giugno) non riesce a riportare tutto, bensì «solo» circa settecento iniziative, quindi la restante parte vale consultarla via Internet.

Quest'edizione, oltre alla varietà delle proposte, appare forse ancora più capillare nella distribuzione sul territorio di Torino e provincia rispetto agli anni passati, con

una più stretta collaborazione con le circoscrizioni e inaugura alcuni spazi appena creati. Su tutti il Teatro di Ponte Mosca in lungo Dora Firenze 15, il complesso dei tre tendoni circoesi che quest'anno sarà il palco del XIX Festival Internazionale del Jazz di Torino inaugurato il 14 luglio dalla vocalista Rossana Casale e dal bassista Dave Holland alla direzione di big band, seguiti poi i tanti nomi internazionali dal chitarrista e compositore Bill Frisell (il 15).

Altra scoperta è il cortile, inteso quale Cortile Palazzo Reale, aperto a tre idee di spettacolo fra loro molto diverse: si comincia con il Teatro Regio che per la prima volta presenta a Torino un'opera all'aperto, la «Tosca» di Puccini (1-12 luglio); si prosegue nell'alle-

stimento dal 18 al 20 luglio del «Sogno di una notte di mezza estate» con il Corpo di Ballo Teatro alla Scala; e si conclude con «Flamencas» dal 21 al 23 luglio, il primo festival cittadino interamente dedicato al flamenco e organizzato dal Folk Club.

mancherà un omaggio tango, con una tre giorni, «Tur-in-Tango» dal 4 al 6 luglio in piazza Carignano, dove si potranno prendere lezioni durante il giorno e a concerti-spettacolo: s'inaugura con il gruppo flamenco Sexteto Veritango del musicista argentino Alfredo Marcucci. Sul fronte strettamente musicale, ampio e rivolto ai generi più diversi, si consolida la terza edizione di «Campus sonoro», manifestazione di livello nazionale dedicata alla «world music» e realizzata nel suggestivo chiostro in San Pietro.

Vincoli dal 1 al 11 luglio a cura della Circoscrizione 7: strumenti a fiato che giungono dall'area mediterranea come dall'Europa dell'Est, dall'India e dal mon-

do celtico, spiccano l'Orchestra Arabo-Andalus di Tangeri, i Gitani del Rajasthan, gli irlandesi Grada.

Difficile dare un ordine a programmi e luoghi: c'è l'altro spazio novità, il «Belleville» in via Caraglio angolo via San Paolo, ex rimessa per i carriarmati, ex dopolavoro Lancia e da questi giorni per cabaret, dj set, improvvisazione teatrale e ballo al palchetto; è ripartito «Muoviti positivo» in piazza d'Armi, dove il cabaret nel mese di luglio sarà molto presente.

Per il pubblico dei piccoli riecco la rassegna de «Il Pifferaio Magico» dal 26 giugno al 24 luglio con gli spettacoli di teatro ragazzi itineranti per le circoscrizioni; c'è la vetrina «danza contemporanea» alla piattaforma all'Espresso in via Mantova 38 dall'8 al 10 luglio; ritorno «Musicant» a Superga (e non solo) dal 19 giugno al 5 agosto con concerti di classica, jazz e etnica, e «Museosera» Museo Regionale di Scienze con cinema, teatro, animazione. A questo punto il sito è prezioso.



GLI APPUNTAMENTI

Leggi razziali

Presentazione de «Non c'è ritorno a casa - memorie di vite stravolte dalle leggi razziali» (Five Continents Editions) di Davide Schiffer. Con Sonia Brunetti Luzzati e Marco Revelli.

■ Aula Magna Accademia di Medicina, via Po 18, ore 17,30

Vita larga

Giuliana Olivero presenta il romanzo di Enzo Bianco «La vita larga».

■ Centro Men-Ère, via Goito angolo via Galvani 4/E, ore 18

musica

Bruno Quaranta, Fausto Amodei, Marco Peroni e Mario Congiu presentano il libro di Giovanni Straniero e Mauro Barletta «La rivolta in musica: Michele L. Straniero e i Cantacronache nella storia della musica italiana» (Lindau). Introduce M. Maddalena Canavese.

■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/H, alle ore 18

Vonnegut

«Dio la benedica, signor Vonnegut!», festa per il ritorno in libreria dei libri di Kurt Vonnegut «Mattatoio n. 2» e «Ghiaccio-nove» (Feltrinelli); letture di Ivo De Palma.

■ Libreria Feltrinelli, piazza Castello 18, ore 18

Serata dedicata agli Statuti, presentazione del libro del cantante Oscar «Il migliore dei mondi possibili».

■ Damadama Café, piazza Madama Cristina 6, a partire dalle 20,30

Sul

Presentazione del libro di Cristina Menghini e Patrizio Righero «Camminando sul mare»; segue, diapositive subacquee di Paolo Perosa.

■ Cantalupa, Centro Culturale, ore 21,15

Meduse

Presentazione del libro di Giancarlo Pastore «Meduse». Con l'autore intervengono Maurizio Corsetti ed Evalina Christillin.

■ Forum Fras, via Roma 56, ore 18

MOSTRE Inaugurazione

S'inaugura la mostra di Mauro Marchese e Gian Andren Bobo, nell'ambito della manifestazione «GiovaneItalia 2003» promossa dalla Circolazione 2. Fino al 28 giugno. Orario: lunedì/venerdì 13,45-19,45; sabato 8,15-13,55.

■ Biblioteca Passerin d'Entrèves, via Guido Reni 102, ore 18

Fotografia

S'inaugura oggi la mostra «Fashion Visions» fotografie di Marianna Cappelli. Fino al 31 luglio.

■ Spazio & Ricerca, via San Tommaso 5, ore 18,30

CORSI Arabo

Corsi estivi di arabo e inglese per bambini e mamme (al mattino) e per adulti organizzati dall'Associazione Petra, ogni martedì e giovedì, a partire dal 1° luglio in orario preserale e serale.

■ Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, tel. 011 771.43.64

VAREE Diplomi Holden

La Scuola Holden festeggia con Alessandro Bergonzoni i trenta allievi diplomati del Master in Tecniche della Narrazione 2001-2003.

■ Teatro Juvvara, via Juvvara 15, ore 21

Informatre

In distribuzione le Tessere gratuite per assistere a 18 euro anziché 30 al concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in programma.

■ Lingotto giovedì, ore 20,30 e venerdì 20 giugno ore 21.

■ Spontello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

FOTO LOBRIEL ERRARIS

JAZZ. Il jazz arriva all'Università: nell'aula magna di via Verdi 8, 20, suonerà la Easy Big Band. Per l'iniziativa «Jazz a Palazzo», nei Giardini Reali bassi, corso San Maurizio - viale Partigiani, si esibirà, alle ore 21,30, l'Yves Rognon Quartet. È tempo di jazz anche a Settimo Torinese: al Teatro

Petrarca di via Petrarca 7 ci sarà, a partire dalle 21, la Dizzy Miss Lizzy Band. **DAL VIVO.** All'Aeion via Spanzotti 7 serata di cover di rock italiano con i Desidia dalle 22,30. Inizia alle 22 invece, al Mediterraneo Club Rumba di via Cristiano 3/c, la Jam session organizzata da



Piercarlo Bettini. **KING CRIMSON.** Un ultimo appuntamento «indoor», mentre già impazza la stagione dei festival. Ed è un appuntamento di peso. Lunedì 30 giugno, infatti, al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) è in programma il concerto dei King Crimson. La storica band, entrata nel quarto decennio di

attività, è in tour con la formazione cosiddetta del «double duo», con il padre fondatore Robert Fripp alla chitarra, Adrian Belew voce e chitarra, Trey Gunn al basso e Pat Mastelotto alla batteria. I prezzi: poltronissima 45 euro, poltrona 40 euro e galleria 35 euro, più i diritti di prevendita. Organizza Metropolis.

CLASSICA

Il Requiem di Correggia
Suoni barocchi in centro

LEONARDO OSELA

Per la prima volta ufficialmente - se si eccettua un'anteprima nella quiete appartata dell'abbazia di Staffarda - risuonano stasera le note dell'ultimo lavoro del compositore torinese Enrico Correggia. È un'opera ampia e ambiziosa, testimonia il titolo «Musik für das Ende der Tage: Requiem»: una «musica per la fine dei tempi» che parrebbe richiamare il «Quartetto» di Messiaen, ma che invece, come dice l'autore - non ne è neanche lontana parenta. La prima esecuzione, stasera appunto alle 21 in Conservatorio, chiude la stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino e impegna, oltre al complesso strumentale, un coro (l'Ensemble di Torino diretto da Nicolò Vito Griva) e due cantanti solisti, il soprano Linda Campanelli ed il baritono Matteo Peirone.

Commissionata dalla stessa Filarmonica e diretta da Guido Maria Guida, la «Musik» di Correggia si basa su alcuni testi allucinati e visionari del poeta gallese Dylan Thomas. Il senso di questo originale «Requiem», come spiega l'autore, è che quando arriva la morte si deve sperare che appaia una pace senza strascichi, così che i trapassati riposino davvero, tenuti ancora in vita dal nostro ricordo. L'aggiungo di Enrico Correggia

è diretto e toccante: infatti la musica è alla memoria della madre e l'unica eccezione inglese dei testi è una brevissima frase latina («Dixit mihi sicut umbra declinaverunt»), scritta nella cappella del cimitero di Moncalieri dove giacciono le sue spoglie.

La serata della Filarmonica prevede anche altre due opere assai famose, l'«Ouverture Coriolano» di Beethoven e la «Sinfonia Incompiuta» di Schubert.

Sempre stasera alle 21 s'inizia la rassegna Le Vie del Barocco, otto concerti nel centro storico di Torino, ad ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Il primo è annunciato nel Cortile della Fondazione Accorsi (via Po 55) e impegna l'Ensemble Baroque de Nice con strumenti d'epoca a interpretare «I festi del barocco francese e italiano». Ecco Gilbert Bezzina e Laura Corolla violini, Frédéric Audibert violoncello e Vera Elliott (clavicembalo) proporre pagine di Leclair, Couperin, Vivaldi, Corelli.



IL COMPOSITORE TORINESE ENRICO CORREGGIA

Domani alle 16, al Teatro Alfieri, gli appassionati di operetta non si perdano l'appuntamento speciale dedicato al «Paese dei Campanelli»: una selezione delle pagine più celebri, legate tra loro dalla narrazione della trama e dall'originale messianica che impegna anche il balletto Teatro Nuovo coreografie di Daniela Chianini. Al so-

prano Susy Picchio al tenore Giuseppe Pollini si uniscono la soubrette Alessandra Cecchetti, il comico Vincenzo Santagata e l'attrice Miriam Mesturino, con Giuseppina Scavagliari al pianoforte. Giovedì alle 20,30 (con replica venerdì alle 21) al Lingotto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai chiude la stagione e saluta il pubblico prima di prendere il volo per il Giappone. La attende una

IL REGISTRO

Manomix,
e la maturità
è un gioco

Ormai è scaduto il tempo delle novene ai Santi Girolamo, Luigi Gonzaga e Giovanni da Copertino ai quali, si sa, stanno a gli studenti e anche, tradizionalmente, il vigilare sugli esami. Anche per Santa Rita da Cascia, protettrice dei casi impossibili: nella scuola, posso confermare, nessun caso ormai è impossibile. Sono usciti i tabelloni, sentenze inappellabili: i giochi sono fatti per tutti e la maturità, ultimo atto per l'anno scolastico, parte domani. Anche «Registro» conclude il suo viaggio all'interno del mondo della scuola, esaurendo il compito di osservatore privilegiato.

A tutti i lettori e a chi ha avuto compiacenza e la cortesia di collocare con questa rubrica, grazie di. Ci lasciamo con una grande speranza per tutti i maturandi. Non temete le ripetute circolari del ministero che mettono al bando telefonini e ogni qualsivoglia altra diavoleria informatica: con un geniale ritorno al passato è garantita la promozione. Niente CEFU: no, non è necessario sganciare milioni per avere poco niente, infatti con meno di 20 euro vi recapitano a casa il kit della maturità, ideale per chi si appresta a superare l'esame di stato. All'interno troverete i cd rom con centinaia di risorse indispensabili, temi, tracce per le tesine multidisciplinari, i migliori appunti, e tanti consigli dei Tutor. Il lemmario il cui nome, autentico terribile neologismo, cela una macchina da guerra che permette di avere sempre tutti i temi pronti da sfogliare e... strappare. Ma non basta, ci sono anche due piccoli Manomix per avere un aiuto a portata di mano sulle materie più calde.

È possibile scegliere il Kit specifico per i propri studi e avere i Manomix adatti alla vostra prova d'esame ed infine in versione cartacea per avere sempre con voi tutto ciò che vi serve per superare incolumi l'esame di stato. Ci sono anche i commenti chi ha usato il kit l'anno scorso da leggere: manca solo l'autorizzazione ministeriale.

m. Jovani@libero.it

RICHARD GENOVI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SEVRES - SAMBONET - PHILIPPE DESHOUILLERES - GUY DEGRENNE - VAL SAINT LAMBERT - WMF - BACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL + 50 ALTRE CASE

ROSATI OFFERTE SPECIALI PER STIMOLARE I CONSUMI

PAGAMENTI A PARTIRE DA DICEMBRE 2003 SENZA INTERESSI

1.000 ARTICOLI REGALO - IL NEGOZIO PIU' CONVENIENTE DEL PIEMONTE



Servizio di porcellana ★★★★★ stelle - 10 disegni

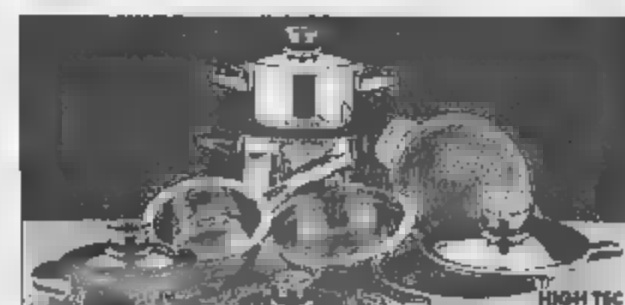
6 PERSONE	€ 130,00	€ 60,00
38 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 260,00	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 379,00	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 449,00	€ 239,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		
72 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 698,00	€ 366,00
COMPLETO DI SERVIZIO CATTI O THE		
77 PEZZI TAVOLA PER 18 PERSONE	€ 794,00	€ 419,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		



Servizio posateria per 12 persone

cinque disegni

IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	€ 320,00	€ 169,00
IN ACCIAIO 18/10 - 75 PEZZI	€ 480,00	€ 240,00
IN ACCIAIO E ORO - 75 PEZZI	€ 390,00	€ 299,00
CON FORCILE		
IN ARGENTO 20/10 - 75 PEZZI	€ 980,00	€ 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	€ 290,00	€ 140,00



Set pentole acciaio alta tecnologia

Garanzia a vita

10 PEZZI BARAZZONI	€ 260,00	€ 139,00
12 PEZZI BARAZZONI	€ 390,00	€ 159,00
14 PEZZI LAGOSTINA	€ 490,00	€ 289,00
12 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.040,00	€ 363,00
12 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.260,00	€ 460,00
30 PEZZI BERGHOFF	€ 2.040,00	€ 690,00

ROSATI - Corso Francia - Torino - Tel. 011.4032740 - Locale climatizzato
120 parcheggi gratuiti davanti all'ingresso - Siamo aperti dal martedì al sabato orario 9,30/12,30 - 15,30/19,30

CARTELLONE TEATRALE

Marilyn, Achille e i gangster

Al Carignano il ritratto di Norma Jean Baker
I personaggi dell'Iliade come eroi del cinema
«Splendid's» di Genet, dramma in un hotel

SILVIA FRANCA

C'è anche il musical nel cartellone teatrale dei prossimi giorni. A proporre un ritratto in musica di Marilyn Monroe, è la Compagnia Teatro Ensemble, che domani sera al Carignano presenta «bye, Marilyn» su coreografie di Haydée Cerutti: direzione musicale ed elaborazione video sono di Orlando Zilich, testo e regia di Franco Travaglio. Nel cast, Lil Darling, gli attori cantanti Pier Congiu, Marco Mazza e Massimiliano Fazio, oltre a 10 ballerini.

Lo spettacolo, presentato in anteprima al Fan Festival di Rimini per sempre di Rimini diretto da Paolo Limiti, ripercorre la tormentata avventura esistenziale e artistica di Norma Jean Baker, in arte Marilyn Monroe: un'ascesa verso il trionfo, pagato al prezzo di solitudine, delusioni e alienazione. Filmati originali supportano scena e dialoghi, per comporre un ritratto disincantato e inedito della star, che in scena si confronta con un misteriosa presenza, una sorta di narratore molto coinvolto nella vicenda spiegando gli autori.

Prosegue, dopo il debutto di

sabato, il «Festival delle colline torinesi» diretto da Sergio Ariotti. In cartellone per stasera alle 21,30 al Gobetti, il Teatrino Clandestino con «Iliade» nella versione scritta e diretta da Pietro Babina, che fa Achille, Ulisse, Ettore e Agamennone altrettanti eroi del cinema. In un hotel, sette gangster tengono in ostaggio e poi uccidono una ricca ereditiera, aiutati da un poliziotto. Quasi una danza funebre negli eleganti interni di una suite d'albergo. Ancora per il «Festival delle colline torinesi», dal 20 al 22, la Cavallerizza ospita la prima nazionale di «ProgettOthello», ovvero «Per un morire in un tuo bacio» di Stefania Bertola e Michele Mauro, anche interprete Lucilla Gagnoni. Un tragicomico che fa dell'amore il luogo del caos, paradiso o inferno del vivere.

Altra rassegna che prosegue è «La fabbrica delle idee», presen-



MILYNN

tata nell'area spettacoli dell'ex ospedale psichiatrico di Racconigi. Stasera alle 21,30 va in scena «Seppellitemi in piedi» di Remo Rostagno, Beppe Rosso e Filippo Taricco. Rosso, anche regista, interpreta lo spettacolo con Milki e Milan Paunkovic. Ispirato al libro «Fuori luogo» di Marco Revelli, l'allestimento, concepito e raccontato di voce e musica, vede protagonista un gruppo di zingari Rom accampati alla periferia di una città e fatti sgomberare all'inizio dell'inverno. Oltre al fatto di cronaca, real-mente accaduto, è una narrazione intessuta di antiche storie Rom e una riflessione sul perdurante conflitto tra nomadi e stanziali. Dal

20 al 22, nella stessa sede, il Progetto Cantoreggi presenta «Bella gente» di Davide Cavagnere, regia di Koji Myazaki. Da un'esperienza laboratoriale, lavoro sul tema della libertà, interpretato dagli attori del Dipartimento di Salute Mentale ASL 17 e dal gruppo Voci Erranti. Altro cartellone seriale quello di «Immagini dall'interno», festival internazionale di teatro di figura, alla sua edizione. In calendario per domani a Pinerolo, le esibizioni de Il Barriero degli Angeli con «Don Chisciotte» e Tragaldatt. Mercoledì tocca al napoletano Gianluca di Matteo con «Guarattelle» e ai peruviani Hugo e Ines con «Cuentos pequeños».

Altra rassegna che continua è il «Festival delle Province» organizzato dal Teatro delle Forme in sette diverse province italiane. Il 20, al Palazzo Traversa di Bra, concerto degli Acquaragia Drom. In stile «zingaro italiano», di canzoni, musiche, balli e melodie dagli Urali agli Appennini, dal Vesuvio alle isole del Mediterraneo. Il 21 nella stessa sede, un grande interprete, come Sandro Lombardi, per un trittico drammatico: Giovanni Testori, «Tre lai. Cleopatra, Erodiade, Mater Strangoscias». A Montalto Dora, invece, per il paese palcoscenico, stasera alle 21,30 al Mulino SAM, Liberamente Unico propone «Rosetta Fu» di Barbara Altissimo.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Pino Daniele e la notte che verrà

Je so vicino a te
cu dento strilla attorno
je sto vicino a te
finà che nun duorme
je sto vicino a te
peccè o' munno è spuroco
cerca 'e sapè
meglio che duorme
ma che parlamme a fa
sempre de stesse cose
pe nce 'ntusseca
e nce 'ncuntra ognvute
c'arraggia 'ncuorpo e chi
jesce pazzo tutte juorne pe capì
je sto vicino a te
nun piglià cadute
je sto sempre cu te
'ncoppa a sagliuta
je sto vicino a te
e dento strilla attorno
fanno senti
si staje scetata a duorme...
il sogno: ascoltare questa meravigliosa insieme ad una
persona speciale che purtroppo non c'è...

Fiorella

Certi sorrisi

Ciao, Sabato ho il piano. La ragazza dell'estate scorsa, già... un debole. Piango a vedere film d'amore. Piango a vedere certi sorrisi. La sera quando torno a casa con il camion piango quando vedo la mamma che spinge il passeggino. 1 giorno o l'altro smetto di piangere. Smetto di soffrire. Ho sempre regalato i fiori. Li odio! Ma so che voi li adorati! Ho dato tutto me stesso. Ma alla persona sbagliata. Ah... Stefania vedessi... è così bella lei... E' sempre miei pensieri. Ho il terrore incrociarla, è quasi l'anno che non la vedo...

Rayden

Non scientificamente

Mi ha infastidito il «Buon senso» Maria. Considerando com'è ridotta la sanità nel Bel Paese, capisco che il Sirchia come DIVER-SIVO, abbia lanciato la campa-

gna: «Dagli all'untore!», e li puni- «anche» con prezzi astronomici delle sigarette... Forse Sirchia non era presente all'ultimo simpo- in cui l'ex ministro Veronesi chiaramente spiegato che si sta «indagando» per comprendere il «perché», fra i malati morbo di Parkinson del terribile Alzheimer, siano praticamente «assente» persone che fumano e bevono caffè. Ha poi risposto ad una domanda che i giornalisti gli ponevano: precisando che non è ancora SCIENTIFICAMENTE DIMOSTRATA la nocività del fumo passivo.

Maria Carla

SE non ha un'opinione «scientificamente dimostrata» Veronesi, figurarsi se ce l'ho io. Che, tra l'altro, fumo. In attesa che la scienza faccia piena luce, però, non resta che appellarsi al buon senso: il fumo passivo dà senz'altro fastidio a chi lo subisce.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Innovazione tecnologica nella PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Protocollo Informatico a Supporto della Gestione Elettronica delle Attività Amministrative

194 GIORNI AL 2004

La Consip S.p.A., per conto del Ministero

dell'Economia e delle Finanze ha stipulato delle convenzioni per la fornitura di licenze d'uso di piattaforme software per la gestione documentale.

La realizzazione di questi sistemi costituisce una grande opportunità per le amministrazioni di reingegnerizzare il flusso interno dei documenti ■ renderlo più efficiente con l'uso delle tecnologie attuali.

Il DPR 445/2000 fissa in data 1 gennaio 2004 il limite entro cui le amministrazioni definite dal Decreto Legislativo 165/2001 realizzino almeno l'informatizzazione del Registro di Protocollo.

19 GIUGNO 2003

Orario sessione mattina	Orario sessione pomeriggio	
		Innovazione tecnologica nella P.A.: ■ gestione elettronica dei documenti ed il Protocollo Informatico
9,30	14,00	Accoglienza ■ registrazione
9,45	14,15	Welcome
10,00	14,30	Ruolo di CONSIP nello sviluppo di innovazione tecnologica indicato dalle nuove normative (Claudio Gregorio - CONSIP)
10,30	15,00	Normative in vigore dal prossimo gennaio ■ risorse tecnologiche in ambito gestione elettronica documentale (Vincenzo Gambetta) Coffee Break
		Sessione dimostrativa
11,15	15,45	Gli strumenti tecnologici per l'attuazione delle normative sul Protocollo Informatico: l'esempio e-PROCS (Michele Epifani, Alessandro De Pasquale)
12,30	17,00	Domande e risposta
12,45	17,15	Chiusura dell'incontro

Gruppo Venco

GRUPPO VENCO - Via Reiss Romoli, 148 - 10148 Torino, Italy
Tel. +39 011 2747.777 - Fax +39 011 2747.750 - 850
http://www.gruppovento.it - e-mail: info@gruppovento.it

Abaco

Canon

il ghiottone errante

... un viaggio nei luoghi della qualità enogastronomica di Torino e dintorni



Promozione limitata a Torino e provincia

... macellerie
panetterie
formaggi
pesce

gastronomie
pastifici
pasticcerie
cioccolato

enoteche
frutta
verdura e spezie
ristoranti...

<< ...ritengo questa iniziativa editoriale molto divertente ■ utile non solo per i torinesi, ma anche per i visitatori della nostra città interessati ■ conoscere più a fondo il nostro affascinante mondo dedicato alla cultura del gusto>>

Sergio CHIAMPARINO



costo € 1,00 per LA STAMPA

... un viaggio nei luoghi della qualità enogastronomica di Torino e dintorni

torinosette

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

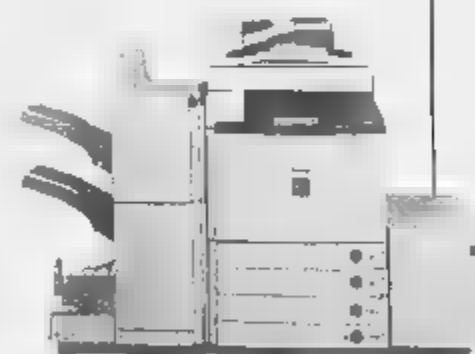
PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

tequilaproduct.com



"Documenti a colori? Mai nel mio ufficio."



Con iRC3200 fai la scelta giusta:
aumenti le prestazioni, non i costi.

Con un'esperienza decennale nel settore della stampa a colori, Canon è il partner ideale per portare nella tua attività le straordinarie prestazioni del colore.

La nuova iRC3200 ti offre un'alta produttività, 32 pagine a colori al minuto, ed una qualità di stampa eccezionale con una risoluzione di 2400 x 600 dpi.

iRC3200 si adatta a qualsiasi tua esigenza professionale. È flessibile e facile da usare. Le sue funzioni intelligenti - scan to print, scan to mail, scan to fax, scan to FTP, mailbox - la rendono uno strumento altamente versatile; inoltre può essere gestita da qualsiasi postazione in rete.

Grazie alla sua efficienza e compatibilità, iRC3200 può creare documenti a colori combinando immagini e applicativi diversi, ottimizzando il tuo investimento e riducendone i costi.

Fai la scelta giusta. Chiama Pronto Canon 0202492000, oppure clicca su www.canon.it o www.canonsolutioncenter.it

Vieni a trovarci al Canon Day il 19 e 20 giugno presso il centro Canon più vicino a te.

you can
Canon



Per la provincia di TO: Av. - Via Del Carmine, 22 - Torino - Tel. 011.4350022
Per le province di TO - CN - NO - VB - VC - Di ABACOM Sede principale - Via Reiss Romoli, 160 - Torino - Tel. 011.2281017
Per la provincia di TO - CSC SOLUTION - Via Lanzo, 193/195 - Borgaro Torinese (TO) - Tel. 011.4501076
Per la provincia di CN: DIGITAL STUDIO - Via Maestra del lavoro, 3/A - Madonna dell'Ulmo (CN) - Tel. 0171.413326

ATLETICA: AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES E PROMESSE DISPUTATI A GROSSETO

Titoli tricolori per Cerutti Custodero e la Magnarini

Silvia Garbarino

L'atletica torinese fa sentire il suo respiro anche fuori regione. Dopo l'incetta di titoli ai campionati nazionali universitari, frutto delle prestazioni dei giovani ■ Cus Torino, sono arrivate le medaglie (non solo cussine) ai tricolori individuali categorie Juniores e Promesse, svoltisi a Grosseto. Gli universitari hanno fatto ■ parte del leone conquistando un oro, due argenti e tre bronzi, ma molto bene si ■ comportati gli atleti di La Salle Giaveno (1 oro), Pinerolo (1 oro) e Sisport (1 bronzo ed un quarto posto).

Fra i biancoblu cussini ottime conferme da Fabio Cerutti che si laurea campione italiano juniores nel salto in lungo, ■ 7,31, molto ■ al suo personale (7,38). Il 18enne di Borgareto, studente all'ultimo ■ del liceo scientifico Copernico, allenato da Fabrizio Cavallo, ha ricaricato ■ più le pile dopo la buona apparizione al meeting internazionale di Torino "Primo Nebiolo", al fianco ■ campioni come Pedrosa. «Non ■ patito una particolare emozione in quell'occasione ma mi sentivo un po' stanco - racconta -. Ai tricolori di categoria ero il favorito e per non perdere l'occasione ho cercato le cose semplici».

Anche gli altri titoli vinti sono legati ■ giovani che finora non hanno tradito le attese. Nei 3000 siepi juniores, il lasalliano Vito Custodero (9'19"09) ha ribadito la ■ supremazia ■ la specialità, precedendo sul traguardo il cussino Marco Chino, che ha comunque stabilito il suo nuovo personale (9'21"03). Pinerolese l'unica vittoria femminile: nel triplo (cat. Juniores) Monica Magnarini con 13,15 non ha avuto rivali.

Un ritocco al proprio limite per il velocista Marco Cipollone, 20 anni, allenato ■ Luigi Vallet e

Alessandro Spadafora, che nei 200 Promesse ■ fatto registrare 21"56, a tre centesimi dal titolo vinto dal pavese Mazzilli. Tutti femminili invece i bronzi cussini, da Martina Bertoglio nei 5 km ■ marcia Juniores (24'18"15) a Sarah Semeraro nel salto con l'asta Promesse (3,60) a Valeria Canella ■ 6,05 nel salto in lungo Promesse, che come d'abitudine ha preceduto e stavolta stoppato prima del podio la collega sisportina Valeria Pulvirenti, quarta ■ 5,89. Bronzo infine per Luca Fizzotti che nell'alto Promesse (2,06) ha fatto sventolare il marchio Sisport. Una piccola boccata d'ossigeno per il club di via Guala, dopo i drastici tagli del recente passato e l'emigrazione degli atleti più validi ■ società.



Fabio Cerutti, tricolore Juniores del lungo

ALTRI SUCCESSI PER I PONGISTI NEOPROMOSSE ■ A1

Agli Assoluti ■ TT Torino conquista 2 ori e 3 bronzi

Sembra non finire mai la stagione dei successi del Tennis Tavolo Torino, recentemente promosso nella serie A1 maschile. Agli Assoluti di Pontedilegno (Bs), la società presieduta ■ Renato Di Napoli ha conquistato infatti due ori e tre bronzi. Le medaglie più pregiate sono giunte grazie ai doppi: in quello misto si è imposta la coppia formata da Fabio Andreoli ■ Ding Yan, mentre in quello assoluto lo stesso Andreoli, confermato lo stesso Andreoli, ha bissato il successo in coppia con Massimiliano Mondello. Due medaglie, questa volta di bronzo,

le ha conquistate anche Simone Spinichia: la prima nel doppio maschile seconda categoria con il compagno Alessandro Soraci, la seconda nel misto (stessa categoria) con Cristina Semenza.

L'ultimo bronzo è arrivato invece per merito di Antonella Di Napoli, salita sul podio con Ding Yan nel doppio assoluto. Risultati che hanno permesso ai torinesi di piazzarsi secondi nella classifica di società dietro il solito irraggiungibile Castelfoglio.

● **PODISMO.** Oggi a Luserna San Giovanni si corre il «Gir del Chiama» di 6,1 km (ore 18; frazione San Giovanni).

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Campionati italiani Promesse a Grosseto. Maschile. ■ 1. L. Mazzilli (Cento Tori) 21"53; 2. M. Cipollone (Cus To) 21"56. 800: 1. ■ Nava (Nyistat) 1'50"57; 9. A. Bernardi (La Salle Giaveno) 1'55"55. Alto: 1. F. Campili (La Fratellanza) 2,20; 3. L. Fizzotti (Sisport) 2,06. Marcia 10 km: 1. M. De Luca (Cus To) 42'43"92. **Femminile.** 400: 1. D. Reina (Avis Nc) 54"32; dim. batt.: S. Bonetti (La Salle Giaveno) 59"26. ■ 1. A. Rincella (Cus Pa) 4'18"89; 9. F. Arnone (Sisport) 4'56"05. 400 hs: 1. D. Cronfini (Alt. Va) 1'00"14; 6. F. Mollina (Sisport) 1'04"85 (batt. 1'04"37). Asta: 1. B. Azzolini (Cus To) 3,90; 3. S. Semeraro (Cus To) 3,60. Lungo: 1. F. Pulvirenti (Sisport) 5,89. Triplo: 1. S. La Mantia (Cus Pa) 14,00; 9. E. Bogliatto (Sisport) 11,40. Peso: 1. C. Rosa (Lib. Pd) 16,37; 9. P. Panero (Sisport) 10,84. Disco: 1. L. Bordignon (Sai Roma) 53,18; 9. E. Drago (Sisport) 36,49. Martello: 1. E. Palmieri (Ulivo) 57,89; 7. E. Guelpa (Cus To) 47,03. **Giovellotto.** 1. M. Perenzan (Dokomili B) 43,14; 10. E. Drago (Sisport) 33,31. **Campionati italiani Juniores a Grosseto. Maschile.** 3000 ■ 1. V. Custodero (La Salle Giaveno) 9'19"09; 2. M. Chino (Cus To) 9'21"03. Alto: 1. A. Lemmi (D) 2,15; 6. F. Magnarini (Sisport) 1,98. Lungo: 1. F. Cerutti (Cus To) 7,30. **Femminile.** 400 hs: 1. V. Crespi (Camelot) 1'03"59; elim. batt.: C. Melano (La Salle Giaveno) 1'08"16. Lungo: 1. M. Zancanaro (Dokomili B) 5,79; 6. C. Mancino (Cus To) 5,49. Triplo: 1. M. Magnarini (Pinerolo) 13,15. Marcia 5 km: 1. A. Ragonesi (Alt. 2001) 23'46"50; 3. M. Bertoglio (Cus To) 24'16"83.

RIAPERTURA

Serie A2. Gir. B (19°-20° and.): Avigliana-Cus Messina 2-0, 9-2; Ballestrini-Monreale-Rajo Ambrosiana 1-4, 12-14; Codogno-Piacenza 4-8, 2-5; Sanremo-Grizzlies Torino 7-8, 8-7; Bollate-Novara 2000 12-4, 6-9; Warriors Paternò-Zisa Palermo 12-1, 11-1. **Classifica:** Rajo 800; Bollate 650; Paternò 611; Monreale, Piacenza 600; Avigliana 550; Grizzlies, Messina 450; Zisa e Codogno 350; Sanremo 333; Novara 250. **Serie B.** Gir. A (17°-18° and.): Magic Hole Noana-Senago 6-19, 3-6; Ares Milano-Aleopiano-Seveso 14-4, 7-5; Oltretorrente Parma-Luxe '98 8-7, 17-6; Fossano-Crocetta Parma 1-11, 8-19; Cus Brescia-Old Rags Lodi 3-10, 1-11. **Classifica:** Crocetta 889; Lodi e Oltretorrente 833; Senago 556; Brescia 500; Noana 444; Luxe 389; Milano e Fossano 278; Seveso 0. **Serie C1.** Gir. A (2° rit.): Bulldogs-Athletics Ge 6-11, Bovisio Masciago-Roccia Vc 13-8; Porta Montara-Settimo 8-5; Caiese-Cus Mi 4-11, Riposava: Malmate-Vikings. **Classifica:** Milano 1000; Porta Montara 778; Athletics 700; Bovisio 600; Settimo 400; Bulldogs 333; Roccia, Malmate 222; Caiese 111.

BASKET

Serie C2. Maschile. Spareggio playoff ad Asti: Gf Aresio Pinerolo-Rd Casale 70-67. Pinerolo rimane in serie C2, Casale retrocede in serie D con Biella e Trecate. **Serie D. Maschile.** Finali playoff. Gruppo 1: Coggiola-Varallo Sesia 71-61 (2-1). Gruppo 2: Alter Piosasco-Group Grugliasco 101-78 (2-1). Coggiola e Alter Piosasco restano in ■ D; Varallo e Group Grugliasco retrocedono in Promozione. **Juniores regionale. Maschile.** Finale a Trecate: Aosta-Settimo 81-73 (Buia 28, Sessa 36); Aosta camp. regionale. Fase completamente. Gir. G (3° a): Castelfoglio-S. Rosta 77-72. **Class.** Agnelli 8; Alba A, Michelin 6; Castelfoglio 4; Rosta, S. Paolo 2. Gir. H, d.: Savigliano 8; Pinerolo 6; Cus A; Arcobaleno 2. Gir. I, d.: Saluzzo 8; Alba B 4, Frassati 2; Chivasso 1. Gir. L, d.: Victoria 8; Group Grugliasco, Vela 4, Alessandria 0.

BOCCE

Finale Coppa Italia a Chivasso (La Tola): 1. Tubosider Asti finale 4-2 (P. Ameno, G. Repetto, F. Mandola, M. Vottero, C. Cavetti, M. Gamba, P. Carrera); 2. Brio Olivetti Ivrea; 3. Ferrero Caudera Cinesce e Pontese.

FOOTBALL AMERICANO

Silver League. Quarti di Finale: Seagulls Sa-Warriors Bo 48-6; Hogs Re-Titans Romagna 46-16; Aquile Fe-Panthers Pr 27-15; Falcons Mi-Giaguaro To 14-6. Semifinali (28-29 giugno): Aquile Fe-Hogs Re; Seagulls Sa-Falcons Mi.

GOLF

Mercedes Trophy a Moncalieri. Lordo: G. Iattoni 24. Netto 1° cat.: 1. G. Fassano 36; 2. C. Fossati 35; 3. M. Baracco 33. 2° cat.: 1. G. C. La Gamba 49; 2. M. Villani 45; 3. C. D'Agostin 43. Senior: F. Cappello 41. Signore: A. De Paolis 40. **Trofeo Tnt ad Avigliana (Le Fronde).** Lordo: ■ Rocco 38. Netto 1° cat.: 1. M. Davico 38, 2. P. Garutti 37; 3. P. Richard 37. 2° cat.: 1. ■ Badini 42; 2. C. Perdoncin 40; 3. P. L. Rubinetti. 3° cat.: 1. A. Costa 42, 2. L. Stella 41; 3. ■ Bertagnoli 41. Signore: A. D'Alessandro 39. ■ Amateur: G. Panico 40. Senior: ■ Novarese 39. **Coppa Castella Marmi a Fiano (Torino).** 1° cat., Lordo: A. Fea 72. Netto: 1. A. Ballarín 66; 2. M. Frizzoni 69; 3. S. Ferrero 70. Signore: C. Gatti 71. Senior: G. Tinivella 72. 2° cat.: 1. F. Pavasio 39; 2. G. L. Simone 37; 3. M. V. Bozzalla 35. 3° cat.: 1. W. Neri 43; 2. P. C. Fenoglio 39; 3. A. Nicoletti 38. 2°/3° cat., Lordo: E. Zanolini 25. Signore: M. Scassa ■ Senior: G. Joannes 37. Superjuniores 1° cat.: 1. G. Pavasio; 2. T. De Napoli. 2° cat.: 1. F. Simone; 2. P. Ferrero. **2° Grand Prix Fiamm a Fiano (Torino).** Lordo: A. Calandra ■ Netto 1° cat.: 1. G. Cassara 39; 2. L. Sava 37; 3. F. Pontano 36. 2° cat.: 1. A. Petrachi 41; 2. E. Inessa 37; 3. V. Aghemo 36. 3° cat.: 1. ■ Ferrero 41; 2. A. Petrachi 40; 3. R. Nuvoli ■ Signore: V. Gatti ■ Senior: P. C. Fenoglio 37. **Wolmer Cup a Torino (Stupinigi).** Netto 1° cat.: 1. M. Manavella 40; 2. R. Rovetti 40. 2° cat.: 1. L. De Santis 42; 2. V. Ferrero 41. 3° cat.: 1. M. Parnigoni 43; 2. E. Moreno 42. Signore: P. La Rosa 41. Junior: D. Beltrand 32. Senior: G. Levis 39. **Coppa Pepino a Druent (Cassina I Melia).** Lordo: G. Tartaglino 27. Netto 1° cat.: 1. G. De Pien 43; 2. ■ Gentina 40; 3. ■ Gallinatto 38. 3° cat.: 1. F. Colongo 46; 2. G. Novarese 46; 3. ■ Torbazzi 43. Senior: E. Giannilivignu 42. Signore: E. Patta ■ 7° Trofeo Prosciutti Lenti a Camagnolo (I Grastoli). Lordo: L. Colombani-R. Pochettino 63. ■ 1. E. Muratore-G. Muratore 57; 2. A. Palomba-G. Palomba 57; 3. E. ■ A Casella 58. Coppa mista: G. Casella-L. Milano 60.

LOTTA

Criterium universitario, a Perugia. Kg 66: 1. A. Ferroni (Cus To); 3. G. Vili (id). Kg 74: 1. M. Saglietti (Cus To); 5. R. Gallo (id). Kg 84: 1. A. Saglietti (Cus To); Kg 60: ■ D. Mela (Carignano). Kg ■ 1. V. Biglia (Carignano). **Classifica per società:** 1. Cus Perugia; 2. Cus Torino.

PALLANUOTO

Serie B. Maschile. Gir. B (ultima giornata): Cus Mi-Busto 5-11, Torino '81-Triestina 5-4, Libertas ■ Rora-President Biologna 6-5; Fanfulla-Vicenza 7-9; Edera Ts-Padova 9-4. **Classifica:** Bologna 52; Cus Mi 45; Torino '81 37; Busto 29; Triestina 28; Vicenza 24; Edera Ts e Libertas 21; Fanfulla 4; Padova 1.

PODISMO

Correndo tra i boschi a Rivoli (km 8,6; partenza 1000): 1. B. Silmani (Tranese) 26'21"; 2. Bousad ■ 27'25"; 3. Bouzazou (id) 27'40". Donne: 1. G. Cammalleri (Tranese) 32'28"; 2. Dellinis (Atp To) 34'20"; 3. Teris (Novadella) 35'45". Cat. SM: 1. B. Silmani (Tranese); 2. Santachiara; 3. ■ TM: 1. ■ Grieco (S. Donato); 2. Ruzza; 3. Amprino. MM35: 1. T. Bouzazou (Tranese); 2. Mousissia; 3. Faris. MM40: 1. A. Bousad (Tranese); 2. Nicoletti; 3. Castaldi. MM45: 1. C. Ancien (Cbr); 2. Valcareghis; 3. Rosso. MM50: 1. A. Scorteghin (Tranese); 2. Giammarco; 3. Italia. MM55: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Devere; 3. Daidida. ■ 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Bocchino; 3. M. Ferrero. MM65: 1. G. Pola (Gsp); 2. Rosano; 3. Coriale. SF: 1. ■ Belmonte (Savona); 2. Marguati; 3. L. Roberto. TE: 1. A. Teris (Novadella); 2. Nerotti; 3. Zaccagnino. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Dellinis; 3. Bergoglio. MF40: 1. G. Fasolo (Pianezza); 2. Mura; 3. Gardina. MF50: 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Pesando; 3. Moroni. Giovani, Esordienti: 1. D. Usseglio (Munaldi); 2. Borna; 3. Puglisi. Esordienti F: 1. R. ■ (Cbr); 2. Guaito; 3. A. Camuso. Ragazzi: 1. A. Braggion (Cbr); 2. Grotto; 3. A. Cesari. Ragazze: 1. ■ Gergelina (Cbr); 2. Sorrentino; 3. G. Camuso. Cadetti: 1. S. Forno (Bertolo); 2. Palomba; 3. Tumbarello. Allievi: 1. F. Argento (Cbr); 2. Reale; 3. Brusino. Allieve: 1. V. Braggion (Cbr); 2. Fava; 3. Calagno.

SOFTBALL

Serie A2. Gir. A (3°-4° giornata ■ ritorno): New Star Anghiana-Saronno 3-6, 0-5; Marcheno-Woodstock Capannone 4-6, 2-1; New Bologna-Madige La Loggia 3-1, 2-5. **Classifica:** Marcheno 875; Bologna 692; Capannone 667; Saronno 654; ■ Loggia 577; Anghiana 250. **Serie B.** Gir. A (1°-2° rit.): Malmate-Torino Junior 2-1, 10-13; Sanremo-Roccia Vc 1-4, 4-8; Legnano-Supramonte 2-2, 6-3. Ha riposato: Star Cairo. Cla ■ Junior, Legnano 643; Supramonte, Sanremo 571; Malmate 500; Roccia 286; Star 250. **Serie C.** Gir. A (3° giornata di ritorno): Skatch Boves-Castellamonte 8-9; Genova-Porta Montara 10-0. Ha riposato: Kangaroo Fossano. **Classifica:** Castellamonte 625; Porta Montara, Genova e Skatch Boves 500; Kangaroo Fossano 375.

TENNIS TAVOLO

Campionati italiani Assoluti, a Pontedilegno (Bs). Singolare maschile: S. Andreoli (Tennis Tavolo To) Doppio maschile assoluto: 1. Andreoli-Mondello (TT To) Doppio misto assoluto: 1. Andreoli-Ding Yan (TT To). Doppio 2° categoria: 3. Spinicchia-Soraci (TT To) Doppio misto: 3. Spinicchia-Semenza (TT To) Doppio femminile assoluto: 2. Di Napoli-Ding Yan (TT To). **Classifica per società:** 1. Castelfoglio; 2. TT Torino.

TIRO A SEGNO

Trofeo Città di Chieri. Maschile. Carabina 10 mt: 1. G. Tiro (Bagnolo) 384; 3. ■ Turco (Chieri) 369. Pistola 40 mt: 1. G. Ferrero (Avigliana) 380; 2. L. Mosca (Bagnolo) 373; 3. A. Tarteo (Avigliana) 365. Pistola grosso calibro: 1. Cofferati (Legnano) 568; 2. E. Contessa (To) 566; 3. A. Lucchini (To) 564. Pistola standard: 1. Cofferati (Legnano) 556; 2. A. Lucchini (To) 551. Pistola automatica: 1. V. Remolli (Chieri) 577; 2. D. Buttazzo (To) 565; 3. L. Cantore (id) 534. Carabina libera a terra: 1. Isola (ud) 589; 4. F. Gottardo (Chieri) 584; 5. P. Faccio (id). Ragazzo, Pistola a 10 mt: 1. A. Rastello (Vc) 352; 2. M. Menano (Chieri) 347. **Femminile.** Pistola sportiva ■ 1. P. Arri (To) 561; 2. M. Galgano (Chieri) 538. [altri risultati sul giornale di domani]

Mobili e Convenienza

La sua forza sta nel prezzo

Formula Convenienza se trovate questo articolo ad un prezzo minore vi rimborsiamo*

Formula Convenienza



634€

Airasca - via Torino 78 (centro commerciale Cosmo City) Telefono 011.9909888 - Aperto la domenica pomeriggio



RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6899560: ore 15.30 danze by Rocky & Venuska. ore 18.00 chitarrista. **GARDEN COTTAGE ESTIVO**: 8603443 - h. 15-21. **LA LUCCICOLA**: 011.200087 - 21 anni 80-70 libero a tutti. **TROCADERO**: Night Club, via A. Doria 11. Erotic Show. 011.5620966.

GALLERIE ■ MUSEI

ACCADEMIA: collettiva 1930 - 011.5625834. **ARTE ANTICA** (L): via Volpe 9 tel. 011.5625834. Stampa originale antiche e moderne. **O**: La Figura. **PIRRA**: Corbelli Da Milano. Savinov Bogajevskaja - Il segno e il colore. **SANT'AGOSTINO**: Tassoni 011.4377770. Esposizione Prima d'Asta fino al 18 giugno orario galleria. Dal 19 al 25 giugno orario museo 10-22 Aste 17 e 325 dipinti antichi e moderni.

ASSOCIAZIONE ■ PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Pittori ■ a 900 italiano. **BIASUTTI**: v. della Rocca 8 - Marino Marini.

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è
per la



Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - **BUONGIORNO**

Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libranie, Marengo 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibranie@lastampa.it, NUMERO VERDE 800.011959. I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NEI MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de
LA STAMPA

lucezanini.it

LE

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECOM

20.00 Tg4; 20.30 Sakù salutissimi; 22.30 Tg4; 23.00 Non solo evita la nuit.

TELECITY

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEO

19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 Nei misteri; Torino; 23.30 Videonotizie; 23.00 Autospa.

PRIMA TENNA

19.15 Cronache regionali; 20.00 L'ultima della settimana; 21.00 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.00 Fun Tv; 22.30 Cronache regionali.

QUARTA RETE TV

19.30 Stream Tv; 19.00 T4 serale; 19.30 Stream Tv; 20.00 Fun Tv; 20.15 Andiamo al cinema; 20.30 Azzurro Italia; 23.15 Penthouse.

TELETIME

14.30 La signora di Shangai Film; 21.00 Le miche Film; 22.45 L'ultimo uomo di Sara Film.

QUINTA RETE

20.30 Time out; 22.30 Marco Polo Express, Documentario; 23.00 Marco e Mauro Sio; 23.15 Gitanusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV

20.15 Tina Mia; 20.30 Tis Tis; 20.35 La chiamano Estate; 21.00 Funari Forever.

RETE CANAVESE

14.00 Telegioco; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuorigioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE

19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.

13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7

20.15 Meteo; 20.30 È (g); 20.45 Anari quotidiano; 21.00 Qui studio e voi studio; 22.20 Tg ruolo.

INTV

15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA

19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Caronti; 20.30 Tg Asti; 21.00 Documentario; 22.00 Sport in video; 22.30 Obiettivo sport.

TAI 9

19.40 Tg2000; 20.00 Caronti; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Teles; 23.00 Il Regionale.

TELESTUDIO

20.15 Marco e Mauro Sio; 20.30 Razzo violento Film; 22.30 E... state con noi (R).

VIDEONORD

19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegioco; 4teco-Chiscopo; 23.00 Auto d'oggi.

19.45 Tg Motori; 20.00 Autocaccia; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS: Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Ore 16 Cinema au centre Lola Montez de Max Ophüls.

CINE TEATRO BARETTI: Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-16-17-18/19 ore 21 Lili Ballata di Hub - Khung Bel Ca Hòh, di D. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trag con R. Cortese e 183 Kim Chi, musiche di A. Chenna per la Banda Baretti, messa in scena di L. Ingr. € 6,00.

ORSA: Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.866. Non pervenuto.

C.so ■ Cesare 28 bis, Torino: 011 197.0660. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA: Via Fieschi 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte Rosso Avigliana ore 21.30 Radiogym Alfonso Van Worden Teatr Bucu Podrby, regia di P. Skolak. In collaborazione con "Avigliana Sogno". e-mail: zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE: Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Ore 16.30: 20.30: El ballo. Ore 18.30: 22.30: La strada al desnudo.

TEATRO: Piazza Montale, 14 bis, Torino. Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANT'AGOSTINO TEATRO: Via Anish 10. Tel. 011 643.038. Il 17/6 lo spettacolo Carlo nel nome sarà lo scena al festival Primavera del Teatro a Cosenza.

TEATRANZARTEDRAMA: Adhito Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Mattenti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi del corso 2002/03.

TEATRO DI DIONISO: Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO: Via Belfry 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Solens presenta Studio Alibi e Artrichema. 20/6 ore 20.45. Teatro Juvana 15.

QASL: Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Non pervenuto.

L'ESPACE: Via Marconi 38, Torino. 011 2365.057. Il 18 giugno ore 21 spettacolo Deltà e pazzia di Sandro Calabro. Scuola di Teatro Idea Teatro.

Radio Pirella

FM 93.9 MHz

Notiziari (Energy News)

7-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.

30° Minuto Sport

7-30-8-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30.

Economia

10-30-18-30.

Viaggio alla radica

11-30.

Spettacolo

14-30.

Planeta Hi-tech

17-30.

Spazio Tero

19-30 con Orlando Ferraris.

Primo piano 00.00 (lunedì).

Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).

Musica & News 7.00-12.00.

Intrattenimento (con S. Mellot) - 15.00 (con C. Panzanini).

La Stampa telex dal quotidiano.

Non stop music 21.00.

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.childovequando.com

La guida della Lombardia
da martedì 17 giugno in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per ■ settimana ■ soli
■ 5,10 più il prezzo ■ quotidiano

Iniziativa valida per i ■ Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta ■ Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa ■ un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento ■ contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 10 VOLUMI PER SOGGIORNARE INFORMATI

le trame

DELFILM

AAA ACHILLE. Commedia drammatica. Un bambino balbuziente comincia a frequentare un centro per la cura dei vari problemi nell'aspirante. (Medusa)

AMICI PER LA MORTE. Anone Un poliziotto e un abile ladro (Jett Li) si uniscono nella caccia ai rapitori della figlia di quest'ultimo. (Medusa)

L'ANIMA DI UNO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a un bluesman: Skip James, blind Willie J. e J.B. Lenoir. (Medusa)

ASPETTANDO LA FELICITÀ. Commedia drammatica. Il diciassettenne Abdullah vuole andare a vivere in un villaggio della Mauritania dove è cresciuto: prima di partire per l'Europa, va a trovare la madre. (Medusa)

BARAN. Drammatico. Dall'inizio, la storia di un adolescente custode in un cantiere sotterraneo, un giorno da cui scappano; in realtà, una ragazza da cui s'innamora. (Medusa)

BLUE CRUSH. Avventura. Tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf. (Medusa)

CITY OF GHOSTS. Drammatico. L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti. (Medusa)

IN UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta, lo spietato agente CIA. (Medusa)

IL CUORE ALTROVIE. Commedia drammatica. Avanti racconta la storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il figlio di un notaio di una famiglia aristocratica romana e una bella ragazza che ha perso la vista. (Medusa)

IO NON PAURA. Drammatico. Una campagna lucana. Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco: scoprirà che è un rapito. (Medusa)

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lui ama spiarne un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. (Medusa)

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro al fine di evitare forti ennesimi. Il figlio cerca di nascondere l'accaduto. (Medusa)

MALLOVEEN - LA RESURREZIONE. Horror. Alcuni ragazzi vivono in un edificio che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto Michael Myers: l'avvenimento viene trasmesso via Internet. (Medusa)

INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. (Medusa)

YOSHI AND JAGGER. Drammatico. Da un lato vero, la storia d'amore tra due ufficiali israeliani di una base militare ai confini con il Libano. (Medusa)

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di un primo della galera, uno spacciatore Edward Norton. (Medusa)

LETTERE AL VENTO. Drammatico. Un professore di Tiana arriva a Torino alla ricerca del figlio, da tempo emigrato in Italia. (Medusa)

MATRIX. Fantasy. Tommaso sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per liberare la loro città. (Medusa)

INTO WATSON IS TANNING. Commedia. Paddy Van racconta il viaggio americano del giovane intraprendente. (Medusa)

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. Il Candorano una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. (Medusa)

IL PREZZO DELLA LIBERTÀ. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. (Medusa)

NESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ospitalità degli. (Medusa)

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognano di diventare un attore e uno scrittore e i loro figli, Carlo e il diciassettenne aspirante showboy in tv Valerio. (Medusa)

RIDERS. Del regista di "Tauro" è la avventura di quattro spionisti rapinatori braccati dalla polizia e da un gruppo di sicari. (Medusa)

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sandler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'inimitabile Jack Nicholson. (Medusa)

THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Man acquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. (Medusa)

TRE PUNTI SULLI DORNICI. Nella vita degli amici Dante e Silvio irrompe Maria, donna amata da entrambi. Lei sceglie Silvio. Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenzioni vendicatrici. (Medusa)

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". (Medusa)

TWO FACES. Commedia. In un'atmosfera di "Festa di Natale", tre ragazze (Anna, Medusa, Patrizia) si divertono a fare il "Two Faces". (Medusa)

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Danny Boyle ("Trainspotting") narra di un uomo che si sveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. (Medusa)

DOMANI SPETTACOLO CON LIL DARLING, PIER CONGIU, MARCO MAZZA, MASSIMILIANO FAZIO

RIVEDERE MARILYN AL CARIGNANO

storia di sogni, autori, pazzie, laceranti crisi e scandali che è spunto per una serie di numeri coreografici, canzoni e musiche dal vivo, dialoghi e proiezioni multimediali.

Il repertorio da cui sono tratte le canzoni, eccetto le famose «song» di Marilyn, è quello dei classici del pop internazionale, con brani di Tina Turner, Cindy Lauper, Madonna ed altri grandi artisti. Ogni numero musicale è stato scelto dal direttore musicale Orlando Ziliich con un criterio simile a quello adottato dal

grande successo cinematografico «Moulin Rouge», la pertinenza cioè di atmosfere e liriche con gli specifici momenti drammaturgici.

I dialoghi, firmati dal regista Franco Travaglio, presentano un ritratto disincantato e inedito del tragico personaggio di Marilyn, che in scena si confronta con una misteriosa Presenza, interpretata dall'attore Pier Congiu. Una sorta di narratore che scopriamo essere molto coinvolto nella vicenda. Pur non aspirando a creare un documentario storico, è stato utilizzato molto materiale tratto dalle vere dichiarazioni, molto spesso private, che Norma ci ha lasciato sotto forma di poesie, diari, interviste confidenziali. Per ulteriori informazioni potete visitare il sito ufficiale: <http://www.torinomusical.it/Pagine/mto.htm>.



LETTA TORNABUONI

concorso Giulio Cesare 57, tel. 011 556.521.

1° spelt. 11.30; 2° spelt. 15.10; 3° spelt. 18.10; 4° spelt. 21.10.

Anni 100 il posto dell'anima. A. R. Milano, con

Placido, S. Orlando. 16.10.20.20.20.20.

Anni 200 25 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 400 50 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 600 75 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 800 100 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 1000 125 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 1200 150 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 1400 175 giorni dopo. D. Boyle, C. Marilyn.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 1600 200 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 1800 225 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 2000 250 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 2200 275 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 2400 300 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 2600 325 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 2800 350 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 3000 375 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 3200 400 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 3400 425 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 3600 450 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 3800 475 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 4000 500 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 4200 525 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 4400 550 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 4600 575 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 4800 600 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 5000 625 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 5200 650 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 5400 675 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 5600 700 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 5800 725 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 6000 750 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 6200 775 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 6400 800 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 6600 825 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 6800 850 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 7000 875 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 7200 900 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

Anni 7400 925 giorni dopo. D. Boyle, C. Murphy.

M. Harris. Viet. min. 14. Or. 15.10.18.20.15.

ONE BIANCO via Montebello 52, tel. 011

3772.214. 1° spelt. 2.00; 2° spelt. 3.70; 3° spelt. 5.70;

4.50; 4.50; 4.50.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

Solo Miriam. My name is Tania. D. P. Vizi, con C.

Fortino. J. Di Marco. Or. 15.10.18.20.15.

22.30.

PNEUMI piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011.8179.373.

Non pervenuto.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

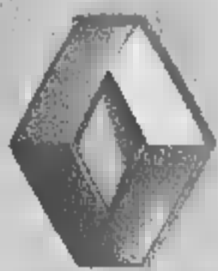
Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel.

011.5805.758.

Vedi teatro.

GOMELLO & via Cristoforo



RENAULT
NEW SCENIC

New Renault Scénic. Aperti nuove strade.
www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. **FinRenault** è la Finanziaria del Gruppo.



PARK THE TV.

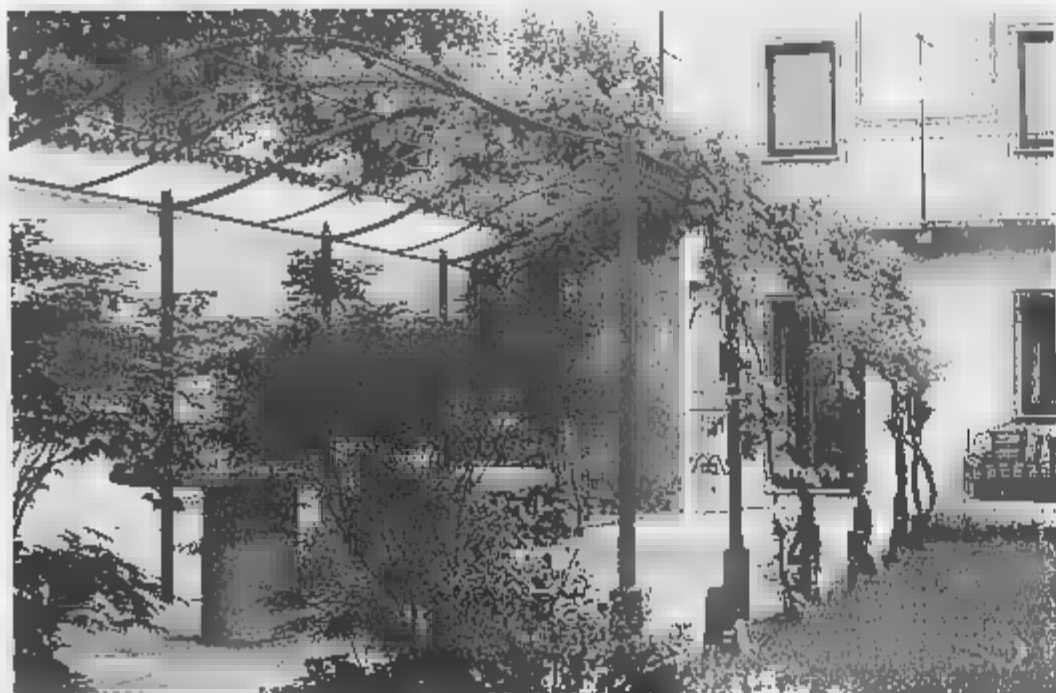
VIENI A PROVVARLA SABATO 21 E DOMENICA 22 IN TUTTA LA RETE RENAULT.

* 1,5 dCi ■ CV emissioni CO₂ 136 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km. 1,9 dCi 120 CV emissioni CO₂ 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km.

Mentre è stato formalmente dato il via alla costruzione dell'albergo Caprilli Pinerolo scopre il bed and breakfast Una formula di turismo più al passo con i tempi

Con l'approvazione di una delibera di tipo urbanistico avvenuta la scorsa settimana, il Comune di Pinerolo ha formalmente dato il via alla costruzione di un nuovo albergo che dovrà sorgere nei pressi della futura scuola di equitazione. E se vi sono stati in passato problemi o indecisioni relative al fatto che Pinerolo potesse avere la necessità di avere un albergo in più, non ve ne sono sul nome, il nuovo albergo si chiamerà Caprilli, in onore di quel capitano di cavalleria che ha reso noto uno stile di andare a cavallo ed un metodo. Pinerolo sempre di più vuole conquistarsi uno spazio che la vede centro di attrazione per un turismo fatto di gastronomia, di cultura e di tradizioni.

Pinerolo senza dubbio - spiega la presidente della Provincia Mercedes Bresso - ha le caratteristiche per essere città di charme, polo di attrazione per quei modelli di turismo che si rifanno ai weekend lunghi e che attirano turisti nel raggio di 300, 400 chilometri. La Provincia di Torino ha



istituito un servizio per aiutare quei giovani che hanno deciso di mettersi in proprio.

Inoltre la Regione Piemonte ha anche stanziato dei fondi e proprio questi faranno ricorso i costruttori del nuovo albergo Caprilli, per realizzare strutture ricettive. Ed in città i segni della ripresa di questo settore sono evidenti: allo storico hotel Regina, nella centralissima piazza Barbiere, si affiancano strutture alberghiere in trasformazione o ampliamento, sulla collina di Pinerolo l'hotel Residence San Maurizio, nato come residenza per anziani, ha iniziato un percorso di riconversione verso l'accoglienza alberghiera, l'hotel Cavalieri si sta ampliando con un altro piano.

Nei giorni scorsi l'istituto alberghiero di Pinerolo, importante scuola che raccoglie oltre 200 studenti, ha festeggiato il tetto della nuova struttura alberghiera che sta nascendo all'interno della scuola e che servirà a scopo didattico per gli alunni, ma anche come albergo in determinate circostanze di tipo turistico culturale. Vi sono poi imprenditori che puntano alla realizzazione di mini residence per ospitare in appartamenti quelle persone che per lavoro devono soggiornare a Pinerolo, il Residence Boselli, di imminente apertura ne è un esempio.

Ma è inoltre un'altra chiave di lettura che arriva dai dati dell'ATL 2 Montagnedoc, ed è quella che vede sempre di più una formula di turismo che chiede il pernottamento e la prima colazione: il bed and breakfast, un modo molto diffuso all'estero e solo da pochi anni anche in Italia, che permette una maggior libertà. In ordine di tempo l'hotel bed and breakfast aperto nelle vicinanze di Pinerolo è la tenuta "La Cascinetta" di Buriasso. Qui un attento e sapiente lavoro di restauro edilizio ha riportato allo splendore di un tempo un casale del 1600, con 16 camere tutte elegantemente arredate per regalare un po' di relax, senza rinunciare al confort.

A novembre partiranno i lavori per adeguare l'impianto alle esigenze olimpiche Una pista all'aperto per il pattinaggio

Pinerolo: per ovviare ai disagi della chiusura del Palazzetto

Ospitare le Olimpiadi del 2006 a Pinerolo, nel palaghiaccio dove si disputeranno gli incontri di hockey, è senza dubbio un evento eccezionale, ma che comporterà importanti opere per realizzare le nuove gradinate.

Si dovranno avere 3.000 posti - spiega il sindaco Alberto Barbero - e anche se la pista, che è di dimensioni olimpiche, non dovrà essere modificata, i lavori, che partiranno a novembre, porteranno all'inevitabile chiusura del palaghiaccio, con un disagio per tutti quegli sportivi o semplicemente per gli amanti del pattinaggio, che erano abituati a trascorrere alcune ore all'interno di questa struttura.

E per cercare una soluzione a questo problema il primo cittadino ha chiesto un incontro con il presidente del Toroc, prof. Valentino Castellani. "Non abbiamo mai chie-



sto di non avviare i lavori - si legge nella lettera del sindaco - ma di trovare delle soluzioni tecniche che permettessero, anche limitando fortemente la presenza del pubblico, l'utilizzo della struttura ed il proseguimento dei lavori". La chiusura dell'impianto, prevista per il 15 novembre, vanificherebbe tutte le attività sportive delle varie società,

ma soprattutto creerebbe dei problemi in quel processo di consenso e coinvolgimento sull'evento olimpico.

In un'analisi eseguita dall'Assessorato allo Sport del Comune di Pinerolo risulta che durante la scorsa stagione si sono svolte 80 partite, che il palaghiaccio di Pinerolo è stato utilizzato

regolarmente dall'Hockey Club di Torino, che vi si è organizzato un torneo internazionale con squadre francesi, svizzeri, tedeschi, olandesi e sloveni e che 80 fra ragazzi e ragazze si sono allenati per il pattinaggio di figura. E l'elenco continua con altre iniziative, tutte tese a dimostrare l'uso costante di questa struttura. Ma forse ora si intravede una soluzione: nell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi fra il Toroc, l'Agess, la società che si occupa della gestione del palaghiaccio, ed il Comune di Pinerolo, si è ipotizzato, a carico della società di gestione, l'acquisto di una pista trasportabile, da utilizzare all'aperto, per tutte una serie di eventi. "Con i tecnici del Comune - conclude il sindaco - stiamo lavorando per individuare due zone ombreggiate dove montare l'impianto".

UN VIAGGIO NEL MONDO DELLA NATURA!

Un'occasione da prendere al volo per visitare una delle più ricche collezioni di uccelli esotici ed entrare nella grande voliera del mondo (trecento metri quadrati): una vera e propria oasi naturale di 40.000 m² potrete ammirare il volo di pellicani, ciconie, fenicotteri, rapaci centinaia di grandi pappagalli, cormorani, caprioli, canguri. Di grande interesse e novità del parco la presenza di animali feroci quali tigri e leopardi. Lo scopo principale del Parco è quello di far riprodurre e conservare per le future generazioni specie che attualmente sono in grave pericolo di estinzione. Il pubblico può così vedere dal vivo animali mai ed ormai quasi introvabili, nel loro habitat naturale, in modo che si possa rendere conto della bellezza e dell'importanza di quanto, nelle regioni tropicali, sta sconsigliatamente distruggendo.

5. METRO VAL LEMINA
Sestriere - Courmayeur - Courmayeur - Courmayeur
Sestriere - Courmayeur - Courmayeur - Courmayeur
Sestriere - Courmayeur - Courmayeur - Courmayeur

Orario: aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00

SOLUZIONE C A S A STUDIO IMMOBILIARE

Piazza San Donato, 29 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121.79.43.24 - 0121.32.31.67
Gsm 339.20.18.098 - 333.73.09.206
Sito internet: www.soluzionecasa.org
E-mail: postmaster@soluzionecasa.org

Appartamenti in vendita
Bibiana: € 28.000 monolocale con servizi, ammobiliato, terrazzo, vista panoramica, ideale come seconda casa. Rifi. 616
Bibiana: in stabile ristrutturato, ultimo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizio, ampio balcone, sovrano con servizi, box auto. Rifi. 619
Inverese: Pinerolo, piano primo ingresso, due camere, letto, cucina, ampio balcone, terrazza, doppi servizi, riscaldamento. Rifi. 607
Pinerolo: Abbazia, recente costruzione, luminoso, ingresso, living, sala, cucina, camera, servizio, due bagni, box auto. Rifi. 610
Pinerolo: piano 2°, via Silvio Pellico, ristrutturato, ingresso, cucina, abitabile, salotto, camera, bagno, servizi, ampio balcone, corteo, cantina, luminoso. Rifi. 607
Pinerolo: Piazza San Donato, mansarda, ingresso, soggiorno con angolo cottura, servizi, bagno, terrazzo, vista piazza. Rifi. 610
Pinerolo: Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613
Pinerolo: Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

Pinerolo via della Caldera, piano terzo
ingressi due camere, letto, cucina, bagno, servizi, ampio balcone, sovrano con servizi, box auto. Rifi. 611
Pinerolo: via della Caldera, piano terzo, ingresso, cucina, abitabile, salotto, camera, bagno, servizi, ampio balcone, sovrano con servizi, box auto. Rifi. 611

Villa Casa a Buriasso
Pinerolo: collina di Abbazia, posizione privilegiata, a panoramic, ristrutturata, p. cucina, camera, servizi, cantina, lavanderia, rimessa, box, p. 1° soggiorno, cucina, due camere, servizi, portico e balcone, ampio giardino e terrazzo. Rifi. 609
San Pietro Val Lemina: posizione privilegiata, vista con giardino, cortile, p. rimessa, auto, terrazzo con servizi, locale di soggiorno e p. 1° due camere, soggiorno, angolo cottura, servizio, ampio portico esterno, lavanderia e materiali di pregio. € 287.000 Rifi. 611
Cavour: casa indipendente, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, bagno, cantina, terrazzo. Rifi. 581 - € 175.500
Chivasso: Castelfranco casa ristrutturata di due alloggi con giardino e cortile, rimessa auto, terrazzo. Rifi. 604 - € 250.000
Pinerolo: Rustico completamente ristrutturato, di 14 camere, cucina, salotto, servizi, ampio giardino. Rifi. 612

San Donato, Comoda al servizio casa rustica
indipendente su tre lati, terreno abitabile, giardino. € 50.000 Rifi. 607

Appartamenti in affitto
Pinerolo: ammobiliato, terrazzo, salotto, cucina, abitabile, due camere, doppi servizi, box auto, doppi servizi. Rifi. 606
Pinerolo: centro storico, ingresso, cucina, camera, servizi, cantina, lavanderia, rimessa, box, p. 1° soggiorno, cucina, due camere, servizi, portico e balcone, ampio giardino e terrazzo. Rifi. 609
Pinerolo: via della Caldera, piano terzo, ingresso, cucina, abitabile, salotto, camera, bagno, servizi, ampio balcone, sovrano con servizi, box auto. Rifi. 611

Locali commerciali a Buriasso
Pinerolo: Centro storico, vicinanza piazza San Donato, Varesa, locale commerciale, ampio, abitabile di 90 mq, ristrutturato. Rifi. 607
Pinerolo: via della Caldera, piano terzo, ingresso, cucina, abitabile, due camere, doppi servizi, box auto, doppi servizi. Rifi. 606

Attività commerciali
Pinerolo: centro, casei, attività polivalente, capofila, zona forte passaggio. Rifi. 609

Capannoni industriali
Settimo Torinese: Strada Cavour, tabaccheria industriale di mq. 8.100 coperta, ampia area di manovra. Rifi. 625

0121.321.700

PINEROLO (TO) VENEZIA in nuova costruzione villa indipendente con giardino e alleggi. Ristrutturazione autonoma. Prezzo quotante da 100.000.

A 3 KM. DAL CENTRO DI PINEROLO (TO) zona collinare, VILLA con 1500 mq. di terreno, piscina, Salotto, cucina, 2 camere, bagno, servizi, ampio balcone, box, p. 1° soggiorno, cucina, due camere, servizi, portico e balcone, ampio giardino e terrazzo. Rifi. 611

BURIASSO (TO) alloggio di soggiorno, cucina, due camere, bagno, servizi, ampio balcone, box, p. 1° soggiorno, cucina, due camere, servizi, portico e balcone, ampio giardino e terrazzo. Rifi. 611

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime investizioni per vendita. Rifi. 613

PINEROLO (TO) Piazza San Donato, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. Rifi. 614

PINEROLO (TO) Centro storico, in bilico a frazione, stabile di sette alloggi occupati, ottime

ALL'ACCOGLIENZA DELLE DONNE CHE TROVANO SITUAZIONI DIFFICILI



La Casa Betania di San Secondo di Pinerolo accoglie le donne in difficoltà

A San Secondo di Pinerolo aperta la Casa della solidarietà

Il numero civico 53 di Strada Val Felice a San Secondo di Pinerolo è diventato il numero dell'accoglienza per le donne in difficoltà. In villa prospiciente la strada per Torre Pellice, l'Avass (Associazione di volontariato assistenza socio sanitaria) ha arredato camere da letto, cucina, salone per ridare una casa a chi ce l'ha più. Spiega Piera Mossotto, presidente Avass: «Si tratta di una casa di accoglienza temporanea per donne in difficoltà, nata da una

idea a lungo coltivata dalle suore di San Giuseppe. E' aperta a chiunque chiedi aiuto, vincoli di cultura, nazionalità, credo politico o religioso». Chi suona il campanello casa Betania alle spalle ha delle storie tristi, fatte di disagio, volte di prostituzione, altre legate ad un matrimonio che è naufragato. Obiettivo della casa è quello di aiutare queste donne nel loro reinserimento nella società. Questo progetto ha raccolto diversi consensi e aiuti economici, dalla Provincia di Torino, dalla Caritas e a questi aiuti rilevanti dal punto di vista economico, si affiancano i gesti di solidarietà, come quello dei bambini di una scuola di Airasca che hanno offerto i soldi

frutto dei loro lavoretti scolastici. A Pinerolo anche lo Zonta Area Club si è attivato. Racconta Antonella Genovesio, presidente dello Zonta: «Il punto di forza di questa struttura è legato soprattutto al volontariato, 60 infatti persone che dopo aver seguito un corso di formazione, necessario per questo tipo di accoglienza, lavorano giorno e notte in questa casa». Spiegano due volontarie: «La porta è sempre aperta, ma preferiamo che sia un filtro da parte dei servizi di assistenza sociale e in caso di emergenze chiediamo solo che chi si presenta ci cancelli, per una questione di sicurezza, accompagnati dai carabinieri».

VEROLENGO, CONDANNA. Ettore Nicoletta, 66 anni, sindaco di Verolengo, è stato condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale dal Tribunale di Torino per non aver emesso un'ordinanza di chiusura dell'ex discarica comunale di materiali inerti di Regione Bosco dei Roveri e assolto dall'accusa di omissione di atti d'ufficio. Il fatto si riferisce all'autunno del 2001 e parti di una denuncia dei carabinieri del P.o.

CHIVASSO, FUNGHI. Fino al 30 giugno aperte le iscrizioni al corso formativo alla raccolta dei funghi epigei freschi, organizzato dal Centro di Controllo Micologico dell'Asl 7 di Chivasso. Informazione: 011/821.23.63.

DA PD, INCENDIO. E' stata ritrovata completamente bruciata in aperta campagna, località Cappelletta di Monteu Po, la Peugeot di Carlo Emanuel, 64 anni, postino in pensione, residente a San Sebastiano Po. I carabinieri stanno indagando su questo misterioso incendio di origine dolosa.

VOLPIANO, DENUNCIATO. Per aver lasciato la propria pistola Beretta calibro 7,65 sulla macchina in sosta davanti all'abitazione, Angelo G., 74 anni, pensionato di Volpiano, è stato denunciato dai carabinieri per omessa custodia di armi.

SUSA, PATENTE. Ignazio M., 44 anni, di Bussolengo è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobili di Susa per guida in stato di ebbrezza. Alla guida di una Renault 5 è stato fermato dai militari che gli hanno riscontrato un eccessivo alcolico con la prova dell'etilometro.

CHIANOCCHIO. Cinque ragazzi francesi di Briançon di età compresa fra 19 e 23 anni sono stati denunciati dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Stavano tornando da un rave-party una Renault 5 quando sono stati fermati a Chianocco e trovati in possesso di quattro francobolli allucinogeni, 5,5 grammi di cocaina, il grammo di hashish e due di marijuana. I militari hanno inoltre sequestrato tre coltelli il cui possesso è proibito in Italia.

VILLARFOCCHIARDI. Vanna Millette è il nuovo sindaco di Villarfofocchiaro. Commercio, Artigianato, Tributi, Patrimonio e Personale del comune di Villarfofocchiaro. Sostituisce Mario Fasti, che si è dimesso per motivi personali.

IVREA, CONSIGLIO. Paolo Carra, della Margherita, ex difensore civico, è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Ivrea. E' stato eletto ieri durante la prima riunione della nuova assemblea di Palazzo Civico, con 15 voti a favore. Nel corso della seduta, il riconfermato sindaco Fiorenzo Grijuella ha prestato il giuramento, quindi ha presentato i componenti della giunta.

CARMAGNOLA, OSTETRICA. Niente più orari di visita al reparto di Ostetricia di Carmagnola. Le visite ai pazienti, adesso, si possono fare direttamente con una tessera magnetica, che l'ospedale consegna al momento del parto. Così i familiari potranno organizzarsi a turno (un solo visitatore per volta), accedendo liberamente in reparto nell'arco dell'intera giornata, dalle 8 alle 21. Una soluzione per garantire più privacy ai pazienti, evitando d'assalto le corsie.

PAURA E RABBIA A VENARIA: IL DISTRIBUTORE, USATO DAI TOSSICI, E' PROPRIO VICINO AL PARCO DELLE SCUOLE

Bimbo punge l'amico con la siringa

L'aveva trovata nell'erba mentre stavano giocando

Gianni Giacomino
VENARIA REALE

Si è punto la mano destra con una siringa mentre giocavano con un suo amico vicino all'oasi verde del parco Salvo D'Aquisto, a Venaria. Il piccolo Ivan (il nome è di fantasia per tutelare il bambino che ha appena 4 anni) ha già sostenuto tutti gli esami e le analisi possibili al Maria Vittoria e all'Amedeo di Savoia dove ritornerà nei prossimi giorni per ulteriori controlli. «Per adesso i medici ci hanno detto che i primi risultati sono negativi - spiega il padre del bambino, un impiegato di 35 anni, residente in corso Garibaldi - io e mia moglie la scorsa notte abbiamo chiuso occhio, eravamo terrorizzati che in nostro piccolo contratto qualche infezione, ma

non finisce qui». Avverte: «Ora andrò dai carabinieri a presentare denuncia contro ignoti perché è incredibile che in un parco a due passi da una scuola elementare - materna - venga installato un distributore di siringhe, usato come capia spesa dai tossicodipendenti, e poi nessuno si occupi di recuperarle visto che vengono gettate dove capita».

Tutto è cominciato l'altra sera intorno alle 22. Ivan e un amico che ha sette anni sono appena usciti da una pizzeria, dove hanno trascorso la serata con i rispettivi genitori. E' sera, ma l'afa è insopportabile, negli alloggi si muore di caldo. Così le due famiglie decidono di fare due passi in via Guarini, nei pressi del centro commerciale «Il Portici», un posto tranquillo do-

ve non ci sono macchine e i piccoli possono giocare guardati a vista da mamma e papà. Sembra un'uscita come tante. Finché Ivan non arriva di corsa davanti ai genitori con la mano destra sporca di sangue: «Sono caduto e mi sono graffiato». Capita. Ma a casa il bambino prende coraggio e racconta la verità: «Ho visto che c'era un distributore di siringhe, e io ho preso una siringa e mi ha graffiato con l'ago». Il racconto è credibile anche perché vicino al quel centro commerciale di siringhe sparse qua e là in mezzo all'erba ne possono trovare. Mamma e papà piombano nell'angoscia più nera. «Ho preso mio figlio e mi sono precipitato al Maria Vittoria», continua l'uomo. Lì i sanitari capiscono che Ivan non ha raccontato una

frottola. Mostrano al piccolo cinque siringhe e lui indica immediatamente quella con cui è stato punto, simile al modello contenuto nel distributore automatico di Venaria. «Mi dispiace molto per quello che è successo e capisco la rabbia che può covare un padre - spiega Giuseppe Catania, il sindaco di Venaria -. Ma in questa città esiste un gruppo di volontari del Cain (Consorzio Azienda Torino Nord che si occupa della raccolta rifiuti) che tutte le mattine all'alba ripuliscono minuziosamente gli spazi pubblici dove possono ritrovarsi a giocare dei bambini e ragazzi. Come amministrazione sempre stati molto attenti a questo tipo di problemi, ma spesso programmazione e buona volontà possono anche risultare inutili».



Il distributore automatico di siringhe vicino al parco delle scuole di Venaria

IL VIA DOMANI CON LA PROVA DI ITALIANO SCRITTO

Pronte le commissioni dell'esame di maturità

Ieri si sono insediate le commissioni (una per classe, costituita interamente da docenti interni, un presidente comune) e da domani gli istituti superiori saranno nuovamente popolati di studenti per l'inizio dell'esame di stato. Come sempre, si parte alle 8 con lo scritto di italiano. Giovedì sarà la volta della seconda prova, diversa per ogni indirizzo di studi. La terza, messa a punto da ciascuna commissione, è fissata per lunedì 23.

Il numero dei candidati a Torino e in provincia è di 14.600. «Gli interni sono 13.699 - spiega Paolo Jennaco, dirigente del Csa di via Coazze - mentre i candidati privatisti sono 901. Le classi interessate sono 743 con 740 commissioni. La differenza tra commissioni e classi è dovuta a tre istituti legalmente riconosciuti abbinati a scuole statali: Vittorio di Ivrea, Principessa Clotilde di Torino e Dante Alighieri di Caselle. I presidenti sono 165 (127 nelle scuole statali e 38 nelle scuole paritarie). Chi anco-

ra non ha il «presidentino» assegnato al suo istituto, può cliccare il sito www.istruzione.it.

La prova di italiano durerà 6 ore, quella di dopodomani, caratterizzante l'indirizzo, dovrà svolgersi in 6-8 ore, secondo quanto stabilito dal ministero a indicazione sul testo della prova. Il primo e il 2 luglio ci saranno le prove scritte supplementari (riservate a chi si è ammalmato), gli orali si terranno in generale a partire dal 28 giugno. Il termine degli orali varierà in base al numero dei candidati che possono essere interrogati fino ad un massimo di cinque al giorno, aggiunge il dottor Jennaco.

Come gli anni scorsi, il Csa di Torino dispone di un pool di ispettori incaricati di monitorare l'andamento regolare delle prove. Parallelamente, per ogni dubbio relativo ad adempimenti burocratici, tempi e altro, in via Coazze è già al lavoro il nucleo di supporto costituito da cinque dirigenti scolastici. (m. t. m.)

FERITO ANCHE UN ALTRO RAGAZZO. INSEGUIMENTO TRA I CAMPI DI MAIS BLOCCO DI STRADA ANDEZENO

Rissa fra romeni a Chieri, nove arresti

Uno è stato accoltellato al petto ed è grave all'ospedale

Antonella Perotti
CHIERI

Lo hanno colpito con una coltellata al petto domenica sera davanti al Centro San Silvestro a Chieri. Ciprian Constantin Chiras, 31 anni, lo chiamano «amici», 19 anni, senza permesso di soggiorno, una serie di occasioni e spesso mal pagati alle spalle, si è trovato chissà come mezzo a un pestaggio tra connazionali, ora tutti in manette per rissa aggravata e nel caso di Aurel Mihalescu, per tentato omicidio. Erano le 20,30, al Centro San Silvestro, il punto verde dell'estate chierese, stavano arrivando le prime coppie di anziani per la serata di ballo liscio, quando una decina di romeni hanno cominciato a tirare calci e pugni, finché Aurel ha

un pugnale e si è avventato contro Ciprian ferendolo gravemente. Aggrediti altri due ragazzi, Ionel Tugui, 24 anni e Ciprian Cernetchi (24) anni, pugnalato ad una gamba. In pochi minuti intorno ai locali del Centro il sopraggiunto il finimondo: sono arrivate le auto dei carabinieri della Compagnia comandata dal tenente Biagio Fabrizio Carillo e della polizia municipale, ma dei romeni nessuna

DELITTO IN MADONNA DI CAMPAGNA

Decine di persone interrogate

Raffica di interrogatori, ieri tutto il giorno, negli uffici della Squadra Mobile per cercare di far luce sull'omicidio di Dan Solot, il giovane romeno ammazzato nella notte tra sabato e domenica di fronte alla discoteca «Maskara» viale Madonna di Campagna. Gli investigatori della sezione omicidi hanno interrogato decine di persone presenti quella sera nel locale, cercando di ricostruire la dinamica della rissa che poi ha portato all'assassinio. E' certo che uno dei gruppi persone che hanno ammazzato Dan Solot, con spray urticante ha attaccato briga con il nipote della vittima, Gheorghe Dan, vedendolo in difficoltà, è intervenuto in sua difesa. Un attimo dopo gli addetti alla sicurezza della discoteca hanno costretto il gruppetto a lasciare il locale. Tra gli interrogati anche Andrea Rocci, il gestore e patron del «Maskara» sentito a lungo dal commissario capo Marco Basile, il dirigente della omicidi.

traccia. Spariti, scappati attraverso i campi di mais che costeggiano gli impianti sportivi.

Ci sono volute due ore di inseguimento, il blocco di strada Andezeno sotto gli occhi esterrefatti dei residenti, e una mobilitazione generale delle forze dell'ordine per individuare un alloggio dimesso di via Grandi dove avevano trovato rifugio i romeni. Per

Ionel Tugui (24 anni), Nicusor Tugui (26), Catalin Ilie Butnaru (27), Vasile Dabika (24), Ciprian Cernetchi (24) e Tofei Radu (24), quasi tutti senza permesso di soggiorno e domiciliati a Chieri, sono scattate le manette per rissa aggravata. Aurel Mihalescu, 21 anni, domiciliato in via Grandi 2, deve rispondere anche di tentato omicidio, mentre la fidanzata, Mariola Bodna-

rescu, 22 anni, è stata arrestata per favoreggiamento. La giovane ha ripetuto ai carabinieri di essere stata tutto il giorno in casa con Aurel e lo ha ospitato dopo la rissa. Gli altri romeni della banda. Per Ciprian Chiras - in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore dopo aver subito una delicata operazione al fegato - l'arresto è cautelativo, in attesa di concludere le indagini, ma c'è chi giura che Cipri non c'entra proprio niente, che si è messo in mezzo per dividere gli altri.

Il giorno dopo Chieri si è svegliato meno sicuro, meno tollerante nei confronti degli extracomunitari. Nel quartiere di via Andezeno dove abitano molti romeni, i residenti sono arrabbiati e spaventati. «Sto diventando un ghetto - protestano - vengono qui perché gli affitti sono bassi. Ma anche i romeni non trovano la loro «America» in Italia e finiscono a lavorare in nero per due soldi. Marco Amintaru, dell'associazione Baraboda che gestisce il Centro Sa Silvestro, piscina, giochi all'aperto, prati all'inglese e impianti sportivi: «Il Centro vorrebbe essere anche un progetto sociale. Ci aspetteremmo più solidarietà dagli amministratori comunali».

UN TEMPORALE AVEVA OBBLIGATO MOLTI A CERCARE RIPARO NEL CASTELLO

«La sovrintendente ci ha insultati»

Insorgono gli spettatori della performance di Placido ad Agliè

AGLIÈ

Arriva Michele Placido per tenere a battesimo il Parco letterario del Canavese. Si comincia al castello di Agliè, residenza sabauda, da sempre uno dei principali poli d'attrazione per i turisti di passaggio in Canavese. «Uno spazio straordinario - dice Mario Liore, organizzatore de «Il Contatto», l'ente che gestisce il Teatro Giacomini di Ivrea e che ha messo in piedi il progetto del Parco letterario - dal fascino unico, sia per il pubblico che per gli attori; ma lavorare qui è impossibile, la Sovrintendenza ci ha messo i bastoni tra le ruote in tutti i modi, quasi a tappeto desiderosi solo di danneggiare il castello. Opinione forse condivisa dalla direttrice della residenza, l'architetto Daniela Biancolini, che ha tenuto testa a quella mandria di spettatori, che aveva cercato riparo nella biglietteria dell'edificio, dopo che, sabato sera, un temporale violentissimo si era abbattuto su Agliè, rischiando di far saltare la prima di alla luce che si illude. E che qualcosa nel rapporto fra i gestio-

ri del castello di Agliè e gli organizzatori della serata si sia ormai rotto lo si è capito dall'utile tentativo di avere sul palco la stessa Biancolini per i saluti di rito, prima della performance di Placido: la direttrice ha preferito rimanere da parte, forse ancora sconvolta da quella «mandria» di tanti distinti pensionati, professionisti, dirigenti, insegnanti che hanno assaltato il castello per ripararsi dall'aquaria. Molti sono decisi a rivolgersi a qualche legale: «Un funzionario dello Stato non può permettersi di usare un linguaggio diffamatorio e offensivo simile». E dire che il castello di Agliè da tempo poteva diventare un «contenitore» per eventi culturali. L'ha ricordato il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuella. «Vent'anni fa Ezio Alberton, «propulsore» regionale alla cultura, aveva già fatto di Agliè un polo culturale di primaria importanza: un discorso va ripreso. Aggiunge Liore: «Gli atteggiamenti di questa sovrintendenza non giovano certo a rilanciare progetti simili: e dire che la residenza di Agliè possiede tutte le potenzialità per diventare davvero

uno dei centri culturali di riferimento dentro e fuori il Canavese».

Sabato sera, Michele Placido è ripartito lasciando un messaggio che va oltre la valorizzazione e la conoscenza di Guido Gozzano: «Dobbiamo investire sul turismo: ha ripetuto alla nausea il sindaco di Agliè, Walter Acquadro -, dobbiamo unire forze e risorse, mische, coinvolgendo tutti i Comuni». Discorsi già sentiti, come quelli legati ad una gestione diversa del castello di Agliè: «Vanno bene le visite guidate, ma basta imparare dalla Francia per capire che cosa potrebbe rappresentare un castello simile per un centro come il nostro e l'intera zona - dicono in paese - alla Sovrintendenza da quasi fastidio che qualcuno pensi a un castello diverso, «propulsore» di attività e non un'isola chiusa, dove trionfano i divieti più assurdi. E non è bastato Michele Placido a ribellarlo, con la sua splendida lettura di brani e poesie di Gozzano, seguita da centinaia di persone che hanno resistito con pazienza ai fulmini arrivati dal cielo e dalla Sovrintendenza. (g. nov.)

A MAPPANO

Un milione di euro per il nuovo look

Lo sportivo

MAPPANO. Nuovo look per il centro sportivo di Mappano, gestito dalla Gs Mappanese. L'inaugurazione sabato scorso alla presenza delle autorità. A finanziare l'opera costata, tra ristrutturazioni e acquisizione delle aree, oltre 2 miliardi di vecchie lire, il comune di Borgaro. «Sostanza» lo stato ingrandito, completamente rifatto in terra battuta e illuminato il campo per gli allenamenti di calcio; ristrutturato il campo in erba e dotato di impianto di irrigazione autonomo; realizzate due nuove tribune e otto spogliatoi totalmente a norma con tanto di infermeria; sono inoltre state abbattute tutte le vecchie strutture. Il tradizionale taglio del nastro è toccato al sindaco, Giuseppe Vallone che ha sottolineato come iniziativa del genere qualificano la frazione, unendolo nel nome dello sport. Al termine una spettacolare esibizione calcistica ha concluso il pomeriggio di festa.

PROMOSSA UNA RACCOLTA DI FIRME: «FERMIAMO LO SCEMPIO AMBIENTALE»

Crociata contro la strage dei larici

Oltre 800 alberi abbattuti per costruire la pista di bob a Cesana

CESANA

«Fermaremo questo scempio ambientale. Ne sono sicuro». Ad urlare allo scandalo per gli 800 larici abbattuti in località Pariol, per far posto alla futura pista da bob, slittino e skeleton dei Giochi olimpici di Torino è Marco Rugat, giovane agricoltore di Cesana e presidente della Scuola di sci San Sclaro. Lui ed altri agricoltori della zona hanno da poco avviato una raccolta di firme e aperto una casella di posta elettronica (bobobpari@yahoo.it) per aumentare le centinaia di adesioni già prese porta-a-porta tra i cittadini di Cesana contrari al taglio delle piante e alla costruzione della pista.

E così, in questi giorni, in paese non si parla d'altro. Una Cesana spaccata in due, dove non c'è negozio, bar o ristorante nel quale non venga messa in discussione la pista olimpica con tanto di espropri, taglio di alberi e ammassi anidra nella misura di 50 tonnellate contenute nei serbatoi e nelle serpentine refrigeranti della futura struttura.

«Sì, è proprio vero, sono in molti qui a Cesana che sono contrari alla pista. Ma dove erano mesi fa? Da un anno a questa parte e cioè da quando è stato deciso che tale struttura da Sauze d'Oulx doveva farsi qui a Cesana, abbiamo organizzato decine di incontri su questo. A parte le dimissioni di Daniele Bermond che rappresentava gli agricoltori della zona, il sottoscritto non ha mai ricevuto neppure una lettera con dubbi o lamenti. Ora, capisco lo choc».

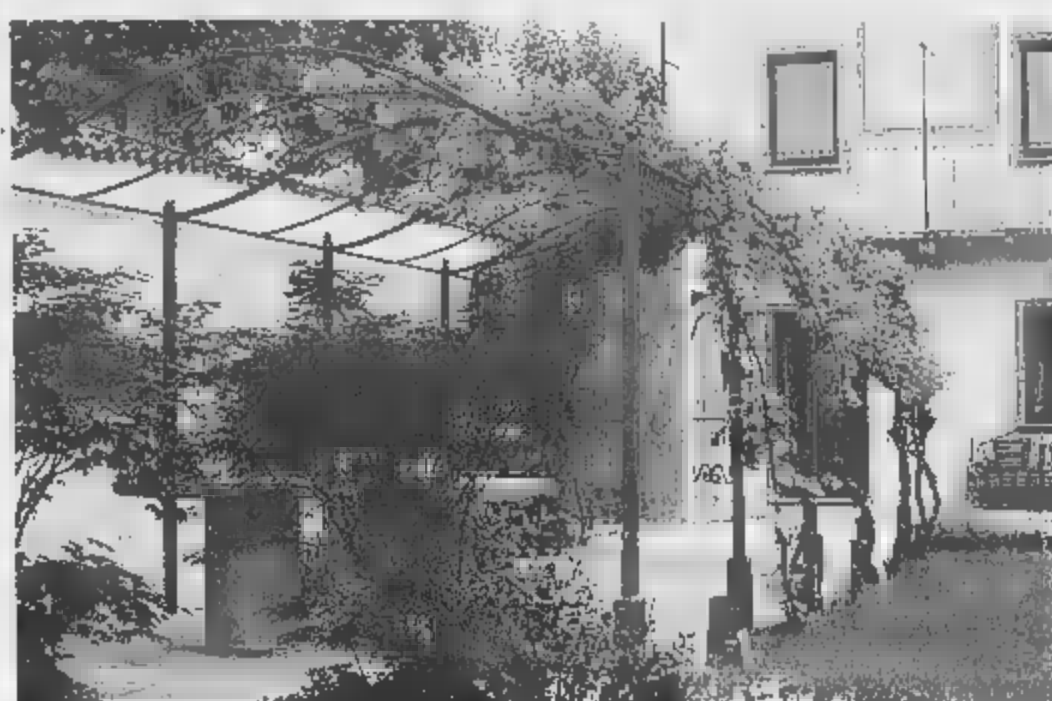
Molti che in questi giorni hanno visto abbattere centinaia di piante e arrivare anche le ruspe per gli scavi, sono sicuri che per loro il solo momento di crisi. Quando la pista ci sarà saranno soddisfatti, sbotta il sindaco di Cesana Roberto Serra che tiene a sottolineare i risultati ottenuti dalla sua amministrazione con il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici per avere una pista che garantisca il migliore inserimento ambientale della zona.

La pista verrà realizzata come si stanno facendo oggi gli espropri siamo a posto! Ho sentito che alcuni di questi invece che a Cesana sono stati notificati addirittura a Sauze d'Oulx. Comunque vadano le cose noi siamo decisi a fermare i lavori. Il nostro scopo oltre a quello di denunciare agli organi competenti il disastro ambientale in atto è quello di arrivare a raccogliere le firme necessarie per abrogare con lo strumento dal referendum popolare la legge sulle Olimpiadi torinesi che dà la possibilità di eseguire scempi come questo. Sembra un'utopia ma possiamo farcela, conclude Margo Rigat. (a. mac.)

Mentre è stato formalmente dato il via alla costruzione dell'albergo Caprilli Pinerolo scopre il bed and breakfast

Una formula di turismo più al passo con i tempi

Con l'approvazione di una delibera di tipo urbanistico avvenuta la scorsa settimana, il Comune di Pinerolo ha formalmente dato il via alla costruzione di un nuovo albergo che dovrà sorgere nei pressi della futura scuola di equitazione. E se vi siete stati in passato problemi o indecisioni relative al fatto che Pinerolo potesse avere la necessità di avere un albergo in più, non ve ne sono state sul nome, il nuovo albergo si chiamerà Caprilli, in onore di quel capitano di cavalleria che ha reso noto lo stile di andare a cavallo ed un metodo. Pinerolo sempre di più vuole conquistarsi uno spazio che la vede centro di attrazione per un turismo fatto di gastronomia, di cultura e di tradizioni.



"Pinerolo senza dubbio - spiega la presidente della Provincia Meredes Bresso - ha le caratteristiche per essere una città di charme, polo di attrazione per quei modelli di turismo che si rifanno ai weekend lunghi e che attirano turisti nel raggio di 300, 400 chilometri. La Provincia di Torino ha

istituito un servizio per aiutare quei giovani che hanno deciso di mettersi in proprio". Inoltre la Regione Piemonte ha anche stanziato dei fondi e proprio a questi faranno ricorso i costruttori del nuovo albergo Caprilli, per realizzare strutture ricettive. Ed in città i segni della ripresa di questo settore evidenti: allo storico hotel Regina, nella centralissima piazza Barbieri, si affiancano strutture alberghiere in trasformazione o ampliamento, sulla collina di Pinerolo l'Hotel Residence San Maurizio, nato come residenza per anziani, ha iniziato un percorso di riconversione verso l'accoglienza alberghiera, l'Hotel Cavalieri si sta ampliando con un altro piano.

Nel giorno scorsi l'istituto alberghiero di Pinerolo, importante scuola che raccoglie oltre 700 studenti, ha festeggiato il tetto della nuova struttura alberghiera che sta nascendo all'interno della scuola e che servirà a scopo didattico per gli alunni, ma anche come albergo in determinate circostanze di tipo turistico culturale. Vi sono poi imprenditori che puntano alla realizzazione di mini residence per ospitare in appartamenti quelli che per lavoro devono soggiornare a Pinerolo, il Residence Borselli, di imminente apertura ne è un esempio.

Vi è inoltre un'altra chiave di lettura che dai dati dell'ATL 2 Montagnedoc, ed è quella che vede sempre di più una formula di turismo che chiede il pernottamento e la prima colazione: il bed and breakfast, un modo molto diffuso all'estero e solo da pochi anni anche in Italia, che permette una maggior libertà. In ordine di tempo l'ultimo bed and breakfast aperto nelle vicinanze di Pinerolo è la tenuta "La Cascinella" di Buriasso. Qui un attento e sapiente lavoro di restauro edilizio ha riportato allo splendore di un tempo un casale del 1600, con 16 camere tutte elegantemente arredate per regalare un po' di relax, senza rinunciare al confort.

A novembre partiranno i lavori per adeguare l'impianto alle esigenze olimpiche Una pista all'aperto per il pattinaggio

Pinerolo: per ovviare ai disagi della chiusura del Palazzetto

Ospitare le Olimpiadi del 2006 a Pinerolo, nel palaghiaccio dove si disputeranno gli incontri di curling, è senza dubbio un evento eccezionale, ma che comporterà importanti opere per realizzare le nuove gradinate.



dovranno 3.000 posti - spiega il sindaco Alberto Barbero - e anche se la pista, che di dimensioni olimpiche, non dovrà essere modificata, i lavori, che partiranno a novembre, porteranno all'inevitabile chiusura del palaghiaccio, con un disagio per tutti quegli sportivi o semplicemente per gli amanti del pattinaggio, che erano abituati a trascorrere alcune ore all'interno di questa struttura".

E per cercare una soluzione a questo problema il primo cittadino ha chiesto un incontro con il presidente del Toroc, prof. Valentino Castellani. "Non abbiamo mai chiesto di non avviare i lavori - si legge nella lettera - ma di trovare delle soluzioni tecniche che permettessero, anche limitando fortemente la presenza del pubblico, l'utilizzo della struttura ed il proseguimento dei lavori". La chiusura dell'impianto, prevista per il 15 novembre, vanificherebbe tutta l'attività sportiva delle varie società di non avviare i lavori - si legge nella lettera - ma di trovare delle soluzioni tecniche che permettessero, anche limitando fortemente la presenza del pubblico, l'utilizzo della struttura ed il proseguimento dei lavori".

In un'analisi eseguita dall'Assessorato allo Sport del Comune di Pinerolo risulta che durante la scorsa stagione si sono svolte 80 partite, che il palaghiaccio di Pinerolo è stato utilizzato regolarmente dall'Hockey Club di Torino, che vi si è organizzato un torneo internazionale con squadre francesi, svizzere, tedesche, olandesi e slovene e che 80 fra ragazzi e ragazze si sono allenati per il pattinaggio di figura. E l'elenco continua con altre iniziative, tutte le quali dimostrano l'uso costante di questa struttura. Ma forse ora si è svolto nei giorni scorsi fra il Toroc, l'Asses, la società che si occupa della gestione del palaghiaccio, ed il Comune di Pinerolo, si è ipotizzato, a carico della società di gestione, l'acquisto di una pista trasportabile, da utilizzare all'aperto, per tutta una serie di eventi. "Con i tecnici del Comune - conclude il sindaco - stiamo lavorando per individuare due zone ombreggiate dove montare l'impianto".

Parco Martinat

UN VIAGGIO NEL MONDO DELLA NATURA!

Un'occasione da prendere al volo per visitare una delle più ricche collezioni di uccelli esotici ed entrare nella più grande voliera del mondo (trecentocinquanta metri quadrati): una vera e propria oasi naturale di 80.000 m² dove potrete ammirare il volo di pellicani, gru, cicogne, fenicotteri, e poi centinaia di grandi pappagalli, vasi ricini per struzzi, caprioli, cinghi. Di grande interesse e novità del parco la presenza di animali feroci quali tigri e leopardi. Lo scopo principale del Parco è quello di far riprodurre e conservare per le future generazioni specie che attualmente sono in grave pericolo di estinzione. Il pubblico può così vedere dal vivo animali rari ed ormai quasi introvabili nel loro habitat naturale, in modo che ci si possa rendere conto della bellezza e dell'importanza di quanto nelle regioni tropicali si sta sconsideratamente distruggendo.

SOLUZIONE C A S A

STUDIO IMMOBILIARE

Piazza San Donato, 29 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121.79.43.24 - 0121.32.31.67
Gsm 339.20.18.098 - 333.73.09.206
Sito internet: www.soluzionecasa.org
E-mail: postmaster@soluzionecasa.org

Assistenti in vendita

Bibiana € 25.000 monolocale con servizi, arredato, terrazzo, vista panoramica ideale come investimento o seconda casa. RIF. 815

Elisabetta in stabile ristrutturato, ultimo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizi, ampio giardino. RIF. 816

Invito Pinerolo: patio primo ripiano, due camere, bagno, cucina, ampio balcone, terrazzo, coperto, servizi, climatizzatore, RIF. 597

Pinerolo: Abitazione recente costruzione, tre camere, bagno, cucina, servizi, ampio giardino, ingresso, soggiorno, vista panoramica. RIF. 800

Pinerolo: Centro storico in stile e traliccio, stabile di otto alloggi, scapoli, ottimo investimento per reddito. RIF. 613

Pinerolo: adiacente piazza San Donato, ristrutturato, cucina, camera, servizi, bagno, RIF. 59

Pinerolo via della Cardina piano terzo, ingresso, due camere, letto con cucina, bagno, RIF. 618

Laigueglia (SV) appartamento vista mare, salotto doppio, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo sovrastante. RIF. 606

Villorba, Cuneo e Bialla

Pinerolo: collina di Adolfo posizione soleggiata e panoramica, ristrutturata, 3 camere, bagno, cucina, lavagna, ingresso, auto p. 1. soggiorno, cucina, due camere, servizi, porticato a letto, ampio giardino e terrazzo. RIF. 608

San Pietro Val Lemina: posizione soleggiata, villa con giardino, 3 camere, bagno, cucina, servizi, locale di soggiorno, c.c., p.t. due camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, ampio porticato, esterno, terrazza e materassi di legno. RIF. 609

Chivasso: casa indipendente, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, letto, camera, terrazzo. RIF. 611 - € 175.000

Chivasso: Cappelletto casa ristrutturata di due alloggi con giardino e cortile, rimessa, auto, letto. RIF. 614 - € 250.000

Prato: Rustica completa, ristrutturata, tre camere, cucina, bagno, servizi, ampio giardino. RIF. 612

San Geronimo Cappelletto indipendente su tre lati, volendo adattare, giardino. RIF. 610

Assistenti in affitto

Pinerolo: monolocale, due camere, doppi servizi, box auto, doppi servizi. RIF. 496

Pinerolo: cambio arredato, ingresso, cucina, camera, servizi, RIF. 603

Pinerolo: 100m, ingresso, letto con cucina, camera, servizi, soggiorno con angolo cottura, camera, servizi, RIF. 604

Locali commerciali

Pinerolo: centro storico, vicinanza piazza San Donato, venduto locale commerciale unico ambiente di 90 mq, ristrutturato. RIF. 597

Pinerolo: via Cagna, nuova costruzione, vendita, auto, doppi in blocco di tre piani, da € 19.500 RIF. 610

Attività commerciali

Pinerolo: centro storico, invasi, battenti, cappellina, zona forte passaggio. RIF. 609

Cappellina industriale

Sestiere: Tassinara, strada Cappelletto, laboratorio, ambiente da 100 mq, 100 coperti, ampio area di manovra. RIF. 620

PINEROLO 0121.321.700

PINEROLO (TO) VENDITA in nuova costruzione villa indipendente con giardino e alloggi in piccolo polizzone. Ristrutturato. Trezzi. RIF. 611

A 3 KM. DAL CENTRO DI PINEROLO (TO) zona collinare, villa con 1500 mq. e terreno recintato. Salotto, cucina, 2 camere, bagno, RIF. 612

BURIASSO (TO) Moggio di soggiorno, cucina, due camere, servizi, bagno, 110 mq. 2 vani monodotti autonomi, box, camera, auto. RIF. 613

SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) casa di 4 camere, 111, addio ad uso commerciale il piano terreno ed uso abitazione 8 g. 1

PINEROLO (TO) Centro venduto, stabile di due p. 111, addio ad uso commerciale il piano terreno ed uso abitazione 8 g. 1

PINEROLO centro storico, letto, bagno, zona di facile passaggio

VAL CHISONE edifici in stile, ristorante, ambiente, vista

PINEROLO CENESI PIZZERIA

PINEROLO CENESI centro storico

via Chiappero, 29 (Grattacielo)

RAIOUTET (TO) casa indipendente, completa, molto bene, indip. su 3 lot. giardino/terrace, piscina. Soggiorno con camino, cucina, 4 camere, bagno, terrazzo, garage, auto. RIF. 614

FENESTRELLE (TO) km. da Sestriere villetta monolocale con angolo cottura, bagno, RIF. 615

VILLARETTO (TO) ampio soggiorno, cucina, tre camere, bagno, 95, cucina, garage, giardino, condominio. Ottima condizione. Prezzo offre

FENESTRELLE (TO) vicinanza centro, con giardino, Ristrutturato autonomo. Abitabile subito.

PRATO (TO) nuova, ampio soggiorno con ang. cottura, due camere, bagno, terrazzo, garage

McToast 1,00 €

Pattatine piccole 1,00 €

Per 2 BigMac ogni scusa è buona.

Un BigMac offerto, per uno acquistato.

Offerta valida con la presentazione di questo coupon. Non cumulabile con altre promozioni. Valida solo nel Ristorante McDonald's PINEROLO - Corso Torino 155

veicoli industriali

da oggi con la SeGecce offre

• Officina al Servizio del Cliente • Assistenza Tecnica
• Riscambi Oleodinamici • Riparazione, Vendita Gru e Veicoli Usati
• Officina Mobile

Statale 23 del Sestriere km. 29 - 10080 Scalenghe (TO)
Tel. 011.9866635 - Fax 011.9866224 - Cell. 336.1406046

VINCI IMMOBILI

PINEROLO in via 100 pos. alloggio ampio metratura elegante, ultimo piano, terrazzo. Tratt. presso ufficio. RIF. A1

PINEROLO alloggio in casa d'epoca, composto di 3 camere, salotto, cucina, bagno, doppi servizi, box auto. RIF. A2

BRICHERASIO appartamento con giardino di recente costruzione, composto da soggiorno con cucina, 2 camere e bagno. RIF. 118.000 + box

PINEROLO S. LAZZARO alloggio al primo piano c.a. di 2 camere, soggiorno, bagno, camera, box. RIF. 113.000

PINEROLO centrale storico, alloggio padronale completo, composto di 3 camere, bagno, cucina, RIF. A3

PINEROLO appartamento immerso nel verde, composto da 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, box auto. RIF. A19

SAN PIETRO VAL LEMINA splendida alloggio di 167 mq. composto da salotto doppio, cucina, 3 camere, bagno, box, giardino privato. RIF. A12

S. PIETRO VAL LEMINA a 300 mt. dal centro, alloggio immerso nel verde, composto da 2 camere, bagno, box auto, letto, RIF. A18

CAVON villetta paese, vista su lago, ultimo piano di 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, RIF. 121.000

FROSSASCO villa di nuova costruzione, composta da 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, lavagna, RIF. 125.000

SILVANOVALE villa composta da 3 camere, salotto, cucina e bagno, RIF. 127.000

SAN PIETRO VAL LEMINA cucina, sala pranzo, 3 camere, doppi servizi, ampio giardino, 1500 mq. di giardino, RIF. 121

PINEROLO casa line 1800 litri, ristrutturata, composta da 3 camere, salotto, cucina, bagno, RIF. 121

PINEROLO villetta di 100 mq., composta da 2 camere, bagno, RIF. 122

ARASCA CENTRO porzione di villa, elegantissima, rifinita di 2 camere, salotto, cucina, bagno, RIF. 123

ARASCA VILLO MONTEBELLONE villetta bifamiliare, composta da 2 unità di 120 mq. cad. giardino mq. 2500. Prezzo ampliato. RIF. 125

CANTALUPA ultima posizione, soleggiata, villa moderna, composta da salotto, cucina, 2 camere e bagno, giardino 1300 mq. RIF. 124

VIGONE casa di 400 mq. totalmente ristrutturata, composta da 3 camere, cucina, 3 camere e bagno. Ampia terrazza, giardino di 2500 mq. RIF. 125

Via C... 36 - Pinerolo (TO)

011.79.51.51

GLI SPETTATORI, COSTRETTI A RIFUGIARSI NEL CASTELLO A CAUSA DI UN TEMPORALE, PROTESTANO: «CI HA INSULTATI»

Agliè, sotto accusa la sovrintendente

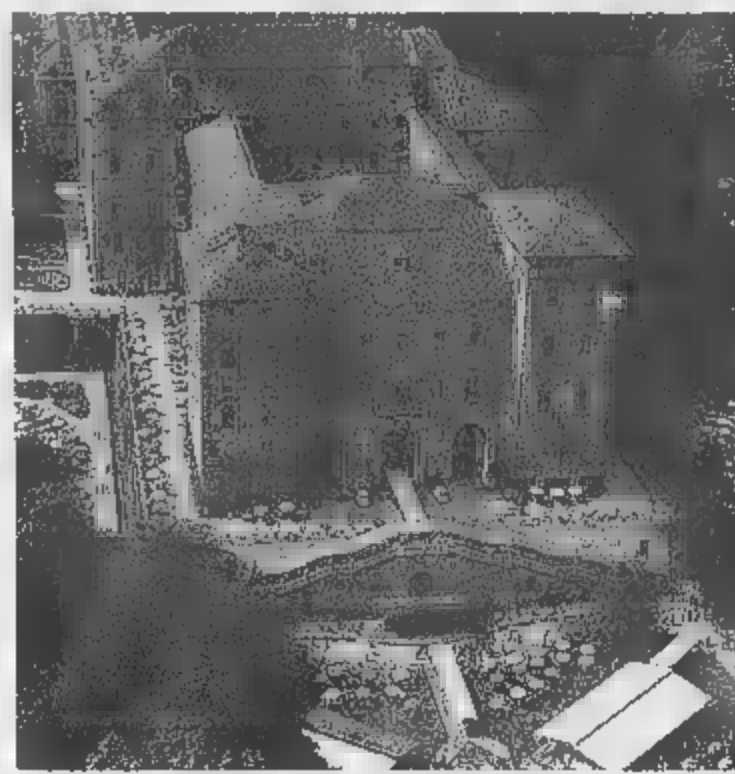
Gli organizzatori: ha messo i bastoni fra le ruote, quasi fossimo teppisti. Grande pubblico nella residenza sabauda per vedere Michele Placido

Guido
Arriva Michele Placido - «fiorito dalla poesia di Guido Gozzano che deve assolutamente uscire dai confini piemontesi per essere conosciuto come merita dal grande pubblico italiano» - per a battesimo il Parco letterario del Canavese. Si comincia dal castello di Agliè, residenza sabauda, da sempre uno dei principali poli d'attrazione per i turisti di passaggio in Canavese. «Uno spazio straordinario» - dice Mario Liore, organizzatore del "Contatto", l'ente che gestisce il Teatro Giacosa di Ivrea e che ha messo in piedi il progetto del Parco letterario - «dal fascino unico, sia per il pubblico che per gli attori: ma lavorare qui è impossibile, la Sovrintendenza ci ha messo i bastoni fra le ruote in tutti i modi, quasi fossimo teppisti desiderosi solo di danneggiare il castello». Opinione forse condivisa dalla direttrice della residenza, l'architetto Daniela Biancolini, che ha tenuto testa a quella mandria di spettatori, che aveva cercato riparo nella biglietteria dell'edificio, dopo che, sabato sera, un temporale violentissimo si era abbattuto su Agliè, rischiando di far saltare la prima di «... alla luce che c'illude». E che qualcosa nel rapporto fra i gestori del castello di Agliè e gli organizzatori della serata si sia ormai rotto lo si è capito dall'inutile tentativo di avere sul palco la stessa Biancolini per i saluti di rito, prima dalla performance di Placido: la direttrice ha preferito

rimanere da parte, forse ancora sconvolta da quella «mandria» di tanti distinti pensionati, professionisti, dirigenti, insegnanti che hanno assaltato il castello per ripararsi dall'acqua. Molti sono decisi a rivolgersi a qualche legale: «Un funzionario dello Stato può permettersi di usare un linguaggio diffamatorio e offensivo simile». E dire che il castello di Agliè da tempo poteva diventare un «scatolone» per eventi culturali. L'ha ricordato il sindaco di Ivrea, Fiorenzo Grijuola. «Vent'anni fa Ezio Alberton, assessore regionale alla cultura, aveva già fatto di Agliè un polo culturale di primaria importanza: un discorso che va ripreso». Aggiunge Liore: «Gli atteggiamenti di questa sovrintendenza non giovano certo a rilanciare progetti simili: e dire che la residenza di Agliè possiede tutte le potenzialità per diventare davvero uno dei centri culturali di riferimento dentro e fuori il Canavese».

Sabato sera, Michele Placido è ripartito lasciando un messaggio che va oltre la valorizzazione e la conoscenza di Guido Gozzano: «Dobbiamo investire sul turismo - ha ripetuto alla nausea il sindaco di Agliè, Walter Acquadro - dobbiamo unire forze e risorse economiche, coinvolgendo tutti i Comuni». Discorsi già sentiti, come quelli legati ad una gestione diversa del castello di Agliè: «Vanno bene le visite guidate, ma basta imparare dalla Francia per capire che cosa potrebbe rappresentare un castello simile per un centro come il nostro e

l'intera zona - dicono in paese -; alla Sovrintendenza dà quasi fastidio che qualcuno pensi a un castello diverso, a un'isola chiusa, dove trionfano i divieti più assurdi». E è bastato Michele Placido a ribadirlo, con la sua splendida lettura di brani e poesie di Gozzano, seguita da centinaia di persone che hanno resistito con pazienza ai fulmini arrivati dal cielo e dalla Sovrintendenza.



Il castello di Agliè è uno delle maggiori attrattive turistiche del Canavese

TRE IN UNO - CONFRONTO



Ezio Alberton

ENTRARE IN CASTELLO
Ho visto il pubblico comportarsi come una mandria, senza rispetto per questo luogo artistico: non lo possiamo permettere



Daniela Biancolini

CASTELLO
La poesia di Gozzano deve cominciare ad uscire dai confini di Torino e del Canavese per essere conosciuta come merita in tutt'Italia



Luigi Ricca

IL SINDACO DI IVREA
Già 20 anni fa l'assessore Ezio Alberton aveva saputo intuire la potenzialità di spazi come questa residenza per ospitare grandi eventi

DOVE & QUANDO

ROMANZO. Organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori del Canavese e dalla Libreria Cossavella, viene presentato alle 18, alla sede dell'Associazione Industriali di corso Nigra 2 a Ivrea, il romanzo "L'assalto" (edito da Mondadori) di Renato Di Lorenzo, una delle personalità più note del mondo della finanza italiana e non solo. I suoi libri divulgativi hanno venduto 150 mila copie e la sua attività scientifica ha trovato posto sulle principali riviste statunitensi. Per intervenire alla presentazione, telefonare allo 0125/424748.

ULTIMA REPLICA. alle 21,30 al Mulino Sam di Montalto Dora, di "Rosetta fu", produzione curata da Barbara Altissimo nell'ambito del progetto stanziato "Il mulino di Amleto-Itineranza". Nel corso della giornata è anche possibile assistere alle prove dello spettacolo dedicato a Buster Keaton, che avrà come protagonista Oreste Valente, diretto da Sonia Antinori: la pièce sarà in prima nazionale al Festival di Porto Venere e in prima europea al Festival Fringe di Edimburgo, nel prossimo agosto.

MONTAGNA. Inizierà martedì 24 giugno, con una gita all'Alpe del Becco Grande in Valsoana, il quindicesimo corso "Ragazzi in montagna" del Club Alpino Italiano sezione di Cuorgnè. Informazioni allo 0124/657486, adesioni entro venerdì 20.

LIBRI. Al Castello di Masino è aperta fino al 29 giugno un'esposizione dei primi libri della biblioteca del castello restaurati. Alla mostra "I libri della Biblioteca del Castello - primi restauri" si può accedere gratuitamente in orario pomeridiano, per ammirare i restauri effettuati su dodici volumi e un album di acquerelli.

PER I RAGAZZI. All'oratorio di Borgofranco è iniziato il "Giugno Ragazzi", organizzato dalla Parrocchia. Le attività si protrarranno fino al 29 giugno, in orario 14-18, e sono rivolte ai ragazzi dagli 8 ai 13 anni; il costo è di 1 euro, comprendente le gite (Gardaland, Oasi di Viverrone, Minitalia a Capriate...), la merenda, i trasporti. Inoltre ci saranno escursioni in bicicletta al parco giochi di Andrate, tornei, teatro, cacce al tesoro.

IN BF

IVREA, CONSIGLIO. Paolo Carra, della Margherita, ex difensore civico, è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Ivrea. È stato eletto ieri sera durante la prima riunione della nuova assemblea di Palazzo Civico, con 15 voti a favore. Nel corso della seduta, il riconfermato sindaco Fiorenzo Grijuola ha prestato il giuramento, quindi ha presentato i componenti della giunta.

U, VIOLENZA. Un giovane albanese, Mariglen Selmani, 22 anni, abitante a Torino, è stato condannato ad un anno e mezzo di reclusione per lesioni e per false generalità. Il 27 settembre di due anni fa, a Romano, Selmani aveva malmenato una prostituta nigeriana, colpendola sulla testa, sulle gambe e sul torace con un manico di scope. Interrogato dai carabinieri, aveva poi fornito un nome falso.

IVREA. L'eccessivo consumo di acqua potabile creando i primi problemi in città. Nella giornata di ieri dai rubinetti di Ivrea usciva acqua sporca. La Società Canavesana Acque, il Comune e l'Asl hanno effettuato diversi controlli: dalla sede della Sca, comunque, si assicura che l'acqua è potabile.

BOLLE. BILANCIO. Si chiude con un avanzo di 485 mila euro il conto consuntivo del 2002, approvato dal Consiglio comunale di Bollengo. «La ricerca di un avanzo così elevato - spiega il sindaco Luigi Ricca - è stata una precisa scelta della nostra amministrazione, senza peraltro rinunciare a spese e interventi. Si è voluto creare una consistente disponibilità di risorse, per affrontare i rilevanti investimenti previsti dalla giunta per il prossimo triennio».

GARDALAND. L'Associazione Ginevrina di Rivarolo organizza, sabato 5 luglio, una gita a Gardaland in notturna; la quota, comprensiva del viaggio in pullman e biglietto per l'accesso alle attrazioni, è di 35 euro per i soci e 38 per i non soci; per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Trieste 9, o per informazioni contattare lo 0124/28877. Gita a Gardaland, domenica 29 giugno, anche per Pro loco Castellamonte; le prenotazioni si raccolgono fino a sabato 21, rivolgendosi al presidente Giuseppe Tomaso (0124/582106).

RINFRESCATEVI LE IDEE,
IL CLIMATIZZATORE È GRATIS.



I concessionari Peugeot vi offrono il climatizzatore gratis, o un sconto equivalente o un finanziamento a tasso zero, su tutta la gamma 206, compresa SW e Coupé Cabriolet. Fino al 31 luglio. **PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE.**



UN'INIZIATIVA DI:

Concessionarie per Ivrea e Canavese

ZACCHIA

via Montalenghe, 40
Tel. 0125.712707
SCARMAGNO

CENTRO AUTO

corso Vercelli, 115
Tel. 0125.617000
IVREA

LE OCCASIONI DEL LEONE

PEUGEOT 106 OPEN 1.1	- NERO - SERVOST	1998
PEUGEOT 206 XR 1.1 3P	- BIANCO - RADIO	1999
PEUGEOT 206 XR 1.1 3P	- BIANCO - ABS	2002
PEUGEOT 206 XT 1.1 3P	- GRIGIO M. - CLIMA - ABS - RADIO	2002
PEUGEOT 206 XT 1.1 5P	- BIANCO - CLIMA - RADIO	1999
PEUGEOT 206 XT 1.4 3P	- VERDE M. - CLIMA - ABS - RADIO	2001
PEUGEOT 206 XT 1.4	- GRIGIO M. - CLIMA - RADIO	2000
PEUGEOT 206 XS 1.4	- BLU - CLIMA - ABS - C.LEGA	2001
PEUGEOT 206 XS 1.6 16V	- GRIGIO M. - FULL OPTIONAL	2001
PEUGEOT 206 CC 1.6 16V	- BLU M. - FULL OPTIONAL	2002
PEUGEOT 406 SW 2.1 TD	- BLU M. - FULL OPTIONAL	1998
PEUGEOT 406 2.0 HDI	- GRIGIO M. - CLIMA - ABS	1999
PEUGEOT 607 2.2 HDI	- GRIGIO M. - FULL OPTIONAL	2000
FIAT PANDA 4X4	- GRIGIO M.	1998
FIAT PUNTO 60 TD 3P	- BIANCO	1999
FIAT PUNTO 85 ELX 3P	- GRIGIO M. - CLIMA	1997
FIAT BRAVO 100 GT	- BLU M. - FULL OPTIONAL	1999
FIAT MULTIPLA JTD SX	- BLU - CLIMA - ABS - RADIO	2001
LANCIA NUOVA Y 1.2 ELF	- BLU - GRIGIO M.	2001
LANCIA LYBRA 1.9 JTD LX	- GRIGIO M. - FULL OPT.	2001
ALFA ROMEO 156 T.SPARK 1.8	- ROSSO - CLIMA - ABS	1999
CITROEN SAXO 1.1 SX 3P	- BLU - SERVOSTERZO	1998
CITROEN SAXO 1.1 SX 3P	- GRIGIO M. - SERV. - CLIMA	1998
CITROEN SAXO 1.4 EXCLUSIVE 3P	- GRIGIO M. - CLIMA	1998
CITROEN XARA 1.6 SX SW	- VERDE M. - CLIMA	1999
VW POLO 1.4 16V 3P	- GRIGIO M. - FULL OPTIONAL	1998
VW POLO 1.4 5P	- NERO M. - CLIMA	1999
RENAULT MEGANE SCENIC 1.9 DTI	- VERDE M. - CLIMA	1998
OPEL CORSA 1.4 3P	- VERDE M. - SERV. - CLIMA - RADIO	1997
FORD FIESTA 1.4 TECHNO 3P	- NERO - CLIMA	1997
VEICOLI COMMERCIALI*		
PEUGEOT 306 XAD	- BIANCO	1995
PEUGEOT BOXER 310 2.5 TDI	- BIANCO	1999
FIAT PUNTO 70 TD VAN	- BIANCO	1997
FIAT DUCATO 320 MAXI 2.5 TDI	- BIANCO	1996

OFFICINA - **RICAMBI** - **MAGAZZINO RICAMBI**
SOCCORSO STRADALE REVISIONE **MCT** IN SEDE

I nostri servizi: Vendita Nuovo Usato, Ricambi Originali, Accessori, Pneumatici, Assistenza, Officina, Carrozzeria, **MCT** (Scarmagno), Servizio Climatizzazione, Banco Elettronico per Convergenza

*Non comprensivi di garanzia occasioni del



IL 75 PER CENTO NON E' ANDATO A VOTARE. ESULTANO IL POLO E GLI IMPRENDITORI. BERTINOTTI: PIU' DIFFICILE IL DIALOGO CON L'ULIVO

Record di astensioni, referendum falliti

Intervista con Maroni: «Spianata la strada delle riforme»

LA PAROLA TORNA AL PARLAMENTO

Massimo Luciani

L'ESITO del referendum sull'articolo 18 era prevedibile, così era prevedibile che di quell'esito si sarebbero date le interpretazioni più diverse. Così, nel centrosinistra, c'è chi si è soddisfatto perché gli italiani avrebbero seguito l'indicazione di astenersi, mentre nel centrodestra abbiamo chi gioisce perché lo scacco del referendum significherebbe implicito sì alla maggiore flessibilità del lavoro.

L'esattezza di queste valutazioni è ben difficile da dimostrare. E' difficile dimostrare che l'astensione (chiamiamola così, anche se sarebbe più corretto parlare di mancata partecipazione al voto) esprima consenso alla linea dell'Ulivo, per ragioni molto semplici che chi si è astenuto lo ha fatto per i motivi più disparati, che nessuno può identificare con assoluta precisione. E' difficile dimostrare che l'astensione abbia implicato adesione alla politica della flessibilizzazione del lavoro, anche qui per una ragione semplice: la volontà incorporata nella decisione popolare è solo quella che risulta dal rapporto tra quesito e risposta, sicché il fallimento del referendum significa proprio e soltanto il fallimento della singola richiesta referendaria che è stata votata, e nulla più. Paradossalmente, il solo commento pienamente coerente con la logica del risultato è stato quello del segretario di Rifondazione comunista, che ha ammesso di essere stato sconfitto. Di questo, infatti, si tratta e non di altro. La proposta referendaria non è stata accolta perché non è riuscita a mobilitare un numero sufficiente di elettori favorevoli, questo è tutto. Per lo meno, questo è il solo significato oggettivo e giuridicamente incontestabile del voto, il solo significato che resta al di là delle possibili valutazioni politiche, legittime quanto si vuole, ma soggettive e opinabili.

La conseguenza del voto di domenica è, insomma, è semplicemente il ritorno della questione del lavoro alla parlamentare, senza che quel voto sia riuscito a dare, in un senso o nell'altro, un'indicazione decisiva.

Il fatto che la questione torni nel circuito rappresentativo non comporta, però, la cancellazione dell'ipotesi referendaria, visto che su qualunque atto legislativo che dovesse essere approvato sarà sempre possibile, domani, un nuovo referendum, il cui esito non sarà minimamente condizionato da quello appena compiuto.

Nella Costituzione italiana c'è un disegno complesso di democrazia, che ammette il continuo dialogo tra la sede decisionale rappresentativa e quella popolare, senza che l'una e l'altra possano mai avere la parola veramente «ultima». Il gioco democratico, direi per definizione, è sempre aperto, non solo nel senso che ammette i ripensamenti, ma anche nel senso che ammette lo spostamento della decisione da un luogo all'altro, a seconda dei tempi e a seconda delle iniziative che, di volta in volta, vengono assunte.

Da questo punto di vista, non si può certo dire che la consultazione sull'articolo 18 sia stata «inutile» e che, allora, sia necessario eliminare il quorum di partecipazione previsto dalla Costituzione. Come si sa, a dare la «decisione all'introduzione del quorum fu il timore che le leggi potessero essere abrogate da minoranze anche esigue cittadini, capaci di approfittare dell'elevato astensionismo della maggioranza degli altri. Imporre un minimo di partecipazione costringe i sostenitori dell'abrogazione a mobilitare gli elettori, questa è una garanzia di serietà di democrazia che il nostro ordinamento non deve perdere.

IL MINISTRO



«QUESTO BRACCIO DI LO ■ VOLUTO ■
«Milioni di italiani sono stati ingannati»

Giovanni Conati ■ PAGINA 3



ROMA. Una valanga di astensioni: tre italiani su quattro hanno disertato le urne. I referendum sull'estensione dell'articolo 18 e quello sugli elettrodomestici hanno avuto solo il 25,7 per cento dei voti, poco più della metà del 50 per cento richiesto per la validità della consultazione. Un risultato che segna il record negativo nell'intera storia referendaria.

Il dibattito politico si concentra soprattutto sulla normativa dei licenziamenti. Soddisfatti industriali e forze ■ maggiori divisioni nell'opposizione. «Non ce l'abbiamo fatta perché non ■ riusciti a fare di ■ battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica», dice Fausto Bertinotti, che giudica «più difficile» il dialogo con l'Ulivo.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SERVIZI

LE ■ NELLA SINISTRA
Polemica nel «correntone» di Cossutta attacca Rifondazione «Adesso pagheremo tutti»

Maria Teresa Meli e Antonella Rampino ■ PAG. 5

CGIL, ■ CONTRO ■
«Un errore schierarsi per il sì» Ma il segretario rilancia «Non è stata una sconfitta»

Fabio Martini ■ PAGINA 5

DUE ANNI DI DEMAGOGIA
Il leader della Confindustria «La morte di Biagi è uno dei frutti di questa campagna»

Raffaella Podestà ■ PAGINA 2

INTERVISTA: «NON E' SOLO UN PROBLEMA DI ORDINE PUBBLICO»

Immigrazione, Pisani risponde alla Lega

ROMA. «Io sono il ministro dei diritti civili, ■ un ministro di polizia. E' vero, c'è stato qualche ritardo nei regolamenti per la Bossi-Fini, ma la legge funziona: quest'anno gli sbarchi di clandestini sono diminuiti del 40 per cento. Così il ministro dell'Interno, Pisani, risponde alle critiche del Senato, che in un'intervista al Corriere ha invocato «cannonate» contro le carrette del mare. Una frase poi smentita dal leader leghista, che ha scatenato le reazioni degli alleati dell'Udc, con Folli: «Quella di Bossi è un'idea troglodita. Lui vorrebbe sentire il rombo delle cannonate, altri vorrebbero sentire il suo silenzio».

La Martina, Rucione e Tosatti ■ PAG. 6-7

BERLUSCONI, LINEA DURA CON GLI ALLEATI

Il premier meno tollerante con i leghisti e deciso ad esercitare la sua leadership per ridurre le tensioni interne alla coalizione

Ugo Magni ■ PAGINA 6

REPORTAGE



GAZA, IL GIORNO DELLA VERITA'

Il partito della pace è quello delle bombe decidono il suo futuro

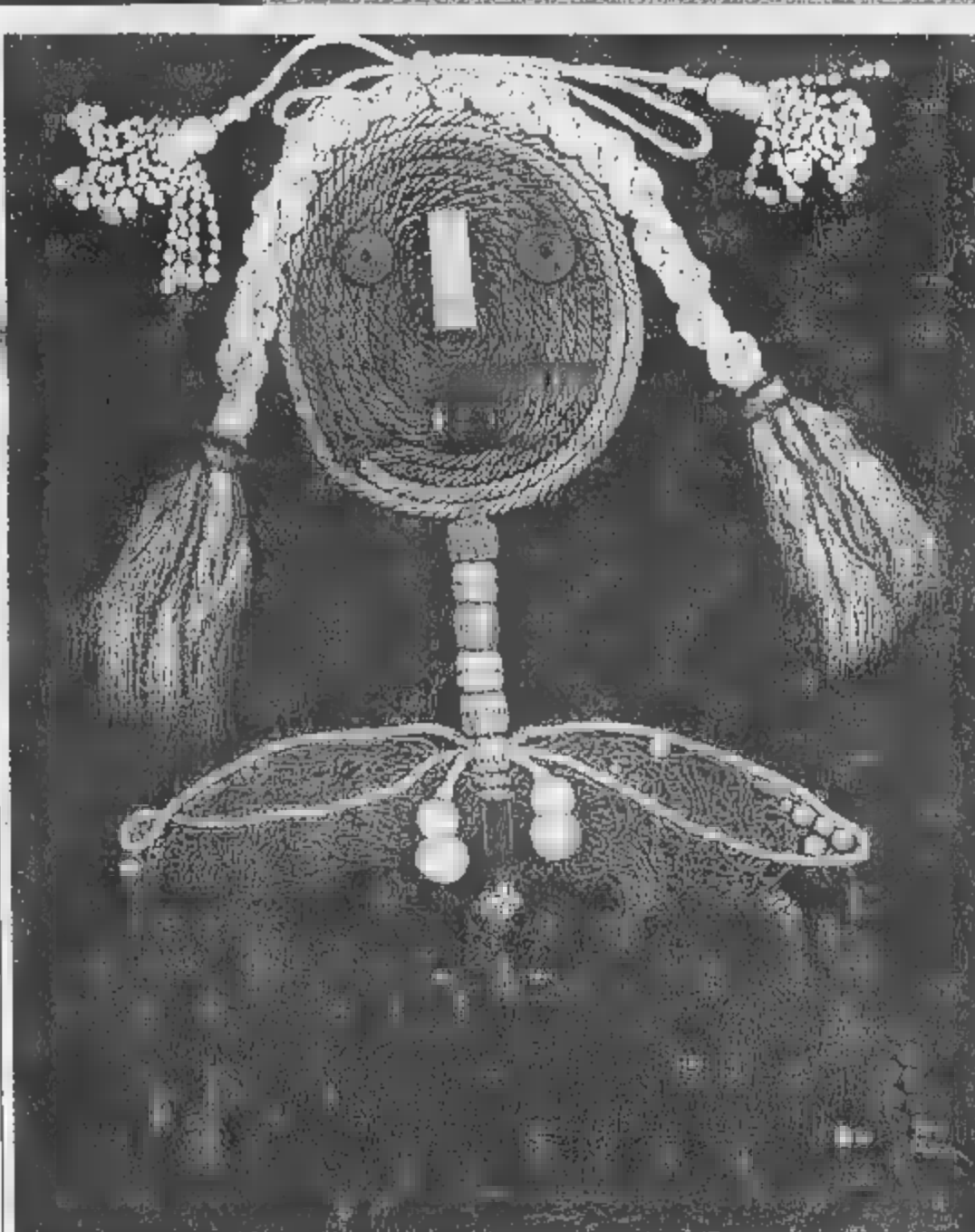
Fiamma Nirenstein ■ PAGINA 9

IL ■, LE ROSE E FANTASIE EROTICHE

«Porci con le ali» Bignami di una fragile generazione

Battista, Cazzullo e Rossella ■ PAG. 27

MORTO A 79 ANNI



Baj, il genio dello sberleffo

Con la sua vena ironica e satirica, Enrico Baj, il pittore e scultore lombardo morto ieri ■ Milano, ha dominato per oltre cinquanta anni la scena delle avanguardie europee accanto a Fontana e Piero Manzoni. Artista eccentrico, ■ opera, che spazia dalle arti figurative alla scultura, può ■ catalogata nell'ambito ■ neodadaismo che ■ dimentica mai l'impegno e la critica. Baj ■ aveva 79 anni. Nella foto (tratta dal catalogo «Baj. Opere 1951-2001», Skira Editore) «Ermengarda», ■ collage su tavola del 1974.

Minervino ■ PAGINA 25

Prestito

4 Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dell'avvio della pratica
800-929291
Dai Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 19:00
Sabato dalle 9:00 alle 13:00
E' possibile il finanziamento con Bonifico postale.
FORUS
Via Gioberti 23 - Via Palmieri 42
TORINO

Nessun fan per l'Iran

A una settimana gli studenti iraniani stanno facendo il loro Sessantotto a mani nude, fra passioni, sogni, illusioni, randelli della polizia, spranghe ferrate dei fondamentalisti, sparizioni di studentesse, feriti gravi, un morto. Eppure l'opinione pubblica europea non si scuote, gli eserciti della Pace non sfilano in massa sotto le ambasciate di Teheran. Nemmeno quando hanno la stessa età dei manifestanti, come i tanti eroi globali che vibrano giustamente di sdegno per i pestaggi polizieschi durante il G8 di Genova. Silenzio. E se qualcuno parla, è solo per insinuare a voce bassa ciò che urlano gli ayatollah al potere: dietro la sollevazione studentesca ci sarebbe la mano di Bush. Ma che l'America abbia un interesse geopolitico al buon esito della rivolta non può essere una ragione valida per boicottarla col menefreghismo. A meno che non si voglia affermare il principio che tutto ciò che può ritardare utile agli Usa sia comunque dannoso per l'umanità.

Questi ragazzi ribelli non sono agenti della Cia né della Coca Cola. Sono ragazzi. Che se fossero nati qui, protesterebbero contro le storture del consumismo. Mentre, essendo nati là, se la prendono con quelle del fondamentalismo religioso. Non vogliono dividersi ■ occidentali, ma considerano alcuni difetti del nostro stile di vita un prezzo accettabile da pagare in cambio della libertà. Perché quella parola, libertà, è un fuoco che riscalda sempre a emozionarsi. Non l'hanno ancora soffocato sotto una coperta di disincanto e cinismo, come noi.

Voglia di cinema?
Chiama il 412.
How are you?
omninet
SERVIZIO RISERVATO AI CLIENTI VOIP, DOTTI DEL SERVIZIO CONSEGNA E 412 ■ 11,90 ALLA RISPOSTA E PER IL PRIMO MINUTO ■ 0,80 PER OGNI MINUTO SUCCESSIVO. RICARICABILI CON TARIFFAZIONE A SCATTI ADDEBITATI ANTICIPATAMENTE: ■ 0,10 A SCATTO PER 10 SECONDI.

UNA SPIAGGIA PER LE INTERVISTE

POLITICA BALNEARE ALLA TEDESCA

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

L'IDEA è che seduti su una sdraio, i piedi nella sabbia, una tequila in mano, e lo sciabordio dell'acqua che fa da sottofondo, i politici si lascino andare più facilmente e magari raccontino ai giornalisti quel retroscena, quella maldicenza, il dettaglio mancante. Così è nata, a Berlino, la «BundesPresse-Strand», la spiaggia della stampa federale: ottanta tonnellate di vera sabbia del Baltico rovesciate sulle rive del fiume Sprea ■ disseminate di lettini e ombrelloni, con ■ cocktail bar e un chiosco per wurstel al dettaglio, postazioni per telecamere e mazzette di giornali per chi avesse voglia di dargli ■ sguardo.

E' l'inizio della politica balneare nella Berliner Republik? Alla Cancelleria, che dista poche centinaia di metri dalla nuova spiaggia, preferiscono non commentare l'iniziativa, ma il sito del partito socialdemocratico ha inserito la data dell'inaugurazione del «BundesPresse-Strand» tra gli eventi cittadini da non perdere. I più entusiasti, fino a questo momento, si sono dimostrati i liberali, che hanno trovato geniale l'insegna alle porte della spiaggia: «Via la giacca, via la cravatta, mettetevi in costume e ■ ■ hawaiana!». In tempi di crisi, dicono gli organizzatori, l'ideale per i politici è concedersi brevi interruzioni dal lavoro e ■ perché no? ■ mettersi in bermuda a prendere il sole ■ qualche collega o giornalista amico.

■ c'è vento la «BundesPresseStrand» mette a disposizione anche quei cesti da spiaggia tipici delle spiagge del Nord, ■ si può ammirare il panorama senza sentirsi freddo. La vista è tale per cui si possono arrivare a vedere gli interni degli uffici del Parlamento ■ rigorosamente in vetro ■ e le classi dell'asilo per i figli dei deputati. Si può anche essere visti, pance e pallori compresi, ma ■ ci si può tuffare in acqua, perché la Sprea non è tanto diversa dal Tevere.

Angela Merkel col cappellino di paglia, Joschka Fischer con paletta ■ secchiello, Gerhard Schroeder in giacca ■ costume per ora si possono vedere solo sul sito Internet (www.bundespressestrand.de). Ma i bene informati dicono che non tarderanno a fare un salto. La spiaggia sarà aperta per i prossimi due mesi, dalle dieci alle ventidue. «Siamo qui da neanche una settimana e ci sono già clienti abituali nella pausa pranzo ■ per un aperitivo prima di cena», dice il barista. Brindisi sulla spiaggia. Cin cin, che non sia l'ultima.

RAI



ANNUNZIATA, SEDIA

Una presa di distanza dalla nuova programmazione

Maria Grazia Bruzzone ■ PAGINA 12



IRISULTATI FINALI DELLA CONSULTAZIONE

AFFLUENZA ALLE URS PERCENTUALE COMPLESSIVA	PERCENTUALE COMPLESSIVA		ITALIA SETTENTRIONALE		ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE		ITALIA INSULARE		ESTERO	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
ITALIA SETTENTRIONALE	26,3%		87,4%	12,6%	85,7%	14,3%	88,8%	11,2%	89,0%	11,0%	88,1%	11,9%
ITALIA CENTRALE	29,6%		86,3%	13,7%	85,3%	14,7%	86,9%	13,1%	87,3%	12,7%	87,5%	12,5%
ITALIA MERIDIONALE	22,5%										69,6%	30,4%
ITALIA INSULARE	23,4%										66,8%	33,2%
ESTERO	24,0%											

IL 75 PER CENTO DEGLI ITALIANI NON È ANDATO A VOTARE: NON ERA MAI SUCCESSO

Referendum, il record storico di astensioni

Falliscono i test su art. 18 ed elettrodotti: polemiche a sinistra, esulta il Polo

Antonella Rampino

Una valanga di astensioni. ■ In dati percentuali, il referendum sull'estensione dell'articolo 18 è quello cosiddetto sugli elettrodotti ha avuto solo il 25,7% dei voti e, di questi, i «sì» sono stati l'87,4%. Un risultato che segna il record negativo nell'intera storia referendaria. Tra quelli che hanno infilato la scheda nell'urna, ieri mattina alle 8 c'era Carlo Azeglio Ciampi: il segno del rispetto per le istituzioni, da parte della massima carica istituzionale. Ma anche se il 1995 che non raggiunge il quorum in una consultazione popolare di questo tipo, la polemica politica si scatena nell'Ulivo tra promotori e astensionisti, ■ poi tra l'Ulivo e il

centrodestra, con la maggioranza a lo schieramento confindustriale percorsi dalla tentazione di rimettere in discussione adesso tutte le garanzie dell'articolo 18. Ammette la sconfitta il promotore numero uno, Fausto Bertinotti, «Non ce l'abbiamo fatta perché non siamo riusciti a fare di una battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica». Puntualizza, e prende le distanze, il promotore numero due, Guglielmo Epifani, che si trova ■ contro quelle componenti (cofferatiane) della Cgil che ■ contrarie al sì. «Non è un insuccesso, comunque ci hanno dato ragione 11 milioni di italiani, un risultato importante». Come dire ben di più dei cinque milioni di iscritti del più importante sindacato italiano. Esulta la Confindustria di Antonio D'Amato, «il 75% degli italiani

hanno bocciato l'articolo 18». E i disse, la cui maggioranza riformista esce rafforzata ■ risultato, ■ costretti a numerose precisazioni. A cominciare da Piero Fassino, il referendum era sbagliato, il voto conferma che i diritti si affermano con le leggi, non con le scorciatoie. Aggiungendo che «l'indicazione che avevamo dato per l'astensionismo non era un gradimento alla politica del lavoro del governo Berlusconi». ■ cattivo risultato innesta un effetto-valanga, anzitutto riapre le ferite a sinistra, con Bertinotti che subito avverte «adesso però la via del dialogo con l'Ulivo diventa un sentiero di montagna», cui risponde l'invocazione accorata di Fabio Mussi (sinistra discesa che ha dato indicazione per il sì), «non apriamo la fase del rinfaccio,

Fausto Bertinotti: «Non ce l'abbiamo fatta perché non siamo riusciti a fare di una battaglia giusta un grande fatto di opinione pubblica»
Piero Fassino: «Il voto conferma che i diritti si affermano con le leggi, non con le scorciatoie»

almeno cerchiamo un terreno unitario», appena corretto dal Verde Pecoraro Scania, «se ■ di montagna, almeno che sia ecologica». Continueremo a lavorare per l'unità del centrosinistra, assicurano disse e Margherita. «Il referendum era politicamente sbagliato, ma non ostacolerà i rapporti a sinistra», assicura Francesco Rutelli. Ma intanto, si riapre il dibattito, che era stato lungo un anno e mezzo, sulla revisione delle garanzie dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, che prevede l'impossibilità di licenziamento senza giusta causa nelle imprese con più di 15 dipendenti e che, come è noto, Bertinotti voleva estendere anche alle aziende piccole e piccolissime. Su questo, dal centrodestra vengono ■ univoche. «Una Caporetto degli apprendisti stre-

goni della sinistra», esulta il ministro (centrista) Carlo Giovanardi. «E' stato spazzato via il fondamentalismo cofferatiano» fa ■ il ministro (leghista) del Welfare Roberto Maroni, anche se a onor del vero proprio Cofferati si è sempre espresso contro quel referendum. Adesso, aggiunge Maroni, il governo deve andare avanti con la riforma Biagi. «Il 75% degli italiani ha scelto di non affossare le piccole e medie imprese», osserva il ministro (forzista) alle Attività produttive Antonio Marzano. Tra gli esponenti politici di primo piano, solo il vicepremier Gianfranco Fini presta attenzione ■ quel che potrebbe accadere nel campo avversario: l'Ulivo e Rifondazione comunista da oggi possono diventare maggioranza, ma aritmetica, non politica, ■ sul referendum i partiti del can-

trocinistra si sono frammentati. La querelle si allarga anche allo strumento referendario in quanto tale, ■ chi lo ha organizzato, sottolinea il leghista Maroni, «ma non è un ferreo vecchio, è uno strumento di democrazia». Si tratta di aggiornarlo, dicono tante proposte. Molti nel centrodestra vorrebbero portare da 500mila a 1 milione le firme ■ necessarie. Molte voci contrarie, che propongono invece l'abbassamento del quorum. Una su tutte, quella di Mario Segni che vorrebbe meglio il minimo di voti indispensabili per rendere valida la consultazione sempre in cinquantina più uno, ma calcolando quel 50% nella metà degli elettori che hanno votato alle ultime politiche, e tornando ad accorpare ■ voto per i referendum con quello per le elezioni locali.

IL GIUDIZIO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DOPO IL FALLIMENTO DELLA TORNATA ELETTORALE

D'Amato: è la parola fine a due anni di demagogia

«Le tensioni sullo Statuto dei lavoratori hanno visto il sacrificio di Biagi e ingigantito i costi per le imprese con 27 milioni di ore di sciopero»

reazioni

Flavia Podestà

MILANO

PIAZZE piene, urne vuote. «Ora possiamo dirlo: contro le modifiche all'articolo 18 ■ stata scatenata una campagna demagogica e mistificatoria che ha alimentato veleni per due lunghissimi anni, ha ingigantito i costi per le imprese con 27 milioni ■ di sciopero, ha comportato il sacrificio di una vita: quella di Marco Biagi. Ma gli italiani non hanno abbassato». Ad urne del referendum appena chiuse, i dati definitivi sull'affluenza hanno ■ subito inutile l'attesa dei risultati. Non li attende, infatti, per dare sfogo alla propria soddisfazione Antonio D'Amato che gli impegni associativi conducono per ■ più assolate città della pianura padana: la mattina ■ Milano per Federchimica, il pomeriggio a Modena per l'assemblea della locale associazione degli industriali. La ■ glia di commentare è comprensibile: D'Amato passerà alla storia come ■ presidente di Confindustria che ha sottratto l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori alla sacralità del Totem. Poco importa che la riforma partorita d'intesa con tutti i sindacati (salvo la Cgil di Sergio Cofferati) sia solo un primo passo, che per di più - come ricordano Alberto Bombassei (presidente di Federmeccanica) e Luigi Rossi Luciani (presidente di Confindustria Veneto) - ■ interessa solo le micro imprese.



Ugo Calzoni direttore generale Ice

Il direttore dell'Ice Ugo Calzoni: «La riforma del lavoro adesso darà gli strumenti e un grande vantaggio competitivo alle aziende private»



Luigi Lucchini

«è stato un'opportunità importante per chiarire in modo definitivo ■ argomento discusso». Gli italiani - gli fa del resto ■ Rossi Luciani - sono «molto più maturi di quanto non si pensi». Una maturità che D'Amato conferma di aver riscontrato nelle forze sociali con ■ quali ha condiviso l'impegno riformista in questi due anni e con le quali ■ ancora al lavoro sui dossier «del Mezzogiorno, delle infrastrutture, della ricerca e innovazione ■ del fisco» - sui quali ci dovrebbe essere un incontro



Il presidente di Confindustria Veneto Luigi Rossi Luciani

Luigi Rossi Luciani: «Non sarà una panacea ma sul piano della flessibilità è una buona legge»

definitivo il 19 giugno: «prima della presentazione dei dossier al governo». E' evidente che il bocciare del percorso restante per far recuperare competitività al Paese richiede il coinvolgimento del governo, la cui responsabilità attuale suscita qualche perplessità: ■ D'Amato, per il momento, si gode la metà del bicchiere riempito, a braccetto del sindacato, con la «Riforma Biagi del mercato del lavoro che fa del Belpaese ■ dei sistemi più flessibili in Europa».

Il giudizio del presidente della Confindustria è condiviso da tutta la base associativa. «Non sarà una panacea per tutti i mali, ma sul piano della flessibilità la Riforma Biagi è una buona legge», rileva Rossi Luciani plaudente ai suoi punti salienti. Alla liberalizzazione del collocamento, finora strumento inutilizzato se non per il 5% delle assunzioni. Al riposizionamento delle Co.Co.Co.: le collaborazioni coordinate continuative che, nate per casi molto specifici, hanno finito per

essere interpretati estensivamente «dando vita a una precarietà inaccettabile». Oggi - rileva Rossi Luciani - la Riforma Biagi «dato e non concesso che comporti anche qualche minimo vincolo e costo aggiuntivo sui Co.Co.Co. di cui eliminiamo però la precarietà, riesce comunque a fornire tutti gli strumenti (dal job and call al part time più flessibile, al job sharing) che facilitano il rispetto delle regole». Se poi la Riforma Biagi dovesse riuscire (come ci si attende) a produrre più occu-

pati stabili, «avremmo fatto l'en plein» - conclude il presidente di Confindustria Veneto - perché «aumentando i contributi, potrebbero diminuire gli oneri sociali per chi già paga». Effetto impossibile da conseguire ■ precarietà selvaggia. Non dissimili sono i ragionamenti del leader degli industriali metalmeccanici (nonché titolare della Brembo, che produce sistemi frenanti per le migliori ■ automobilistiche, Ferrari compresa). Dopo aver rilevato come il buonsenso abbia evitato ■ gli italiani di farsi vittime della speculazione, Bombassei ha confessato che «sul piano della flessibilità, le imprese italiane non possono più chiedere altro». Ha, però, aggiunto che il Paese dovrà fare di più su altri due terreni se vuol riconquistare competitività: in fatto ■ lotta al sommerso che ■ pre concorrenza sleale ■ chi gioca rispettando le regole, ■ sul terreno fiscale perché l'attuale prelievo sull'industria italiana «la mette fuori gioco». Da ultimo il direttore generale dell'Ice Ugo Calzoni - braccio ■ stro di Luigi Lucchini al vertice della Confindustria - ha confermato che la Riforma Biagi «è un grande vantaggio competitivo per le aziende private, che ■ hanno tutto il vantaggio di strumenti a disposizione dei migliori concorrenti, sul terreno della flessibilità». Resta ora la «somma» messa del «pubblico»: dove ■ sarebbe urgente - visto il rilievo dei servizi da lui forniti - una più netta liberalizzazione ■ rapporto di lavoro. Argomento, per ora, tabù.

Segni: «E' necessario abbassare il quorum»

«La politica osteggia i referendum perché disturbano i meccanismi decisionali»

ROMA

Votanti al 25,7. Una ■ débacle per l'istituto referendario, professor Segni? «Non c'è certo di che rallegrarsi. Ma mi lasci dire che al ballottaggio delle ultime amministrative molti sindaci ■ presidenti della provincia sono stati eletti dal 25-30% dei cittadini, tenendo conto che ha votato il 50-60%». Cosa vuol dire, che il quorum al 50% è ormai un ■ mito? «Dico che quella regola fu fissata in una società - l'Italia degli

anni '40 - in cui votava il ■ dei cittadini. Nel 2000 continuare a richiedere il 50% praticamente di Sì, perché il No si ■ trasformato in una astensione, significa sostanzialmente cancellare l'istituto referendario». Come ■ può cambiare quella regola? «In vari modi. Si può adeguare il referendum ordinario a quello costituzionale, che ■ ha quorum... Avremmo una valanga di ■ quesiti. «Si potrebbe però alzare molto il numero di firme ■ alla proposta. Oggi ■ bastano 500.000, potrebbero

diventare anche 1 milione e mezzo, introducendo inoltre un esame preventivo della Consulta». Oppure? «Oppure si può abbassare il quorum alla metà più uno di coloro che hanno votato alle precedenti consultazioni politiche». Le sembrerebbe giusto? «Giustissimo. ■ darebbe la possibilità ■ cancellare una legge a un numero di cittadini pari a coloro che hanno votato per il Parlamento». Crede che vi sia una ■ politica in tal senso? «Il mondo politico ha sempre osteggiato i referendum, che

disturbano entrando nei meccanismi decisionali. E in molti casi ne ha disastrosi gli esiti. Poi c'è stato l'esplicito invito a non andare a votare, iniziato con Craxi nel '91 e proseguito dal '99 in avanti da Forza Italia, poi da Rifondazione». Le uniche riforme vennero ■ fatte a colpi di referendum. Poi però la gente si è ■ stancata. Perché? «Amici del referendum come Pannella hanno fatto grandi danni proponendo troppi quesiti, così come lo ha danneggiato oggi Bertinotti con un referendum di minoranza presentato per scopi puramente politici, che ha diviso la sinistra».



Mario Segni

E siamo all'oggi. «A questo punto c'è una domanda che il Parlamento si deve fare: si considera ancora ■ referendum un istituto di garanzia democratica oppure no? Io credo che lo sia, tanto più col maggioritario». [m.g.b.]

AGGIORNAMENTO NELLA «CAPITALE PALESTINESE» IN UNA GIORNATA DECISIVA PER IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

GAZA

Il partito delle bombe e quello della pace

Flamma Nirenstein
Inviata a GAZA

SEMBRA la solita vecchia, terribile Gaza, ma forse non lo è, o lo è un po' meno di sempre: si annusa aria di tregua, la shudna si avvicina. Sole a picco, il soldato al checkpoint con la commiserazione vuol sapere cosa ci vai a fare là dentro una giornata così; le strade sanno di eliminazione dei capi di Hamas, di funerali, di terroristi fermati dagli israeliani e di razzi Kassam sparati oltre la linea verde, di sangue e di disperazione. I bambini ci giocano in mezzo. Il rettilineo che dal checkpoint di Erez porta dentro Gaza ha un nuovo ornamento da quando una settimana fa sono stati uccisi dai terroristi, proprio qui, quattro soldati israeliani: una ruota di settecento metri di filo spinato divide in due la strada, e alla fine c'è un carro armato, che quando ti avvicini con il taxi palestinese preso di là dal checkpoint (dove si passa un controllo di due ore) punta le armi contro per paura che tu sia un terrorista carico di tritolo. Rased, al volante, si secca quando gli diciamo: rallentate: preme l'acceleratore, la vita qui è un pugno di polvere bianca, siamo in ritardo di due ore per andare dallo sceicco Yassin in un giorno in cui il capo di Hamas è molto impegnato.

Perché questo è il giorno delle grandi decisioni: a Gaza, dopo un complicato balletto di riunioni fra Arafat e il responsabile della sicurezza Dahlan (a Ramallah), tra Dahlan e Hamas, tra gli israeliani e Dahlan, tra Abu Mazen appena tornato dalla Giordania e tutti quanti, gli egiziani, con la loro ideale mitria faraonica, si sono seduti, mentre arriviamo, di fronte a 13 organizzazioni palestinesi e hanno visitato lo sceicco nel vicolo dove si trova la sua casupola. L'altra riunione si è svolta in un hotel in riva a quel gran spreco, blu e orlato di palme a campi profughi: nessuno ha tempo per divertirsi con lui fuorché i pescatori. Il generale Mustafa Abuhairi, l'uomo che sarà il prossimo capo dell'intelligence egiziana, ovvero, per parlar chiaro, il nemico numero uno dell'integralismo islamico egiziano, il più radicale fin dagli Anni Sessanta, ha chiesto soprattutto agli uomini di Hamas di smetterla con gli attentati, senza metter tempo in mezzo, perché altrimenti accadrà a Gaza quello che è già accaduto nella West Bank. Gli israeliani distruggeranno l'organizzazione, gli americani sono furiosi, gli europei se la sentiranno più di stare accanto ai palestinesi. Dahlan allora dovrà anche egli usare le armi; e ricordatevi, deve avergli detto Abuhairi, l'Autonomia dispone di più di ventimila uomini armati.

Nel vicolo della casa di Yassin, uomini di guardia e silenzio: lo sceicco è stanco della riunione, dorme. Si deve essere stancato molto nell'aver pronunciato, invece delle consuete esclamazioni e dichiarazioni di odio totalizzanti contro ebrei, americani, occidentali in genere, la frase: «Prenderemo in considerazione la hudna, la tregua, se gli israeliani faranno la loro parte». Dormirà un paio d'ore, fino al momento della preghiera. Poi pregherà a lungo. Insomma, arriverà, lo sceicco parlare non vuole.

Hamas gode di un patrimonio di estremismo nutrito, in ciascuno degli abitanti della Striscia, dagli attentati, mentre Abu Mazen è considerato un traditore. Ma dire di no alla hudna e spedire nuovi terroristi suicidi a dimostrare che gli ebrei devono sparire da tutta la Terra Santa, e non solo dalla West Bank, come ha detto Rantisi, significa che gli elicotteri cominceranno di nuovo a cercare i mandanti, e magari stavolta il primo, come ha detto il ministro degli Esteri israeliano, potrebbe essere proprio Ahmed Yassin in persona. La sua casa è piena di ritratti di shahid, di terroristi suicidi. Tutte le strade lo sono, talvolta si tratta di giganteschi arredi urbani con foto due per due, con la barba, la fascia, il fucile. Ogni tanto pesa una vecchia e alta carica di non meno di venticinque bamini,



Abu Shanab, uno dei leader del gruppo integralista: «Il cessate il fuoco può essere una trappola. Ma ne discuteremo a fondo».

All'università le ragazze sono velate, uno studente dice: odio tutti gli ebrei. Ma altri sperano: «Che i nostri governi si mettano finalmente d'accordo».

ni, sul tetto, nel bagagliaio aperto, sul sedile, e il guidatore porta il prezioso carico a riempirsi di polvere e di risate, finalmente un po' di divertimento nella tragica Striscia. Le fognie a cielo aperto e i quartieri delle costruzioni rimaste a metà dal boom edilizio dal tempo del processo di pace. Yassin non può essere svegliato, ma c'è qualcuno che forse è più importante di lui oggi, ed è l'ingegner Ismail Abu Shanab, che durante il meeting si sedeva a destra dello sceicco e di fronte agli egiziani. Intellettuale e integralista, deciso fautore della «resistenza», come lui la chiama, siede nella sua casa di Gaza in una grande stanza di divani e tappeti. Soliti ritratti di martiri. Mentre arrivavamo in taxi anche il guidatore ci ha mostrato foto di uno shahid: «Mio fratello». Abu Shanab ci offre un bicchiere di aranciata. Non si impegna: «Il problema principale per cui per noi non possiamo accettare nessuna tregua fino ad avere valutato e discusso a fondo - ci dice - è che la Road Map non si occupa abbastanza del sangue versato dai palestinesi, dei continui attacchi di questi giorni. Dell'occupazione assai più. La richiesta di interrompere la

resistenza può essere semplicemente una trappola, le promesse di Sharon di ritirarsi non corrispondono alle sue reali intenzioni. Il cessate-il-fuoco sarà accettato solo in presenza di gesti credibili». Abu Shanab si sente personalmente in pericolo come Rantisi? Nella vita, dice, è sempre stato in pericolo, ci è abituato. E sa ci si mette anche la polizia palestinese? Chi è più forte? Hamas o Dahlan? Abu Shanab sembra non potere soffrire Dahlan, però si astiene dall'attaccare Abu Mazen, cui i suoi dedichino filastrocche di fuoco: Dahlan per lui è un corrotto, un profugo che si è arricchito e non si è mai mosso da dove ha preso i soldi. Il popolo è con Hamas in maggioranza, dall'inizio dell'intifada. E tuttavia ci penseremo sopra a questa hudna, dice Abu Shanab, se ci piace. Il terrorismo? Conosco solo la resistenza. La responsabilità? Di Israele. Di tutti gli ebrei? No, dei sionisti: se Rantisi ha detto degli ebrei, sbagliato. E anche degli americani, Bush è in mano ai sionisti, una lobby potentissima e dominante, c'è un'altra America... Rantisi e Yassin parlano in altro modo, è inutile che Abu Shanab neghi l'esistenza di due la tocchiamo



Il premier israeliano Ariel Sharon, al centro, con il ministro degli Esteri Shalom (in basso) e il vicepremier Olmert (in alto) alla Knesset

PER IL MANCATO INCONTRO CON Critiche di De Villepin e Berlusconi

LUSSEMBURGO. Botte e risposta, a margine alla riunione dei capi della diplomazia Ue, fra i ministri di Italia e Francia, Franco Frattini e Dominique de Villepin, sul fatto che il suo viaggio in Medio Oriente Silvio Berlusconi non ha visto il presidente palestinese Arafat. De Villepin ha criticato davanti ai giornalisti il mancato incontro affermando che Berlusconi «ha soddisfatto la posizione europea». Frattini ha replicato poco dopo, sempre di fronte ai cronisti, sottolineando che «il comportamento del presidente del Consiglio italiano non è fuori da nessuna linea europea». Per evitare differenze di approccio, oggi i ministri Ue - ha detto Frattini - hanno concordato di seguire una linea pragmatica. Il ruolo di Arafat come presidente eletto è stato confermato, e quindi chi avrà colloqui con l'Anp andrà a vederlo. Ma è stato anche il ruolo di Abu Mazen quale interlocutore operativo nei negoziati di pace. Per aggirare le sensibilità israeliane, si potranno prevedere viaggi diversi per vedere volta per volta israeliani e palestinesi. (Ansa)

con mano. Una vuole fermarsi, magari solo per rimettere in sesto l'organizzazione.

Le strade di Gaza sono tutte diritte, parallele o perpendicolari al mare, piene di bambini; i poliziotti di Dahlan li vediamo in questa giornata di tensione con i armi in pugno lungo i posti di blocco. All'università islamica le ragazze sono per lo più vestite il velo bianco e l'abito lungo grigio, ma ce

ne sono alcune completamente coperte di stoffa nera. Una di loro, Anissa, non crede alla hudna, però vorrebbe la pace, però è d'accordo col terrorismo suicida e ama ammirare i martiri. Ha sofferto molto in questi giorni, ha visto il sangue per le strade, gli israeliani si meritano le bombe sugli autobus, Sharon è responsabile di tutto. «Tutti gli ebrei, li odio tutti», dice uno studente che quando gli si chiede se ha una

storia personale da raccontare dice: «tante, troppe, parenti amici, morti, feriti, miseria, disoccupazione...».

Ma qui, davanti all'entrata che si riempie di sofferenza e di odio, ecco il miracolo di Abdul Kader Karaja, professore di inglese, giacca e cravatta, capelli neri, una cinquantina d'anni, pallido. Lui vuole la pace, senza termini: «E ci sono tanti come me. Si sentono solo le voci degli estremisti, ma oggi c'è questa riunione con gli egiziani, stasera viene Abu Mazen. Tanti a Gaza, non si faccia incantare dai politici, sperano che sia un primo passo». E racconta quello che almeno fino a qualche settimana fa non si diceva: «Fra i miei studenti ci sono molti ragazzi di Hamas, ho avuto anche degli aspiranti shahid che ho cercato di convincere con tutto me stesso a non imboccare la strada del terrorismo. In alcuni casi ci sono riuscito. Ma la maggioranza dei ragazzi è semplicemente convinta che una pala e un elicottero non debba più il confine del cielo né i cingoli dei carri armati i confini della terra. Hanno paura, hanno speranza: scusi, posso mandare un messaggio a Sharon? Sharon, qualcosa di concreto. Di concreto!».

Gli diciamo che abbiamo intervistato tanta gente affascinata da Hamas, che non è disposta a deporre l'arma del terrorismo. E allora il professor Karaja fa una cosa speciale: ferma senza conoscerli i ragazzi che passano e li affronta come in un OK Corral. Cosa pensano? Sono pronti a rinunciare al terrorismo? Hanno paura? Cosa chiedono a Sharon? E Abu Mazen? Sono pronti a accettarlo. Sorpresa: uno Shahadi, e un Miso, e un Ahmad, e un Nadem d'accordo col professore. A Gaza non succede tutti i giorni. E dicono: «Vogliamo muoverci per le strade in pace. Senza paura. Che i soldati escano fuori da qui, che ci diano il nostro Stato, che i governi si mettano d'accordo». Il che odia tutti il guarda stupefatto e disgustato. Riprendiamo la strada per il checkpoint, una gran massa di lavoratori torna a casa superando i controlli piuttosto rapidamente, senza code. Noi andiamo nella direzione opposta, tristi per una scena vista poco prima: un asinello con un carico troppo pesante è stramazza fra le stanghe del carrello. Il sole di Gaza non perdona, la morte è sempre dietro l'angolo, è duro e lungo il lavoro per tenere lontano chi la ama.

Hamas «studia attentamente» la proposta di tregua egiziana

Ilv Gonen
GERUSALEMME

Hamas sta studiando «con la massima attenzione» una proposta egiziana relativa a un cessate il fuoco in alcuni mesi nei Territori che consenta al premier palestinese Abu Mazen di procedere lungo il Tracciato di pace indicato a lui e agli israeliani dal Quartetto. Dopo due giorni di serrati colloqui con i dirigenti di Hamas e di altri movimenti impegnati nella intifada armata l'inviato egiziano, il generale Mustafa el-Buhari, è rientrato a Cairo per consultazioni senza aver ricevuto risposta impegnativa da parte degli integralisti. Ieri sera a Gaza è giunto lo stesso Abu Mazen, per proseguire la sua opera di persuasione. La formula su cui si lavora è relativamente semplice: «Niente attentati palestinesi, niente esecuzioni mirate israeliane». Ma la sua realizzazione è ardua. Gli altri gruppi della rivolta armata, sono disposti al massimo a sospendere gli attacchi in territorio israeliano, ma non quelli contro soldati e coloni nei Territori. Il premier Ariel

L'inviato Mubarak ha paventato con lo sceicco Yassin l'occupazione israeliana della Striscia. Alla Knesset, Sharon evita di far votare il testo della Road Map.

Sharon ha ribadito ieri alla Knesset che continuerà ad incalzare i terroristi ovunque e comunque. Buhari ha avuto un duro confronto con il leader di Hamas, sceicco Ahmed Yassin. Il generale ha raccomandato la adozione immediata della proposta di tregua, lo sceicco ha replicato che non è possibile credere al nemico sionista. Il generale ha assicurato che dopo la firma le esecuzioni mirate cesseranno, ma lo sceicco ha ribattuto che le persone fedeli temono la

morte. A questo punto il generale ha estratto la sua arma segreta: esiste il rischio tangibile - ha affermato - che le cose precipitino, Israele occuperà la striscia di Gaza. Quel giorno - ha gravemente concluso il generale egiziano - dovreste chiedervi quale sia stata la vostra responsabilità.

Se Buhari bluffasse o disponesse di concrete informazioni di intelligence, Hamas non era certo. Ma poche ore dopo il colloquio, un dirigente degli integralisti, Ismail Hanyeh, ha mutato il tono delle dichiarazioni pubbliche.

Dopo aver esercitato una volta di più il Tracciato di pace al cui scopo è di seppellire la intifada e innescare una guerra civile fra i palestinesi, Hanyeh ha anche assicurato che Hamas «studia adesso con grande attenzione le idee dei fratelli egiziani, tenendo anche in mente i supremi interessi del popolo palestinese».



li che raid ed esecuzioni mirate non si ripeteranno mai più. Dalla Autorità nazionale palestinese Hamas esige piena libertà di attività politica e un chiaro impegno che i suoi membri non saranno arrestati. Abu Mazen spera di riuscire a convincere gli integralisti ad accettare almeno tacitamente la tregua: che gli attentati in Israele cessino di per sé stessi, anche senza proclami. Ma anche questo non basterebbe a rilanciare il Tracciato di pace, ha sottolineato alla Knesset il mini-

stro degli Esteri Silvan Shalom (Likud). Gli integralisti si sono impegnati non a un cessate il fuoco, bensì alla eliminazione del terrorismo, ha rilevato, aggiungendo poi che una tregua avrebbe solo effetti vitalizzanti per i gruppi armati che di certo sfruttano la pace per riorganizzare la propria fila. Secondo Shalom, il presidente palestinese Yasser Arafat è affatto interessato che il suo premier Abu Mazen riesca a debellare il terrorismo. «Perché se questi ci

il leader di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, uno dei protagonisti dei colloqui di 10 volte al rilancio della Road Map per la pace

riuscisse davvero - ha spiegato - tutti chiederebbero allora al Rafas come mai lui non avesse saputo fare altrettanto.

«Fintanto che il terrorismo infuria - ha rincarato il premier Sharon - non sarà possibile raggiungere alcun accordo politico». In questa fase Israele è disposto ad intavolare con loro solo colloqui legati a sicurezza immediata.

Reduce da sonore contestazioni al Congresso Likud, Sharon ha anche preferito non sottoporre al voto della Knesset il Tracciato di pace del Quartetto: un documento talmente sgradito nel partito che alcuni membri (come l'ex ministro degli Esteri David Levy) hanno preferito assentarsi da lunghe fasi del dibattito politico. Il Tracciato - secondo il premier - non è un accordo internazionale, bensì un «framework»: un semplice quadro di misure la cui applicazione non necessita la approvazione del Parlamento. La Knesset ha votato piuttosto sul contenuto del suo intervento: 57 voti a favore, 42 contrari e numerosi astenuti, fra cui non pochi membri della coalizione di go-

LA STRISCIA

SUPERFICIE ■ Kmq

■ Egitto (11 Km)
■ Israele (51 Km)
■ Mar Mediterraneo (40 Km)

STORIA Come parte della Palestina, la Striscia di Gaza fu il dominio ottomano fino all'occupazione inglese (1917). Passata nel 1922 sotto mandato britannico, nel 1947 fu assegnata dall'Onu allo Stato arabo. Contesa Egitto e Israele, fu sotto l'amministrazione egiziana dal 1948 al 1956. Nel 1957 al 1967, quando passò sotto il controllo di Israele. Nel 1987 ebbe inizio l'intifada contro le truppe israeliane di occupazione. Con gli accordi di Oslo (1993) tra Olp e Israele, si avviò un graduale esperimento di autogoverno palestinese, naufragato a scatenare la seconda Intifada.

STATUS ATTUALE

Territori occupati sottoposti al patto ad interim di autogoverno Israele-Palestina (DOP)

COLONIE EBRAICHE 25

■ 225.911 arabi
■ 7000 israeliani

CLASSI DI ETÀ

0-14 anni: 49,7 per cento
15-64 anni: 47,5 per cento
oltre 65 anni: 2,8 per cento

REDDITO ANNUO

625 dollari pro capite

SOTTO DI POVERTÀ 60

RISORSE NATURALI
terre arabili (26 per cento)
gas naturale

IRRIGATE 120 Kmq

■ ulivi, limoni, ortaggi, carne bovina

INDUSTRIA produzione di tessuti, saponi, oggetti in legno d'ulivo

■ nuovo shekel israeliano

FERROVIA inesistente

STRADE poche e sterrate

TRAGEDIA AL CARDARELLI DI NAPOLI



Vigili del fuoco al lavoro al Cardarelli di Napoli

Incendio nel reparto rianimazione
Momenti di panico e polemiche

■ Molta paura, pochi danni ■ un'inevitabile coda di polemiche e interrogativi. L'incendio in un locale del reparto di rianimazione dell'ospedale Cardarelli a Napoli viene spento prima che si propaghi all'esterno, ma il fumo denso scatena il panico tra i familiari dei ricoverati, rimasti bloccati per alcuni interminabili minuti dietro una porta chiusa. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evita il peggio: restano da chiarire le cause delle fiamme, divampate per la quinta volta in undici anni nel più grande ospedale del Sud. Sono trascorse da poco 6

quando il piano terra della rianimazione viene invaso da fumo acre. Se ne accorgono subito i familiari dei degenti, che trascorrono la notte su sdraio e brandine all'interno dei corridoi. Urla, spintoni, richieste di aiuto. Alcune persone tentano di sfondare una porta di ingresso al reparto, temendo di rimanere imprigionate. Accorrono i medici, scattano i sensori del sistema antincendio e in pochi minuti arrivano sia i pompieri che una squadra della vigilanza interna. Le fiamme divampano in un locale di cinque metri per due, al piano terra, utilizzato come deposito per i rifiuti, quasi tutti speciali, conservati nei contenitori gialli impiegati per i materiali infetti. I vigili le spengono in poco tempo, ma plastica e stoffe provocano un fumo denso e maleodorante che fa

temere per la salute dei ricoverati. Ci si prepara all'evacuazione, durante un analogo incendio nello stesso padiglione undici anni fa, poi l'allarme rientra. Quattro dei diciotto pazienti, quelli non collegati ad apparecchi per la respirazione forzata, sono trasferiti a scopo precauzionale al piano di sopra: gli altri restano nei propri letti, dopo che i medici di turno - muniti di un respiratore dei vigili del fuoco - hanno controllato le condizioni di salute. Nessuna conseguenza per i 18 degenti: solo per la giornata di ieri sono stati sospesi i nuovi ricoveri in rianimazione, ma l'assistenza al ricovero prosegue regolarmente. Tutte da chiarire le cause del rogo. Gli investigatori e il pm Francesco Cascini cauti, e parlano di varie ipotesi al vaglio.

IL TRIBUNALE DEL RIESAME CONFERMA LE ACCUSE DELLA PROCURA

«La Lioce organizzò il delitto di Biagi»

Secondo i giudici, la brigatista ha fatto parte del gruppo di killer che uccise il professore. Gli inquirenti avevano presentato alcuni identikit e foto. «Anche i documenti scritti in carcere la accusano»

Vincenzo Tessandori

BOLOGNA

Un sospetto, un dubbio: e poi la certezza. Ora si racconta il perché di quella sicurezza, perché si è creduto all'accusa quando ha sostenuto che Nadia Desdemona Lioce faceva parte del gruppo di assassini che, la sera del 19 marzo 2002, freddò Marco Biagi sotto casa a Bologna. Il Tribunale del riesame le sue incertezze le ha spazzate via e, in 20 pagine depositate ieri pomeriggio, spiega i motivi delle sue convinzioni. Fatto è che se anche le accuse venissero provate fino all'ultima, è troppo evidente che il problema è, soprattutto, un altro: ancora s'ignora come vivano e operino queste Brigate rosse Duemila, a quali imperativi rispondano, per quali disegni oscuri spargano le loro semine. E, per rimanere nel solco delle indagini per l'omicidio Biagi, non si è ancora tracciato il profilo degli attentatori. Che furono parecchi, per un'operazione maledettamente semplice, perché è sempre facile sparare a qualcuno disarmato e senza scorta. «A tendere l'agguato, quella sera in via Valmonica, furono almeno 6 o 7», osserva il pubblico ministero Paolo Giovagnoli che

si dichiara «soddisfatto» per la decisione dei giudici. ■ ■ ■ ■ ■ considera il caso ancora assolutamente aperto e le indagini suscettibili di sviluppi, ■ ■ ■ ■ ■ dispetto di una velocità che pare tutt'altro che sostenuta. ■ ■ ■ ■ ■ Forse Nadia Lioce è stata tradita dalla ■ ■ ■ ■ ■ sicurezza, magari dal fatto di ■ ■ ■ ■ ■ un'abitudinaria, di non essersi preoccupata troppo che qualcuno la individuasse: tutti motivi che, ■ ■ ■ ■ ■ futuro ■ ■ ■ ■ ■ troppo vicino ma neppure remoto, dovranno essere esaminati e discussi in un'aula di tribunale. L'accusa aveva portato una serie di «elementi nuovi»: identikit tracciati subito dopo l'assassinio e una serie di foto tratte quel giorno nero dai nastri delle ■ ■ ■ ■ ■ stazioni di Bologna. Immagini troppo incerte per la difesa mentre per l'accusa c'è poco da discutere. «Sono state valorizzate alcune ricognizioni fotografiche», sottolinea il dottor Giovagnoli. ■ ■ ■ ■ ■ non solo, aggiunge. «L'esame del linguaggio usato nella stesura ■ ■ ■ ■ ■ documenti scritti in carcere, nei quali lei rivendica le attività delle Brigate rosse, ha posto ■ ■ ■ ■ ■ evidenza l'uso di termini ed espressioni precisi. Dal contesto emerge la partecipazione all'orga-

nizzazione e all'omicidio di Biagi. ■ ■ ■ ■ ■ Insomma, secondo l'accusa la brigatista non stringeva in pugno la pistola fumante, ma avrebbe lavorato sodo per organizzare l'agguato e per garantire ■ ■ ■ ■ ■ agli assassini materiali. ■ ■ ■ ■ ■ Altri nodi, al contrario, non la tengono legata all'omicidio. Per esempio, è stato chiarito che non fu lei a presentarsi, il ■ ■ ■ ■ ■ gennaio scorso, all'ufficio del professor Michele Tiraboschi, alla facoltà di Economia dell'università di Modena. La sconosciuta aveva domandato del docente, amico di Biagi, ■ ■ ■ ■ ■ il fatto aveva messo in allarme gli inquirenti che hanno sospettato come l'intera facoltà potesse rappresentare un bersaglio privilegiato. «Sono io», ha detto più tardi la sconosciuta, un'ex studentessa, che ha così chiarito il piccolo, ingarbugliato mistero. E nell'udienza al tribunale del riesame il pm Giovagnoli ha lui stesso riferito l'episodio. ■ ■ ■ ■ ■ La difesa, sostenuta dall'avvocato Attilio Baccioli, con il ricorso aveva cercato spazio e argomenti convincenti. Aveva sottolineato come ■ ■ ■ ■ ■ non esista prova che la sua assistita, già militante dei Ncc (Nuclei comunisti combattenti) all'epo-



Ritardi degli inquirenti sul luogo del delitto di Biagi

ca dell'omicidio Biagi facesse già parte ■ ■ ■ ■ ■ Brigate rosse Duemila. Anche le testimonianze, aveva aggiunto, non potevano essere prese come oro colato perché molte sono arrivate dopo il fatto e poi, ha sottolineato, non ha davvero senso che uno torni a farsi vedere e rivedere nel luogo del delitto. Ma poiché il punto di vista politico e giudiziario di un magistrato e di una brigatista sono lontani le mille miglia, Baccioli, che ad ogni buon conto dice di aver deciso il ricorso per Cassazio-

ne, dice: «Non so se abbia in qualche modo diretto, eseguito o collaborato. Lei non afferma né esclude niente, però l'ordinanza non è fondata su alcun elemento utilizzabile, neppure in aula. E, ai suoi occhi, tutto questo è la dimostrazione di come vengano costruiti i processi politici. «Fuori non mi ci mettono, sono una prigioniera e un motivo o l'altro lo devono pur trovare», dice lei. Per questo, sostiene Baccioli, ci sono stati un sospetto, un dubbio: e poi la certezza.

STAMANE LE DICHIARAZIONI AL PROCESSO SME

Berlusconi in aula «Parlerà per 2 ore»

Silvano Rubino

MILANO

Era già tutto pronto sin da ieri, a palazzo di Giustizia, per l'arrivo di Silvio Berlusconi. Dopo l'esperienza del 2 maggio scorso (quando la rissa costrinse il presidente della prima sezione penale Luisa Ponti a un cambio d'aula in corsa), questa volta l'evento è stato preparato con cura. Le dichiarazioni spontanee del premier al processo stralcio di Sme che lo vede unico imputato si terranno nell'aula magna, la più grande del palazzo di Giustizia e l'unica dotata di aria condizionata. Dentro l'aula, che di solito non ospita dibattimenti, ma ■ ■ ■ ■ ■ l'inaugurazione dell'anno giudiziario, sono stati collocati un tavolo per l'accusa, uno per la difesa e, al centro, una pedana rialzata dove siederà il premier.

L'arrivo di Berlusconi ■ ■ ■ ■ ■ annunciato per oggi alle 9,30. «Parlerà per circa due ore», annunciano i suoi legali. Nel pomeriggio, infatti, è atteso a Roma, dove incontra il premier greco Costa Simitis per il passaggio di consegne del turno di presidenza europea. Un appuntamento inizialmente previsto per la mattina, ma che Berlusconi ha fatto slittare dopo che mercoledì il Tribunale aveva respinto la richiesta di rinvio a tempo indeterminato del processo. ■ ■ ■ ■ ■ «Parlerà a tutto campo», preannuncia l'avvocato Gaetano Pecorella, che insieme all'altro legale, Niccolò Ghedini, ha lavorato ieri ad Arcore ■ ■ ■ ■ ■ Berlusconi ad una

scaletta di argomenti che partiranno dalla compravendita della Sme e entreranno più nello specifico dell'accusa di corruzione in atti giudiziari mossa dalla procura. Non è detto che le dichiarazioni spontanee si esauriscano nelle due ore di oggi. ■ ■ ■ ■ ■ il premier ritenesse ■ ■ ■ ■ ■ non aver concluso, potrebbe chiedere un rinvio al 25 giugno. Al Tribunale è già giunta la documentazione relativa al suo impedimento per l'incontro con Costa Simitis. Ma anche i suoi legali hanno presentato un'istanza di legittimo impedimento, per il pomeriggio. Entrambi parlamentari di Forza Italia, saranno impegnati sulle votazioni dell'ex Lodo Maccanico, proprio quello che dovrebbe bloccare il processo al premier. Ghedini e Pecorella, al termine dell'intervento di Berlusconi, chiederanno quindi il rinvio dell'udienza al 25 giugno. ■ ■ ■ ■ ■ in cui, salvo sorprese, il Lodo dovrebbe essere già legge ■ ■ ■ ■ ■ Stato. Spetterà al collegio il compito di decidere se accogliere o meno la richiesta e quindi se rinviare o far proseguire il processo, ormai giunto a un passo dalla requisitoria del pm. ■ ■ ■ ■ ■ Intanto, ieri, al troncone principale del dibattimento, è cominciata la serie di arringhe difensive. A parlare per primo ■ ■ ■ ■ ■ stato Alfredo Chiattrocchi, legale dell'avvocato Attilio Pacifico (che era presente in aula). Chiattrocchi ha chiesto l'assoluzione di Pacifico (per cui il pm Ilda Boccassini ha chiesto 11 anni di reclusione), al termine ■ ■ ■ ■ ■ oltre quattro ore di arringa.

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Polo: climatizzatore a soli 200 Euro*.



Se comprate oggi la Polo, state freschi. Fino al 31 luglio per Polo ■ ■ ■ ■ ■ Polo Comfortline il climatizzatore è offerto a soli ■ ■ ■ ■ ■ 200*. Inoltre, fino al ■ ■ ■ ■ ■ agosto, ■ ■ ■ ■ ■ tutta la gamma Polo, Volkswagen offre un finanziamento sull'intero importo con anticipo ■ ■ ■ ■ ■ e senza maxi rata finale**. È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen. *Iva inclusa. **Esempio ■ ■ ■ ■ ■ fini della legge n° 154 del 17.02.92: Polo 1.2 escluso IPT ■ ■ ■ ■ ■ 11.675,00. Finanziamento ■ ■ ■ ■ ■ 11.500,00 n° 36 rate da ■ ■ ■ ■ ■ 339,53 TAN 4,00% TAEG 4,86%. Spese istruttorie ■ ■ ■ ■ ■ 129,00. Imposta sostitutiva ■ ■ ■ ■ ■ 28,75. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Polo



Scandinavia in libertà
Volo + 2 notti
quote a partire da € 320

in collaborazione con:



Un Mondo di Vacanze

Navigando lungo la
costa norvegese
con il postale dei Fiordi

HURTIGRUTEN.
offerte speciali
a luglio e settembre

In crociera da Mosca a San Pietroburgo Lungo la Via degli Zar navigando sui fiumi Volga e Neva

Negli anni recenti la Russia è diventata una delle più ambite destinazioni per viaggi culturali e d'affari.

Un viaggio in Russia consente di scoprire come il paese si stia evolvendo e nello stesso tempo di viaggiare indietro nel passato.

Navigando lungo la Via degli Zar toccherete con mano un territorio sterminato, visiterete le due capitali degli Zar, famose per l'arte e l'architettura: Mosca e San Pietroburgo, punti essenziali di partenza per esplorare la Russia.

Avrete la possibilità di apprezzare meglio il fascino di questo paese a bordo del Vostro "hotel galleggiante" navigando lungo la Neva, il Volga, il fiume più lungo d'Europa, il Canale di Mosca, i laghi Ladoga, il più grande d'Europa ed Onega, passando le 18 chiuse che permettono di superare i 162 metri di dislivello esistenti tra Mosca e San Pietroburgo.

Durante questa navigazione avrete inoltre il piacere di assaporare l'atmosfera dei piccoli villaggi della Carelia, con tipiche casette in legno, antichi monasteri e chiese dove il tempo sembra essersi fermato.

Quest'anno c'è un motivo in più per visitare San Pietroburgo, il trecentenario della fondazione della città diventata poi simbolo dell'impero e nata per volere di Pietro I il Grande per contrastare la potenza della Svezia con la creazione di un avamposto sul Baltico. La fama di questa città, oltre alla sua particolare bellezza, è anche dovuta allo stretto legame con la letteratura; basti pensare



a Gogol, Tolstoj e Dostoevskij, "Le notti bianche" di quest'ultimo sono diventate un simbolo stesso della città, infatti nel periodo del solstizio d'estate le giornate durano quasi diciotto ore.

Speciale Agosto

**2 navi interamente noleggiate
dalla Giver Viaggi e Crociere
per il pubblico italiano**

Itinerario di 11 giorni

Italia, Mosca, Ouglitch, Yaroslavl, Goritz, Kiji, Mandroga, San Pietroburgo, Italia

partenze da tutta Italia
dal 23 maggio al 20 settembre 2003
assistenza Giver Viaggi e Crociere a bordo

quote a partire da € 1.470
incluso voli di linea a/r da tutta Italia, 10 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite ed escursioni comprese.

Alla scoperta del Grande Nord® Il Mondo dei Fiordi e del Sole di Mezzanotte

Il Fascino del Grande Nord®

C'è un luogo che non conosce rumore, se non il sussurro del vento interrotto dalle grida rauche degli uccelli. Un luogo dove il silenzio è poesia e dove la natura diventa grandioso, seducente, struggente spettacolo.

Il Grande Nord.

Una terra di paesaggi estremi, assoluti.

Di paesaggi primordiali fatti d'acqua, roccia, ghiaccio. Una terra di fiordi vertiginosi, montagne nude, altipiani sterminati che in inverno si trasformano in abbaglianti distese gelate, solcate da branchi di renne in cammino verso il mare.

Col disgelo riappaiono laghi di cristallo, foreste di smeraldo, vallate di velluto tempestate di fiori che fanno da corona a villaggi da fiaba, dove la vita segue il ritmo della luce e dell'ombra, dell'avvicinarsi sereno e sempre uguale delle ore, dei giorni, delle stagioni.

Questa terra, capace di dare brividi selvaggi e poetici, è la patria di popoli miti, tolleranti e accoglienti ed è il teatro di fenomeni ammaliati, come l'aurora boreale e il sole di mezzanotte.

Rispondete al magnetico richiamo del Nord.

**Un viaggio a queste latitudini
è un'esperienza irripetibile,
capace di scatenare l'antica vertigine
di fronte al sublime mistero del mondo.**

Lasciatevi condurre alla scoperta dell'emozionante bellezza di questa natura senza tempo.

Vi riserverà sorprese a non finire.

Affidatevi a noi della Giver Viaggi e Crociere, che del Grande Nord conosciamo ogni segreto.



Partenze settimanali da giugno a settembre con accompagnatore in lingua italiana

Alcune tra le numerose proposte	giorni	quote in Euro* a partire da
• Novità: Le Terre dei Lapponi, Caponord e la città di Babbo Natale	6	1.290
• Il Mondo dei Fiordi Norvegesi	8	1.090
• Finlandia e Sole di Mezzanotte	8	1.560
• Oslo, Caponord, Sole di Mezzanotte e Isole Lofoten	8	1.790
• Capitali nordiche: Copenaghen, Oslo, Stoccolma e Helsinki	8	990
• L'Islanda Terra di Vulcani e Ghiacciai	8	1.890
• 3 Capitali, Isole Lofoten e avvistamento Balene	10	1.990
• Il Grande Panorama Islandese	10	2.490
• Laghi finlandesi Helsinki e Caponord	11	1.790
• Le Capitali Baltiche e San Pietroburgo	12	2.190
• 3 Capitali, Lapponia, Caponord e Crociera sul battello costale	12/15	2.240

* Quote indicative in Euro incluso voli a/r SAS, FINNAIR o ICELANDAIR dall'Italia, hotel di 1a cat., tour con visite ed escursioni, trasferimenti, pasti principali ed accompagnatore specializzato in lingua italiana

Inoltre itinerari individuali per tutta la Scandinavia, Islanda, Groenlandia e Paesi Baltici

Queste sono solo alcune delle numerose proposte per viaggi di gruppo e individuali.
Richiedi i cataloghi Giver nelle migliori Agenzie di Viaggi

Irlanda® Storia e natura mozzafiato

Partenze ogni Venerdì dal 13 giugno al 5 settembre
con voli non-stop da Milano, Bologna e Verona

• Tour di 8 giorni con accompagnatore lingua italiana
Dublino, Westport, Galway, Connemara, Cliffs of Moher, Ring of Kerry, Rock of Cashel, Kilkenny 1.160

* volo A/R dall'Italia, Hotel 1a cat., tour con accompagnatore italiano, visite, trasferimenti e 7 pasti principali.

• Itinerari di 8 giorni Self Drive, Irlanda del Sud e del Nord 620

* volo A/R dall'Italia + auto, 7 pernottamenti in Bed & Breakfast "Town & Country Homes"

CANADA Generoso per natura.

tour con accompagnatore in lingua italiana
partenze settimanali da giugno a settembre

• Ontario e Quebec: Montreal, 1000 isole, Cascate del Niagara e osservazione delle Balene 10 1.790

• Ontario e Quebec: Lac St. Jean, Fiordo di Saguenay, osservazione delle Balene, i Cantoni dell'Est, Grandi Città e Cascate del Niagara 14 2.150

• Tutto il Canada: Grandi Città dell'Est, Balene, Niagara, Calgary, Victoria, Vancouver e i grandi parchi 16 2.980

* volo a/r dall'Italia, Hotel di 1a cat. prime colazioni, tour con accompagnatore, visite, trasferimenti e pasti principali

Il Grande Sud® La fantastica avventura

Tour con guida locale in lingua italiana
Partenze settimanali da giugno a dicembre

• Il Mondo in un solo Paese: Cape Town Mpumalanga, Capo di Buona Speranza, fotosafari in riserva privata (Parco Kruger) 10 1.755

• Meraviglioso Sudafrica: Cape Town - Garden Route Mpumalanga e fotosafari in fuoristrada 4x4 nel Parco Kruger - Pensione completa per tutto il Tour! 13 2.395

• Caleidoscopio Namibia: Windhoek - Deserto del Namib - Swakopmund Mount Etjo - Damaraland - Parco Etosha 14 3.090

• Sudafrica + Namibia: Windhoek - Parco Etosha - Damaraland Swakopmund - Sossusvlei - Cape Town 13 2.860

* voli a/r dall'Italia, Hotel, Lodge guida locale in lingua italiana, visite, trasferimenti, e alcuni pasti principali

Palma di Maiorca Vacanze balneari

Voli speciali da Genova dal 31 luglio al 11 settembre

Soggiorni di 8/15 giorni

Ampia disponibilità in 16 alberghi da 2 a 5 stelle

• 8 giorni a partire da € 499

• 15 giorni a partire da € 790

include volo a/r + hotel + mezza pensione

Collegamenti gratuiti in autpullman a/r da Liguria e Bassa Piemonte. Parcheggio gratuito all'Aeroporto di Genova per i non residenti



... in un Mondo di Natura



www.giverviaggi.com

Giver Viaggi e Crociere - Fax 010/562410 - e-mail: giver@giverviaggi.com

* Tutte le quote sono indicative "a partire da". Programmi e condizioni dettagliate sui cataloghi

ALLARME NEGLI USA

Falliti i tentativi di eliminare le larve della zanzara killer

■ Tutti i tentativi degli entomologi Usa di eliminare le larve della zanzara killer, potenzialmente mortale per l'uomo, sono falliti. Ecco l'appello degli esperti: «L'estate potrebbe essere peggiore di quella 2002, quando il virus fece 284 morti e procurò 4156 infezioni». Secondo gli specialisti ci sono enormi difficoltà di «infezione», anche per colpa di leggi che tutelano troppo la salute dei cittadini. Le sostanze disinfestanti possono risultare tossiche per inalazione e i rali anti-zanzare sono stati proibiti in molte zone



Gli esperti lanciano l'allarme per le zanzare killer

UNA RICERCA

Sono 291 i geni collegati all'asma

■ Sono 291 i geni legati all'asma. Almeno secondo i ricercatori del Cincinnati Children's Hospital che pubblicano uno studio sul Journal of Clinical Investigation. Tutti i 291 geni sono stati individuati grazie a un chip utilizzato per analizzare il Dna. Ma gli scienziati hanno scoperto di più: «Tra tutti i pezzetti di Dna coinvolti nell'insorgenza dell'asma uno sembra giocare un ruolo guida: si chiama arginase e - suggeriscono - potrebbe costituire il possibile bersaglio di futuri farmaci anti-asma»



Un laboratorio di ricerca

MILANO, L'EX MINISTRO DELLA SANITÀ HA PRESENTATO IL DOCUMENTO CON IL COMMISSARIO EUROPEO BYRNE

Dodici regole per battere il cancro

Veronesi: un codice insegna come comportarsi

Anna Fregonara

MILANO

Non fumare; evitare l'obesità; fare sport tutti i giorni; mangiare frutta e verdura limitando grassi animali, vino e superalcolici; proteggersi dal sole e dai pericoli ambientali; e puntare tutto sulla diagnosi precoce. Queste, in sintesi, le raccomandazioni per difendersi dai tumori raccolte nel nuovo Codice europeo contro il cancro presentato ieri a Milano dal Commissario Ue alla Salute pubblica e tutela dei consumatori, David Byrne, durante la discussione annuale dei risultati scientifici e dei programmi di ricerca dell'Istituto europeo di oncologia (Ico) diretto da Umberto Veronesi. L'obiettivo di questo «manifesto» in 12 punti, giunto alla sua terza edizione, è la riduzione del 20% entro il 2015 della mortalità per cancro in Europa, vale a dire salvare 300 mila vite umane ogni anno.

«Grazie alla prevenzione il tasso di mortalità per tumore in Europa è diminuito in media del 10% negli ultimi 20 anni», ricorda Peter Boyle, epidemiologo dello Ico e coordinatore del progetto che ha portato al nuovo Codice, nato nel 1987 e rielaborato di volta in volta dagli esperti europei sulla base delle più aggiornate conoscenze scientifiche. «Solo nel 2000 sono stati evitati 92 mila decessi - aggiunge lo specialista - e questa tendenza aumenterà al ritmo del 12% ogni anno fino al 2015. Ma il cancro è una malattia dell'invecchiamento e, se pensiamo che nel 2015 gli ultrasettantenni saranno aumentati del 50% rispetto a oggi, possiamo prevedere per quell'anno 1.405.000 morti per tumore, 300 mila in più rispetto al 2000. La Commissione europea ci ha chiesto di bloccare tale incremento, e da qui il Codice».

Quindi, se alcuni tumori possono essere evitati adottando stili di vita più attenti, tanto vale metterli in testa che per andare in ufficio è meglio lasciare a casa la macchina e farsi una passeggiata, a pranzo ridurre i cibi con grassi di

Obiettivo è la riduzione del 20% entro il 2015 della mortalità per tumore nell'Ue

origine animale e mangiare frutta e verdura (almeno cinque porzioni) accompagnati, se non si riesce a farne a meno, con due bicchieri di vino al giorno per l'uomo e uno per la donna. Smettere di fumare e, se non si può rinunciare alle «bionde», non farlo in presenza di non fumatori, mettere in valigia creme protettive per evitare l'esposizione eccessiva al sole.

«I nostri esperti sappiamo con certezza di disporre degli strumenti per salvare le vite - spiega Veronesi -

Tra i consigli-base esercizio fisico ogni giorno e cibi con pochi grassi animali

si, uno degli autori del vecchio documento - ma si tratta ora di compiere un'operazione culturale sul pubblico. È indispensabile passare dal concetto di «Welfare State», dove lo Stato protegge i cittadini, a quello di «Welfare Community», dove sono i cittadini a farsi carico della propria salute». L'ex ministro della Sanità rilancia il principio cardine di quello che fu il suo mandato: «Questo Codice insegna sia come comportarsi per evitare la malattia sia come con-

trollarsi per scoprirla in tempo e moltiplicare le possibilità di sopravvivenza». Quindi chiamare il medico se si nota una ferita che non guarisce (anche in bocca), un neo che cambia aspetto, un sanguinamento anormale, una tosse persistente, un'inspiegabile perdita di peso, una modificazione delle abitudini intestinali o urinarie.

«Ogni anno - precisa infine Byrne - 25 mila morti per tumore al seno potrebbero essere evitate, se ogni Paese europeo adottasse politiche di screening mammografico». Ed è proprio sul varo di un programma europeo di screening, oltre che sulla lotta a fumo e obesità, che si fonda la politica sanitaria dell'Unione, forte di un budget di 312 milioni di euro per 6 anni. In particolare, il commissario ha annunciato normative per il controllo delle informazioni diffuse dall'industria alimentare e delle etichette sui prodotti.



Dalla ricerca il nuovo Codice europeo contro il cancro

VENTOTTO NAZIONI

Firmata convenzione antitabacco

GINEVRA

L'Europa «sposa» la convenzione antitabacco dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Ventotto paesi, tra cui l'Italia, e l'Unione Europea, sono stati ieri i primi a firmare a Ginevra la Convenzione antitabacco, adottata il 21 maggio scorso dai 191 paesi membri dell'Oms.

Più di cinque milioni di persone muoiono ogni anno per il consumo di tabacco, ha detto la direttrice generale dell'Oms, Gro Harlem Brundtland, che ha invitato gli altri paesi a firmare la Convenzione al più presto.

La Convenzione entrerà in vigore quando sarà stata ratificata da 40 Stati. Il documento è aperto alla firma fino al 22 giugno a Ginevra; dal 30 giugno sarà aperta alla firma a New York.

La Convenzione raccomanda di vietare la pubblicità del tabacco e di aumentarne il prezzo e le tasse, mentre esige di stampare avvertimenti molto visibili sulle confezioni, di adottare misure di protezione contro il fumo passivo e di vendere tabacco ai minorenni.

Sempre ieri il commissario europeo alla sanità e alla protezione dei consumatori, David Byrne, ha ricevuto l'«oscar» dell'Oms per la sua lotta al fumo. Il premio è stato motivato per l'impegno di Byrne nella battaglia per il controllo mondiale del consumo di tabacco. Il commissario europeo ha commentato che «bisogna porre la parola fine a un comportamento che causa la morte di otto persone ogni minuto nel mondo». Un pallino di Byrne è la lotta al fumo passivo che «uccide dai 30 ai 60 mila cittadini dell'Unione europea». «Siamo lieti di premiare Byrne - ha detto il direttore generale Oms, Gro Harlem Brundtland - per il suo decisivo contributo al controllo del consumo di tabacco in Europa e per il suo sostegno a partecipazione all'interno del programma Oms per la riduzione del fumo nel mondo, la Framework Convention on Tobacco Control».

CONVEGNO DEL CNR: BASTA PSICOSI, NON ESISTONO PROVE CHE PROVOCHINO DANNI ALLA SALUTE

«I campi elettromagnetici non sono pericolosi»

ROMA

«In nessuno studio scientifico vi sono elementi certi di danni alla salute e anche il lieve rischio di leucemia ipotizzato non è assolutamente certo ed eventualmente ipotizzabile solo per esposizioni enormemente superiori ai limiti». Lo ha affermato Francesco Cognetti (presidente dell'Associazione italiana oncologia medica e responsabile della Commissione internazionale che il governo ha istituito sul tema specifico), al convegno su «Effetti sanitari dei campi elettromagnetici», organizzato da ProgettAmbiente al Cnr.

Lo scarso o nullo impatto dei campi elettromagnetici è stato sostenuto anche da due esperti stranieri, Michael Repacholi, responsabile del progetto campi elettromagnetici dell'Organizzazione mondiale della Sanità, e Robert Park, dell'American Physical Society di Washington.

Ancora più drastico Franco Battaglia, docente di chimica fisica all'Università di Roma Tre e moderatore del convegno, secondo il quale «l'elettromagnetismo non esiste e per esserne certi basta un'ora di tempo dedicata alla lettura delle ricerche internazionali».

In questo campo, ha detto ancora Cognetti, «c'è stata una mistificazione dei dati, riportati dai media, che dimostrerebbero una interazione tra i campi elettromagnetici e i danni alla salute, basati su studi fatti da scienziati, neppure troppo qualificati».

Ogni valutazione sulla ragionevolezza ed efficacia delle misure cautelative in tema di esposizione



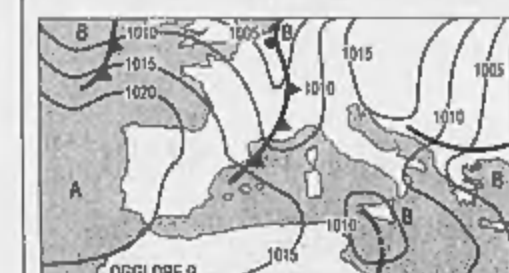
«Dietro-front» sui campi elettromagnetici

ad emissioni di onde elettromagnetiche «deve essere fatta tenendo conto di tutte le conseguenze e le implicazioni delle misure cautelative proposte». Ha aggiunto il professor Paolo Vecchia, del Laboratorio di Fisica dell'Istituto Superiore di Sanità. Inoltre, mette in guardia il ricercatore, misure adottate per ridurre alcuni rischi «potrebbero nello stesso tempo aumentarne altri, o trasferire i pericoli su soggetti diversi». E a questo proposito il professor Vecchia rileva come lo spostamento di un elettrodo per allontanare i conduttori da alcuni luoghi sensibili (come scuole, ospedali, abitazioni), che può essere imposto per garantire il rispetto di determinati limiti di legge, «avvicina inevitabilmente la linea ad altri luoghi sensibili. Di conseguenza, mentre diminuisce

l'esposizione di alcuni soggetti, aumenta quella di altri. In queste circostanze sarebbe opportuno un bilancio complessivo del rischio, che generalmente non viene effettuato».

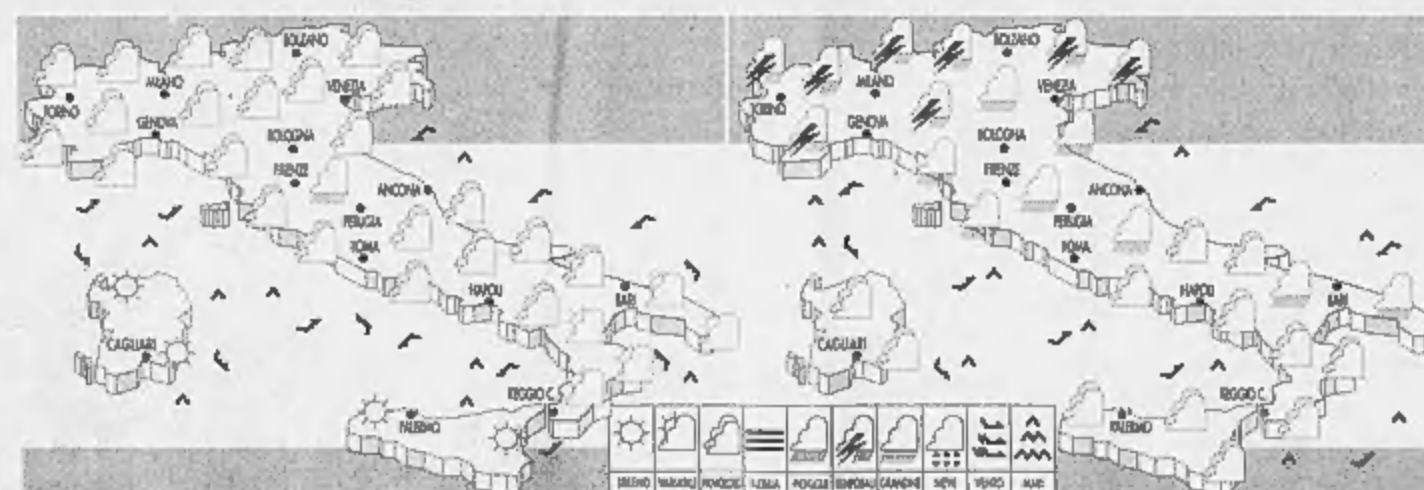
Ancora più significativo, secondo il ricercatore, il caso delle stazioni radio base per la telefonia cellulare. La logica di funzionamento di questa tecnologia fa sì che i livelli della potenza emessa, sia dalle stazioni fisse che dai telefoni mobili, vari sensibilmente secondo la qualità del collegamento e, quindi, secondo la distanza o la presenza di ostacoli. Un allontanamento delle antenne dai centri abitati e dalle aree in cui si concentra l'utenza, o comunque una loro collocazione in siti non ottimali, potrebbe ridurre leggermente i livelli ambientali di campo elettromagnetico dovuti alle stazioni radio base, ma aumenterebbe sensibilmente quelli prodotti dai telefoni, che già in partenza contribuiscono in misura molto maggiore, centinaia di migliaia di volte, all'esposizione individuale. (r.r.)

IL TEMPO CURA DI MARCELLO LOTTI E FDI



ARRIVA IL FRESCO. Un sistema frontale si avvicina verso il nostro territorio e raggiungerà le nostre regioni settentrionali e centrali nella giornata di mercoledì, ma già le prime avvisaglie si manifestano sull'arco alpino occidentale, dove è presente una certa nuvolosità. Anche le temperature inizieranno gradualmente a diminuire, sebbene le variazioni più sensibili saranno solo dove si verificheranno gli acquazzoni.

Tendenza per dopodomani. Al Nord, nuvolosità irregolare con possibilità di qualche residuo rovescio. Al Centro e al Sud, cielo nuvoloso con possibilità di temporali sparsi.



OGGI. Al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di temporali, specie nelle ore pomeridiane e nel settore occidentale. Al Centro nuvolosità variabile in graduale intensificazione, con possibilità di qualche piovoso nelle zone interne. Al Sud da poco nuvoloso a nuvoloso.

DOMANI. Al Nord e al Centro, cielo nuvoloso con temporali che, localmente, potranno essere di forte intensità. Al Sud il cielo sarà ancora parzialmente nuvoloso, ma si potranno verificare rapidi addensamenti con possibilità di temporali. La temperatura sarà ancora in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	34	Bologna	23	33	Bari	19	30
Bolzano	18	36	Firenze	21	32	Napoli	23	30
Verona	24	33	Pisa	22	33	Potenza	20	28
Trieste	24	32	Ancona	21	32	S. M. Leuca	25	34
Venezia	21	30	Perugia	19	35	Reggio C.	26	34
Milano	22	34	Pescara	20	30	Palermo	23	30
Torino	17	32	L'Aquila	17	32	Catania	20	32
Cuneo	15	30	Roma Camp.	21	33	Messina	25	33
Genova	24	31	Roma Fium.	18	30	Alghero	16	23
Imperia	23	28	Campobasso	21	29	Cagliari	22	37

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 18 GIUGNO]

	min	max		min	max
Amsterdam	14	21	parz. nuv.	Lisbone	19 30 sereno
Atene	22	31	sereno	Londra	17 23 parz. nuv.
Bangkok	27	34	piovaschi	Los Angeles	18 25 parz. nuv.
Berlino	14	22	piovaschi	Madrid	16 33 sereno
Bruxelles	13	23	sereno	Montecarlo	16 23 parz. nuv.
Bucarest	14	29	sereno	Montreal	16 27 parz. nuv.
Budapest	15	24	parz. nuv.	Mosca	9 19 parz. nuv.
Buenos Aires	15	25	sereno	New York	18 20 parz. nuv.
Copenaghen	11	18	parz. nuv.	Parigi	14 23 parz. nuv.
Dublin	13	19	piovaschi	Pechino	23 33 sereno
Francforte	15	26	sereno	Praga	11 22 piovaschi
Genesalme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	18 26 sereno
Ginevra	13	24	sereno	Sofia	16 25 parz. nuv.
Helsinki	8	19	parz. nuv.	Sydney	3 18 sereno
Istanbul	19	28	sereno	Tokyo	21 24 piovaschi
Il Cairo	23	28	sereno	Varsavia	13 26 sereno
Johannesburg	2	17	sereno	Vienna	17 23 piovaschi

Lezione n.4

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha minerali rilevanti. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati (autorizzazione del Ministero della Sanità n. 2972 del 18-12-1996). In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

www.santanna.it

MOLTI DANNI, MA NESSUN FERITO

Vasto incendio in una azienda di bombolette spray nel Milanese

«Ho sentito una botta tremenda, sono corso a vedere cosa c'era successo e ho visto un fusto in fiamme. Allora, ho dato subito l'allarme: è iniziato così, intorno alle 17, un pomeriggio di paura per Paolo Chiama, responsabile della Beofyn, e per tutti i dipendenti della sua azienda e della Nuova Technosol, ditta che produce bombolette spray nella quale è divampato l'incendio che ha coinvolto la periferia sud di Milano, nella zona di Assago, vicino alla tangenziale ovest all'autostrada dei fiori. La prontezza di Chiama ha impedito che le fiamme si estendessero alla Beofyn, azienda che produce bombole gpl e che quindi l'incendio facesse molti più danni di quanti ne ha procurati. I vigili del fuoco sono riusciti in serata a circoscrivere le fiamme



L'incendio è divampato ieri intorno alle 17

SULL'APPENNINO REGGIANO

Guardia giurata si ubriaca e spara all'impazzata in discoteca

«Ubriacata al punto di diventare incapace di controllare le sue azioni, una guardia giurata ha cominciato a sparare in aria con la pistola d'ordinanza, una Glock calibro 9 x 21, incurante dei numerosi avventori che l'altra sera affollavano la piscina-discoteca «Lido dei Calanchi», a Baiso, un piccolo comune nell'Appennino reggiano. L'uomo, M.Z. 34enne di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, è stato denunciato dai carabinieri della locale stazione per i reati di spari pericolosi, minaccia aggravata e guida in stato d'ebbrezza. I carabinieri hanno inoltre sequestrato le armi legalmente possedute dalla giovane guardia e inoltrato apposita proposta per la revoca dei titoli di polizia del porto d'armi per difesa personale e quello di guardia giurata

MANETTE DELLA GUARDIA DI FINANZA PER «BAFFO», UNO DEI PIÙ NOTI IMBONITORI D'ITALIA

Da Crema, ultima televendita E' arrestato per bancarotta

Famosissime le sue urla asmatiche. Si cerca il figlio. Nel fallimento delle due società sono rimasti coinvolti anche l'amministratore e un commercialista, finiti in carcere

Silvano Rubino
MILANO

Hanno atteso che terminasse la sua trasmissione radiofonica, «Baffo di sera», in onda su Radio Italia. Poi, gli hanno notificato l'ordine di custodia cautelare. Erano le 19,30 di ieri quando uno dei più noti televenditori italiani, Roberto Da Crema, è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza di Milano. Insieme a lui, in manette, sono finite altre due persone: Maurizio Bianchi, socio di Da Crema e Silvano Zucchet, commercialista. Anche il figlio del televenditore, Moris, è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare, ma al momento dell'arresto del padre risultava irreperibile. L'accusa, per tutti, è bancarotta fraudolenta continuata. Dal 1994, attraverso una serie di società specializzate

nella vendita televisiva, avrebbero distratto fondi per circa 10 milioni di euro. Un sistema collaudato, quello di Da Crema e soci, fatto di fallimenti a catena e creazioni di nuove società. Prima la Eurodabi srl, poi la Televenditalia srl, quindi la Direct (di cui era amministratore Moris) e, infine, la Vpc, tutta società con sede nell'hinterland milanese. In coincidenza con ogni fallimento, secondo l'accusa, venivano distratti fondi per svariati milioni di euro, che poi venivano trasferiti nella nuova società, fondata subito dopo. Stesso destino per la merce custodita in magazzino e per i dipendenti, che erano sempre gli stessi. Fallita una società e creata una nuova, l'attività televisiva del «Baffo», famoso per il suo modo enfatico di proporre la merce e per il fischio da

asmatico, poteva riprendere. L'ultima società era fallita ad aprile. E gli indagati si erano affrettati a costituire subito una nuova, la Vpc Call Center con sede nell'hinterland milanese. Ma il «gioco» è stato interrotto. Due mesi di intercettazioni telefoniche, analisi contabili, verifiche bancarie, hanno chiarito quello che gli inquirenti, coordinati dal pm Roberto Pellicano, considerano un sistema illecito di distrazione di fondi. Sono decine i fornitori che vantano crediti nei confronti delle società fallite. Molte anche le banche esposte e tra le società che reclamano denaro da Da Crema e soci c'è anche Publitalia 80, per una serie di spazi pubblicitari venduti al «Baffo» per le sue televendite sulle reti Mediaset e mai pagati. Proprio dalle denunce dei creditori

sono partite le indagini della Guardia di Finanza milanese, che ha anche sequestrato alcuni conti correnti, per rintracciare il denaro sparito nei vari crack. Gli arrestati sono tutti in carcere. Zucchet deve rispondere anche dell'accusa di tentata corruzione di pubblico ufficiale: secondo gli inquirenti, avrebbe cercato di «ammorbire» uno dei curatori fallimentari delle società con una mazzetta. Da Crema e i suoi soci erano finiti sul registro degli indagati il 7 aprile. Appena saputa la notizia, il televenditore aveva respinto con forza le accuse: «Faccio questo lavoro da vent'anni - aveva detto - se fossi un pataccaro l'avrebbero già capito tutti, no?». Milanese, 50 anni, Roberto Da Crema, in effetti, da un due decenni, è il televenditore più noto d'Italia, impe-



Roberto Da Crema ha 50 anni, è stato arrestato subito dopo aver finito uno dei suoi programmi di vendita

gnato a piazzare di tutto, dagli orologi ai fornetti elettrici. Insieme a Wanda Marzocchi, anche lei incappata più volte in guai giudiziari, era diventato un po' il simbolo del grande bazar delle piccole emittenti private, che sulle televendite basano gran parte dei loro introiti. Volto televisivo, ma anche voce radiofonica di Radio Italia

Solo Musica Italiana. Proprio con la maglia dell'emittente, soltanto tre giorni fa, aveva partecipato a una partita di calcio benefica, a Milano, a favore dell'Unicef. Per ironia della sorte, i suoi avversari nel match sono stati alcuni detenuti di San Vittore. Una squadra di cui, da ieri, potrà solo malgrado entrare a far parte.

Per mancanza di spazio le Soluzioni dei Giochi sono state rinviata a domani

(segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato
Giorgino Barbero
di anni 73

Lo annunciano i figli Cristina con Marco, Luca, la sorella Virginia con il marito Giorgio Balza e i figli Pietro e Raffaele con Giancarlo, le cognate Margherita, Irma e Mirella con le rispettive famiglie, le zie Anna e Francesca, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Canale, frazione Valponte il 17 giugno alle ore 17 con partenza dallo Stabilimento Barbero alle ore 16,40. — Canale, 16 giugno 2003.

Pietro e Giuliana Cartasegna partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Giorgino Barbero
— Novi Ligure, 16 giugno 2003.

Il suggerimento Balza Fratelli partecipa al dolore della signora Virginia e famigliari per la scomparsa del fratello signor
Giorgino Barbero
— Spinetto Marengo, 16 giugno 2003.

Il Consiglio di Amministrazione (i dirigenti e il Personale tutto della «Barbero 1891 S.p.A.» partecipa con profondo dolore alla scomparsa del signor
Giorgino Barbero
— Canale, 16 giugno 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della Cantina & Cochrane Group esprime profondo cordoglio per la scomparsa del signor
Giorgino Barbero
— Dublino, 16 giugno 2003.

I cugini Barbero: Giorgio, Virginia e Mirella, Lucia e Federico, Renata e Piero, Emilio e Franca, Bruno e Milly, Maria Teresa e Nino, Silvana e Paolo, Eugenio e Gianna, Gianni e Gonella piangono il cugino GIORGINO e sono affettuosamente vicini a Cristina, Luca e Virginia. — Canale, 16 giugno 2003.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Segreteria Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena partecipano profondo cordoglio al dolore di Luca Massimo per la scomparsa del padre
Giorgio Barbero
— Modena, 16 giugno 2003.

Improvvisamente è mancato
Mario Ottonello
di anni 75

Ne danno il triste annuncio le figlie Daniela, Sabina, Nadia, Simona e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 c.m. alle ore 10,30 dall'officina di Pianezza via Cuneo n. 5 per la parrocchia di Valdelatorre con funzione alle ore 11. Indi la cara salma proseguirà per il Tempio della Creazione di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valdelatorre, 15 giugno 2003.

Nietti, Franco ed il figlio Alessandro sono vicini a Miriam e Dennis per la perdita dell'amico
Guido Perrone
— Torino, 17 giugno 2003.

Bianca e Oscar si stringono affettuosamente alla famiglia del caro GUIDO.
— Canale, 16 giugno 2003.

Lo Studio Ghirardi - Colloso e tutti i dipendenti partecipano al dolore di Miriam e Dennis per la scomparsa di GUIDO.
— Canale, 16 giugno 2003.

Angelo e Maria Frasca con affetto ed amicizia ricordando GUIDO.
— Canale, 16 giugno 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Dolores Moresco In Vittone
(Zia Dolo)
1923/2003

Lo annunciano il marito Aldo, le cognate Concetta, Mariuccia e Margherita, i nipoti Romano, Laura, Gianna e Sergio, i pronipoti Viviana, Francesco e Paola, cugini e parenti tutti. Funerali in Leumann mercoledì 18 ore 11 parrocchia Beata Vergine Consolata (via Uffo 18).
— Collegno, 15 giugno 2003.

Ciao ZIA, grassie 'd tut Cinin.
Ciao zia DOLO: Tino, Mina, Maria Cristina, Luciano, Laura, Sergio e Paola.

Ricordano con affetto MADAMA DOLores: Osvalda, Giulia, Piera, Faustina, Eliana, Irma.

Certo della resurrezione
Gino Marchis
ha terminato serenamente il suo cammino terreno. Confortati dalla fede lo annunciano la moglie Maresa, il figlio Alfonso, l'adorato nipote Alberto, la zia Cristina, il cognato don Giuseppe Boano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Benincasa per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 18 giugno, ore 8,30, parrocchia S. Anna, via Medici 61. Rosario martedì 17, ore 19, in parrocchia. Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo, parrocchia S. Anna.

Partecipano al dolore Sandra, Luigina, Piero, Irene, Massimo, Alessandra, Federico.
Partecipano al dolore le cognate Loredana, Lucia e nipoti.

Ha raggiunto papà e Paolo la mia Mammina
Giustina Prando
ved. Ambrosione
In pace ne dà il doloroso annuncio la figlia Margherita con cugini, parenti ed amici cari. Funerali mercoledì 18, ore 9,45, parrocchia S. Pelleggrino.
— Torino, 16 giugno 2003.

La comunità salesiana della Crocetta con l'Università Pontificia Salesiana unitamente al fratello Giuseppe annunciano la morte di
don Giovanni Caviglia
sacerdote salesiano
docente di teologia

avvenuta il 16 c.m. S. Rosario martedì 17, ore 21, Cappella via Piazza 25, ove avranno luogo i funerali mercoledì 18, ore 8,15.
— Torino, 16 giugno 2003.

Cristianamente è mancato
Edoardo Cerrato
Addolorati lo annunciano la moglie Matilde, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 8,30 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 15 giugno 2003.

L'Onoranza - c. Traiano 158 Torino - L. 0113174544

ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli P.L. Via Roma, 80 (Bastone La Stampa)
Lunedì ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Tel. 011 5665289

Sportelli P.L. Via Marconi, 32
Lunedì ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 5665258

Acquisizione telematica adesioni (solo privati)
011.55.48.711 Lunedì ore 9,30-13 e 14-17
011.86.65.280 Lunedì ore 17-20,
Domenica e festivi 18,30-20

RINGRAZIAMENTI
Ivo Toscana
La famiglia ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 16 giugno 2003.

ANNIVERSARI
2003
Gianpiro Novaresa
Sempre nei nostri cuori.

Cristianamente è mancato
Edoardo Cerrato
Addolorati lo annunciano la moglie Matilde, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 8,30 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 15 giugno 2003.

L'Onoranza - c. Traiano 158 Torino - L. 0113174544

In Vercelli, è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Gilardo
di anni 85

Ne danno il triste annuncio la moglie Esterina, il figlio Gian Luigi con la moglie Margherita con la figlia Alessia, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli martedì 17 c.m. alle ore 11,30 partendo dall'abitazione dall'Estinto in corso Fiume 33 per la Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore, indi la cara salma verrà trasportata in Crescentino per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Vercelli, 15 giugno 2003.

Ines e Matteo con tutti i familiari, a esequie avvenute, ricordano
Pietro Verzeletti
che ci ha lasciati il 15 giugno con la serenità e la dolcezza che hanno sempre contraddistinto la sua vita.
— Bologna, 17 giugno 2003.

Tutti gli amici del Cal-Piemonte ricorderanno sempre
Piero Verzeletti
per l'aiuto, professionale e morale, che da lui hanno ricevuto.
— Torino, 17 giugno 2003.

I Collaboratori di Sviluppo Progetti partecipano al dolore della famiglia Verzeletti.
Fabio Bosso con Egle e Milla Fiorini ricordano con grande affetto il caro amico
Piero Verzeletti
e sono vicini in un abbraccio a Ines e Matteo.
— Torino, 16 giugno 2003.

Si è spenta serenamente
Elvira Cernetti
ved. Bertozzi
di anni 77

Ne danno l'annuncio i figli Vincenzo e Chiara, la nuora Lella, il genero Franco, i nipoti Sara, Stefano, Piero e Paolo e il fratello Giovanni. Una prece. I funerali di svolgimento martedì 17 c.m., alle ore 16,30, nella Chiesa del Cimitero di Cameri, indi la cara salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Sommariva Perno, 15 giugno 2003.

Carla Golzio
in Dubouloz
anni 82

Lo annunciano il marito Mario, la figlia Margherita, il genero Massimo, la nipote Chiara, la mamma Franca ed i parenti tutti. Funerali in Novara, Chiesa S. Curo, martedì 17 corr. ore 14, tumulazione al Cimitero di Gassino Torinese verso le ore 16.
— Novara, 16 giugno 2003.



CercaFacile 412. Chi chiama trova.

How are you?

Chiama il 412 del tuo cellulare Vodafone. Un nostro operatore ti indicherà i percorsi migliori per raggiungere una località o un indirizzo. E ti darà informazioni sul traffico lungo le autostrade e tangenziali per guidarti su strade alternative. In più i numeri telefonici, le farmacie di turno, i ristoranti, i locali e tanto altro ancora. Scopri CercaFacile 412 su www.190.it

Costi del servizio CercaFacile 412: euro 1,50 alla risposta e per il primo minuto; euro 0,80 per ogni minuto successivo. Ricaricabili con tariffazione a scatti addebitati anticipatamente: euro 0,10 a scatto per 10 secondi.

CERCAFACILE 412

IL FUTURO DEL PIEMONTE

INFRASTRUTTURE

L'emergenza riguarda il destino della Torino-Lione e la questione dei valichi alpini, il Mercantour e il raddoppio del Frejus. Sulla Torino-Lione è ora che il dibattito si concentri sulle modalità di realizzazione a cominciare dal suo finanziamento. E' chiaro che al di là di rassicurazioni e promesse se non si affronta il nodo delle infrastrutture Torino non uscirà dal suo isolamento e il divario con le maggiori realtà economiche non sarà recuperabile.



La Torino-Lione, opera fondamentale

OCCUPAZIONE

A Torino esistono molti presupposti per una moderna economia della conoscenza. Abbiamo la disponibilità di risorse umane qualificate, il 21% degli ingegneri italiani proviene dal Politecnico. E la solidità del tessuto torinese è documentata dall'andamento dell'occupazione: tra il '98 e il 2002 è aumentata di 50 mila unità riducendo la disoccupazione dall'11 al 6%. Nell'Ict operano 7 mila aziende con 54 mila addetti.



Dal Politecnico il 21% degli ingegneri italiani

RICERCA

Accanto all'impegno delle imprese deve esserci quello dello Stato. In realtà gli stanziamenti per la ricerca negli ultimi anni sono diminuiti in rapporto al Pil. Preoccupante è la situazione creata dalla Finanziaria 2003 con i fondi esauriti nei primi mesi del 2002 e richieste non soddisfatte per 2,5 milioni di euro. Per tener fede agli impegni assunti all'Ue il governo dovrebbe destinare di qui al 2006 almeno 14 miliardi di euro.



I soldi per la ricerca sono sempre di meno

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI ALLA TRADIZIONALE ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

«Torino ha tutte le potenzialità per costruire un nuovo sviluppo»

Andrea Pininfarina, che critica sindacati e governo, chiede la collaborazione del Paese «Non vogliamo elemosine, ma investimenti perché tutta l'Italia possa crescere di più»

Marina Cassi

Torino è oggi a un tornante del suo processo di trasformazione e per vincere la sfida dello sviluppo occorre il contributo di tutto il paese. Senza toni enfatici, senza pessimismi o ottimismo di maniera il presidente dell'Unione industriale, Andrea Pininfarina, nella sua relazione all'annuale assemblea, parla del futuro di Torino, ma non solo. Con una relazione mai così sintetica, 19 cartelle, mai così netta nei giudizi politici affronta e giudica come preliminarmente due nodi cruciali per il Paese: le relazioni sindacali e il quadro politico. Non è soddisfatto né dell'uno né dell'altro e alle forze politiche imputa di occuparsi di giustizia piuttosto che fronteggiare la minaccia di declino dell'Italia.

Ritiene che Torino sia soggetta al tornante più impegnativo del suo processo di trasformazione: le potenzialità ci sono - come ha dimostrato «nella reazione alle difficoltà dell'auto» - ma «la città non può più essere un'isola come negli anni del boom».

E per essere «una polo della crescita italiana deve sapere convogliare l'attenzione e le risorse del Paese». Gli imprenditori non chiedono elemosine, ma investimenti per lo sviluppo e le richieste della città «non sono un piagnisteo su un presunto declino, ma strumenti perché tutta l'Italia cresca di più».

Dice: «Il referendum è un ulteriore sintomo dello stato di malessere che attraversa la società italiana. Le relazioni sindacali rispecchiano questo malessere». Racconta di polemiche «sempre più aspre» tra i sindacati e del riemergere di «dilemmi» corporativi.

Assicura che gli imprenditori non volevano un contratto metalmeccanico separato, ma «c'è una componente, o almeno gran parte di essa, che si ispira ad una politica di mobilitazione sociale e di pregiudiziale antagonismo». Spera che le relazioni riprendano in una «cultura improntata a spirito di collaborazione e di declino della massimalista, minoritaria ma condizionante» arroccata sul no pregiudiziale.

Il presidente dell'Unione mette in relazione la situazione sindacale con quella politica: «E' evidente che sulle divisioni del sindacato pesa il clima che contraddistingue il quadro politico italiano». Auspi-

ca: «Occorre uscire dal confronto interminabile ed inconcludente sui problemi della giustizia, per affrontare finalmente i nodi irrisolti da cui dipende la qualità del futuro del nostro Paese».

E con forza dice: «Se vogliamo sottrarci alla minaccia del declino - una parola sempre più incombente nei discorsi pubblici - dobbiamo impegnarci concordemente a ricostruire una prospettiva per l'Italia. E' proprio questo che è venuto a mancare nell'ultimo decennio e che ha indotto una parte della Nazione a ripiegarsi su se stessa».

Poi Pininfarina incanala la sua relazione sui più attuali terreni della competitività dell'Europa e dell'Italia, sulla «fase di stanchezza dell'economia», sui tormenti della globalizzazione. Il futuro si gioca molto sul terreno della ricerca e dell'innovazione dove «il ritardo

europeo è ampio con l'Italia nelle ultime posizioni». In sintesi il quadro italiano è quello di un Paese che ha accumulato ritardi importanti e il cui modello fondato sulla piccola impresa, sulla flessibilità produttiva e sulle specializzazioni di nicchia, non pare oggi adeguato alle necessità dell'economia della conoscenza».

Pininfarina assicura l'impegno delle imprese, ma polemizza: «Deve esserci anche quello dello Stato mentre, in realtà, gli stanziamenti pubblici per la ricerca sono diminuiti in rapporto al Pil ed è preoccupante la situazione che si è creata con la Finanziaria 2003 con risorse stanziati sui principali fondi di fatto esaurite già dai primi mesi del 2002».

Venendo alla sua città introduce la prima nota di relativa positività: «A Torino esistono i pre-

supposti e le basi per una moderna economia della conoscenza. Particolarmente significativo è l'intenso sviluppo delle attività connesse all'Ict che ha 7 mila aziende con 54 mila addetti».

Quello che sta vivendo il sistema industriale torinese «è un intenso processo di trasformazione, con le sue luci e le sue ombre, le sue opportunità ed i suoi rischi, ma per cogliere le opportunità e trarre tutti i vantaggi che un nuovo ciclo di sviluppo può dare, occorre supportare questa trasformazione con politiche adeguate, sia a livello locale che nazionale».

Pininfarina ricorda inoltre il nodo delle infrastrutture, a partire dalla Torino-Lione e dei valichi alpini; lamenta che per questi permangono intatte le incertezze e le preoccupazioni per i tempi di avvio e la disponibilità di risorse».



Andrea Pininfarina ieri all'Unione industriale

Il sindaco

«Torino-Lione ora bisogna agire»

Sono d'accordo con Pininfarina. Nell'attuale clima di concordia istituzionale il sindaco Chiamparino, il presidente della Regione Ghigo e l'assessore provinciale Buzzigoli sono convinti che i nodi del futuro di Torino si sbrogolino anche con il potenziamento delle infrastrutture e della ricerca.

Il sindaco coglie l'occasione per annunciare: «Subito dopo l'estate avvieremo un confronto con tutte le componenti sociali ed economiche torinesi per fare il punto su infrastrutture e cantieri».

Ricorda che sulla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione «sono stati fatti alcuni passi avanti grazie al lavoro degli enti locali in Francia, ma non bastano le rassicurazioni, ci vogliono le azioni». Ma aggiunge anche: «Sulla Rai invece la situazione non è migliorata per nulla e ci vogliono parole chiare». Malpensa, che deve essere cerniera fra Torino e il polo di trasporti internazionali.

Anche il presidente della Regione annuncia una novità: «Abbiamo approvato in giunta l'istituzione di un coordinamento interassessoriale sulla ricerca scientifica applicata, coinvolgendo i diversi assessorati, dalla sanità all'ambiente ed energia, all'industria e all'agricoltura».

E aggiunge: «Avvieremo un confronto con tutti i soggetti interessati a livello regionale, nazionale e comunitario, per individuare settori e discipline in cui il Piemonte ha raggiunto livelli di eccellenza nel campo della ricerca scientifica, su cui concentrare le risorse disponibili, ma anche tutte le forme opportune per trasferire i risultati della ricerca sul sistema imprenditoriale piemontese».

Tocca al presidente di Torino Wireless, Rodolfo Zich, spiegare i bisogni nuovi della società della conoscenza e le opportunità che offre la città con le sue Università e i suoi centri di ricerca.

Cita alcuni casi di successo delle «logiche di distretto» come che Nizza con Sophie Antipolis, Lione con le biotecnologie, Stoccolma con le telecomunicazioni, Dortmund con il software e ricorda che uno degli obiettivi di Torino Wireless è di far crescere le imprese dell'Ict dal 5% attuale al 7-8.

Non manca infine una nota polemica con l'assessore provinciale Buzzigoli che polemizza garbatamente con Pininfarina: «gli ricorda che all'origine del calo dei consumi c'è anche il crescere di precarietà e insicurezza nel lavoro».

LA PROPOSTA DI MICHELE MIRABELLA: GLI STUDI TORINESI RAI COME LUOGO DI SPERIMENTAZIONE DI UNA NUOVA STAGIONE

«In via Verdi un varietà sulla storia della radio»

Luciano Borghesani

L'idea di Michele Mirabella è di produrre a Torino un varietà sulla storia della radio. Il popolare conduttore di programmi Rai conosce bene la città, gli studi di via Verdi 31, la gente che vi lavora. Pensa a una sigla realizzata dall'Orchestra Sinfonia Nazionale della Rai, a spezzoni di musiche e di trasmissioni ricavate dalle registrazioni archiviate nella palazzina dei mattoni rossi. Chiederà ad artisti resi famosi dal microfono, come Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, di offrirsi «gratis», come ha fatto lui, Mirabella, per «proiettare la memoria».

A Massimo Scaglione, Luciano Cravino, Adolfo Penoglio, Enzo Cucco, al centinaio di attori e registi del Comitato Palazzo della Radio presenti ieri nella sede della Provincia piacerebbe molto ascoltare dall'inizio del 2004 un annuncio del tipo: «Dalla sede Radio Rai di Torino va in onda "Domenica in... radio"».



Michele Mirabella

Il prossimo anno si celebra il cinquantenario della televisione. Fu da via Verdi 31 che s'irradiò il primo segnale video. Se il consiglio d'amministrazione della Rai, la presidente Annunziata il direttore generale Cattaneo hanno bisogno di occasioni, da ieri hanno

Il conduttore: «Sono disposto a lavorare gratis con Arbore e Boncompagni»

Piero Chiambretti «Meglio portare qui le direzioni: hanno budget e palinsesti»

anche una proposta concreta.

Un'idea validissima. Gli enti locali potrebbero sponsorizzare il programma, dice Mercedes Bresso, presidente della Provincia. Parla anche a nome di Comune e Regione: a fianco di Chiamparino e Ghigo ha avuto lunghi

confronti con i vertici Rai proprio per importare attività in Piemonte.

E' un tassello che potrebbe servire a comporre il più complesso puzzle del rilancio delle sedi Rai a Torino. Quello della radio appare il più delicato perché si è arrivati a un passo dalla vendita dell'edificio di via Verdi 31 al Comune e impegni sul futuro produttivo.

Il Comitato approva la proposta di Mirabella: «Ci impegniamo - dicono Scaglione e Cravino - a investire capacità organizzative e competenze artistiche per studiare e sviluppare l'idea "Progettiamo la memoria". Non una commemorazione, ma un progetto culturale e un programma radiofonico, aperto a tutti i contributi di artisti, tecnici, produttori, che vorranno consolidare l'archivio, delineare l'identità e immaginare il futuro della radiofonica».

Mirabella è stato abile nel catturare la fantasia dei suoi uditori: «Torino ha diritto a chie-

dere di essere un luogo di sperimentazione radiofonica. Chiudere lo storico centro di produzione sarebbe un problema nazionale. Serve tornare alla storica tradizione che la Rai ha saputo creare, in grado di trascinare un grande pubblico di ogni età, di gusto elegante». Ha precisato di sentirsi chiamato in causa sulla questione del centro di produzione torinese, come cittadino e artista.

«Non mi compete, invece, e non riesco ad appassionarmi alle richieste di avere a Torino uffici e direzioni. Non è così che s'incide sul palinsesto».

Di diverso parere Piero Chiambretti presente alla conferenza stampa: «Ho provato a portare a Torino i miei programmi, i direttori mi ribattevano che gli ospiti non volevano venirci, che persino il pubblico bisognava portarlo, dicevano che "il torinese non ride, è grigio", io aggiungevo "metallizzato". Torino non può fare nulla se Roma non vuole. Le direzioni hanno budget, palinsesti. Per contare è bene averle».

Il presidente dell'Ordine dei medici veterinari ci scrive:

«La parcella pagata dalla lettrice per un'eutanasia, peraltro condotta (come risulta da nostre indagini) in modo ineccepibile e preceduta da un'anestesia totale, è sicuramente più alta della media praticata dagli iscritti all'Ordine provinciale di Torino. La tariffazione dei Medici Veterinari è soggetta alle stesse regole di tutti gli altri professionisti, legata a variazioni da caso a caso.

Certamente è consigliabile che, se possibile, il professionista anticipi un preventivo di spesa o informi il cliente dell'importo approssimativo, soprattutto se eccede i limiti "ordinari". Detto ciò, e criticando l'irregolarità nella parcellazione, rimangono comunque i meriti di una categoria che, con tariffe sempre inferiori a quelle di ogni altro professionista laureato, aiuta quotidianamente l'utenza a realizzare il rapporto affettivo con il proprio animale.

Pur consci dell'accaduto, ricordiamo che l'eutanasia non è solo un far «morire il gatto». Si tratta di un delicato atto d'affetto verso l'animale, che deve essere svolto con precise modalità tecniche, anche più attente di quelle "normali", per evitare

Specchio dei tempi

«Anche il veterinario dovrebbe informare prima il cliente sulle sue tariffe» - «La Colletta può accogliere disabili» - «Il doppio nome si può eliminare» - «Solo "campetti"» - «Meglio guardare con sospetto»

inutili sofferenze al soggetto e rispettare la sensibilità del proprietario.

L'Ordine dei Medici Veterinari invita quindi i proprietari dei nostri pazienti a continuare a rivolgersi con fiducia, malgrado questo episodio, peraltro singolare, a chi ha fatto del rapporto uomo-animale una scelta di vita professionale difficile ed impegnativa.

Mario Gobetto

Il Presidente della Circoscrizione 7ª ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice che si lamenta per la mancanza di piscine idonee ad ospitare le persone disabili. Oltre ai due impianti citati (Don Gnocchi e Cottolengo) attrezzati di sollevatore, la 7ª Circoscrizione, nel programma di attività rivolta ai disabili, da ben più di nove anni ha fornito la pisci-

na Colletta, situata nel parco omonimo, sia di sollevatore per entrare e uscire dall'acqua sia di spogliatoi per disabili, con una spesa di circa 16.000 euro l'anno».

Luciano Barberis

L'assessore comunale ai Servizi Demografici ci scrive:

«In risposta al lettore che, in una serie di documentazioni che lo riguarda, si trova indicato a volte con un solo nome e altre con due, desidero precisare che un recente decreto permette di sanare tali situazioni antecedenti all'emanazione dello stesso».

«Sarà sufficiente che l'interessato si rechi nel proprio Comune di nascita per dichiarare la propria scelta. L'Ufficio di Stato Civile, verificata la documentazione che attesta l'identità pregressa e quella risultante

dell'atto di nascita, provvederà all'aggiornamento dei dati».

Beppe Lodi

Un lettore ci scrive:

«Si è parlato molto in queste ultime settimane dei campi in erba sintetica che stanno per essere costruiti in città. Mi chiedo perché sono stati scelti "campetti" di periferia, di disabitata ridotta, tanto da non permettere neanche la disputa di partite di 2ª categoria? Perché sono stati scelti impianti sportivi posizionati a ridosso dei fiumi e quindi a rischio esondazione?»

Perché non sono stati scelti campi abitazioni limitrofe agli impianti e quindi a rischio polvere proveniente dagli attuali campi in terra? Perché, infine, non si è pensato di favorire impianti con possibilità di ospitare anche manifestazioni im-

portanti per la nostra bella città?

Donato Santoli

«Mia suocera, 75enne, è stata avvicinata da un uomo e una donna dell'apparente età di 15 anni, nelle vicinanze di piazza Bengasi. Hanno finto di averla conosciuta alle Molinette e l'hanno convinta a salire sulla loro auto per portarla a vedere una fantomatica casa da loro acquistata. «Dopo averla vista (dall'esterno) l'hanno riaccompagnata a casa e sono riusciti a farsi offrire un caffè. Mia suocera ha risposto a diverse loro domande sui suoi movimenti e sui suoi figli ecc. ecc.»

«Per fortuna tutto si è concluso con la scoperta di un furto di poche decine di euro e con una sgridata dei figli ad una povera pensionata vittima della propria buona fede. Non riesco ad esprimere la mia rabbia nei confronti di queste persone e soprattutto vorrei che tutte le persone anziane prestassero una maggiore attenzione a chi si avvicina loro. Purtroppo sono molto pochi quelli che lo fanno solo per amicizia e solidarietà».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90